



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
sabato, 30 settembre 2023

Prime Pagine

30/09/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 30/09/2023	9
30/09/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 30/09/2023	10
30/09/2023	Italia Oggi Prima pagina del 30/09/2023	11
30/09/2023	La Repubblica Prima pagina del 30/09/2023	12
30/09/2023	La Stampa Prima pagina del 30/09/2023	13
30/09/2023	Milano Finanza Prima pagina del 30/09/2023	14
30/09/2023	Il Manifesto Prima pagina del 30/09/2023	15

Cooperazione, Imprese e Territori

30/09/2023	Avvenire Pagina 5 Da sapere		16
30/09/2023	Avvenire Pagina 5 Gardini: «Crescita sbilanciata e disomogenea È meglio avere meno utili, ma più occupati»	<i>PRIMO PIANO</i>	17
30/09/2023	Avvenire Pagina 5 Il Papa: «Serve un'economia illuminata contro le terribili sfide di clima e povertà»	<i>NICOLA PINI</i>	19
30/09/2023	Avvenire Pagina 14 Conad, Carrefour, Coop: prodotti a marchio scontati		21
30/09/2023	Corriere della Sera Pagina 37 Pop Sondrio, l'appello ai soci		22
30/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 23 «Zls, ritardi nei decreti» Lettera alla premier		23
30/09/2023	La Nazione Pagina 23 «La sfida parte dai salari bassi» L'Italia non è un Paese per giovani	<i>MARIA TERESA BELLUCCI</i>	24
30/09/2023	Il Manifesto Pagina 7 Inflazione, Italia (quasi) maglia nera in Europa		26
30/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 16 Alluvione, al via a metà novembre la procedura per i ristori alle imprese	<i>Manuela Perrone</i>	28
30/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 25 Popolare di Sondrio, primi confronti tra soci		30
30/09/2023	Italia Oggi Pagina 17 Trimestre anti inflazione, dalle insegne della gdo offerte e prezzi calmierati		31
30/09/2023	La Stampa Pagina 28 Popolare di Sondrio, la rivolta dei piccoli soci dopo il raid Unipol si teme la fusione con Bper		33
30/09/2023	Corriere della Sera (ed. Bergamo) Pagina 7 Boris travolto da una motrice «Mancano controlli nelle aziende»	<i>PIETRO TOSCA</i>	34

30/09/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 6		36
Coop mette 1.200 prodotti nel carrello salva spesa			
30/09/2023	Corriere di Bologna Pagina 11	<i>Luciana Cavina</i>	38
Mutui rinegoziati e congelati Emil Banca blocca i rincarari			
30/09/2023	Gazzetta del Sud Pagina 19	<i>EMILIO PINTALDI</i>	40
Centro unico prenotazioni Finalmente accordo raggiunto			
30/09/2023	Gazzetta di Modena Pagina 2	<i>ALICE BENATTI</i>	42
L'Hydrogen Valley sulla via Emilia Qui il futuro è già nel presente			
30/09/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 3		44
È un progetto sviluppato a Salvaterra			
30/09/2023	Giornale di Brescia Pagina 10		45
Carrello tricolore, 470 esercizi bresciani aderiscono al patto per calmierare i prezzi			
30/09/2023	Giornale di Brescia Pagina 30		46
Il cammino, lungo venti chilometri, verrà inaugurato domani mattina			
30/09/2023	Giornale di Sicilia (ed. Agrigento) Pagina 14		47
Uno sportello in via Manzo			
30/09/2023	Il Messaggero (ed. Umbria) Pagina 41		48
Legacoop mette in campo la sfida: lanciare dieci startup cooperative, il progetto al Festival della Sociologia			
30/09/2023	Il Piccolo Pagina 16	<i>MAURA DELLE CASE</i>	49
Idealservice compra Minerva Nasce il super-polo dei servizi			
30/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 37	<i>ANDREA ALESSANDRINI</i>	51
Spaccati sul co-capoluogo «Trovata elettorale del Pd»			
30/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 43		53
Fusione tra Cidas e 'Le pagine' «Balzo del fatturato a 72 milioni»			
30/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 51	<i>ANDREA ALESSANDRINI</i>	54
Spaccati sul co-capoluogo «Trovata elettorale del Pd»			
30/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 23		56
«ZIs, ritardi nei decreti» Lettera alla premier			
30/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 43		57
Fusione tra Cidas e 'Le pagine' «Balzo del fatturato a 72 milioni»			
29/09/2023	Il Riformista		58
Alluvione, trombe d'aria e terremoto, l'annus horribilis della Romagna: famiglie e imprenditori attendono ancora i ristori			
30/09/2023	Il Secolo XIX Pagina 20	<i>SILVIA PEDEMONTE</i>	60
Inflazione, via all'operazione sconti Ecco i negozi con prezzi calmierati			
30/09/2023	Il Secolo XIX Pagina 21	<i>ANNAMARIA COLUCCIA</i>	63
Chiude il centro Unieuro a Sestri «I costi di affitto sono troppo alti»			
30/09/2023	La Nazione (ed. Arezzo) Pagina 34		65
La scelta di Conad: mano tesa alle famiglie			
30/09/2023	La Nazione (ed. Empoli) Pagina 56		66
Rotatoria, turismo e imprese Nardella a tutto campo in Padule «Presto i lavori a Le Vedute»			
30/09/2023	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 45		67
Parcheggi e ormeggi Ecco la società in house			
30/09/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39		68
Dalla parte dei consumatori Conad Nord Ovest aderisce al "Trimestre anti inflazione"			
30/09/2023	La Nazione (ed. Lucca) Pagina 41		69
Conad Nord Ovest aderisce al «Trimestre anti inflazione»			
30/09/2023	La Nazione (ed. Prato) Pagina 23	<i>MARIA TERESA BELLUCCI</i>	70
«La sfida parte dai salari bassi» L'Italia non è un Paese per giovani			
30/09/2023	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 34	<i>ELISABETTA B. ANZOLETTI D. Z.</i>	72
Nasce la fondazione per il turismo Cambia la strategia «Appreziamo l'azione del governo per contenere il granchio blu»			
30/09/2023	La Nuova Ferrara Pagina 3	<i>ADRIANO ARATI</i>	74
Il forno per la ceramica ora è alimentato a idrogeno			

30/09/2023	La Nuova Ferrara Pagina 11		76
	La Cidas si rafforza con la cultura Assorbita la Coop "Le Pagine" con voto unanime dell'assemblea		
30/09/2023	La Provincia di Como Pagina 21		77
	Tra i tavoli del ristorante nessuno si senta diverso In centro apre "Da Noi"		
30/09/2023	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 3		79
	Anelli "Le coop dei medici esistono da trent'anni: non significa privatizzare"		
30/09/2023	La Repubblica (ed. Milano) Pagina 11		81
	Via ai lavori di costruzione dell'ultima onda a Citylife		
30/09/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 6	<i>silvana galizzi</i>	82
	«Servono imprenditori più ambiziosi che non guardano solo al profitto»		
30/09/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 6		84
	Confcooperative sul patto anti inflazione «Riequilibrare i rapporti nella filiera»		
30/09/2023	Messaggero Veneto Pagina 21	<i>M.D.C.</i>	86
	Solo energia green per Confcooperative		
30/09/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11		87
	Crisi mitilcoltura «Ecco gli interventi per poter ripartire»		
29/09/2023	(Sito) Adnkronos		89
	Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori		
29/09/2023	Agenparl		91
	mitilcoltura in IV Commissione regionale		
29/09/2023	Agenparl		93
	Ravenna - Porto - «Sbloccare i decreti attuativi per la ZLS»: Legacoop si unisce all'appello della Camera di Commercio		
29/09/2023	AgenPress		94
	Patto anti-inflazione: arriva il paniere prodotti a prezzi scontati. Meloni, "un bel messaggio alla nazione"		
29/09/2023	Agri Cultura		96
	Alluvione. Riunione al Masaf con Figliuolo. Lollobrigida: obiettivo velocizzare iter per ristori		
29/09/2023	Agri Cultura		98
	Foreste. Legacoop Agroalimentare soddisfatta per i bandi di filiera assegnati alle coop		
29/09/2023	AgricolaE		100
	Stati generali del vino, Rigotti (Alleanza Cooperative): prodotto vino demonizzato, proibizionismo non risolve problemi. VIDEOINTERVISTA		
29/09/2023	AgricolaE		101
	Legacoop Agroalimentare: cooperative forestali virtuose, successo nei bandi di filiera		
29/09/2023	Agrigento Oggi		103
	Cat, assistenza tecnica per cooperative in Sicilia. Pistone: "Promuovere lo sviluppo"		
29/09/2023	Ansa		104
	Digitalizzazione, tra vincitori bando Google 7 coop molisane		
29/09/2023	BizJournal Liguria		105
	Lanza del Vasto: lettera aperta di Alleanza delle cooperative italiane della Liguria		
29/09/2023	Bologna Today		106
	Dumbo, nel futuro dell'area ipotesi villaggio cooperativo		
29/09/2023	CanicattiWeb		107
	Ad Agrigento il festival Venti Mediterranei culture, cibo e società		
29/09/2023	ComunicatiStampa.org		109
	Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori		
29/09/2023	corrieremagna.it		111
	Ravenna. Legacoop Romagna: "Porti, subito i decreti della Zona logistica semplificata"		
29/09/2023	Cronaca di Ravenna		112
	Agricoltura, servono operai e trattoristi		
29/09/2023	Cronaca di Sicilia		114
	Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori		
30/09/2023	Estense		117
	Cidas si fonde con Le Pagine. Un colosso con un fatturato previsto di 72 milioni di euro		

29/09/2023	Europa Today		119
<hr/>			
29/09/2023	Food Web		121
<hr/>			
29/09/2023	Forlì Today		122
<hr/>			
29/09/2023	Gazzetta della Spezia		124
<hr/>			
29/09/2023	Gazzetta di Milano		125
<hr/>			
29/09/2023	Gazzetta di Napoli		127
<hr/>			
29/09/2023	Gazzetta di Salerno	<i>Redazione Gazzetta di Salerno</i>	129
<hr/>			
29/09/2023	gazzettadiparma.it		131
<hr/>			
29/09/2023	GdoWeek		132
<hr/>			
30/09/2023	Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)	Pagina 23	133
<hr/>			
29/09/2023	Il Quotidiano del Molise		134
<hr/>			
29/09/2023	Il Vostro Giornale		135
<hr/>			
29/09/2023	Ildenaro.it		136
<hr/>			
30/09/2023	ilrestodelcarlino.it		143
<hr/>			
29/09/2023	ilsussidiario.net		144
<hr/>			
29/09/2023	iltempo.it		146
<hr/>			
29/09/2023	Investire Oggi		148
<hr/>			
29/09/2023	IsNews		150
<hr/>			
30/09/2023	La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)	Pagina 39	151
<hr/>			
29/09/2023	La Voce di Genova		152
<hr/>			
29/09/2023	La Voce di Novara		153
<hr/>			
29/09/2023	lanazione.it		155
<hr/>			
30/09/2023	lanazione.it		156
<hr/>			
29/09/2023	L'Edicola del Sud (ed. Bari)	Pagina 17	157
<hr/>			
29/09/2023	liberoQuotidiano.it		158
<hr/>			
29/09/2023	Lifestyle Blog		160
<hr/>			

29/09/2023	Liguria 24 Agricoltura, al via la 13ª edizione di "Fattorie Aperte". Piana: "Tanti laboratori e un contest fotografico"	162
29/09/2023	Loschermo LuBeC - Lucca Beni Culturali: gli appuntamenti di venerdì 29 settembre	163
29/09/2023	MediAI Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori	166
30/09/2023	Milano Finanza Pagina 82 La gdo e l'inflazione, la risposta di Coop e Gruppo Radenza	168
29/09/2023	Molise News 24 Bando Google per la digitalizzazione: cooperative del Molise tra i vincitori	169
29/09/2023	Nove Firenze Mezzo secolo di Unicoop Firenze	170
30/09/2023	Padova News Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori	172
29/09/2023	Palermo Today L'Agenzia dei beni confiscati toglie villa Geraci al Comune di Altavilla, il sindaco: "Faremo ricorso al Tar"	174
29/09/2023	Pmi Trimestre anti-inflazione: l'elenco dei negozi aderenti	175
30/09/2023	Progetto Italiano News 'Patto anti-inflazione': l'elenco dei supermercati con gli sconti	176
29/09/2023	QuiFinanza Via al "Patto anti-inflazione": l'elenco dei supermercati con gli sconti	180
29/09/2023	RavennaNotizie.it Teatro Socjale di Piangipane, Antonella Conti presidente di Formula Servizi ospite di "Volta e Rivolta"	184
29/09/2023	RavennaNotizie.it Ravenna Porto, Legacoop si unisce all'appello della Camera di Commercio: "Sbloccare i decreti attuativi per la Zona Logistica Semplificata"	185
29/09/2023	ravennawebtv.it "Partecipazione al lavoro: sfide e opportunità", un convegno di Cisl Romagna	186
29/09/2023	Redacon Villani (lista 1): "Maggiore attenzione ai costi per i contribuenti"	187
29/09/2023	Reggionline "Maggiore attenzione ai costi per i contribuenti, abbattendo eventuali sprechi e inefficienze"	188
29/09/2023	Sannio Portale Via al "Patto anti-inflazione": l'elenco dei supermercati con gli sconti	189
29/09/2023	Sanremo News Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da venerdì 29 settembre a domenica 1° Ottobre in Riviera e Côte d'Azur	191
29/09/2023	Sanremo News Agricoltura: vice presidente Piana "Con fattorie aperte tanti laboratori e un contest fotografico"	194
29/09/2023	Sbircia la Notizia Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori	195
29/09/2023	Sesto Potere Porto di Ravenna, Legacoop condivide appello della CdC: «Sbloccare i decreti attuativi per la ZLS»	197
29/09/2023	Spazio Consumatori Siglato il primo Patto a tutela del potere d'acquisto dei cittadini	198
29/09/2023	Start Magazine Come funziona il patto anti-inflazione per la spesa calmierata	199
29/09/2023	Termoli Online Digitalizzazione: 13 cooperative molisane tra i vincitori	201
29/09/2023	Tiscali Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori	202
29/09/2023	Today Dove trovare i prodotti scontati grazie al "Patto anti-inflazione"	204

29/09/2023	Umbria 24		206
<hr/>			
29/09/2023	Vetrina Tv	Vetrinatv	207
<hr/>			
29/09/2023	vita.it		209
<hr/>			
29/09/2023	WineNews		212
<hr/>			
30/09/2023	World Magazine		217
<hr/>			

Primo Piano e Situazione Politica

30/09/2023	Il Foglio Pagina 18	Luca Roberto	219
<hr/>			
30/09/2023	La Stampa Pagina 2	FRANCESCO GRIGNETTI	221
<hr/>			
30/09/2023	La Repubblica Pagina 8	DI ERNESTO FERRARA	223
<hr/>			
30/09/2023	Il Giornale Pagina 7	LAURA CESARETTI	224
<hr/>			
30/09/2023	La Stampa Pagina 12	ALESSANDRO DI MATTEO	226
<hr/>			
30/09/2023	La Repubblica Pagina 13	DI LORENZO DE CICCO	228
<hr/>			
30/09/2023	Libero Pagina 8	FRANCESCO SPECCHIA	230
<hr/>			
30/09/2023	La Stampa Pagina 13	CARLO BERTINI	232
<hr/>			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

30/09/2023	Corriere della Sera Pagina 6	Mario Sensini	234
<hr/>			
30/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 9		236
<hr/>			
30/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	G.Tr.	238
<hr/>			
30/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	Gianni Trovati	240
<hr/>			
30/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 8	Isabella Bufacchi	242
<hr/>			
30/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 17	Luca Orlando	244
<hr/>			
30/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 21	Maria Teresa Manuelli	246
<hr/>			
30/09/2023	Italia Oggi Pagina 23	FRANCESCO CERISANO	248
<hr/>			
30/09/2023	La Repubblica Pagina 2	VALENTINA CONTE	250
<hr/>			

30/09/2023	La Stampa Pagina 3	<i>ILARIO LOMBARDO FRANCESCO OLIVO</i>	252
<hr/>			
30/09/2023	La Stampa Pagina 3	<i>ALESSANDRO BARBERA</i>	254
<hr/>			
30/09/2023	La Stampa Pagina 6	<i>PAOLO BARONI</i>	256
<hr/>			

La premier contro i suoi fantasmi "Piuttosto torniamo a votare"

L'esecutivo prova a convincere l'Ue Freni: "Manovra senza alternative"

Manovra, Visco ammonisce sul debito "Nessun attacco, i conti restino in ordine"

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63821310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il libro con il Corriere
Napolitano, il presidente con il cuore europeo
di **Claudio Magris**
a pagina 44



Domani in edicola
Pinocchio: i suoi primi 140 anni
di **Colonetti, A.Sacchi, Taglietti**
su la Lettura e già oggi nell'App



La premier a Malta con von der Leyen e Macron: «Non si fa solidarietà con i confini degli altri». L'inflazione frena Migranti, la sfida con Berlino

Meloni e l'ipotesi del complotto: i soliti noti vogliono un governo tecnico, non temo lo spread

GIANNELLI



LA REALTÀ E I RANCORI

di **Goffredo Buccini**

Le elezioni europee di giugno 2024 sembrano lontane. Ma rischiano di essere fin troppo vicine se parte sin d'ora, nei Paesi dell'Unione, una logorante campagna fondata sul tema emotivamente più divisivo per le rispettive opinioni pubbliche: le migrazioni. La dice lunga quanto accaduto al Consiglio Affari interni che, convocato giovedì dalla presidenza spagnola, avrebbe dovuto sancire un accordo tra i 27 con regole comuni per la gestione del fenomeno. Sul nuovo Patto migratorio e asilo si sono scaricate le difficoltà che i partiti al governo negli Stati membri incontrano (e incontreranno) nel siglare intese da riportare in patria ai cittadini-elettori vendendole come successi da far fruttare nelle urne. Diffidenze radicate, egoismi nazionali e vecchi rancori hanno finito così per allontanare (per ora) un compromesso accettabile. Ci riproveremo, ma è meglio non illudersi granché.

Purtroppo, come in un domino, i dissapori accumulati su questo tavolo finiranno inevitabilmente per scaricarsi anche su altri delicati dossier europei, in primis quelli economici: ad esempio sul patto di Stabilità di cui stiamo andando proprio adesso a ridisegnare i contorni.

continua a pagina 34

di **Giovanni Bianconi** e **Marco Galluzzo**

Sull'emergenza migranti restano alti i toni con la Germania. «Non si fa solidarietà con i confini degli altri» commenta Giorgia Meloni. La premier italiana a Malta con la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il presidente francese Emmanuel Macron. Il leader leghista Matteo Salvini chiede che per bloccare il flusso dei migranti venga creato un blocco navale europeo. Sull'ipotesi governo tecnico Meloni chiosa: «Sorridente».

da pagina 2 a pagina 5
M.Cremonesi, Serafini

IL RICORDO DEL CAVALIERE

Paolo Berlusconi: «Forza Italia dovrà sostenersi da sola»

di **Chiara Baldi**

La svolta della famiglia Berlusconi. «Forza Italia dovrà farcela da sola. Non daremo più soldi. Anche se il nostro sostegno non verrà meno» dice Paolo, fratello del fondatore del partito.

a pagina 10

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

Tassi e recessione, i timori di Giorgetti

Quando Giancarlo Giorgetti si è avvicinato a Christine Lagarde non aveva intenzione di criticarla e tantomeno di ledere la sua autonomia.

continua a pagina 8

Stati Uniti Chiede maggiori garanzie economiche per sé e il figlio Barron



L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump (77 anni) bacia la moglie Melania (53) durante un raduno nell'ottobre del 2020

Trump, Melania rinegozia il contratto di matrimonio

di **Viviana Mazza**

Nessuna intenzione di divorziare. Ma Melania Trump ha pensato che sia il momento giusto per riscrivere l'accordo prematrimoniale e tutelare se stessa e aumentare il fondo fiduciario intestato al figlio Barron che tra qualche mese compie 18 anni.

a pagina 19

Mosca Dissidenti sempre più divisi La scelta di Putin: a capo della Wagner c'è l'ex fondatore

di **Marco Imarisio** e **Andrea Nicastro**

Senza più l'ombra di Prigozhin, ieri è avvenuto il trasferimento ufficiale dei poteri della Wagner a Troshev, nome di battaglia «Sedo», Capelli Grigi.

alle pagine 12 e 13

Firenze La donna uccisa in strada I tormenti di Klodiana e quel marito violento

di **Marco Gasperetti**

Il marito violento, gli ultimi due anni un inferno per Klodiana, la donna uccisa in strada a Castelfiorentino.



alle pagine 22 e 23

La campagna Al via in Lombardia L'influenza, i rischi: a chi serve il vaccino

di **Silvia Turin**

Domani in Lombardia inizia la campagna vaccinale contro l'influenza stagionale già arrivata in Italia in anticipo.

a pagina 24

IL NUOVO LIBRO DI **ALDO CAZZULLO**
QUANDO ERAVAMO I PADRONI DEL MONDO
ROMA: L'IMPERO INFINITO
HarperCollins

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

La giustizia sportiva ha di fatto assolto l'ex allenatrice delle «farfalle» di ginnastica ritmica Emanuela Maccarani dall'accusa di maltrattamenti, comminandole una semplice ammonizione. Viene così affermato un principio controcorrente: in ambienti competitivi come quelli dello sport agonistico, bullizzare e irridere i sottoposti, allo scopo di temperarne il carattere, è un comportamento di grande valore formativo. Lo stesso procuratore generale, che pure nel procedimento rappresentava l'accusa, ha sostenuto che la Maccarani «ha peccato per eccesso di affetto» (ma davvero esiste un affetto eccessivo?). L'allenatrice avrebbe potuto suggerire all'allieva Anna Basta di abbandonare la ginnastica ad alto livello. Invece, «come una seconda madre», l'ha sferzata nel-

Eccesso d'affetto

l'amor proprio per suscitare una reazione d'orgoglio, non immaginando di crearle tanto disagio. Ogni mattina, dopo colazione, Anna doveva mettersi in fila nuda dietro le compagne e sottoporsi al rito della bilancia e dei successivi commenti sul suo peso: «Il bambino che hai in pancia cresce, non ti vergogni?», «Culo pesante», «Prosciutto, alzati da terra». Niente che il sergente di «Full metal jacket» non approvarebbe, ma evidentemente un po' troppo per la sensibilità della ragazza. Molti credono che soltanto in questo modo si possa forgiare una personalità, però non siamo tutti uguali ed esiste un confine che neanche l'educatore più severo dovrebbe mai superare. Si chiama rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

After Bite
DOPO PUNTURA
ZANZARE, VESPE, API E MEDUSE
Anche in gel formula extra e crema naturali speciale bambini
SELLA IN FARMACIA



300330
771120 480006



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Branaccio (Ance)
«Superbonus, sicurezza a rischio con la corsa per finire i lavori»

Giuseppe Latour
— a pag. 6



Federica Branaccio
Presidente Ance

Tregua fiscale
Definizione delle liti al nodo dei fascicoli non ancora aperti

Laura Ambrosi e Antonio Iorio
— a pag. 28



VALLEVERDE

FTSE MIB 28243,26 +0,28% | SPREAD BUND 10Y 193,20 +3,40 | SOLE24ESG MORN. 1139,85 +0,84% | SOLE40 MORN. 1021,88 +0,26% | **Indici & Numeri** → p. 31 a 35

L'inflazione in Europa rallenta al 4,3% In Italia carrello della spesa sopra l'8%

La corsa dei prezzi

Eurostat: a settembre tasso in calo dello 0,9%, resta il rischio dei prezzi energetici

Istat: fase di raffreddamento con il tasso al 5,3% ridotto dello 0,1% su agosto

Forte segnale di arretramento dell'inflazione in Europa, mentre in Italia la dinamica dei prezzi al consumo rimane sostanzialmente stabile. A settembre, secondo la prima stima di Eurostat, il tasso d'inflazione nell'Eurozona è sceso al 4,3% contro il 5,2% di agosto. Per l'Italia, invece, l'Istat stima una crescita dello 0,2% su base mensile e del 5,3% su base annua, dal 5,4% del mese precedente (-0,1%), il carrello nazionale della spesa scende dal +9,4% di agosto al +8,3% di settembre. **Carlo Marroni** — a pag. 3

DA LUNEDÌ L'EMISSIONE

Btp Valore, tasso minimo garantito al 4,1% per poi salire fino al 4,5%

Gianni Trovati — a pag. 2

4,78%

BTP DECENNALE IN CALO
Dopo la fiammata di giovedì verso il 5%, ieri i rendimenti del decennale sono arretrati al 4,78%. Stabile anche lo spread che ha chiuso la seduta a 194 punti, in leggero regresso rispetto a giovedì.

DEBITO PUBBLICO

Lo spread scende a quota 194, il fabbisogno spinge le emissioni verso 330 miliardi

— Servizi a pagina 2

Manovra: in deficit 15 miliardi su 22-23, avanzo primario rimandato al 2025

Conti pubblici

Prima stretta di bilancio solo nel 2026 per portare il disavanzo sotto il 3%

La premier: «Lo spread scende, non sono preoccupata»

Più di metà della manovra di bilancio è destinata a essere in deficit. Con la revisione del Pil, infatti, lo scostamento previsto per l'anno prossimo sfiora i 15 miliardi, per una legge di bilancio che punta a fermarsi a 22-23 miliardi. La conseguenza è che il ritorno all'avanzo primario è rimandato di un anno al 2025. Sull'orizzonte più lontano, il 2026, si affaccia poi una prima stretta di bilancio che riporta il deficit sotto il 3%. La premier Giorgia Meloni resta comunque ottimista: «Lo spread scende, non sono preoccupata». **Rogari e Trovati** — a pag. 5

L'IMPATTO

PREVIDENZA

Pensioni, la spesa cresce di oltre 20 miliardi l'anno

Marco Rogari — a pag. 5

SERVIZIO SANITARIO

La Sanità vede l'obiettivo dei 3-4 miliardi

Mario Bartoloni — a pag. 5

BUSSOLA & TIMONE

STABILIZZARE LE ASPETTATIVE DEI MERCATI

di Giovanni Tria — a pag. 13

GERMANIA, ITALIA, FRANCIA



Confindustria. Siegfried Russwurm, Carlo Bonomi e Patrick Martin al quinto Trilateral Business Forum, a Berlino

Le tre Confindustrie: «Strumenti comuni in Europa per finanziare la svolta green»

Isabella Bufacchi e Nicoletta Picchio — a pag. 8

PANORAMA

BERLUSCONI DAY

Tajani a Paestum: «Forza Italia partito del futuro senza nostalgie»



Nel giorno in cui Silvio Berlusconi avrebbe compiuto 87 anni, Antonio Tajani (nella foto), segretario di Forza Italia, apre a Paestum la kermesse dedicata al Cav. «Forza Italia partito del futuro, senza nostalgie», dice il segretario. Tajani ha quindi letto la lettera inviata dai figli di Berlusconi in cui scrivono: «La famiglia è al vostro fianco». — Servizio a pagina 10

FALCHI & COLOMBE

LE SANZIONI A MOSCA FANNO MALE ANCHE SE ELUSE

di Donato Masciandaro — a pagina 12

MIGRANTI

Meloni: «No a solidarietà sui confini degli altri»

Dal trilaterale a Malta con Macron e von Der Leyen, Meloni replica alla Germania in tema di asilo per i migranti: «non si fa solidarietà con i confini degli altri». — a pagina 9

INDUSTRIA

Pirelli, i soci cinesi alla prova Golden power

Scaduto l'accordo con i soci cinesi di Pirelli, Sinochem e Silk Road hanno adesso cinque giorni per decidere le nuove mosse, alla luce della norma Golden power. — a pagina 13

Motori 24

Test drive Roma Ferrari reinventa il mito della spider

Giulia Paganoni — a pag. 23

Food 24

Servizi Il delivery food vale 1,8 miliardi

Maria Teresa Mamelli — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 19,90€. Per info ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600



New York. Squadre di soccorso nelle strade utilizzando i gommoni

STATO DI EMERGENZA

Piogge torrenziali, New York allagata: Accuse al sindaco: nessun allarme

— a pag. 21

Ambrosiano
ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

3.334
MILIAIA VERIFICATE

PAOLO CATTIN

MARENCHI 320,00 € | STERLINE 405,00 € | KRUGGERAND 1.705,00 €

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 250 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT



a pag. 28

ENTI LOCALI

Tassa rifiuti scontata del 5% se addebitata direttamente sul conto corrente. Ma sull'Imu non vale

Cerisano a pag. 23

Prometeia giudica improbabile una recessione ma prevede un atterraggio economico morbido
Carlo Valentini a pag. 7

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Italia Oggi
Promo BACK TO WORK
Riparti informato con tutte le novità per la tua professione
ABBONATI ORA
italioggi.it/abbonamenti

Ok al diritto di voto multiplo

Possibilità di moltiplicare i voti di alcune azioni. Più competitività e facilitazioni di accesso al capitale di rischio. Semplificazioni delle regole del governo societario

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

Non credo ci sia qualcuno che in questo momento vorrebbe essere nei panni del ministro dell'economia, **Giancarlo Giorgetti**. Con il rigore che ha imparato alla **Boecconi**, la sua sofferenza deve essere estrema a dover varare una manovra in cui l'astronomico debito pubblico italiano è permanentemente sotto la minaccia del ritorno in vigore del vecchio **Patto di stabilità (Stability & growth pact)**, che richiede il rispetto di alcuni fondamentali parametri di bilancio degli stati: il deficit pubblico, cioè la differenza fra entrate e uscite inclusi gli interessi, non deve superare il 3% del prodotto interno lordo (pil) e il debito pubblico non dovrebbe superare il 60% del prodotto interno lordo. E pur vero che molti altri paesi (inclusa la Francia) non rispettano questi indici fissati soprattutto sotto il rigorismo, talvolta fuori della realtà, della Germania, ma la situazione italiana, è nota, fra i grandi paesi europei per di più fondatori

continua a pag. 2

Possibilità di prevedere la moltiplicazione dei diritti di voto. Incremento della competitività e facilitazioni al capitale di rischio. Semplificazioni al sistema sanzionatorio e del governo societario. Facilitazione del passaggio di quotazione dai mercati non regolamentati a quelli regolamentati. Sono alcuni delle novità dell'emendamento del governo al ddl "Interventi a sostegno della competitività dei capitali" presentato al senato.

Ferriozzi a pag. 27

DA LUNEDÌ IN EDICOLA, DA DOMANI IN VERSIONE DIGITALE

Crisi, le grandi al test Cac

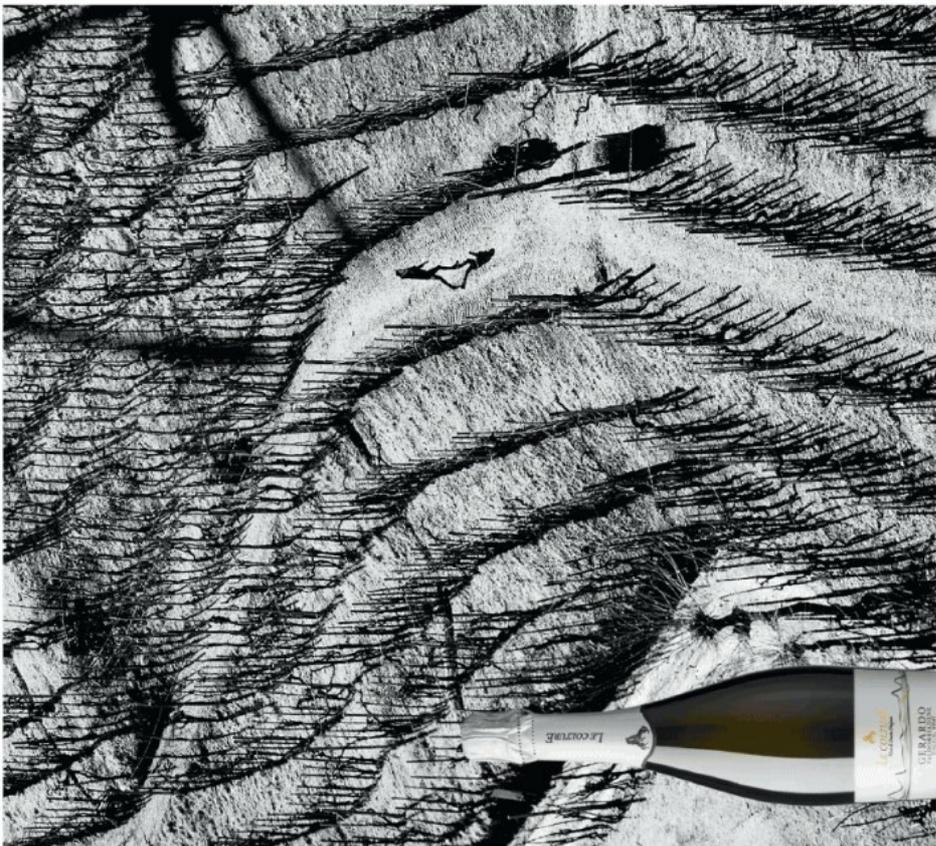
Biden e Trump con il 43% adesso sono testa a testa

Hansen a pag. 14



DIRITTO & ROVESCIO

A dieci anni dallo stop del 2013 a 60 dalla prima progettazione è pronto il progetto esecutivo del Ponte sullo Stretto di Messina. L'opera infatti (e ne non incontrerà ostacoli artificiali) è conferibile dalla prossima estate. Il Ponte è una struttura sismica, una specie di **Tour Eiffel** utilizzabile. Essa porterà la tecnologia italiana dalle grandi opere pubbliche (che è già elevatissima) all'attenzione dei comitati internazionali. Il ponte sospeso di 3.666 metri sarà il più lungo al mondo. Le due tori poggieranno su rovine antiche. Il ponte ospiterà due corsie ciclistiche e una linea ferroviaria a doppio binario. È un investimento in grado di cambiare l'economia del Sud. Ovviamente i frenatori, che sono già riusciti a imporre la realizzazione dell'opera, sono entrati in funzione. Dicevo che mancano i soldi. Ad oggi è vero. Ma mancano per fare tutta l'opera, non per iniziarla. L'Autosole Milano-Napoli fu fatta in cinque anni. Per completarla con lo Salerno-Reggio Calabria ci vollero 35 anni. Siamo sempre al lo stesso punto. Spesso per colpa dello stesso Sud.



VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE D.O.C.G.

www.lecolture.com

Quando arrivi in questa terra, **Valdobbiadene**, ti immergi in un luogo sorprendente. Guardi ammirato il decimo di stordine che si insinuano nelle vigne. Ti sembra di entrare in un disegno bellissimo, fatto da un bombino...

Del progetto fotografico in divenire di **Luca Ciconi**

LE COLTURE

DAMILANO BAROLO

cantinedamilano.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

d

Direttore Maurizio Molinari

DAMILANO BAROLO

cantinedamilano.it



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sabato 30 settembre 2023

Oggi con d

Anno 48 N° 230 - In Italia € 2,50

Migranti, nuovo attacco dell'esecutivo

Ong, schiaffo a Berlino "Non si fa solidarietà con i confini degli altri"

«Non si fa solidarietà con i confini degli altri». La premier Meloni sfida la Germania sui migranti. E annuncia una «controproposta italiana» se Berlino insisterà col voler fare «passi indietro» sulla regolamentazione delle Ong. A Malta, al vertice del Med9, incassa il sostegno del presidente francese Emmanuel Macron al piano in dieci punti di Ursula von der Leyen per affrontare l'emergenza immigrazione.

di **Alessandra Zinitti**
alle pagine 6 e 7

A Firenze

Hidalgo e i sindaci Ue "Ambiente e diritti la ricetta per battere tutte le destre"

di **Bocci e Ferrara**
a pagina 8

Altan

LEI DICE DI PIANTARLA DI CERCARE IL CONSENSO. ALLORA INSISTIAMO COL FONTE SULLO STRETTO, CHE NON LO VUOLE NESSUNO.



Mappamondi

Con gli armeni in fuga dal Nagorno "Siamo vittime della pulizia etnica"

di **Luca Steinmann**



GORIS (ARMENIA) Un'interminabile fila di macchine sovraccollate avanza lentamente lungo la strada che dal corridoio di Lachin conduce verso Goris.
alle pagine 14 e 15

PALAZZO CHIGI SOTTO ASSEDIO

Paura del governo tecnico

Meloni alle strette sull'economia cerca un capro espiatorio: "La sinistra spera in un intervento esterno per eliminarci" Ma ai suoi confida: "Ci giochiamo tutto da qui alle Europee, difficili i prossimi mesi". Il Pd: è chiusa nella paranoia

Visco (Bankitalia): i mercati reagiscono alle scelte sui conti pubblici

«La sinistra continui a fare la lista dei ministri del governo tecnico, noi intanto governiamo». Dichiarò Giorgia Meloni interpellata sullo spread. «Non vedo questo problema, vedo questa speranza da parte dei soliti noti, mi fa sorridere». Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco: nessun attacco speculativo, è solo attenzione alla stabilità dei nostri conti.

di **Ciriaco e Conte**
alle pagine 2 e 3

Il commento

Alla ricerca dell'alibi perfetto

di **Francesco Bei**

Dunque, appena passata la boa di un anno dalle elezioni, torniamo al punto di partenza: il governo tecnico. O meglio la sua ombra, evocata ieri dalla presidente del Consiglio come se esistesse davvero un grande piano architettato dalle lobby internazionali, in combutta con la sinistra domestica e i giornali, per detronizzarla. Uno schema perfetto e immaginario.
a pagina 35

Il compleanno

Forza Italia operazione nostalgia nel nome di Silvio

di **Cappellini e Vecchio**
a pagina 10

Slovacchia al voto l'Europa teme Fico l'Orbán populista di sinistra

dalla nostra inviata **Tonia Mastrobuoni**



BRATISLAVA Nel 1999 chiesero a George W. Bush cosa sapeva della Slovacchia. Rispose: «Quello che mi ha appena raccontato un ministro slovacco».
a pagina 16

IL NUOVO LIBRO DI
GIOVANNI FORNERO
SUL TEMA FILOSOFICO GIURIDICO DEL FINE VITA

IL DIRITTO DI ANDARSENE

CON PREFAZIONE DI **MARCO CAPPATO**

“UN LIBRO CORAGGIOSO E PROIETTATO VERSO IL FUTURO”

UTET

Italian Tech Week

Cuore e tecnologia per viaggiare verso il futuro

di **Riccardo Luna**

Alla Italian Tech Week alla fine hanno vinto le emozioni. Nell'anno che ha consacrato l'intelligenza artificiale quale la tecnologia più potente dai tempi della scoperta del fuoco e dall'invenzione dell'elettricità, è stato bello sentire che la creatività e le emozioni sono più importanti.
a pagina 34
servizi alle pagine 22 e 23

Domani in edicola

In anteprima il canto migrante di Kentridge

Kentridge: "Salviamoli"

L'intervista

Giuntoli: la mia Juve giovane e sostenibile per la Champions

di **Francesco Saverio Intorcica**
alle pagine 42 e 43

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

ITALIAN TECH WEEK
Il robot deputato di Ishiguro al museo "politico" di Greco
 ACCATTINO, DI PACO, RUFFILLI

Standing ovation per il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco, all'Italian Tech Week con la sua idea di museo come luogo politico. Accanto a Hiroshi Ishiguro che immagina il deputato robot. - PAGINE 24 E 25

TUTTO LIBRI
Il mio sogno? Vorrei scrivere un romanzo davvero brutto
 PEDRO ALMODOVAR

Ho sempre sognato di scrivere un brutto romanzo. Da ragazzino, la mia aspirazione era di diventare uno scrittore, di scrivere un grande romanzo. Ma ciò che scrivevo diventava un filmino. - NELL'INSERTO

DENTAL FEEL
 PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
 WWW.DENTALFEEL.IT

LA STAMPA

DENTAL FEEL
 PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
 D.S. Dott. Alberto Fabbrì

SABATO 30 SETTEMBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTO LIBRI) | ANNO 157 | N. 268 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE N. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | WWW.LASTAMPA.IT

PEFC

GNN

POLEMICA SULLA TENUTA DELL'ESECUTIVO. SPREAD E DEBITO AI MASSIMI. PRESSING SULL'UE: NON CI SONO ALTERNATIVE

Meloni: mai un governo tecnico

La premier: "Lo vuole la sinistra, ha già pronta la lista dei ministri". Visco: nessun attacco, blindiamo i conti



BARBERA E GRIGNETTI

«Già si fanno i nomi dei ministri del governo tecnico, mi fa sorridere...». Eppure non sorrideva, Giorgia Meloni, ieri, a margine del vertice di Malta. La premier ha letto con disappunto i giornali. Le preoccupazioni per lo spread che sale, non ultime quelle del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. I consensi che scendono a fronte di un'impennata di sbarchi. Una Finanziaria in salita. I dissidi nella maggioranza. - PAGINA 23

IL RETROSCENA

Lira contro i poteri forti "Restiamo sino alla fine"

LOMBARDO E OLIVO

I soliti noti, che Meloni non nomina, sono «giornali, poteri forti, sinistra»: tutti quelli che la vogliono sfrattare da Palazzo Chigi. E lei si ritrova improvvisamente di fronte allo scenario della fine del suo governo. - PAGINA 3

L'INTERVISTA

Conte: strozzano l'Italia e fanno volare lo spread

NICCOLÒ CARRATELLI

Giuseppe Conte dà a Giorgia Meloni uno «zero virgola in pagella», perché con i numeri della NadeF «strozza l'Italia che si era ripresa dopo la pandemia». Lo spread sale «a causa di un governo fermo». - PAGINA 4

IL COMMENTO

L'OSSESSIONE DEL COMLOTTO

MARCELLO SORGI

Una vera e propria levata di scudi, a partire dalla Meloni, dal capogruppo alla Camera Foti e da una folta schiera di parlamentari di Fratelli d'Italia, contro l'ipotesi che circola da alcuni giorni - e che ieri la vicedirettrice de *La Stampa* Annalisa Cuzzocrea ha descritto in un serio e documentato articolo su questo giornale - di un governo tecnico, insediato al posto di quello attuale per una crescita dello spread, né più né meno come accadde nel 2011 con Berlusconi. La premier lo liquida come una sorta di complotto internazionale di opposizioni e giornali, in particolare quelli editi da Gedi, che fa capo al gruppo Exor. Senza tener conto che i governi tecnici, nella recente storia politica italiana, sono stati la medicina per un Paese come l'Italia, malato di debito pubblico eccessivo e non in grado di curarsi, a prescindere dal colore dei governi. È certamente vero che gli esecutivi tecnici, quando sospendono troppo a lungo il regolare alternarsi di quelli politici usciti (non sempre) dalle elezioni, creano un'anomalia.

CONTINUA A PAGINA 29

VERTICE A MALTA, INTESA CON PARIGI, ROMA CONTRO BERLINO: "FA SOLIDARIETÀ CON I CONFINI DEGLI ALTRI"

Migranti, duello coi tedeschi sulle Ong

ILARIO LOMBARDO



Lampedusa sulla pelle

ELEONORA CAMILLI

L'orrore della notte più buia è un ricordo indelebile. Inciso sulla pelle. - PAGINA 10



La croce a Ponte Galeria

ILARIA CUCCHI

Ors Service Ag, una multinazionale fantasma in Italia. Quali sono i suoi interessi? - PAGINA 11

CIRIO FUSCO/ANSA

LA GIUSTIZIA

Adozioni, i giudici devono valutare l'interesse dei minori ma la legge non lo sa

VLADIMIRO ZAGREBELSKY



Il tramonto della legge, così come è tradizionalmente conosciuta nell'Europa continentale, ha trovato una nuova conferma in una importante sentenza della Corte costituzionale. - PAGINA 29

I FEMMINICIDI

Klodiana e gli angeli che vivono all'inferno

MICHELA MARZANO

Si chiamava Klodiana. Trentasei anni, madre di due adolescenti. Klodiana, Klodiana, Klodiana. Scrivo su un foglio il nome, lo pronuncio più volte mentalmente, poi ad alta voce, KLODIANA, poi sillaba per sillaba: KLO-DI-A-NA. Non voglio dimenticare il suo nome. - PAGINA 28 FIORINI - PAGINA 18

IL CASO

Farfalle, niente abusi ma "eccesso di affetto"

NADIA FERRIGO

Il verdetto della giustizia sportiva è arrivato e non potrebbe essere più favorevole per Emanuela Maccarani, la plurimedagliata allenatrice delle Farfalle della ritmica, e la sua assistente Olga Tishina. Ammonita la prima, assolta la seconda. Maccarani non ha sbagliato e se è volata qualche parola di troppo e troppo spesso, si deve solo «all'eccesso d'affetto». - PAGINA 21

IL NUOVO LIBRO DI **ALDO CAZZULLO**

QUANDO ERAVAMO I PADRONI DEL MONDO

ROMA: L'IMPERO INFINITO

HarperCollins

BUONGIORNO

Micaela Biancofiore, esuberante berlusconiana, oggi senatrice di Noi Moderati, la prossima settimana si produrrà in un flash mob davanti al Senato per indurre il presidente Ignazio La Russa a concedere a cani e gatti l'ingresso a palazzo. La battaglia di Biancofiore era cominciata a giugno, poiché la sua cagnolina Puggy, ormai giunta a veneranda età, necessita di assistenza e, per garantirgliela, Biancofiore non può invece garantire la presenza sul posto di lavoro. La Russa si disse favorevole ma poi sono sorti svariati problemi, da dove ricoverare le bestiole a chi affidarle la cura. Da proprietario di un cane e due gatti, offro alla senatrice la mia solidarietà totale e incondizionata. Si parla della medesima senatrice che qualche giorno fa ha formulato una soluzione al problema dei migranti:

Uomini e cani

costruire un'isola artificiale in acque internazionali su cui trasferire quelli senza diritto all'ingresso nell'Ue, e tenerli lì finché non si sarà stabilito se lasciarli entrare o ricacciarli indietro (poi ricacciarli indietro è quasi sempre impossibile, ma pazienza). Non so se la nostra Biancofiore appartenga ai molti che proclamano di amare più gli animali degli esseri umani, di cui diffido, perché l'amore di un cagnolino è facile, l'amore di un essere umano è difficile. Un mio ciao può suscitare più tenerezza di un qualsiasi passante, ma la tenerezza è tutt'altra cosa. L'amore, direbbe Joseph Ratzinger, è una faccenda che interroga anche la ragione e alla senatrice vorrei chiedere: se ci fosse un eccesso di cani e gatti randagi, si sognerebbe mai di trasferirli su un'isola artificiale in mezzo al Mediterraneo?



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

**FONDI COMUNI I MIGLIORI
E I PEGGIORI NEI 9 MESI**

**BANCHE MONTE E UNIPOL
FANNO PARTIRE IL RISIKO?**

**MILANO
FINANZA**

www.milanoфинanza.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

€ 4,20 Sabato 30 Settembre 2023 Anno XXXIV - Numero 192 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Conseditori* Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 4606, DCB Milano



ESCLUSIVO PARLA IL CEO DI BLACKROCK
Fink: i bond fanno gola ma alla fine vincerà la borsa

GOVERNO INTERVISTA A FAZZOLARI
Non temo lo spread Sulle banche non mollo



PORTAFOGLIO *La remunerazione dei titoli di Stato è ai massimi e da lunedì il Tesoro collocherà l'emissione con cedola trimestrale dedicata ai risparmiatori: occasione ghiotta?*

IL BTP TIFA RICCO

*Rendimenti al top da 11 anni
E arriva il (generoso) Btp Valore*

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Non credo ci sia qualcuno che in questo momento vorrebbe essere nei panni del ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti. Con il rigore che ha imparato alla Bocconi, la sua sofferenza deve essere estrema a dover varare una manovra in cui l'astronomico debito pubblico italiano è permanentemente sotto la minaccia del ritorno in vigore del vecchio Patto di stabilità (Stability & growth pact), che

richiede il rispetto di alcuni fondamentali parametri di bilancio degli stati: il deficit pubblico, cioè la differenza fra entrate e uscite inclusi gli interessi, non deve superare il 3% del prodotto interno lordo (pil) e il debito pubblico non dovrebbe superare il 60% del prodotto interno lordo. È pur vero che molti altri paesi (inclusa la Francia) non rispettano questi indici fissati soprattutto sotto il rigorismo, talvolta fuori della realtà, della Germania, ma la situazione italiana, è noto, fra i grandi paesi europei per di più fondatori dell'Unione, è la peggiore in assoluto. E il ministro Giorgetti ha potuto arrangiare un piano che comunque prevede il 4,3% di deficit fra entrate e uscite, mentre l'astronomico debito pubblico, che quest'anno è stato pari al 140,2% del pil, viene ipotizzato in riduzione soltanto al 140,1%, cioè un miglioramento di appena 10 centesimi di punto.



DA DIASORIN AD ALFASIGMA

Perché il pharma italiano riesce a sfondare negli Usa

VACCARONO VS CANZONIERI

Derby Multiversity-Digit'Ed nella formazione online

FINCANTIERI DIVENTA PIÙ GREEN

Che farà il colosso di Folgiero con 800 mln di finanziamento

 **QUADRIVIO GROUP**

— presenta in live streaming

INVESTIRE NEI MEGATREND

**18 OTTOBRE 2023
ORE 17.00**

IN STREAMING
DA VILLA MIANI, ROMA

MODERA
FABIO TAMBURINI
direttore de Il Sole 24 Ore

REGISTRAZIONE SU [QUADRIVIOGROUP.COM](https://www.quadriviogroup.com)



Oggi su Alias

URUGUAY A 50 anni dal golpe due ricercatori raccontano i siti della memoria che hanno creato sul web rendendoli inviolabili



Alias Domenica

BEN LERNER Intervista allo scrittore americano sul suo ultimo libro, «The Lights», dove alterna i versi alla prosa in blocchi senza a capo



Culture

WATTS TOWERS Il restauro dell'opera di Sabato Rodia nel quartiere di Los Angeles sinonimo delle rivolte Luca Celada pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 30 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 231

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Israele La giustizia come strumento dell'apartheid

CHIARA CRUCIATI

Sono passati nove mesi da quando le prime manifestazioni hanno cominciato ad affollare le strade di Tel Aviv e Gerusalemme, protesta sempre più partecipata contro la riforma della giustizia immaginata dal governo del primo ministro israeliano Netanyahu e dalla coalizione di estrema destra. E ne è passato uno da quando il cittadino italo-palestinese Khaled el Qaisi è stato ammanettato e portato via al valico di Allenby, tra Cisgiordania e Giordania.

Apparentemente vicende lontanissime tra loro. Da una parte una mobilitazione eterogenea (giovani, impiegati delle start-up, magistrati, intellettuali, soldati e riservisti, un pezzo di destra liberale) contro una riforma che ha come obiettivo lo svuotamento dei poteri della Corte suprema. Dall'altra la detenzione di un giovane palestinese. Il legame esiste, seppur scompare dalla narrazione che in Italia media e politica danno della vicenda di el Qaisi e delle proteste stesse. È una mobilitazione a difesa della democrazia, così la descrivono i manifestanti e chi in Europa li racconta, una democrazia compiuta di cui la Corte suprema è estremo baluardo. Ma quella in corso è una mobilitazione conservativa, tesa a mantenere lo status quo attuale, quello che distingue da 75 anni - su base etnica e religiosa - tra soggetti sottoposti alla stessa autorità. È possibile godere di un sistema giudiziario libero, indipendente e democratico all'interno di un contesto strutturale di occupazione militare e di discriminazione interna?

segue a pagina 2

Roma, studenti in piazza per la liberazione di Khaled el Qaisi foto di Patrizia Cortellesa



Un prigioniero

Da un mese il cittadino italo-palestinese Khaled el Qaisi è detenuto da Israele senza accuse. Roma tace, Tel Aviv anche. Oggi le piazze saranno accanto alla famiglia per chiedere a media e governo di rompere il silenzio. Che riguarda migliaia di palestinesi dietro le sbarre pagina 2, 3

MIGRANTI: IL GOVERNO RILANCIA LE ACCUSE ALLA GERMANIA, IL MILIARDARIO DI X DÀ MANFORTE

Ong, Meloni e Musk contro Berlino

Dalla premier nuovo affondo contro il governo tedesco: se vuole sostenere le navi umanitarie che battono la sua bandiera sia responsabile dei migranti che «raccolgono». Meloni incassa il sostegno di Elon Musk che ritwitta i complottisti prendendosi con la Ger-

mania. Il padrone di X (ex Twitter), ieri, con in testa uno Stetson da Texas Ranger, ha annunciato, dal confine col Messico, di essere arrivato per mostrare ai suoi milioni di follower «cosa avviene davvero» sulla frontiera meridionale. Il ministero degli Esteri di

Berlino non fa dietrofront: «Si chiama salvare vite». Intanto il sottosegretario Mantovano rispolvera i teoremi mai dimostrati: pull factor e rapporti con i trafficanti delle organizzazioni non governative nel Mediterraneo. MERLI E CELADA ALLE PAGINE 4, 5

GLI INCONTRI DI PALERMO E LA VALLETTA «La soluzione: stop ai trafficanti»

A Palermo e La Valletta il governo italiano impegnato in due vertici internazionali a tema immigrazione. Per la maggioranza gli sbarchi restano un fenomeno dovuto alle organizzazioni criminali. Per questo servono: cooperazioni di polizia, legislazioni omogenee e rimpatri. DIVIATO A PAGINA 5

FICO CONTRO ŠIMECKA Slovacchia al voto tra filo-russi e non



L'ex premier Fico punta tutto sulla critica al supporto incondizionato all'Ucraina fornito dai precedenti governi di centrodestra. A tallonarlo nei sondaggi la giovane formazione liberale Slovacchia Progressista guidata dal vicepresidente del Parlamento Ue Simecka. SOJKA A PAGINA 6

NAGORNO-KARABAKH «Prima ci massacrano poi ci proteggono»



Reportage fra i profughi a Erevan, oggi in piazza contro il premier Pashinyan. Quello dell'Azerbaijan Aliyev promette: «Più di 5 mila azeri torneranno alle loro case in Karabakh». In programma anche un corteo per chiedere la liberazione di Ruben Vardanian. ANGIERI A PAGINA 9

all'interno

Marelli Schlein dagli operai: «Non vi lasciamo soli»

LORENZO TECLEME PAGINA 6

Nadef I dubbi? Per la premier «tutta colpa della sinistra»

ANDREA COLOMBO PAGINA 7

Inflazione Italia maglia nera a settembre solo -0,1%

NINA VALOTTI PAGINA 7



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giar/CRM/23/21/03 30930 9 770025 213017

Da sapere

Si è aperto giovedì a Firenze il Festival Nazionale dell'Economia Civile 2023.

"Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il titolo di questa edizione, che si chiuderà domani: un invito a riconoscere i limiti superati dal modello di sviluppo dominante e aprirsi a prospettive nuove, che rimettono al centro l'uomo. Il Festival è promosso da Federcasse, NeXt, Scuola di Economia civile e **Confcooperative**.



L'INTERVISTA

Gardini: «Crescita sbilanciata e disomogenea È meglio avere meno utili, ma più occupati»

PRIMO PIANO

Dall'inviato a Firenze **Maurizio Gardini**, presidente di Confcooperative, quali sono le criticità e i punti di forza del Paese sul piano economico e sociale?

Cresce il Pil, gli indicatori sono mediamente positivi. Aumenta l'occupazione, ma non per tutti.

Cresce l'economia, ma non cresce il Bes del Paese, il benessere equo e sostenibile del Paese. Soprattutto non c'è una crescita eterogenea, condivisa. Sono troppi, tra persone e territori, a restare indietro. È una crescita sbilanciata con difficoltà acute dall'inflazione, con un costo della vita che diventa insostenibile per fasce sempre più ampie di italiani.

Pil e bene comune non sempre vanno di pari passo e talvolta sembrano in contraddizione, come oggi di fronte alle sfide della transizione ecologica. Come conciliare i due aspetti? Perché c'è bisogno di un'economia civile?

Vanno rivisti i modelli di crescita e di sviluppo. Occorre mettere le persone al centro e cambiare prospettiva: un utile in meno, ma un occupato in più. Non viceversa.

Abbiamo molti, troppi esempi che ci dicono che quando l'economia risponde innanzitutto alla mera remunerazione del capitale accentua le disuguaglianze. La finanziarizzazione dei modelli economici è in crescita e con esse l'acuirsi delle differenze. La transizione ecologica è una risorsa, creerà nuove opportunità, ma escluderà anche molti lavoratori, per questo occorre puntare sulla formazione per riqualificare chi rischia di restare escluso dal mercato del lavoro. Le grandi trasformazioni, se non sono opportunamente guidate, rischiano di lasciare in eredità il peggio.

Il tema della disuguaglianze economiche è tornato in primo piano negli ultimi anni sulla scorta di una maggiore polarizzazione sociale che tende anche ad alimentare populismo e antipolitica. Una dinamica preoccupante, secondo lei? Come invertire la tendenza?

Le famiglie in povertà assoluta sono 1,9 milioni, erano 800.000 nel 2005: parliamo di 5,6 milioni di persone. La povertà relativa riguarda invece 2,9 milioni di famiglie e 8,8 milioni di persone. Circa 3 milioni di famiglie vivono nel sovraffollamento. Drammatica la situazione del 12% di italiani che nel 2022, secondo il Censis, hanno scelto di non curarsi per mancanza di disponibilità economica pur avendone bisogno. Dati ulteriori che ci impongono di cambiare modello.

I numeri dell'occupazione non sono negativi. Ma c'è un problema anche di qualità del lavoro, di impieghi



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

che siano qualificanti per le persone. E c'è il problema delle retribuzioni, oggi particolarmente esposte di fronte all'inflazione. Come intervenire?

Abbiamo 3,8 milioni di lavoratori poveri che ricevono una retribuzione annuale uguale o inferiore ai 6.000 euro. Sono lavoratori che alle difficoltà del presente si aggiungeranno quelle del futuro con pensioni bassissime.

Inoltre oggi assistiamo a un connubio tra l'inflazione e la speculazione che non aiuta i deboli mentre aiuta gli speculatori a trarre ancora più profitto. Va ridotto il cuneo fiscale e contributivo e vanno potenziati gli strumenti di politiche attive.

Qual è la sua opinione sul salario minimo?

La soluzione al salario povero non è nel salario minimo ma nel rafforzamento dello strumento contrattuale. Al Cnel sono depositati oltre 1.000 contratti. È una giungla in cui trovano riparo sigle il cui unico scopo è quello di legittimare contratti con retribuzione più basse e meno diritti per i lavoratori. I contratti collettivi di riferimento devono essere quelli sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative.

Molti giovani italiani vanno all'estero attratti da possibilità di lavoro che non trovano in patria, dove il lavoro è spesso precario e la pensione futura un'incognita. C'è un tema di equità intergenerazionale?

Nella fascia 18-35 anni abbiamo 3,2 milioni di Neet. Ben 500.000 giovani nella fascia 18-24 anni, abbandonano i percorsi di formazione senza aver conseguito un titolo di studio. A questi ragazzi prima che un lavoro dobbiamo dare una speranza, un orizzonte. Occorre garantire loro gli strumenti formativi attraverso cui sappiano valorizzare le loro propensioni. Per coloro invece che hanno già investito nella loro formazione occorre un mondo del lavoro che sappia valorizzare le competenze acquisite con prospettive di crescita personali e livelli retributivi adeguati. Per centrare questi obiettivi dobbiamo fare in modo che nelle imprese italiane cresca la produttività media, ancora troppo lontana da quella dei principali Paesi europei».

Nicola Pini RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente di Confcooperative: «Vanno rivisti i modelli di sviluppo. Sono in troppi a restare indietro» **Maurizio Gardini**.

Economia civile

Il Papa: «Serve un'economia illuminata contro le terribili sfide di clima e povertà»

NICOLA PINI

inviato a Firenze C'è un «urgente bisogno di un'economia nuova e "illuminata", per affrontare il cambiamento d'epoca e le terribili sfide che abbiamo di fronte. In particolare quella della povertà, cioè delle disuguaglianze in un modello economico che produce scarti e scartati, e quella dell'emergenza climatica che mette a rischio il nostro futuro sul pianeta». In un messaggio inviato al Festival dell'Economia Civile in corso a Firenze papa Francesco invita a cambiare strada ammonendo come «alla radice dei disordini che destabilizzano la convivenza a tutte le latitudini c'è un problema di impoverimento di senso del vivere». A questo smarrimento, afferma il Papa, occorre reagire con una «visione più profonda, ispirata all'ecologia integrale», approfondendo «un'antropologia dove la persona è capace di dono e di quella superiore forma di razionalità che è l'intelligenza sociale, fatta di fiducia e cooperazione». In questo modo, aggiunge Francesco, si potrà «pervenire ad una ricca diversità di forme di impresa e vedere crescere il numero di quegli imprenditori più "ambiziosi", che non guardano semplicemente al profitto ma anche all'impatto sociale e ambientale». Bisogna «guardare all'economia e al mondo con gli occhi dei più poveri, degli emarginati, degli scartati», ammonisce ancora il Papa che invita a «percorrere la via del ben vivere e della generatività, e di una politica, anche economica, arricchita dalla partecipazione, dalla cittadinanza attiva, nella logica della sussidiarietà che è il fondamento della democrazia». Questa missione, sottolinea, deve cercare di «unire tutte le persone di buona volontà », cercando di «convergere», cioè di far «prevalere ciò che unisce sui tanti distinguo che a volte con le più nobili intenzioni indeboliscono la forza del bene. Solo insieme possiamo affrontare le sfide del nostro futuro».

La seconda giornata del Festival è stata caratterizzata da una serie di sessioni di confronto tra i protagonisti dell'economia, dell'associazionismo e del sociale. Uno dei focus principali è stato dedicato al tema della giustizia intergenerazionale, ovvero alla perdita di chance e di ruolo economico e politico dei giovani. « La nostra generazione è stata troppo poco altruista verso le generazioni successive - ha denunciato l'economista ed ex ministra del Lavoro Elsa Fornero -. Forse ci siamo fatti ubriacare dallo sviluppo dal miracolo economico e abbiamo pensato che le cose potessero arrivare non attraverso fatica e partecipazione ma fossero un diritto acquisito. Senza domandarci se questi diritti acquisiti sono a carico di altri che magari stanno peggio di noi». Per i giovani, ha aggiunto Fornero, le parole chiave sono due: « L'istruzione, perché sappiamo che fin dall'asilo nido si creano le basi per l'uguaglianza delle opportunità, e la partecipazione. Avere giovani indeboliti, frustrati, che non partecipano alla vita pubblica significa costruire una società che non ha futuro». L'ex ministro ha concluso esortando la politica a evitare «le scorciatoie e gli slogan non ci portano a niente, meno che mai ad aiutare



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

i giovani».

Gian Luca Galletti, presidente dell'Ucid e della **Bcc** Emil Banca, ha messo nel mirino la finanza speculativa che «ha confuso il fine con il mezzo. Per noi del credito cooperativo la finanza è un mezzo che serve alle imprese e alle famiglie. E in un modo del lavoro che cambia repentinamente i giovani hanno bisogno soprattutto di formazione continua».

Per questo occorre invertire i trend della spesa pubblica che oggi destina solo l'11% del budget all'istruzione. Ma nel welfare occorre anche percorrere «nuove strade, facendo squadra fra pubblico e privato ». Anche per il segretario generale dell'ASviS Giulio Lo Iacono, è necessario «rendere i giovani meno periferici nei processi politici, farli diventare più protagonisti». E una delle strade è «valutare l'impatto generazionale dei provvedimenti legislativi ». Dopo l'inserimento negli articoli 9 e 41 della Costituzione dei principi di difesa dell'ambiente e di giustizia intergenerazionale, va messa in pratica questa innovazione stabilendo i modelli di valutazione delle politiche e stabilendo chi deve farli. Occorre abituarsi a «pensare nel lungo termine mentre spesso si punta al piccolo cabotaggio ». Un testimonianza di impegno pacifista è arrivata da Alessja Trama, coordinatrice della Ricerca "Senzatomica": « Noi giovani dobbiamo prenderci il nostro spazio, credendo nelle nostre possibilità per contribuire al cambiamento della società. Il nostro obiettivo è generare consapevolezza sulla minaccia nucleare e lavorare per ridurre i rischi».

RIPRODUZIONE RISERVATA Il messaggio di Francesco al secondo giorno del Festival a Firenze: «Alla radice dei disordini che destabilizzano la convivenza c'è un problema di impoverimento di senso del vivere» La ricca partecipazione dei giovani al Festival Nazionale dell'Economia Civile.

LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Conad, Carrefour, Coop: prodotti a marchio scontati

Dopo **Conad**, anche Carrefour e **Coop**, tra le altre, hanno annunciato di aver aderito al trimestre anti-inflazione con prezzi calmierati su prodotti a marchio. **Coop** aderisce al carrello tricolore del trimestre antiinflazione che inizierà il primo ottobre con più di 1.200 prodotti di largo consumo a marchio **Coop**, scelti tra quelli maggiormente presenti nella spesa quotidiana. Una nota spiega che i prezzi saranno ribassati del 10% per oltre 200 prodotti, tra i quali pasta, pelati, caffè, uova, latte, formaggi, pannolini, baby food e detergenza, anche biologici o del commercio equo e solidale. Per gli altri 1.000 il prezzo sarà bloccato. Carrefour ha bloccato i prezzi su tre fronti: il carrello con 30 prodotti prima necessità a 30 euro, il "risparmio di qualità" su 700 articoli a marchio proprio e 222 prodotti indispensabili Simpl. In particolare il carrello 30 prodotti a 30 euro contiene articoli come pasta e riso ma anche, tra gli altri, caffè, salumi e formaggi, verdure in scatola, merende, acqua e bevande, detersivi, carta igienica, e cibo per animali.

Conad, da parte sua, aderisce al trimestre anti-inflazione con oltre 600 prodotti a prezzo calmierato nei suoi oltre 3.330 punti vendita.



«Si preservi l'identità»

Pop Sondrio, l'appello ai soci

Il Comitato per l'autonomia e l'indipendenza della Popolare di Sondrio, che raggruppa i piccoli soci, prende posizione dopo il blitz di **Unipol** che l'ha portata al 19,7% dell'istituto. Si dice «preoccupato» del fatto che l'operazione possa preludere ad «aggregazioni bancarie» e invita a «preservare l'identità» della banca.



Il Resto del Carlino

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Romagna

«ZIs, ritardi nei decreti» Lettera alla premier

«Il ritardo del governo nell'approvazione dei decreti della Zona logistica semplificata dell'Emilia Romagna frena lo sviluppo del territorio romagnolo, già fortemente provato dai danni delle recenti alluvioni e degli eventi atmosferici». Con queste parole **Legacoop** Romagna si unisce all'appello che il presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e al ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto.

La ZIs occuperebbe un'area di 4.900 ettari, nove province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Il suo fulcro è nel porto di Ravenna.



«La sfida parte dai salari bassi» L'Italia non è un Paese per giovani

Al Festival dell'economia civile di Firenze studiosi e premi Nobel preoccupati sulle risorse della manovra

MARIA TERESA BELLUCCI

FIRENZE La preoccupazione sulle risorse della manovra e sul fatto che il governo «non guarda al lungo termine: la sfida demografica parte dai salari bassi, e dalla casa, sempre più difficile da acquistare, con l'aumento dei tassi è cresciuta l'esclusione finanziaria delle famiglie numerose».

Per cercare di svoltare «serve un grande patto sociale, un'alleanza che tenga insieme banche, imprese, istituzioni, per affrontare entrambe le sfide - casa e lavoro -, come si sta cercando di fare con il patto anti-inflazione». Il monito di Gian Luca Galletti, presidente dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti non è da sottovalutare. E' intervenuto al Festival dell'economia civile di Firenze ed è stato chiaro. Senza svolta «gli spazi angusti del bilancio pubblico non basteranno. E non saremo orgogliosi di quello che lasceremo alle nuove generazioni». Certo, non che ora sia un Paese per giovani. Ma il rischio è che la situazione peggiori. In Italia il disequilibrio tra domanda e offerta nel mercato del

lavoro riguarda un'assunzione su due, il 48% secondo il Bollettino Excelsior di Unioncamere. E questo, ha spiegato Galletti, «pregiudica le possibilità dei giovani, a cui il sistema scolastico e formativo non trasmette competenze spendibili, e comprime lo sviluppo delle imprese. Non c'è da stupirsi se il 19% dei giovani italiani sono Neet (1 su 5 cioè non studia nè lavora) e se le aziende che possono permetterselo fanno talent recruiting all'estero».

Secondo Ucid le priorità devono essere «politiche attive, connessione scuola-lavoro, formazione tecnica, esperienze in azienda». La necessità di un cambiamento sociale, ambientale è stata sottolineata in particolare da Papa Francesco, in un messaggio inviato al Festival: «Oggi si avverte un urgente bisogno di un'economia nuova e 'illuminata', per affrontare il cambiamento d'epoca e le temibili sfide che abbiamo di fronte».

Le sfide da affrontare sono molteplici, quella della povertà, cioè delle disuguaglianze, in un modello economico che produce scarti e scartati; e quella dell'emergenza climatica». Molto apprezzati gli interventi del premio Nobel per l'economia 2001 Joseph Stiglitz, del presidente Augusto Dell'Erba, del presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**.

Sul rapporto istituzioni, privati e privato-sociale, per la viceministra del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci «serve un'alleanza». Tornando all'aspetto ambientale secondo Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali, «dobbiamo cambiare gli stili di vita» per la vicepresidente della Regione Toscana Stefania Saccardi «la sostenibilità passa attraverso i paradigmi dell'economia civile». Il Festival «lancia proposte concrete per un modello di economia sostenibile



La Nazione

Cooperazione, Imprese e Territori

che metta al centro l'uomo», è il commento del sindaco di Firenze Dario Nardella. Niccolò Gramigni.

Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

A SETTEMBRE SCENDE SOLO DELLO 0,1%

Inflazione, Italia (quasi) maglia nera in Europa

NINA VALOTI Il Inflazione in lievissima discesa a settembre in Italia, mentre nel resto d'Europa i prezzi frenano più velocemente. Se da noi la crescita dei prezzi al consumo tocca il +5,3% su base annua dal +5,4% di agosto nell'Eurozona siamo in media al 4,3% contro il 5,2% di agosto: il livello più basso dall'ottobre del 2021.

Se la buona notizia è che, secondo gli analisti della Bloomberg, il rallentamento sul continente è talmente marcata che la Bce potrebbe anche decidere di mettere in pausa il ciclo di rialzi dei tassi, dopo i dieci consecutivi, qui in Italia le cose vanno molto peggio. Anche perché ci si attendeva un valore di 5,1% a settembre: su base mensile i prezzi al consumo registrano un aumento dello 0,2%.

Leggermente meglio va il cosiddetto carrello della spesa: qui dentro l'inflazione passa del +9,4% di agosto all'8,3% di settembre. In tutto questo rimane immutato il differenziale fra inflazione globale e carrello della spesa: rimane al 3%.

All'opposto preoccupa la risalita degli energetici non regolamentati, spinti in particolare dalla benzina (+13,9% in un anno), e dei servizi di trasporto. In flessione invece i prezzi dell'energia elettrica a mercato libero (-8,7%), del gas di città e gas naturale mercato libero (-5,6%).

INTANTO SI VA DELINEANDO il tanto strombazzato «paniere anti-inflazione» voluto dal governo per calmierare i prezzi della spesa di tutti i giorni. Uno uguale per tutti i negozi non esisterà: il «carrello tricolore» sarà fai-da-te. Le diverse catene stanno mettendo a punto contenuti e promozioni in vista dell'apertura ufficiale di domani, primo ottobre. Dalla pasta al caffè, dai saponi ai pannolini per bebè, ma anche il cibo per gli animali domestici o la carta igienica sono tanti i prodotti che finiranno nel paniere. Non mancano, in alcuni casi, vino, aperitivi e patatine fritte. E ci sono offerte anche su beni di fascia alta come i prodotti biologici, salutistici o equi e solidali. Il patto firmato a palazzo Chigi con le associazioni del commercio e della distribuzione prevede «totale libertà», fa riferimento in generale ai beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi i prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Un carrello della spesa che ogni azienda può declinare a modo suo: sono oltre 1200 gli articoli calmierati da **Coop**, oltre 900 da Carrefour, oltre 600 da Conad e oltre 300 da Despar.

LA CORSA DEI PREZZI è comunque «insostenibile» per molte famiglie. Le associazioni dei consumatori rilanciano l'allarme: questo livello di inflazione, che scende «a passo di lumaca», si traduce in una stangata che sfiora i 1.500 euro in un anno per una coppia con due figli, calcola l'Unc. Di questi 670 euro servono solo per l'acquisto di cibo e bevande, dice anche Assoutenti. E il paniere calmierato in



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

arrivo dal primo ottobre con il trimestre anti-Inflazione, a giudizio degli stessi consumatori, non basta: «Temiamo possa rivelarsi un clamoroso flop», sostiene il Codacons. Per Confesercenti, lo scenario è incerto con l'economia che si è fermata ed il caro vita che continua a erodere il potere d'acquisto delle famiglie e a frenare i consumi: secondo la stima dell'associazione, si va verso una riduzione della spesa, nell'ultima parte dell'anno, di 3,7 miliardi.

Alluvione, al via a metà novembre la procedura per i ristori alle imprese

I primi destinatari sono circa 16 mila realtà: più della metà sono aziende agricole Figliuolo: «Le richieste potranno essere avanzate sulla piattaforma Sfinge»

Manuela Perrone

ROMA Si aprirà a metà novembre la procedura per i ristori destinati a 16mila imprese, di cui più della metà agricole, nei territori di Emilia-Romagna, Marche e Toscana colpiti dall'alluvione di maggio. È stata inviata alla Corte dei conti per la registrazione la relativa ordinanza appena firmata dal commissario straordinario, il generale Francesco Paolo Figliuolo, che su queste pagine aveva anticipato l'imminente arrivo del provvedimento (si veda il Sole 24 Ore del 13 settembre).

La novità è stata al centro della riunione che si è tenuta giovedì scorso al ministero dell'Agricoltura, presenti il ministro Francesco Lollobrigida, Figliuolo e i rappresentanti di otto associazioni di categoria: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, **Alleanza** delle **cooperative italiane**, **Legacoop** agroalimentare, Agci Agrital e Confederazione italiana Liberi agricoltori.

«L'obiettivo finale - ha spiegato Figliuolo - è il completo ristoro. Le richieste potranno essere avanzate sulla piattaforma "Sfinge" in dotazione all'Emilia-Romagna che, opportunamente adattata, sarà in funzione dal 15 novembre.

In questo momento abbiamo 600 milioni di parte corrente e vogliamo fare il più presto possibile».

L'obiettivo è «cominciare a ristorare a fine novembre».

L'ordinanza ora al vaglio della magistratura contabile prevede che il commissario, all'esito dell'istruttoria e all'accertamento del danno da parte dei Comuni territorialmente competenti, provvederà con un primo decreto a concedere i contributi previsti dal Dl 61/2023 (il decreto "alluvioni") a tutte le imprese che abbiano subito danni «fino al 100% delle spese ammissibili». Per gli importi fino a 40mila euro, l'intero valore del danno riconosciuto, l'erogazione avverrà in due tranches: a titolo di anticipazione, i primi 20mila euro saranno concessi subito; la metà restante sarà versata a saldo, «a conclusione della rendicontazione totale delle spese e dei relativi controlli».

Per gli importi superiori a 40mila euro, invece, la «prima misura» sarà pari almeno a 40mila euro e poi, in base alle risorse disponibili sulla contabilità speciale del commissario, si provvederà con uno o più decreti a erogare ulteriori quote di contributi, fino all'importo complessivo: in primis fino a 20mila euro (la metà del primo contributo concesso) e poi le altre somme con successive integrazioni. «Nel caso in cui le risorse non fossero disponibili nella loro interezza - si legge nel testo - resta salva la possibilità di emettere ulteriori decreti di concessione per l'erogazione della quota parte rimanente».

Lollobrigida esprime soddisfazione per il «lavoro di squadra per far ripartire le imprese degli agricoltori



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

dell'Emilia-Romagna e velocizzare la possibilità di dar loro ristori». «Grazie al lavoro del ministero abbiamo reperito risorse interne ma anche in Europa», sottolinea il ministro, «ottenendo oltre 60 milioni sulle voci calamità, alluvione e siccità che ci hanno permesso di attivare un co-finanziamento del 200%, quindi 180 milioni». Cifra che - assicura - «verrà erogata molto rapidamente nei tempi che abbiamo comunicato alle associazioni».

Nel dettaglio, per le aziende agricole il DI "alluvioni " ha stanziato 100 milioni, di cui la metà gestiti dalle Regioni per i danni alle strutture e alla zootecnia, e gli altri 50 milioni attraverso il fondo Agricat per i danni alle produzioni vegetali per indennizzi fino al 100%. Il ministero dell'Agricoltura ha trasferito 8 milioni alla Regione Emilia-Romagna, a titolo di anticipo, per la realizzazione degli interventi più urgenti e per assicurare la continuità produttiva. Sempre lo stesso decreto legge ha stabilito che 75 milioni, su 225 del Fondo innovazione in agricoltura, siano riservati alle imprese delle zone alluvionate. È inoltre prevista, ricorda il dicastero, la concessione di contributi a fondo perduto (variabili dal 45 al 100%) alle imprese dei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e che investono per la realizzazione di progetti di innovazione.

Per tutta la durata dello stato di emergenza è prevista la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui e dei finanziamenti con scadenza 2023 (per un valore stimato di 25 milioni), la sospensione dei termini per la realizzazione dei piani aziendali, per la realizzazione degli investimenti finanziati e per la richiesta dei Sal (stati avanzamento lavori).

Lo sblocco dei ristori, attesissimo da imprese e famiglie, segue il primo set di interventi ricapitolati da Figliuolo alla prima cabina di coordinamento per la ricostruzione che si è riunita a Roma mercoledì scorso: quelli di somma urgenza da 412 milioni (289 milioni per il 2023 e 123 milioni per il 2024) e quelli per il ripristino e riparazione urgente di strade e fiumi, che valgono in tutto 1, 13 miliardi (448 milioni per il 2023 e circa 685 milioni per il 2024).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'arrivo di Unipol

Popolare di Sondrio, primi confronti tra soci

La Popolare di Sondrio «non la gestiamo direttamente, purtroppo», ha detto ieri il presidente del gruppo **Unipol**, Carlo Cimbrì, nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla Fisac. Insomma, l'approccio alla banca della Valtellina, dopo essere appena saliti a ridosso del 20% del capitale, è soft. Intanto, però, dall'altro lato c'è già chi si organizza per rendere il percorso di ascesa del gruppo assicurativo nella banca più accidentato. Il Comitato per l'autonomia e l'indipendenza della Banca Popolare di Sondrio ieri ha infatti sottolineato che la salita di **Unipol** è avvenuta «senza rispetto delle esigenze di tutela dei piccoli azionisti». In prospettiva il Comitato auspica che venga preservata «l'identità di una banca molto profittevole, molto ben gestita, e con un modello di gestione e di business unico, il cui valore andrebbe in gran parte disperso qualora fosse inglobata in realtà» differenti. (R.Fi.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Trimestre anti inflazione, dalle insegne della gdo offerte e prezzi calmierati

Dopo gli annunci, arrivano i fatti. Le insegne della gdo che aderiscono al Trimestre anti inflazione, l'iniziativa promossa dal Mimit e sottoscritta dalle associazioni della distribuzione e del commercio, cominciano a rendere note le loro proposte concrete a sostegno del potere d'acquisto dei consumatori. A cominciare da Conad. La prima insegna della gdo italiana offrirà in tutti gli oltre 3.300 punti vendita sul territorio nazionale più di 600 prodotti a prezzi calmierati fino alla fine dell'anno. «Le referenze con cui aderiamo al trimestre anti inflazione appartengono a "Bassi e Fissi", l'iniziativa con cui da dieci anni offriamo ai nostri clienti prodotti indispensabili a prezzi ribassati e con una qualità che non teme confronti», ha commentato **Mauro Lusetti**, presidente di Conad. Previste anche iniziative di comunicazione ad hoc, con campagne pubblicitarie, in partenza domani.

Anche Esselunga partecipa al trimestre anti inflazione, dal 2 ottobre al 31 dicembre, con una spesa completa di prodotti della linea Smart, 40 referenze a meno di 40 euro a prezzi bloccati, e dal 9 ottobre al 31 dicembre con uno sconto del 20% su una selezione di prodotti Esselunga.

Le stesse iniziative riguardano tutti i canali di vendita Esselunga (dai negozi fisici all'e-commerce).

Nei suoi oltre 1.700 punti vendita da Nord a Sud del Paese, Coop propone un carrello tricolore con più di 1.200 prodotti di largo consumo a marchio proprio scelti tra quelli maggiormente presenti nella spesa quotidiana degli italiani. Di oltre 200 i prezzi saranno ribassati del 10%, per gli altri 1.000 il prezzo sarà invece bloccato.

Quanto a Despar Italia, da inizio ottobre nei negozi delle 17 regioni italiane in cui l'insegna è presente i clienti troveranno un paniere di più di 300 prodotti a marchio Despar composto da beni di uso quotidiano e di prima necessità che saranno sugli scaffali a prezzi bloccati fino al 31 dicembre.

Dal canto suo, Lidl Italia riconferma il proprio impegno a tutela del potere d'acquisto dei clienti. Un impegno, ha spiegato l'insegna, «messo in campo da Lidl in tutti i suoi oltre 730 punti vendita già a partire dallo scorso aprile attraverso un'azione massiccia di ribasso del prezzo di 300 articoli del proprio assortimento».

Lidl proseguirà anche nelle prossime settimane il percorso di ribasso dei prezzi già intrapreso e, in aggiunta, ha identificato un carrello della spesa composto da beni essenziali (dal latte alle uova, dagli spaghetti alla farina) sotto i 20 euro bloccato fino al 31 dicembre.

Infine, dal 1° ottobre e fino a fine 2023, Penny offrirà in tutti i suoi punti vendita d'Italia alcuni carrelli spesa costruiti con un paniere di prodotti (alimentari e non) considerati di prima necessità.



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Per i prodotti selezionati Penny garantisce prezzi senza aumenti e, ove possibile, ulteriori ribassi attraverso sconti e promozioni.

"DIFENDIAMO L'INDIPENDENZA, DOBBIAMO SALIRE ALMENO AL 10%"

Popolare di Sondrio, la rivolta dei piccoli soci dopo il raid Unipol si teme la fusione con Bper

I nostalgici della cooperativa salono sulle barricate dopo il blitz con cui **Unipol** ha raddoppiato la sua quota nel capitale della Banca popolare di Sondrio, invitando il nuovo azionista di riferimento a non coinvolgere l'istituto in «insensate» aggregazioni e chiamando alle armi i piccoli soci, sollecitati ad acquistare azioni allo scopo di difendere la banca e la sua autonomia. Il Comitato per l'autonomia e l'indipendenza, guidato dal professore Marco Vitale, punto di riferimento dei piccoli azionisti del territorio che ai tempi della Popolare controllavano la banca, critica aspramente il rastrellamento di azioni da parte di **Unipol** - «manifestamente senza rispetto delle esigenze di tutela dei piccoli azionisti» - e esprime l'augurio che la compagnia bolognese, verso la quale si dichiara «non ostile», «concordi sulla necessità di preservare l'identità di una banca molto profittevole, molto ben gestita e con un modello di gestione e di business unico, il cui valore andrebbe in gran parte disperso qualora fosse inglobata in realtà con storie e modelli di gestione completamente differenti».

Il riferimento è a una fusione con Bper, di cui **Unipol**, al pari della Sondrio, è partner nella bancassicurazione e azionista di riferimento con quasi il 20% del capitale. Il mercato scommette sulle future nozze tra i due istituti, su cui **Unipol** ha investito oltre un miliardo di euro, allo scopo di generare valore sia finanziario sia industriale, attraverso sinergie ed efficienza. Un'ipotesi che a Sondrio l'anima "popolare" vede come fumo negli occhi; tuttavia dopo che è stata abbandonata la forma cooperativa, non bastano più le "teste" ma servono le azioni per contrastare l'ipotesi di fusione. Tante azioni, perché i grandi fondi di investimento, il cui peso nella Sondrio continua a crescere, probabilmente sosterranno un'operazione di consolidamento apprezzata dal mercato. Da qui l'appello ai soci a «organizzarsi con determinazione e in numero più consistente» per difendere l'autonomia della banca. Il Comitato si rivolge in particolare all'Associazione "Insieme per la Popolare", che raggruppa e rappresenta il 4% del capitale sociale, affinché «aumenti la sua quota almeno al 10%».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il logo della Popolare Sondrio.



Boris travolto da una motrice «Mancano controlli nelle aziende»

La disperazione della compagna per l'operaio di Brignano e l'accusa dei sindacati

PIETRO TOSCA

«Era un cuore grande e generoso». Il giorno dopo l'incidente sul lavoro che è costato la vita a Boris Aru, 51 anni, residente a Brignano, la compagna Adina Maria di Cassano ancora fatica a credere a quanto accaduto. I due lavoravano insieme per il Consorzio cooperativo Cisa di Treviglio che ha in appalto la logistica nel centro di smistamento di Basiano, per la catena di supermercati Il Gigante. Boris Aru era il responsabile del sito per la coop e giovedì pomeriggio è stato travolto da una motrice in movimento. Secondo una prima ricostruzione della Polizia locale di Basiano e dei tecnici dell'Ats l'autista non si è accorto che da dietro una delle molte pile di pallet era in arrivo il 51enne. Boris Aru è stato investito in pieno e non ha avuto scampo. Tra i primi a essere informati proprio Adina Maria, che era in un ufficio poco distante. La donna arrivando sulla scena dell'incidente ha avuto un malore. Il giorno dopo non smette di piangere il compagno.

I due avevano reso pubblica la loro relazione il 26 settembre del 2021 annunciandola sui social ma già da prima erano andati a convivere a Brignano in via Manzù, dove lui abitava da 6 anni. «Boris - spiega - era una persona speciale, non ne esistono più così. Sempre educato e gentile, non alzava mai la voce ed era rispettato da tutti». Boris e Adina si erano conosciuti sul posto di lavoro. «Lui era innamorato della sua professione - ricorda la compagna -, poi amava la sua Sardegna, era originario di Villacidro.

Soprattutto amava la vita».

L'ennesimo incidente mortale sul lavoro riporta in primo piano l'emergenza morti bianche. Duro il commento dei sindacati bergamaschi.

«Ancora una volta proviamo sgomento, dolore e rabbia.

Ancora una volta andare a lavorare ha significato perdere la vita. È evidente come ormai quello della movimentazione di mezzi e merci all'interno di grandi poli logistici sia diventato uno dei contesti più a rischio di infortunio». Questo il commento in una nota congiunta a firma di Angelo Chiari (Cgil), Danilo Mazzola (Cisl) e Damiano Bettoni (Uil). «Proprio a questo tema - continua la nota - avevamo dedicato all'interno del Protocollo d'intesa dell'ottobre 2021 uno dei progetti di lavoro, ponendo l'attenzione sulla diffusione di nuove tecnologie proprio per la sicurezza nella movimentazione dei materiali.

Da allora il gruppo di lavoro ha prodotto una guida specifica ma è evidente che protocolli e buone prassi non sono efficaci se non sono accompagnati da più controlli». Proprio sulle verifiche in azienda si concentrano i sindacati che chiedono di potenziare le strutture e le attività ispettive.

Interviene anche il presidente di **Confcooperative** lavoro e servizi Lombardia, il bergamasco Marco



Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Daniele Ferri. L'associazione dieci giorni fa, nel corso di Safety Expo di Bergamo, ha presentato il rapporto lombardo che stima l'impatto economico degli infortuni. Un conto che per i primi 7 mesi del 2023 vale 3,6 miliardi di euro in Lombardia e oltre 400 milioni per la Bergamasca. «La morte di un lavoratore - spiega - è sempre tragica. Ci deve sollecitare a mettere in atto tutte le misure utili per prevenire incidenti, la cui più importante rimane la formazione e la consapevolezza che in azienda il livello di attenzione deve rimanere sempre alto».

Nel paniere si trova un'ampia gamma di merce ribassata. La presidente Maura Latini: "Convinta adesione al trimestre anti-inflazione"

Coop mette 1.200 prodotti nel carrello salva spesa

alAl via da domani (fino al 31 dicembre) una nuova operazione straordinaria di convenienza con la quale **Coop** Centro Italia, Superconti e tutte le cooperative di consumatori aderiscono al Protocollo Antinflazione siglato con il ministero delle Imprese e del Made in Italy. Il carrello tricolore in casa **Coop** contempla in totale più di 1.200 prodotti di largo consumo a marchio **Coop** scelti tra quelli maggiormente presenti nella spesa quotidiana degli italiani. Di oltre 200, i prezzi saranno ribassati del 10%, per gli altri 1.000 il prezzo sarà bloccato. La duplice operazione interessa l'intero perimetro dei prodotti a marchio **Coop** che garantiscono già oggi un risparmio anche fino al 30% rispetto ai rispettivi prodotti di marca e si aggiunge alle iniziative già in corso in **Coop** e a ad altre previste di tutela del potere d'acquisto. Come le attività promozionali di varia natura, il sostegno già in essere per i possessori della carta "Dedicata a te" varato nei mesi scorsi per volere del ministero delle Politiche Agricole, il contenimento di una parte importante dell'aumento dei listini industriali senza riversarli sui soci e consumatori. Impegno quest'ultimo che grava ormai da più di 18 mesi sui bilanci delle singole cooperative. Nel paniere degli oltre 200 prodotti ribassati del 10% figurano beni di primaria necessità includendo sia alimentari che non alimentari come pasta, pelati, caffè, uova, latte, formaggi e ancora pannolini, baby food, detersiva etc attingendo da tutte le linee del prodotto a marchio **Coop** per rispondere anche a esigenze di consumatori diversi. Così vi si trovano anche prodotti biologici della linea Vivi Verde, i prodotti del commercio equo e solidale (Solidal) e finanche gli alimenti salutistici della linea BeneSi. Simile la scelta adottata sugli oltre 1.000 prodotti a prezzo bloccato, includendo in questo caso più di 40 categorie merceologiche (di fatto il 40% dell'assortimento). Rimangono fuori dal carrello tricolore quelle categorie sulle quali incombono tensioni legate all'approvvigionamento di materia prima a causa di una stagionalità difficile.

"La proposta con la quale aderiamo concretamente al trimestre antinflazione si somma all'impegno che, come cooperative di consumatori, ci ha sempre contraddistinto per arginare le difficoltà economiche delle famiglie e trovare il punto di equilibrio fra chi produce e chi consuma - afferma Maura Latini, presidente **Coop** Italia.

La nostra è un'azione di responsabilità con la quale intendiamo dimostrare vicinanza alle famiglie. In prospettiva ci aspettiamo ora abbassamenti di prezzi anche da parte dell'industria che ha aderito con lettere di intenti separate, ma affini, siglate con lo stesso ministero.

Questo ci permetterebbe di riversare questi abbassamenti direttamente sui prezzi di vendita dei prodotti



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

di marca allargando quindi il paniere di beni coinvolto nell'operazione antinflazione".

Mutui rinegoziati e congelati Emil Banca blocca i rincari

Investiti 3 milioni di euro. Ne beneficeranno 13 mila contratti per la prima casa

Luciana Cavina

Mutui rinegoziati e poi congelati alla stessa cifra per almeno un anno, qualsiasi cosa accada, anche a fronte di eventuali nuovi rialzi dei tassi da parte della Bce. I soldi, per suoi clienti, li mette Emil Banca. Per la precisione tre milioni di euro, investiti per aiutare le famiglie indebitate che stanno soffrendo l'incremento del costo del denaro e l'inflazione che avanza.

Con questa operazione di sterilizzazione dei rincari delle rate dei mutui prima casa, si congeda Daniele Ravaglia, per 30 anni direttore generale della banca di credito cooperativo emiliana, che ora cede il testimone a Matteo Passini (attualmente in carica come vicepresidente). L'iniziativa è stata deliberata martedì scorso dal cda di Emil Banca e interesserà circa 13 mila mutui prima casa a tasso variabile in essere, ma - come ricorda lo stesso istituto in una nota - è solo l'ultimo atto di una serie di azioni volte a supportare famiglie, cooperative sociali e Terzo settore.

Da inizio anno ad oggi sono infatti oltre 3500 i mutui rinegoziati con la clientela a cui sono state riviste le condizioni, abbassando lo spread, inserendo un cap (tetto massimo al tasso del mutuo), sospendendo le rate o trasformando il tasso variabile in fisso. L'85% delle rinegoziazioni già andate a buon fine hanno interessato mutui accesi dalle famiglie, il restante 15% ha interessato mutui accesi da cooperative sociali e associazioni del Terzo settore. Oltre la metà delle rinegoziazioni hanno portato all'introduzione di un cap sul costo del mutuo.

«Con questa ulteriore operazione appena deliberata - sottolinea il presidente Gian Luca Galletti - la banca ritorna al territorio parte di quanto guadagnato in questi anni in cui l'elevato costo del denaro ha aiutato i nostri bilanci».

«Assicurare che le rate dei mutui per almeno un anno non cresceranno, qualsiasi cosa accadrà - è l'intervento di Ravaglia - credo che darà certamente più tranquillità alle famiglie emiliane nostre clienti». «Oggi è il mio ultimo giorno di lavoro - puntualizza poi il direttore uscente - dopo quarant'anni nel credito cooperativo e trenta da direttore generale. Sono molto orgoglioso del cammino fatto e credo che questa ultima operazione sia molto significativa e perfettamente in linea con il modo differente di fare banca che ha guidato tutta la mia carriera».

«Un'operazione onerosa ma assolutamente necessaria», commenta a sua volta Matteo Passini, che per la precisione da lunedì sarà al timone della banca. Questo «ci permette di svolgere appieno il nostro compito di banca di credito cooperativo, attenta al territorio e a chi, nelle nostre comunità, in questo momento si trova in difficoltà».

Nel cedere le redini, Ravaglia ricorda ancora come Emil Banca sia «il frutto della fusione di 19 casse



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

rurali, con origini che risalgono agli ultimi anni dell'Ottocento». « In questo lasso di tempo - racconta - abbiamo fatto tante cose: partecipato e contribuito ad avviare progetti di solidarietà cooperativa in molte parti del mondo avviato servizi per la valorizzazione del tessuto produttivo e insieme di inclusione sociale attraverso il credito, e dato vita a esperienze di innovazione come Mug, che incuba e accelera una quota vicina al 15% delle startup che nascono nel nostro territorio di competenza». Ravaglia resta vicepresidente e referente per l'area metropolitana bolognese di **Confcooperative** Terre d'Emilia e presidente di B.More.

Tra le Aziende sanitarie e la cooperativa che gestisce il servizio

Centro unico prenotazioni Finalmente accordo raggiunto

Prevista una spesa aggiuntiva di 4311mi1e euro

EMILIO PINTALDI

Accordo raggiunto tra Aziende sanitarie e **cooperativa** Asso che gestisce il "Sovracup", il Centro unico di prenotazioni e il relativo "Call center". La prossima settimana da parte del Policlinico, capofila del gruppo di aziende sanitarie composto anche da Asp, Papardo, Piemonte Neurolesi, sarà pubblicata la delibera che contiene i termini del nuovo contratto che prevede una spesa maggiore di quasi 430 mila euro.

Lunedì scorso, nella sede dell'Azienda sanitaria, era stato decisivo l'atteso vertice tra le strutture sanitarie e la società privata. La proposta migliorativa prevede un aumento del personale: sedici impiegati in più: tredici centralinisti addetti al "Call center" e tre impiegati amministrativi.

L'attuale appalto prevedeva una spesa di circa un milione e trecentomila euro all'anno, scade nel giugno del 2025 con un'opzione di rinnovo di due anni. Resta una situazione difficile. Prenotare al momento una visita ambulatoriale, un esame diagnostico o un intervento chirurgico, è cosa davvero ardua. Si attende un tempo infinito e si finisce con il perdere la linea.

Secondo la **cooperativa** Asso, titolare del servizio, che nei giorni scorsi ha espresso solidarietà nei confronti degli utenti, il bando di gara prevedeva un canone fisso relativo a un volume annuo di telefonate al "Call center" di poco inferiore a 900 mila telefonate con picchi di circa 93 mila telefonate al mese.

Ma le cose sono andate diversamente. Cioè il lavoro richiesto dal volume di telefonate è quasi raddoppiato. E allora ecco spiegato perché il servizio vada in tilt. Nelle scorse settimane si sono susseguite le riunioni per individuare una soluzione. Soluzione che adesso passa da una spesa maggiore.

Le Aziende sono impegnate anche su un altro fronte strettamente collegato: su indicazione dell'assessorato regionale alla Sanità dovranno chiudere l'arretrato delle visite ambulatoriali e degli interventi chirurgici entro il 13 dicembre con un monitoraggio mensile del lavoro effettuato e con l'obbligo di caricare i dati su una piattaforma regionale. La Regione siciliana, come è noto, ha attivato il sistema "Sovracup", dedicato alla prenotazione delle visite specialistiche e degli esami diagnostici nelle Aziende sanitarie dell'Isola. Per poter accedere è necessario avere un account spid oppure una carta di identità elettronica e una ricetta dematerializzata redatta da un medico di medicina generale o da un medico specialista. Sull'argomento nei giorni scorsi è intervenuto Giovanni Frazzica, responsabile del Tribunale dei diritti del malato Messina Nord. Frazzica ha suggerito alle istituzioni, Prefettura in testa, «visto che è in gioco la vita della gente», di intervenire e, in attesa di risolvere la questione amministrativa, di rinforzare i "Call center" con unità della Croce Rossa, della Protezione civile e anche dell'Esercito.



Gazzetta del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Hydrogen Valley sulla via Emilia Qui il futuro è già nel presente

Modena capitale della nuova tecnologia, il via alla produzione sarà nel 2024 A Reggio in cantiere il primo progetto per la decarbonizzazione della ceramica

ALICE BENATTI

Dalle industrie pesanti al riscaldamento domestico, fino ai mezzi di trasporto. Tutto ciò che può essere oggi alimentato attraverso gas metano può trovare un grande sostituto nell'idrogeno verde (al 100% "pulito"), così chiamato per differenziarlo da quello grigio derivante da fonti fossili. La rivoluzione green in Emilia-Romagna è già cominciata e ne danno prova le cronache dell'ultimo anno. Dalla prima accensione in Europa di un impianto a idrogeno verde per riscaldare una scuola, l'istituto superiore Meucci di Carpi, nel modenese, avvenuta lo scorso 20 gennaio, all'annuncio che i primi 3 autobus a idrogeno inizieranno a circolare sulle strade del Comune di Modena entro la fine del 2024, con altri 9 mezzi dello stesso tipo che seguiranno entro fine 2026. Restando in questa provincia, proprio a inizio novembre sarà ufficialmente presentato il progetto sulla ricerca e la produzione di idrogeno - coordinato dall'Agenzia per l'Energia e lo sviluppo sostenibile, che vede in campo il Comune, l'Università di Modena e Reggio Emilia, Hera e Snam -, che ha ottenuto un finanziamento di quasi 20 milioni di euro dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Pnrr e, a inizio 2024, muoverà i primi passi. Per il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, il fatto che la città che la amministra dal 2014 si sia aggiudicata il progetto più strategico dell'intera Emilia-Romagna sul vettore energetico su cui oggi, a livello globale, si ripone grande fiducia per far fronte alla sfida climatica, la rende una dei riferimenti dell'intero Paese su questo asset. Si chiama "IdrogeMo" il polo firmato Hera-Snam che nella ex discarica di via Caruso produrrà fino a 400 tonnellate di idrogeno verde all'anno. «Non c'è dubbio che Modena continui a dimostrare coraggio nel misurarsi con l'innovazione», il commento del primo cittadino.

Ma anche la vicina Reggio Emilia non vuole essere da meno: solo qualche mese fa Iris Ceramica Group, una delle più grandi aziende al mondo nella produzione di superfici ceramiche d'avanguardia, ed Edison Next, società del Gruppo Edison che opera proponendo soluzioni per la decarbonizzazione e transizione ecologica, hanno annunciato la firma del primo progetto per la decarbonizzazione dell'industria ceramica tramite idrogeno verde.

Diventerà realtà a partire dal 2025 e lo farà con lo sviluppo di H2 Factory, il nuovo stabilimento produttivo di Castellarano, in provincia di Reggio Emilia, che utilizzerà idrogeno verde prodotto grazie a un sistema all'avanguardia realizzato su misura. Poco distante, a Salvaterra di Casalgrande, sempre nel reggiano, in "casa" **Sacmi** Forni & Filter, la divisione dedicata alla produzione di forni industriali per ceramica e accessori del colosso **Sacmi**, è nata un'innovazione chiamata forno a idrogeno che sarà alimentato parzialmente o integralmente con questo elemento.



Gazzetta di Modena

Cooperazione, Imprese e Territori

E mentre a Ferrara va avanti il progetto da 50 milioni di euro - seguito dall'assessore all'ambiente Alessandro Balboni - per costruire un parco fotovoltaico esteso su 140mila metri quadrati per la produzione di idrogeno verde nell'area dell'ex distilleria Alceste, che punta ad aprire nel 2025, a Bologna, lo scorso gennaio, Tper - l'azienda di trasporto pubblico locale che serve Bologna e Ferrara -, e Hgeneration Srl, hanno annunciato la costituzione di TPH2, una nuova società per lo sviluppo del trasporto pubblico alimentato a idrogeno «con l'obiettivo di aggiungere un tassello importante verso la decarbonizzazione negli spostamenti dei cittadini» che prevede l'acquisto dei primi 34 autobus a idrogeno entro la fine del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Impianto Sacmi

È un progetto sviluppato a Salvaterra

Adr. Ar. Il forno a idrogeno di **Sacmi** prevede tanti aspetti uniti tra loro, pensati per ottenere produttività e insieme una riduzione dell'impatto ambientale. Nel progetto sviluppato a Salvaterra si è partiti da una sorta di centralina esterna in cui viene immessa normale acqua da acquedotto. Da un litro di d'acqua demineralizzata si può ricavare un "normal metro cubo" di idrogeno, che viene immesso nel sistema di alimentazione del forno di cottura. Sino ad ora, la scelta è stata quella di miscelare idrogeno e gas naturali, sino a un 30% circa di idrogeno, e con questi dosaggi il funzionamento non ha subito particolari cambiamenti né è stato necessario modificare radicalmente gli impianti. La sfida di **Sacmi**: aumentare la percentuale di idrogeno al 100%. Nei primi test i risultati sono stati eccellenti. Per questioni di costi e di rete, potrebbe essere più efficace mantenere una fornitura mista idrogeno -metano, ad esempio. Il discorso riguarda anche gli impasti del materiale ceramico, le dimensioni e le caratteristiche dei forni. I prossimi test interni serviranno a chiarire questi aspetti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Caro vita Riyadhß Parte il trimestre antinflazione voluto dal Governo

Carrello tricolore, 470 esercizi bresciani aderiscono al patto per calmierare i prezzi

cate sono infatti le associazioni del commercio e della grande distribuzione Ancd-**Conad**, Ancc-**Coop**, Federdistribuzione, Confcommercio e Fiesca-Confesercenti, insieme a Federfarma. Solo in città le attività sono una settantina, ma l'intera provincia è coinvolta, comprese le frazioni: da Barbarano a Campione, da Castelletto di Leno a Soppazzocco di Gavardo.

Non meno importante è la scelta compiuta dai negozi nei borghi e nei comuni montani, come Incudine, Lavenone, Anfo e Ono San Pietro. L'elenco dei punti vendita è visibile attraverso il sito del GdB, ma il numero delle realtà aderenti potrebbe presto aumentare.

Incognite. Al momento, invece, non esiste una lista predefinita di alimenti e prodotti per l'igiene personale inseriti nel paniere; gli sconti saranno certamente applicati a pasta, zucchero, latte, uova, riso, sale, farina, cereali, biscotti, pelati e olio. Beni ritenuti di prima necessità i cui prezzi calmierati ricordano atmosfere e immagini d'altri tempi. Frutta e verdura freschi, così come la carne, dovrebbero invece restare esclusi - e questa esclusione potrebbe generare non pochi malumori.

Il Patto al «sapor d'emergenza» «è il segnale più bello che diamo - ha detto la premier Giorgia Meloni -, che questa nazione è ancora in grado di tenersi per mano: il Patto è il frutto di un lungo lavoro che dimostra al governo che non siamo soli quando si tratta di affrontare i problemi della nazione e dimostra al mondo produttivo che finalmente c'è una guida, che c'è umiltà e che il Governo chiede una mano per affrontare la spirale inflazionistica».

L'esperimento, se funzionerà, potrebbe però continuare: «Lavoreremo per prolungare questa iniziativa».

//.



Il cammino, lungo venti chilometri, verrà inaugurato domani mattina

Un cammino di 20 km dedicato al valore universale del rispetto. Rispetto in tutte le forme, modi e ambiti. Verso l'ambiente, il paesaggio, la storia dei luoghi e le persone che li vivono. L'hanno realizzato a Tremosine sul Garda e sarà inaugurato domani, domenica 1 ottobre.

Voluto da tutte le associazioni del paese, il Cammino del Rispetto è suddiviso in 13 tappe, posizionate presso i 13 campanili che sventano su altrettanti borghi, ognuna delle quali proporrà spunti di riflessione, grazie a bacheche, testi, panchine con vista sul Creto. Può essere affrontato tutto d'un fiato o in cinque itinerari brevi.

Il progetto è realizzato dal Coordinamento Associazioni Tremosine Community (per gli aspetti burocratici e fiscali è stato seguito da Volontari Tremosine e Pro Loco) ed è stato interamente finanziato da donazioni, per un costo complessivo di circa 10mila euro, grazie alla campagna di raccolta fondi «Creo» promossa da **BCC** Garda, iniziativa della banca per permettere ad associazioni e start up di utilizzare il crowdfunding in modo efficace. Tra i

tanti che hanno sostenuto l'iniziativa anche il Comune, che ha fornito le autorizzazioni e donato le 11 panchine poste sul percorso. «L'aspetto valoriale - spiega Francesca Frigerio, presidente della Pro Loco - permea l'intero progetto.

Ci auguriamo che i temi affrontati nelle varie tappe possano essere spunto di riflessione per i camminatori».

Programma. Per l'inaugurazione di domani è stata organizzata una giornata ricca di appuntamenti a Pieve, uno dei Borghi più belli d'Italia. Si inizia alle 9.30 con il taglio del nastro e gli interventi delle autorità. Alle 10 i primi camminatori potranno partire alla scoperta del Cammino accompagnati da Vincenzo Dalò, guida alpina di media montagna. Alle 10.30 la visita del borgo di Pieve guidata da don Gabriele Scalmana.

Alle 12.30 apriranno gli stand gastronomici con i prodotti del territorio e per tutta la giornata ci si potrà divertire con i giochi in legno realizzati da nonno Mauro.

Le tracce gpx e tutte le info sul sito ilcamminodelrispetto.com.

//.



Uno sportello in via Manzo

È operativo a Trapani il Centro di assistenza tecnica alle cooperative (C.a.t.), gestito da **Legacoop** Sicilia e finanziato dalla Regione Siciliana. L'ufficio, che vede come operatore Vincenzo Ingraldi, rimane aperto due giorni a settimana, il martedì dalle 9 e 30 alle 12 e 30, ed il giovedì dalle 15 alle 18, con sede in via Francesco Manzo, numero 17. Lo sportello nasce con l'obiettivo di fornire consulenze alle cooperative, anche a quelle non aderenti alla sigla che riunisce le imprese collettive, ed inoltre a tutti i soggetti che intendano avviare un'attività che non risulti essere una cooperativa. Ad ognuno verranno fornite dagli operatori tutte le informazioni di cui necessitano in campo legislativo, fiscale, tributario, amministrativo, gestionale, creditizio, finanziario, ambientale, edilizio, urbanistico, tecnico contabile e lavoristico, oltre ad offrire consulenza negli ambiti nei diversi settori economici, a partire dall'agroalimentare, passando dalla pesca, al turismo ed al sociale. (*ALTE*).



Legacoop mette in campo la sfida: lanciare dieci startup cooperative, il progetto al Festival della Sociologia

ECONOMIA & SOCIETÀ La sfida è sul tavolo: creare e sostenere dieci startup cooperative. **Legacoop** Umbria scommette su innovazione sociale ed economica. Nasce da questo presupposto l'evento "Creare nuove imprese sostenibili", in programma per la giornata del 6 ottobre (17,30 - Auditorium San Domenico di Narni) all'interno del Festival della Sociologia. L'iniziativa sarà l'occasione per presentare il progetto "Coopstartup **Legacoop** Umbria" che punta ad essere un passo avanti nella promozione e nel sostegno alla nuova imprenditoria nella regione.

Il ragionamento parte dai dati e tiene insieme società ed economia: il costante invecchiamento e l'alto tasso di emigrazione di giovani qualificati sono tra i fattori che influenzano anche il quadro economico umbro. Per cercare di contrastare questa tendenza, il progetto Coopstartup ha l'obiettivo di sostenere una reazione positiva di fronte ad uno scenario critico. **Legacoop** Umbria vuole "far volare" 10 nuove startup cooperative e mette a disposizione contributi economici e percorsi di formazione ad hoc per la fase progettuale e postprogettuale. L'associazione di categoria offrirà poi un accompagnamento per il periodo iniziale delle attività. I tre progetti giudicati più interessanti riceveranno anche un contributo a fondo perduto.

Il progetto avrà il patrocinio della Regione, di Anci Umbria e della Camera di Commercio dell'Umbria e la collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia e di Mich srl-Maestrale Innovation Creative Hub e il sostegno di Banca Etica ed UniAssiTeam.

«Siamo consapevoli delle criticità e delle sfide del nostro sistema economico - spiega il presidente di **Legacoop** Umbria Danilo Valenti - e con questo progetto intendiamo assumerci la nostra parte di responsabilità mettendo in campo delle risposte. Occorre ripartire dalle idee, da chi ha buone idee per nuove imprese e merita di essere sostenuto».

L'evento del 6 ottobre a Narni "Creare nuove imprese sostenibili" sarà anche l'occasione per un dibattito sulle condizioni attuali del sistema economico regionale. Parteciperanno l'assessore regionale allo sviluppo economico Michele Fioroni, il prof Marcello Signorelli, direttore del dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Perugia, il presidente nazionale di **Legacoop** Simone Gamberini, Danilo Valenti, presidente di **Legacoop** Umbria, Donato Archetti dell'area progetti di Coopfond impegnata nell'iniziativa, Carlo Ottone dell'incubatore d'impresa Maestrale Innovation Creative Hub e sarà presente anche Lorenzo Marzolla, presidente di Multicoopter Drone, una startup cooperativa giovane ma già ben consolidata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

Idealservice compra Minerva Nasce il super-polo dei servizi

La cooperativa friulana acquisisce l'azienda goriziana e la controllata triestina Servigest

MAURA DELLE CASE

Maura Delle Case Idealservice potenzia la sua presenza in Friuli Venezia Giulia. La cooperativa friulana, attiva nei settori del facility management e dei servizi ambientali, ha formalizzato ieri l'acquisto del ramo d'azienda della società Minerva di Gorizia, holding di rilievo regionale che opera nel settore delle pulizie e del facility management in ambito civile, sanitario e industriale, e della sua controllata Servigest Srl, ramo triestino del gruppo, focalizzato sui servizi di sanificazione. L'operazione m&a porta in dote alla cooperativa di Piasan di Prato 170 dipendenti, che si vanno ad aggiungere ai 3.500 (di cui il 76% è donna) già a libro paga, e 6,5 milioni di euro di ricavi, che proiettano il fatturato di gruppo oltre i 150 milioni.

Il fine dell'operazione è il consolidamento della presenza di Idealservice in Fvg e nel Veneto orientale come spiega il presidente della **coop** Marco Riboli: «Consideriamo questa acquisizione una grande opportunità che rafforza i nostri valori di territorialità e di cooperativa». «Un punto rilevante - aggiunge il numero uno di Idealservice - è che Minerva, nata nel 1980 come cooperativa

per poi diventare negli anni una spa, riacquisisce oggi, entrando a far parte della grande famiglia Idealservice, i valori e lo status societario di cooperativa». Minerva opera come detto nel campo delle pulizie civili, sanitarie ed industriali, ma è diventata nel tempo un punto di riferimento anche nel settore dei servizi industriali, della logistica e di altre attività connesse al facility management, in un ruolo di supporto e consulenza strategica e operativa. L'acquisizione ha come detto lo scopo di rafforzare una volta in più la presenza di Idealservice a livello territoriale, ma ha importanti risvolti anche in termini di conti e di occupazione. Tra le principali criticità cui oggi deve far fronte la cooperativa friulana ci sono infatti l'importante turnover e la difficoltà di reclutamento del personale per le più svariate mansioni. «Abbiamo un fabbisogno di 150 persone» fa sapere Riboli che evidenzia l'impegno dell'azienda in termini di welfare e di conciliazione dei tempi lavoro-famiglia al fine di consolidare la presenza delle persone all'interno della società, cosciente che il tema delle risorse umane è centrale e lo sarà sempre più negli anni a venire.

«I dipendenti sono la nostra risorsa più preziosa e le persone di Idealservice sono sempre al centro delle nostre azioni - rimarca Riboli -: è per questo che continuiamo a perseguire una politica di gestione e sviluppo di queste risorse.

Idealservice è una società di persone, la cui valorizzazione è un pilastro del nostro modello di business». Quanto ai conti, la **coop** ha chiuso il 2022 con un fatturato di 144,5 milioni di euro e un utile netto di 2,9 milioni. «Al 31 agosto 2023 - rende noto Riboli - abbiamo registrato un aumento dell'8% sui ricavi dell'anno scorso che prevediamo di consolidare se non aumentare entro la fine dell'anno».



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

La somma dell'aumento dei ricavi per via organica e dell'acquisizione porterà dunque Idealservice a raggiungere e superare i 150 milioni di euro quest'anno. «Ma l'obiettivo - conclude Riboli - è crescere ancora e allo scopo stiamo già analizzando un'altra società fuori regione che potremmo acquisire all'inizio del prossimo anno».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Spaccati sul co-capoluogo «Trovata elettorale del Pd»

Cesena parificata a Forlì, in consiglio comunale opposizioni contro l'odg del Pd La Lega: «I finanziamenti arrivano non per quel titolo, ma se si amministra bene»

ANDREA ALESSANDRINI

di Andrea Alessandrini Cesena co-capoluogo spacca le forze politiche e non unisce tutte le associazioni economiche. Alcune di esse, quelle dell'artigianato e del commercio cesenate al completo più Lega delle Cooperative, i sindacati e altre sigle - ma non Confindustria e Confcooperative e Coldiretti- appoggiano l'istanza aperta dal sindaco di Cesena nonché presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca di appellarsi affinché nella proposta di legge sulle province in discussione in Parlamento sia approvato l'emendamento che attribuisce a quelle con denominazione plurale la contitolarità del capoluogo e conseguenti pari benefici. Da Forlì, intanto, si leva una voce, quella del direttore di Confcommercio che torna a criticare la richiesta, come fece già quando venne presentata dal sindaco Lattuca.

«Il dibattito non è mai stato affrontato con la politica e le istituzioni forlivesi - afferma Alberto Zattini -, uno sgarbo istituzionale non da poco. È possibile l'impovertimento del territorio forlivese se l'operazione Cesena co-capoluogo dovesse andare a buon fine. La necessità è di lavorare sulla Romagna, provincia o regione in base alle sensibilità anche delle singole associazioni e istituzioni».

In consiglio comunale giovedì pomeriggio è stato approvato un ordine del giorno favorevole Cesena in tal senso con i soli voti dei gruppi di maggioranza. Lega, Cesena Siamo noi e M5S hanno votato contro. «Nuova ondata di propaganda politico-elettorale del Pd - attaccano i consiglieri della Lega di Cesena con capogruppo Antonella Celletti - questa volta sulla richiesta di ottenere la denominazione di co-capoluogo per Cesena. L'istanza, portata avanti in Parlamento da esponenti del Pd, potrebbe risultare interessante se l'obiettivo comportasse vantaggi al territorio cesenate. Ma il fine risponde solo a esigenze del Pd e al timore che il centrodestra che già amministra Forlì prenda sempre più spazio. Un obiettivo politico incredibilmente che viene portato avanti dallo stesso amministratore, Lattuca, non solo presidente della Provincia, ruolo che dovrebbe svolgere da super partes, ma anche sindaco della città che vorrebbe diventare co-capoluogo».

«La denominazione di co-capoluogo - aggiungono i consiglieri leghisti - non è indispensabile per Cesena per ritagliarsi un ruolo più importante per cittadini e imprese. Finanziamenti e investimenti arrivano in un territorio perché è attrattivo per la velocità e la snellezza della burocrazia, per le opportunità e la trasparenza garantite da chi amministra. Se il comprensorio di Cesena è sede, come si legge nell'appello proposto da Lattuca, di 17 delle 25 aziende con il più alto fatturato della provincia e di alcune delle più importanti imprese agroalimentari significa che essere co-capoluogo o no non importa nulla dal punto



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

di vista economico».

Il gruppo consiliare Cambiamo si è astenuto. «Si sta gestendo male - afferma il consigliere Luigi di Placido - una richiesta giusta nel principio». Il Pri alleato di Lattuca, che non ha consiglieri comunali, esprime il suo favore attraverso la segretaria comunale Sara Biguzzi. « La richiesta - dichiara - di questo intervento legislativo ha il pieno e totale sostegno del Pri di Cesena».

Fusione tra Cidas e 'Le pagine' «Balzo del fatturato a 72 milioni»

Sarà operativa dal primo gennaio del 2024, il presidente Daniele Bertarelli: «Operazione strategica «Unisce due realtà storiche che insieme costruiranno un'impresa con 1800 lavoratori di cui 1200 soci»

di Lucia Bianchini Fusione fatta tra Cidas e Le Pagine. La decisione è stata presa ufficialmente, ed approvata all'unanimità, durante l'assemblea dei soci Cidas che si è svolta giovedì, come già era avvenuto per i soci de Le Pagine il 21 settembre. Questa fusione, che sarà operativa dal primo gennaio del 2024, porterà per Cidas un raddoppio del volume d'affari per il settore educativo, e l'introduzione del settore Cultura che raccoglierà i servizi di gestione biblioteche, archiviazione e catalogazione, che si aggiungono a quelli storici della cooperativa, legati alla cura e assistenza di persone anziane, di persone con disabilità e di minori, accoglienza e all'integrazione dei migranti, trasporti sanitari, mediazione sociale e inclusione lavorativa. Come sottolinea il presidente Daniele Bertarelli questa fusione: «È un fatto molto importante e significativo per il territorio perché unisce due cooperative storiche del movimento cooperativo ferrarese ed insieme costruiamo un'impresa che raccoglie 1800 lavoratori di cui 1200 soci, con un fatturato previsto per il 2024 di 72 milioni e che copre sette regioni e 20 province. Saremo un'esperienza unica nel paese di una cooperativa sociale che si occuperà anche di cultura». Questa manovra sancisce un momento di crescita, non di crisi. Le Pagine ha chiuso positivamente il bilancio 2022, ma continua il presidente Bertarelli «strutturalmente non ha una grande solidità patrimoniale, quindi per dare maggior stabilità ai soci si è pensato, in modo lungimirante, alla fusione, in questo momento in cui le cose vanno bene, per evitare che la situazione diventi critica in futuro e per rafforzare la continuità lavorativa dei dipendenti de Le pagine, di grande valore e competenza. Le persone sono al centro della nostra missione, sia assistiti, anziani, malati, persone con disabilità, rifugiati e bambini, lavoratori. È un investimento che facciamo per il futuro, pensando a chi guarda alla nostra coop per trovare un lavoro, una vita migliore, un progetto strategico importante e di ampio respiro che va a vantaggio delle nuove generazioni nei nostri territori».

All'assemblea era presente anche il presidente di **Legacoop** Estense, Paolo Barbieri, che si è così rivolto alla platea dei soci: «Il risultato che approva l'operazione di fusione con voto unanime, è frutto di un percorso di informazione trasparente, nello spirito della democrazia e della partecipazione cooperativa.

Tengo a sottolineare che in un contesto complesso come quello odierno, segnato dalla crescita dei tassi di interesse e dall'inflazione, operazioni come questa sono necessarie e senza dubbio il miglior modo per affrontare il futuro».



Spaccati sul co-capoluogo «Trovata elettorale del Pd»

Cesena parificata a Forlì, in consiglio comunale opposizioni contro l'odg del Pd La Lega: «I finanziamenti arrivano non per quel titolo, ma se si amministra bene»

ANDREA ALESSANDRINI

di Andrea Alessandrini Cesena co-capoluogo spacca le forze politiche e non unisce tutte le associazioni economiche. Alcune di esse, quelle dell'artigianato e del commercio cesenate al completo più Lega delle Cooperative, i sindacati e altre sigle - ma non Confindustria e Confcooperative e Coldiretti- appoggiano l'istanza aperta dal sindaco di Cesena nonché presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca di appellarsi affinché nella proposta di legge sulle province in discussione in Parlamento sia approvato l'emendamento che attribuisce a quelle con denominazione plurale la contitolarità del capoluogo e conseguenti pari benefici. Da Forlì, intanto, si leva una voce, quella del direttore di Confcommercio che torna a criticare la richiesta, come fece già quando venne presentata dal sindaco Lattuca.

«Il dibattito non è mai stato affrontato con la politica e le istituzioni forlivesi - afferma Alberto Zattini -, uno sgarbo istituzionale non da poco. È possibile l'impovertimento del territorio forlivese se l'operazione Cesena co-capoluogo dovesse andare a buon fine. La necessità è di lavorare sulla Romagna, provincia o regione in base alle sensibilità anche delle singole associazioni e istituzioni».

In consiglio comunale giovedì pomeriggio è stato approvato un ordine del giorno favorevole Cesena in tal senso con i soli voti dei gruppi di maggioranza. Lega, Cesena Siamo noi e M5S hanno votato contro. «Nuova ondata di propaganda politico-elettorale del Pd - attaccano i consiglieri della Lega di Cesena con capogruppo Antonella Celletti - questa volta sulla richiesta di ottenere la denominazione di co-capoluogo per Cesena. L'istanza, portata avanti in Parlamento da esponenti del Pd, potrebbe risultare interessante se l'obiettivo comportasse vantaggi al territorio cesenate. Ma il fine risponde solo a esigenze del Pd e al timore che il centrodestra che già amministra Forlì prenda sempre più spazio. Un obiettivo politico incredibilmente che viene portato avanti dallo stesso amministratore, Lattuca, non solo presidente della Provincia, ruolo che dovrebbe svolgere da super partes, ma anche sindaco della città che vorrebbe diventare co-capoluogo».

«La denominazione di co-capoluogo - aggiungono i consiglieri leghisti - non è indispensabile per Cesena per ritagliarsi un ruolo più importante per cittadini e imprese. Finanziamenti e investimenti arrivano in un territorio perché è attrattivo per la velocità e la snellezza della burocrazia, per le opportunità e la trasparenza garantite da chi amministra. Se il comprensorio di Cesena è sede, come si legge nell'appello proposto da Lattuca, di 17 delle 25 aziende con il più alto fatturato della provincia e di alcune delle più importanti imprese agroalimentari significa che essere co-capoluogo o no non importa nulla dal punto



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

di vista economico».

Il gruppo consiliare Cambiamo si è astenuto. «Si sta gestendo male - afferma il consigliere Luigi di Placido - una richiesta giusta nel principio». Il Pri alleato di Lattuca, che non ha consiglieri comunali, esprime il suo favore attraverso la segretaria comunale Sara Biguzzi. « La richiesta - dichiara - di questo intervento legislativo ha il pieno e totale sostegno del Pri di Cesena».

Legacoop Romagna

«ZIs, ritardi nei decreti» Lettera alla premier

«Il ritardo del governo nell'approvazione dei decreti della Zona logistica semplificata dell'Emilia Romagna frena lo sviluppo del territorio romagnolo, già fortemente provato dai danni delle recenti alluvioni e degli eventi atmosferici». Con queste parole **Legacoop** Romagna si unisce all'appello che il presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e al ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto.

La ZIs occuperebbe un'area di 4.900 ettari, nove province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Il suo fulcro è nel porto di Ravenna.



Fusione tra Cidas e 'Le pagine' «Balzo del fatturato a 72 milioni»

Sarà operativa dal primo gennaio del 2024, il presidente Daniele Bertarelli: «Operazione strategica «Unisce due realtà storiche che insieme costruiranno un'impresa con 1800 lavoratori di cui 1200 soci»

di Lucia Bianchini Fusione fatta tra Cidas e Le Pagine. La decisione è stata presa ufficialmente, ed approvata all'unanimità, durante l'assemblea dei soci Cidas che si è svolta giovedì, come già era avvenuto per i soci de Le Pagine il 21 settembre. Questa fusione, che sarà operativa dal primo gennaio del 2024, porterà per Cidas un raddoppio del volume d'affari per il settore educativo, e l'introduzione del settore Cultura che raccoglierà i servizi di gestione biblioteche, archiviazione e catalogazione, che si aggiungono a quelli storici della cooperativa, legati alla cura e assistenza di persone anziane, di persone con disabilità e di minori, accoglienza e all'integrazione dei migranti, trasporti sanitari, mediazione sociale e inclusione lavorativa. Come sottolinea il presidente Daniele Bertarelli questa fusione: «È un fatto molto importante e significativo per il territorio perché unisce due cooperative storiche del movimento cooperativo ferrarese ed insieme costruiamo un'impresa che raccoglie 1800 lavoratori di cui 1200 soci, con un fatturato previsto per il 2024 di 72 milioni e che copre sette regioni e 20 province. Saremo un'esperienza unica nel paese di una cooperativa sociale che si occuperà anche di cultura». Questa manovra sancisce un momento di crescita, non di crisi. Le Pagine ha chiuso positivamente il bilancio 2022, ma continua il presidente Bertarelli «strutturalmente non ha una grande solidità patrimoniale, quindi per dare maggior stabilità ai soci si è pensato, in modo lungimirante, alla fusione, in questo momento in cui le cose vanno bene, per evitare che la situazione diventi critica in futuro e per rafforzare la continuità lavorativa dei dipendenti de Le pagine, di grande valore e competenza. Le persone sono al centro della nostra missione, sia assistiti, anziani, malati, persone con disabilità, rifugiati e bambini, lavoratori. È un investimento che facciamo per il futuro, pensando a chi guarda alla nostra coop per trovare un lavoro, una vita migliore, un progetto strategico importante e di ampio respiro che va a vantaggio delle nuove generazioni nei nostri territori».

All'assemblea era presente anche il presidente di **Legacoop** Estense, Paolo Barbieri, che si è così rivolto alla platea dei soci: «Il risultato che approva l'operazione di fusione con voto unanime, è frutto di un percorso di informazione trasparente, nello spirito della democrazia e della partecipazione cooperativa.

Tengo a sottolineare che in un contesto complesso come quello odierno, segnato dalla crescita dei tassi di interesse e dall'inflazione, operazioni come questa sono necessarie e senza dubbio il miglior modo per affrontare il futuro».



Il Riformista

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione, trombe d'aria e terremoto, l'annus horribilis della Romagna: famiglie e imprenditori attendono ancora i ristori

Prima l' alluvione , poi le trombe d'aria e infine il terremoto . Non c'è pace in Romagna in questo 2023 che pur non essendo anno bisestile, ha tutte le caratteristiche per essere considerato un annus horribilis A Tredozio e Modigliana, due comuni tra i più colpiti dalle frane dovute all'alluvione, la scossa che il 18 settembre ha fatto tremare Toscana e Romagna ha provocato danni seri. Oltre 100 persone dormono ancora fuori casa, 60 immobili sono stati dichiarati inagibili, una decina di classi delle scuole locali sono costrette a fare lezione nei tendoni, così come le celebrazioni religiose devono svolgersi all'aperto: domenica scorsa, per dire, le cresime si sono svolte sotto un grande gazebo perché non c'è più una chiesa agibile. In tutto questo - nonostante l'abnegazione del generale Franco Paolo Figliuolo che ogni giorno, nella sua veste di commissario straordinario, batte il territorio alluvione (e ora terremotato) palmo a palmo - famiglie e imprenditori continuano ad attendere i ristori promessi dalla presidente del Consiglio Meloni , e da tutti i suoi ministri arrivati in visita sul territorio nei giorni successivi alle esondazioni. Le emergenze si sommano tra loro e salvo le apparizioni mediatiche e le aspre polemiche politiche tra i parlamentari locali, la Regione e i partiti, poco si vede in termini concreti. Quel che arriva giunge dalle raccolte fondi private, dalla Regione e dai primi atti del Commissario Figliuolo che consentirà ai Comuni di erogare a breve i primi fondi verso le imprese. "Ma il paradosso è che per settimane abbiamo sentito gli amministratori locali fare polemiche verso il Governo, soprattutto da Regione e Provincia, e ora che stanno arrivando un po' di soldi nelle casse degli enti locali non sono pronti con gli adempimenti burocratici per pagare le imprese", dice al " Riformista " un imprenditore del territorio che non vuole rivelare il suo nome per timore di essere penalizzato nel pagamento dei lavori svolti. Perché oltre al danno economico, si comincia a dubitare da queste parti che ci potranno essere soldi per tutti e nell'entità necessaria a ripianare i costi sostenuti per far fronte ai danni subiti. E c'è chi ha paura ad esprimere critiche in pubblico. A Ravenna, dopo la manifestazione contro i ritardi del Governo organizzata da **Legacoop**, si sono mobilitati anche i sindacati. La Uil proprio ieri ha manifestato davanti alla sede della prefettura (l'ente che rappresenta il Governo sul territorio) per sottolineare ancora una volta i ritardi nei pagamenti. Con loro c'era anche il sindaco Michele De Pascale : "Fin dai primi di giugno stiamo cercando di spiegare al Governo che, anche senza voler per forza pensare alla malafede, ha commesso errori gravissimi nel predisporre i primi provvedimenti legislativi sull'alluvione ed è necessario cambiare rotta in fretta - afferma il primo cittadino, che è anche presidente della Provincia di Ravenna e presidente dell'Unione delle Province italiane -, ma è da Giugno che il Governo si rifiuta di incontrare i Comuni per un confronto franco e finalizzato a risolvere i problemi".



Prima l' alluvione , poi le trombe d'aria e infine il terremoto . Non c'è pace in Romagna in questo 2023 che pur non essendo anno bisestile, ha tutte le caratteristiche per essere considerato un annus horribilis A Tredozio e Modigliana, due comuni tra i più colpiti dalle frane dovute all'alluvione, la scossa che il 18 settembre ha fatto tremare Toscana e Romagna ha provocato danni seri. Oltre 100 persone dormono ancora fuori casa, 60 immobili sono stati dichiarati inagibili, una decina di classi delle scuole locali sono costrette a fare lezione nei tendoni, così come le celebrazioni religiose devono svolgersi all'aperto: domenica scorsa, per dire, le cresime si sono svolte sotto un grande gazebo perché non c'è più una chiesa agibile. In tutto questo - nonostante l'abnegazione del generale Franco Paolo Figliuolo che ogni giorno, nella sua veste di commissario straordinario, batte il territorio alluvione (e ora terremotato) palmo a palmo - famiglie e imprenditori continuano ad attendere i ristori promessi dalla presidente del Consiglio Meloni , e da tutti i suoi ministri arrivati in visita sul territorio nei giorni successivi alle esondazioni. Le emergenze si sommano tra loro e salvo le apparizioni mediatiche e le aspre polemiche politiche tra i parlamentari locali, la Regione e i partiti, poco si vede in termini concreti. Quel che arriva giunge dalle raccolte fondi private, dalla Regione e dai primi atti del Commissario Figliuolo che consentirà ai Comuni di erogare a breve i primi fondi verso le imprese. "Ma il paradosso è che per settimane abbiamo sentito gli amministratori locali fare polemiche verso il Governo, soprattutto da Regione e Provincia, e ora che stanno arrivando un po' di soldi nelle casse degli enti locali non sono pronti con gli adempimenti burocratici per pagare le imprese", dice al " Riformista " un imprenditore del territorio che non vuole rivelare il suo nome per timore di essere penalizzato nel pagamento dei lavori svolti. Perché oltre al danno economico, si comincia a dubitare da queste parti che ci potranno

Il Riformista

Cooperazione, Imprese e Territori

Uno di questi, ad esempio, è la riduzione dei fondi destinate alle scuole alluvione. "Per stessa ammissione del Ministero dell'istruzione e del Merito - racconta De Pascale -, 10 dei 20 milioni stanziati per finanziare direttamente gli istituti scolastici vengono dirottati altrove (al decreto Caivano , ndr), invece, ad esempio, di utilizzarli per i lavori di Comuni e Province sull'edilizia scolastica per le scuole distrutte, o trasformarli in risorse per gli indennizzi a famiglie e imprese". Resta drammatica la situazione delle strade sul territorio . In provincia di Forlì-Cesena, per fare un esempio non esaustivo di tutte le zone colpite dall'alluvione, su un totale di 504 strade sotto osservazione, 187 risultano ancora chiuse, mentre 179 hanno limiti di circolazione. Delle 441 strade comunali, 186 risultano interdette al traffico, mentre 122 hanno limitazioni; sulle provinciali, 57 su 63 hanno limitazioni. E la stagione delle piogge autunnali e invernali si avvicina pericolosamente. Gianni Farini © Riproduzione riservata Redazione.

Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

Inflazione, via all'operazione sconti Ecco i negozi con prezzi calmierati

Sono 200 i punti vendita, tra cui le grandi catene, che aderiscono all'iniziativa del governo. Durerà tre mesi i consumatori: «Positivo ma temporaneo. Serve un accordo con i produttori». Lo spettro del caro energia

SILVIA PEDEMONTE

Silvia Pedemonte Trimestre antinflazione: sono più di 200 in città i negozi, i supermercati e le farmacie che da domani proporranno un paniere di prodotti della quotidianità a prezzi o ribassati o bloccati.

È l'iniziativa varata dal governo per arginare il caro prezzi: per tre mesi, fino al 31 dicembre, gli aderenti e i prodotti inseriti nel paniere a prezzi ribassati saranno contraddistinti dal logo del carrello tricolore.

Una proposta che punta a dare una boccata d'ossigeno davanti ai costi della spesa di tutti i giorni. Cifre, queste, che continuano a pesare in modo consistente sui bilanci familiari specie a Genova dove l'inflazione resta la più alta d'Italia. Così è stato anche ad agosto (con dati diffusi a metà settembre), con un rincaro medio del 7,1 per cento dei prezzi al consumo (la media nazionale è stata del 5,4 per cento).

Il carrello tricolore, però, per molte associazioni dei consumatori non è sufficiente. E tornano a far paura i costi dell'energia.

Dalla pasta ai prodotti per l'igiene Coop Liguria aderisce con un paniere di più di 1.200 articoli di largo consumo (di oltre 40 categorie merceologiche): 200 prodotti fra pasta, pelati, caffè, uova, latte, formaggi, prodotti per l'igiene saranno ribassati del 10 per cento mentre per i restanti mille ci sarà il prezzo bloccato. «La proposta con la quale aderiamo concretamente al trimestre antinflazione - afferma Maura Latini, presidente Coop Italia - si somma all'impegno che, come cooperative di consumatori, ci ha sempre contraddistinto per arginare le difficoltà economiche delle famiglie e trovare il punto di equilibrio fra chi produce e chi consuma».

Esselunga partecipa al trimestre antinflazione «con una spesa completa di prodotti della linea Smart - spiegano, dalla catena di supermercati fondata da Bernardo Caprotti - 40 prodotti a meno di 40 euro a prezzi bloccati e, dal 9 ottobre al 31 dicembre, con uno sconto del 20 per cento su una selezione di prodotti Esselunga. Le stesse iniziative riguardano tutti i canali di vendita Esselunga, dai negozi fisici all'e-commerce». Giovanni D'Alessandro, direttore Canale Basko e lead director progetto retail del Gruppo Sogegross commenta: «È costante da sempre la nostra attenzione alle esigenze dei consumatori, con l'obiettivo di fornire con continuità tangibili occasioni di risparmio e utili soluzioni di servizio. Nel periodo post lockdown avevamo implementato le iniziative per conferire più potere d'acquisto ai



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

consumatori e così torniamo a fare ora, aderendo all'iniziativa varata dal governo». Il logo del carrello tricolore sarà presente in tutte le insegne retail del gruppo Sogegross ovvero Basko, Doro, Ekom: «L'adesione a questo patto salva-spesa - conclude D'Alessandro - è per noi una vera e propria prova di responsabilità nei confronti delle comunità dove operiamo con tutti i nostri format e marchi».

Sono 600 i prodotti calmierati da Conad. Dove sottolineano: «Per Conad aderire al trimestre antinflazione è una scelta di responsabilità - commenta in una nota il presidente di Conad, **Mauro Lusetti** - Le referenze con cui aderiamo all'iniziativa appartengono a "Bassi e fissi", con cui da dieci anni offriamo ai nostri clienti prodotti indispensabili a prezzi ribassati e con una qualità che non teme confronti».

Sono già 70 le farmacie sul territorio genovese, aderenti a Federfarma, che si sono fatte avanti: «E la lista è in costante aggiornamento, tanti si sono fatti avanti dopo la data ultima di adesione che era stata indicata dal ministero. Speriamo ci possa essere una riapertura dei termini visto la grande partecipazione - spiega Giuseppe Castello, presidente Federfarma Genova - Ogni farmacia deciderà cosa proporre a prezzi calmierati non certo sui farmaci ma su prodotti come i pannolini, i prodotti per l'infanzia, gli spazzolini, il dentifricio, saponi e shampoo e tutti i prodotti per l'igiene personale ma anche creme adesive per le dentiere.

È un'iniziativa importante anche perché guarda a quelle fasce, come gli anziani e le famiglie, che possono essere maggiormente in difficoltà».

Promozione a metà Dalle associazioni dei consumatori i pareri sono per ora tiepidi.

«Poter risparmiare anche solo un euro è sempre una cosa buona - afferma Furio Truzzi, presidente Assoutenti - E un 10 per cento di scontistica sul paniere della quotidianità può portare, a livello nazionale, a una scontistica di 4 miliardi di euro per la durata dell'iniziativa. Vogliamo vedere l'operazione nel concreto e le proposte che verranno scontate effettivamente. Il tema vero, ora, è nuovamente l'allarme per le spese dell'energia».

Per Emanuele Guastavino, presidente ligure di Adoc, la soluzione vera sarebbe «una manovra non consentita, il calmieramento imposto dei prezzi cosa che, con il libero mercato, non si può fare. Meglio di niente. Va bene anche il carrello antinflazione. Vedremo nel concreto quanto le famiglie risparmieranno.

Quel che è certo è che continua a essere in atto una speculazione senza motivi sugli alimentari, la frutta e la verdura. E siamo terrorizzati per quanto accadrà da gennaio per il mercato dell'energia».

Stefano Salvetti, presidente ligure Adiconsum, promuove «la buona volontà dell'iniziativa. Per il resto le riduzioni sono sui prezzi attuali che sono sempre altissimi. E, punto chiave: manca un accordo vero e proprio con i produttori, per agire su tutta la filiera».

Bruno Manganaro guida Federconsumatori, a Genova. E sottolinea un dato: «Solo l'associazione GenovaSolidale raccoglie e distribuisce pacchi spesa per 1.500 famiglie al mese. Sommando le raccolte di tutte le associazioni

Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

si arriva a migliaia di famiglie per le quali i prodotti tricolore certo non bastano. È una goccia in mezzo al mare. Il governo dovrebbe alzare le pensioni, perché gli anziani sono quelli che stanno patendo di più i costi della quotidianità e calmierare i costi di energia e gas».

- RIPRODUZIONE RISERVATA L'ala dell'ortofrutta di un supermercato Coop Liguria ribassa del 10% 200 prodotti e blocca i listini di mille In campo 70 farmacie.

Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

I locali di via Albareto appartengono da anni al colosso Esselung a

Chiude il centro Unieuro a Sestri «I costi di affitto sono troppo alti»

ANNAMARIA COLUCCIA

il retroscena Annamaria Coluccia Un altro colpo di scena nelle grandi manovre in corso sugli assetti della grande distribuzione commerciale a Sestri Ponente.

L'ultima novità è la chiusura, da domani, del negozio Unieuro di via Albareto 31, uno dei cinque punti vendita a Genova del gruppo che vende elettrodomestici, materiale elettrico e altri articoli per la casa. La chiusura non avrà contraccolpi negativi per i lavoratori, che saranno ricollocati, e la notizia non susciterebbe particolare clamore se non fosse che l'immobile che finora ha ospitato Unieuro appartiene al gruppo Esselunga. Lo stesso gruppo proprietario della vicina area ex Cognetex, fra via Hermada e via Albareto, dove il colosso lombardo della grande distribuzione ha già avviato le opere preliminari alla costruzione di un supermercato di 3.400 metri quadri per la vendita di alimentari. Il terzo a Genova, dopo quelli già inaugurati da Esselunga in via Piave ad Albaro e a San Benigno. Anche se sull'operazione di Sestri pende ancora il ricorso al Tar presentato da Talea-Coop Liguria, intenzionati a realizzare nelle vicinanze un altro supermercato con un insediamento produttivo.

Ma a suscitare nuovi interrogativi, adesso, è la notizia di questo spazio commerciale che si libera a Sestri. Da Unieuro spiegano che «la chiusura si è resa necessaria a fronte di un aumento dei canoni di locazione che, anche a seguito di una trattativa non andata a buon fine, non permettevano la sostenibilità economica del punto vendita». E la società fa sapere che «ad oggi non prevediamo di sostituire il punto vendita in chiusura, fermo restando che siamo sempre alla ricerca di nuove opportunità di spazi sul territorio».

I colleghi del punto vendita in chiusura - puntualizza Unieuro - sono stati tutti ricollocati sugli altri punti vendita della piazza di Genova». Nessun commento, invece, da Esselunga e, quindi, non si sa per ora se sia già stata individuata una nuova destinazione dei locali lasciati liberi da Unieuro.

Quello che si sa, è che questo immobile e un altro vicino furono comprati anni fa dal gruppo Esselunga (che li acquistò da Coopsette). Secondo i rumors circolati allora, l'obiettivo della società lombarda sarebbe stato allora quello di avere a disposizione una sorta di piano B, nel caso in cui l'operazione nella vicina area ex Cognetex non fosse andata avanti. E tuttora c'è chi ritiene che la decisione di non cederne - almeno fino ad oggi - la proprietà, sia determinata sempre dalla volontà di avere una eventuale carta in più da giocare, visto che il cammino per la grande struttura commerciale fra via Hermada e via Albareto non è ancora arrivato in fondo. Intanto, ha fatto un passo avanti importante l'iter per il nuovo insediamento



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

commerciale e produttivo che **Coop** Liguria intende realizzare in una porzione dell'area ex Esaote, sempre a Sestri Ponente, a poca distanza dall'area di Esselunga. La giunta Bucci ha approvato definitivamente il Progetto urbanistico operativo (Puo) adottato nel luglio scorso, dopo aver preso atto della mancata presentazione di osservazioni. Il prossimo passaggio dovrebbe essere la stipula della convenzione urbanistica fra Comune e Talea, per realizzare un supermercato di 2.500 metri quadrati di superficie netta di vendita e di altri 2766 metri quadrati di attività produttive. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Arezzo)

Cooperazione, Imprese e Territori

La mossa per limitare l'impatto dei prezzi

La scelta di Conad: mano tesa alle famiglie

Una iniziativa concreta per contrastare gli effetti dell'inflazione che erode il potere di acquisto delle famiglie: questa la scelta di **Conad** Nord Ovest che aderisce con l'intera rete e i suoi 589 punti vendita al «Trimestre anti inflazione», l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Industria e del Made in Italy e sottoscritta dalle associazioni della distribuzione e del commercio, tra cui Ancd-**Conad**. **Conad** Nord Ovest partecipa all'iniziativa offrendo nei propri punti vendita oltre 600 prodotti a marchio a prezzi calmierati: «In risposta alle recenti iniziative governative, confermiamo il nostro impegno aderendo al Trimestre anti-inflazione e ribadiamo il dovere, come grande distribuzione, di continuare a fare la nostra parte, sostenendo le famiglie» dichiara Adamo Ascari, amministratore delegato di **Conad** Nord Ovest.

«Aderiamo con il paniere "Bassi e Fissi", un gruppo di prodotti a marchio che combinano qualità e convenienza. "Bassi e Fissi" è un'iniziativa che portiamo avanti da dieci anni a salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie. Un obiettivo che perseguiamo anche attraverso i nostri distributori di carburante a marchio, che tanto stanno facendo per calmierare il mercato - ribadisce Ascari - e con le parafarmacie **Conad**, gli ottici e i petstore **Conad**, tutti concept ideati per garantire accessibilità, sicurezza, convenienza e rispondere alla richiesta di una spesa comoda, moderna e completa. Rinnoviamo quindi con determinazione il nostro impegno, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla costruzione di un'economia futura resiliente e al servizio di tutti».



La Nazione (ed. Empoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Rotatoria, turismo e imprese Nardella a tutto campo in Padule «Presto i lavori a Le Vedute»

Il sindaco di Firenze ha annunciato anche novità importanti per la viabilità della zona «Un investimento significativo per un'opera strategica che migliora la sicurezza stradale»

FUCECCHIO Il Padule e la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali delle Colline delle Cerbaie. Ma anche le infrastrutture. Come la rotatoria in località Vedute. Durante la visita al Padule, il sindaco della Città Metropolitana di Firenze ha annunciato alcune importanti novità sulla viabilità di zona. Come la rotatoria, appunto, con l'intenzione di avviare i lavori nei prossimi mesi. Il costo complessivo dell'opera è attualmente stimato in 525mila euro (500mila dalla Città Metro e 25mila del Comune di Fucecchio). Tuttavia, a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali nella fase di aggiornamento dei documenti economici del progetto esecutivo il costo complessivo potrebbe aumentare di circa un terzo rispetto alla stima attuale.

«Si tratta di un investimento dalla dimensione economica significativa - ha detto il sindaco Nardella - che certamente merita un'opera pubblica strategica di questa portata. Essa riveste infatti un'enorme importanza per la sicurezza stradale, andando a migliorare le condizioni di sicurezza dell'attuale incrocio tra tre strade provinciali», ovvero la Romana Lucchese, la Pesciatina e quella per Poggio Adorno.

Uno snodo che, ogni giorno, è attraversato da moltissimi mezzi pesanti che dalle uscite di Altopascio e di Chiesina Uzzanese della Autostrada A11 Firenze-Mare si dirigono nelle zone industriali del Comprensorio del Cuoi. La nuova rotatoria sarà dotata di illuminazione, di idonei attraversamenti pedonali e di altri accorgimenti orientati a ridurre la velocità dei veicoli.

La visita al Padule e l'incontro con il sindaco di Fucecchio, Alessio Spinelli, e la vicesindaca Emma Donnini, si è concluso in un agriturismo nella frazione di Massarella, dove il sindaco Nardella ha avuto modo di incontrare alcune importanti realtà locali come gli associati al Consorzio Toscana Manifatture, con i quali è stato fissato un prossimo incontro sui temi cari agli imprenditori del settore calzaturiero, gli operatori della **Cooperativa** Colori che a Fucecchio gestisce la residenza sanitaria "Le Vele" e altri progetti di carattere sociale, e con i rappresentanti di Exploring Fucecchio (con il presidente Federico Sgherri e l'assessore al turismo Daniele Cei), un'associazione di promozione turistica che da oltre un anno è impegnata nella creazione di azioni volte a sviluppare proposte turistiche sul territorio.

Con loro Nardella ha valutato anche la possibilità di favorire i flussi turistici verso le bellezze naturalistiche del Padule e quelle storico-artistiche di Fucecchio attraverso la promozione garantita dagli sportelli turistici situati a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Parcheggi e ormeggi Ecco la società in house

Atto di indirizzo della giunta di Arturo Cerulli per gestire i posteggi a pagamento, il porto della Pilarella, la piccola manutenzione e le fortezze

MONTE ARGENTARIO Una società in house del Comune per gestire gli ormeggi della Pilarella, i parcheggi a pagamento e i piccoli lavori sul territorio.

Con l'avvenuta liquidazione di Argentario Approdi e Servizi spa l'amministrazione, con l'incaricato Maurizio Pica in testa, sta lavorando per la costituzione di una nuova società dell'ente che sia totalmente pubblica, a differenza di quanto avvenuto in precedenza con la partecipata che apparteneva per circa l'80% al Comune e il restante ai privati. Non solo, perché appunto la nuova società si occuperà di gestire i parcheggi a pagamento sul territorio, cosa che adesso è in mano alla Apcoa, che terminerà il proprio lavoro non appena il tutto sarà operativo. Infine, la società in house si occuperà di fare i piccoli lavori all'interno del comune, vista la necessità di velocizzare le procedure spesso farraginose nell'individuare ditte anche per le operazioni più piccole, prendendo di fatto il posto della **Cooperativa S. Barbara** anche per la

cura del verde pubblico e dell'arredo urbano. «La società in house sarà esterna ma completamente di proprietà del Comune - dice il sindaco Arturo Cerulli -. Sarà simile ad Argentario Approdi, con la differenza che non ci sarà una quota privata come in precedenza, ma sarà totalmente pubblica. Come primo passo faremo un ramo di azienda particolare, chiamato 'azienda speciale', una branca del Comune che si potrà avvalere di personale esterno o per concorso. In grado di fare tutti i lavori che servono al Comune: tappare le buche, taglio del verde e piccole pulizie. Al momento, con un solo operaio, non possiamo intervenire in tempi rapidi, dovendo fare gare di appalto e altre procedure. Così invece potremo intervenire in maniera molto più rapida. E, ovviamente, anche la gestione degli ormeggi, così come ad esempio la gestione delle fortezze e tutto ciò che oggi diamo come piccoli appalti. Da rivedere anche la gestione dei parcheggi a pagamento e dei bollini. Insomma, sarà una crescita molto importante». Occorrerà comunque del tempo e del rodaggio. «Abbiamo già fatto l'atto di indirizzo in giunta - prosegue Cerulli - e speriamo di portarla a termine entro la fine dell'anno, prima dell'approvazione del nuovo bilancio preventivo del 2024. Il 2023 è un anno comunque transitorio, mentre il prossimo anno sarà quello sul quale ci misureremo per portare grosse novità.

Ogni attività del prossimo anno sarà da decidere entro il 2023».

Andrea Capitani.



Dalla parte dei consumatori Conad Nord Ovest aderisce al "Trimestre anti inflazione"

Oltre seicento prodotti a marchio a prezzi calmierati. Iniziativa in tutti i 589 punti vendita della rete Ascarì: «Confermiamo il nostro impegno e continuiamo a fare la nostra parte per sostenere le famiglie»

LA SPEZIA Una iniziativa concreta per contrastare gli effetti dell'inflazione che erode il potere di acquisto delle famiglie: questa la scelta di **Conad Nord Ovest** che aderisce con l'intera rete e i suoi 589 punti vendita al «Trimestre anti inflazione», l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Industria e del Made in Italy e sottoscritta dalle associazioni della distribuzione e del commercio, tra cui Ancc-**Conad**.

Conad Nord Ovest partecipa all'iniziativa offrendo nei propri punti vendita oltre 600 prodotti a marchio a prezzi calmierati: «In risposta alle recenti iniziative governative, confermiamo il nostro impegno aderendo al Trimestre anti-inflazione e ribadiamo il dovere, come grande distribuzione, di continuare a fare la nostra parte, sostenendo le famiglie» dichiara Adamo Ascari, amministratore delegato di **Conad Nord Ovest**. «Aderiamo con il paniere "Bassi e Fissi", un gruppo di prodotti a marchio che combinano qualità e convenienza. "Bassi e Fissi" è un'iniziativa che portiamo avanti da dieci anni a salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie.

Un obiettivo che perseguiamo anche attraverso i nostri distributori di carburante a marchio, che tanto stanno facendo per calmierare il mercato - ribadisce Ascari - e con le parafarmacie **Conad**, gli ottici e i petstore **Conad**, tutti concept ideati per garantire accessibilità, sicurezza, convenienza e rispondere alla richiesta di una spesa comoda, moderna e completa. Rinnoviamo quindi con determinazione il nostro impegno, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla costruzione di un'economia futura resiliente e al servizio di tutti».



La Nazione (ed. Lucca)

Cooperazione, Imprese e Territori

Dalla parte dei consumatori

Conad Nord Ovest aderisce al «Trimestre anti inflazione»

LUCCA Una iniziativa concreta per contrastare gli effetti dell'inflazione che erode il potere di acquisto delle famiglie: questa la scelta di **Conad Nord Ovest** che aderisce con l'intera rete e i suoi 589 punti vendita al «Trimestre anti inflazione», l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Industria e del Made in Italy e sottoscritta dalle associazioni della distribuzione e del commercio, tra cui Ancc**Conad**.

Conad Nord Ovest partecipa all'iniziativa offrendo nei propri punti vendita oltre 600 prodotti a marchio a prezzi calmierati: «In risposta alle recenti iniziative governative, confermiamo il nostro impegno aderendo al Trimestre anti-inflazione e ribadiamo il dovere, come grande distribuzione, di continuare a fare la nostra parte, sostenendo le famiglie» dichiara Adamo Ascari, amministratore delegato di **Conad Nord Ovest**. «Aderiamo con il paniere "Bassi e Fissi", un gruppo di prodotti a marchio che combinano qualità e convenienza. "Bassi e Fissi" è un'iniziativa che portiamo avanti da dieci anni a salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie. Un obiettivo che perseguiamo anche attraverso i nostri distributori di carburante a marchio, che tanto stanno facendo per calmierare il mercato - ribadisce Ascari - e con le parafarmacie **Conad**, gli ottici e i petstore **Conad**, tutti concept ideati per garantire accessibilità, sicurezza, convenienza e rispondere alla richiesta di una spesa comoda, moderna e completa. Rinnoviamo quindi con determinazione il nostro impegno, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla costruzione di un'economia futura resiliente e al servizio di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nazione (ed. Prato)

Cooperazione, Imprese e Territori

«La sfida parte dai salari bassi» L'Italia non è un Paese per giovani

Al Festival dell'economia civile di Firenze studiosi e premi Nobel preoccupati sulle risorse della manovra

MARIA TERESA BELLUCCI

FIRENZE La preoccupazione sulle risorse della manovra e sul fatto che il governo «non guarda al lungo termine: la sfida demografica parte dai salari bassi, e dalla casa, sempre più difficile da acquistare, con l'aumento dei tassi è cresciuta l'esclusione finanziaria delle famiglie numerose».

Per cercare di svoltare «serve un grande patto sociale, un'alleanza che tenga insieme banche, imprese, istituzioni, per affrontare entrambe le sfide - casa e lavoro -, come si sta cercando di fare con il patto anti-inflazione». Il monito di Gian Luca Galletti, presidente dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti non è da sottovalutare. E' intervenuto al Festival dell'economia civile di Firenze ed è stato chiaro. Senza svolta «gli spazi angusti del bilancio pubblico non basteranno. E non saremo orgogliosi di quello che lasceremo alle nuove generazioni». Certo, non che ora sia un Paese per giovani. Ma il rischio è che la situazione peggiori. In Italia il disequilibrio tra domanda e offerta nel mercato del

lavoro riguarda un'assunzione su due, il 48% secondo il Bollettino Excelsior di Unioncamere. E questo, ha spiegato Galletti, «pregiudica le possibilità dei giovani, a cui il sistema scolastico e formativo non trasmette competenze spendibili, e comprime lo sviluppo delle imprese. Non c'è da stupirsi se il 19% dei giovani italiani sono Neet (1 su 5 cioè non studia nè lavora) e se le aziende che possono permetterselo fanno talent recruiting all'estero».

Secondo Ucid le priorità devono essere «politiche attive, connessione scuola-lavoro, formazione tecnica, esperienze in azienda». La necessità di un cambiamento sociale, ambientale è stata sottolineata in particolare da Papa Francesco, in un messaggio inviato al Festival: «Oggi si avverte un urgente bisogno di un'economia nuova e 'illuminata', per affrontare il cambiamento d'epoca e le temibili sfide che abbiamo di fronte».

Le sfide da affrontare sono molteplici, quella della povertà, cioè delle disuguaglianze, in un modello economico che produce scarti e scartati; e quella dell'emergenza climatica». Molto apprezzati gli interventi del premio Nobel per l'economia 2001 Joseph Stiglitz, del presidente Augusto Dell'Erba, del presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**.

Sul rapporto istituzioni, privati e privato-sociale, per la viceministra del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci «serve un'alleanza». Tornando all'aspetto ambientale secondo Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali, «dobbiamo cambiare gli stili di vita» per la vicepresidente della Regione Toscana Stefania Saccardi «la sostenibilità passa attraverso i paradigmi dell'economia civile». Il Festival «lancia proposte concrete per un modello di economia sostenibile



La Nazione (ed. Prato)

Cooperazione, Imprese e Territori

che metta al centro l'uomo», è il commento del sindaco di Firenze Dario Nardella. Niccolò Gramigni.

La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

chioggia alleanza delle cooperative pesca

Nasce la fondazione per il turismo Cambia la strategia «Apprezziamo l'azione del governo per contenere il granchio blu»

Il sindaco Armelao: «L'obiettivo è coinvolgere tutti i soggetti attivi nel settore. Si apre un nuovo modo di lavorare»

ELISABETTA B. ANZOLETTI D. Z.

SOTTOMARINA Una Fondazione per il turismo. L'idea, lanciata dal sindaco Mauro Armelao già nei primi mesi di mandato, sta muovendo i primi passi con la costituzione del tavolo fondativo a cui potranno partecipare solo le sigle economiche del territorio.

La Fondazione di partecipazione per il Turismo di Chioggia, Sottomarina e Isola Verde sostituirà l'Organizzazione di gestione della destinazione (Ogd) che a Chioggia è nata in ritardo e ha incontrato varie turbolenze. L'obiettivo è raccogliere e rappresentare tutti i soggetti che in qualche maniera si occupano di turismo nel territorio. Il progetto procederà per fasi, la prima è la costituzione del tavolo. «Si tratta di un nuovo approccio al modo di fare turismo», spiega il sindaco, «in pratica la trasformazione dell'attuale Ogd.

Un progetto che mi sta molto a cuore, non perché mi sia svegliato improvvisamente con questa idea, ma perché lo impongono i tempi che viviamo. L'epoca in cui gli imprenditori del turismo pensavano solo alla propria attività è finita, e questo riguarda gli operatori in tutta Italia.

Dobbiamo ragionare in ottica di squadra e lavorare per la città nel complesso».

Per candidarsi a entrare nel tavolo fondativo occorrerà presentare un modulo (scaricabile dal sito del Comune). Le associazioni economiche saranno poi chiamate a scrivere le regole del nuovo modello di organizzazione della destinazione turistica. Il tavolo sarà un organo di indirizzo, programmazione e controllo e dovrà definire gli argomenti tecnico-turistici propedeutici alla costituzione della Fondazione; proporre indirizzi, linee guida e obiettivi da raggiungere; proporre in un'ottica di nuova governance del territorio, lo sviluppo di forme di cooperazione fra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo della destinazione e dei prodotti turistici; avanzare proposte sulle funzioni di accoglienza, informazioni turistiche, comunicazione, promozione e commercializzazione del prodotto.

Solo nella seconda fase, quando verrà costituita la Fondazione vera e propria, anche i privati e i liberi professionisti potranno partecipare.

- Elisabetta B. Anzoletti © RIPRODUZIONE RISERVATA **Allianza** delle **Cooperative** Pesca applaude l'azione governativa che andrà a sostenere le aziende danneggiate dal fenomeno del granchio blu. «Apprezziamo l'azione del governo», dice Paolo Tiozzo, copresidente dell'**Allianza** delle **cooperative**, «per contenere la problematica riguardante il granchio blu. Gli strumenti messi a disposizione dal ministro Lollobrigida accolgono molte delle richieste della cooperazione sono un segno tangibile di vicinanza al settore. Per questo la manifestazione che era prevista a Ferrara è stata sospesa anche se resta lo



La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

stato di agitazione».

Gli interventi governativi puntano ad un sostegno concreto per i danni subiti dalle attività di pesca e dà il via libera alla pesca in aree attualmente non battute per valutare lo stato delle risorse. Bene gli stanziamenti economici, positiva l'apertura alla pesca a strascico entro le tre miglia». D. Z.

Una panoramica della spiaggia di Sottomarina. Nasce a Chioggia una fondazione per il turismo.

Il forno per la ceramica ora è alimentato a idrogeno

////////// Svolta "green": ecco il prototipo Sacmi, eccellenza emiliana

ADRIANO ARATI

Reggio Emilia Un salto in avanti coraggioso, che unisce ricerca di competitività, di innovazione e di sostenibilità ambientale. È un'innovazione chiamata forno a idrogeno quella che sta portando avanti, nello stabilimento di Salvaterra di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, la **Sacmi Forni & Filter**, divisione dedicata alla produzione di forni industriali per ceramica e accessori del colosso **Sacmi**, storica realtà emiliano-romagnola da decenni ai vertici internazionali nella produzione di attrezzature e linee tecnologiche per le aziende. A partire dalla ceramica, cuore della storia **Sacmi** sia a Imola, nella casa base, sia nel comprensorio reggiano-modenese nato attorno alla vallata del Secchia.

Ieri la **Sacmi Forni & Filter** ha offerto un'anteprima del proprio progetto di forno a idrogeno, alimentato parzialmente o integralmente con questo elemento. Una delle due strade per il futuro assieme al forno elettrico, altro ambito in cui i ricercatori della multinazionale sono costantemente al lavoro tra ricerche e sviluppi. Tutto il percorso, che a breve riprenderà test concreti

con la produzione di piastrelle nel forno alimentato al 100% ad idrogeno, è stato illustrato dal presidente di **Sacmi Forni & Filter** Fabio Ferrari, dall'amministratore delegato Davide Iannucci e dal vicepresidente dell'intero gruppo Lorenzo Mimmi. Con loro nell'interno dell'enorme stabilimento di Salvaterra, l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, il presidente della Provincia Giorgio Zanni, sindaco e presidente del consiglio comunale di Casalgrande, Giuseppe Daviddi e Marco Cassinadi.

L'impianto realizzato prevede una centralina esterna in cui arriva la fornitura d'acqua.

Da un litro d'acqua demineralizzata si può ricavare un "normal metro cubo" di idrogeno, che viene compresso dalla forma gassosa per favorire lo stoccaggio in spazi confinati in totale sicurezza. Da lì, l'idrogeno viene immesso nel sistema di alimentazione di un classico forno da cottura per la produzione ceramica, adattato alle esigenze. Finora l'idrogeno viene miscelato ai più classici gas naturali, in primis il metano, con percentuali dosabili. Il grande salto proposto da **Sacmi** è quello che porta a un forno completamente alimentabile a idrogeno, realizzato con diversi impianti e strumenti già protetti da brevetto. In contemporanea, si opera anche sul fronte dei forni alimentati a energia elettrica. Un modo per rimanere al passo e pronti a muoversi nella direzione che risulterà più efficace e cavalcata a livello globale, tra le fonti di energie alternative a quelle di derivazione fossile. Un tema che riguarda l'industria ceramica (ma non solo) e che non si può ridurre al tema delle singole aziende quanto al dialogo internazionale tra comunità di Stati su consumi, tecnologie e tutele ambientali.

Una spinta forte verso la ricerca, in un contesto in cui i numeri non possono mai essere favorevoli



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

all'Europa rispetto a nazioni-continenti come Cina e India, è fondamentale. L'innovazione ci tiene vivi. È fondamentale per rimanere sul mercato. In questo la creatività del made in Italy è sempre riconosciuta e dà un vantaggio, ma i numeri sono inevitabilmente a favore di realtà come la Cina.

Qualità: la produzione italiana è sempre considerata al massimo livello mondiale, ma i numeri della capacità produttiva in termini di volume parlano di circa 12 miliardi di metri quadrati di piastrelle in Cina e 2.5 miliardi in India su circa 18 miliardi totali, hanno ribadito Ferrari, Iannucci e Mimmi. Il forno a idrogeno «permette di unire questa innovazione alla competitività e all'attenzione all'ambiente, alla riduzione di anidride carbonica». «E anche il costo ambientale incide nei bilanci. Noi cerchiamo di trovare un equilibrio tra tutti gli aspetti puntando ad essere innovativi. Oggi è impossibile dire quale sarà la soluzione definitiva, si dovranno trovare equilibri tecnologici ed economici, tenendo conto che oggi i costi energetici con l'idrogeno sono ancora piuttosto elevati rispetto a quelli del gas naturale, al netto dei costi delle infrastrutture, e in dipendenza anche dal grado di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili. Noi vogliamo presentare ai nostri clienti diverse possibilità da valutare e su cui ragionare. I contesti sono molto diversi; la tecnologia viaggia molto più veloce della rete, come spesso accade, e il tema delle forniture può incidere parecchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Cidas si rafforza con la cultura Assorbita la Coop "Le Pagine" con voto unanime dell'assemblea

Ferrara Con il voto nell'assemblea appositamente convocata presso il cinema Apollo di Ferrara, la cooperativa sociale Cidas ha sancito la fusione per incorporazione di cooperativa sociale Le Pagine. Tale decisione consentirà di rendere effettiva la fusione a partire dal 1° gennaio 2024. Il progetto, avviato ancora nel 2022 dai rispettivi Consigli di Amministrazione, dopo un percorso di condivisione con i soci, è approdato allo step finale con l'approvazione nelle rispettive assemblee delle due cooperative.

L'assemblea di Cidas ha espresso all'unanimità la volontà di procedere alla fusione. Lo stesso esito positivo aveva già manifestato l'assemblea della cooperativa Le Pagine, riunitasi lo scorso 21 settembre.

«Con questo atto - commenta, durante l'assemblea, il presidente di Cidas Daniele Bertarelli - la nostra cooperativa conclude il percorso formale, per aprirne un altro di massima valorizzazione dei 250 persone, tra soci e lavoratori, con competenze nel campo della cultura e dell'educazione che dal 1° gennaio 2024 entrano operativamente a far parte di Cidas. Tali competenze ed esperienze andranno ad ampliare il raggio d'azione della cooperativa sia dal punto di vista dei servizi offerti che dal punto di vista territoriale. Con questa operazione Cidas andrà inoltre a garantire ai lavoratori e alle lavoratrici, inseriti nel perimetro della fusione, una maggiore solidità e continuità occupazionale. Siamo soddisfatti - continua Bertarelli - di questo risultato che ha visto i soci di entrambe le cooperative approvare un progetto di fusione che integra un proficuo e costante rapporto di collaborazione, soprattutto nel campo educativo, in atto ormai da diversi anni. La consapevolezza da parte dei soci di entrambe le cooperative del valore e della validità di questo progetto ci sprona a continuare a lavorare, nei prossimi mesi, per cogliere appieno e mettere a frutto tutte le opportunità di crescita e miglioramento che questa operazione offre alla cooperativa, ai soci e lavoratori e alle tante comunità e territori in cui la cooperativa opera».

All'assemblea Cidas era presente anche il presidente di **Legacoop** Estense, Paolo Barbieri, che si è così rivolto alla platea dei soci: «Il risultato di oggi, che approva l'operazione di fusione con voto unanime, è frutto di un percorso di informazione trasparente e completo, nel pieno spirito della democrazia e della partecipazione cooperativa».

I numeri La nuova Cidas ha oltre 1.800 lavoratori di cui circa 1.200 soci, è previsto un fatturato di 72 milioni di euro nel 2024. È presente in 7 regioni e 20 province.

Cidas amplia così i suoi campi di azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Tra i tavoli del ristorante nessuno si senta diverso In centro apre "Da Noi"

In via Lambertenghi è pronto ad aprire "Da Noi", un ristorante davvero inclusivo.

Una brigata di giovani diversamente abili si appresta a proporre piatti valtellinesi a chilometro zero, guidata da un giovanissimo e promettente chef comasco di soli 21 anni. L'inaugurazione del locale è fissata per la settimana prossima, un appuntamento dedicato alle sole autorità. Poi dal 14 ottobre l'apertura.

Gli ultimi lavori al civico 24 sono ancora in corso, ma i 34 coperti tra quindici giorni verranno tutti serviti.

«Dobbiamo riuscirci per forza - racconta Guido Grilli, il responsabile del nuovo ristorante - stiamo correndo. Aprire un'attività in Italia è una vera fatica, i costi per la burocrazia sono incalcolabili, c'è sempre qualche complicazione. La nostra avventura, in più, è un po' più speciale. Stiamo preparando permessi e documenti per assumere gradualmente otto ragazzi diversamente abili. A turno tra sala e cucina lavoreremo in cinque, con uno staff bilanciato da dipendenti normodotati. Il menù, a buon prezzo, prevede prodotti provenienti dalla Valtellina, pasta fresca e carne alla piastra».

Tra i tavoli ci sarà di sicuro Federico Tiranti, un ragazzo di quasi 50 anni portati eccezionalmente grazie alla passione per il nuoto e il canottaggio.

Darà una mano come tutto fare alla brigata.

«Una volta raggiunta la maggiore età, concluso il percorso di studi, difficilmente chi ha una disabilità importante riesce a trovare un'occupazione, a diventare autonomo - racconta la mamma, Giovanna Varesi - ed invece è importante darsi da fare, stare in compagnia, avere una propria autosufficienza. Ecco perché Federico intende sposare questo progetto».

Lo chef designato e già messo sotto contratto è Angelo Puzzo, fresco di diploma al Cfp di Monte Olimpino. Gli altri camerieri e aiuto cuochi sono giovani diversamente abili, con diverse difficoltà, non di tipo motorio.

Quanto a Grilli, docente e formatore del Setificio, ci tiene invece a ribadire che non è il proprietario del ristorante, ma è come tutti gli altri un dipendente. Non solo, non percepirà stipendio, al pari dei membri del consiglio direttivo. L'obiettivo prioritario del ristorante, almeno alla partenza, è garantire lo stipendio ai giovani disabili impiegati. Accanto a Grilli ci sarà Matteo, suo figlio che ha tenacemente concluso gli studi ed anch'egli è portatore di una disabilità.

Una storia di solidarietà Alle spalle di questa neonata attività c'è una storia di solidarietà. Per partire con l'aiuto di **Confcooperative** e del mondo tessile comasco è stata costruita Anima e Cuore



La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

che ha raccolto 67mila euro di donazioni, oltre il traguardo prefissato. La raccolta è ancora aperte sul sito della Fondazione Comasca che ha supportato questa coraggiosa avventura giunta ai blocchi partenza.

L'evento inaugurale di prossima settimana come detto è pensato per le sole autorità locali, la brigata si sta impegnando per invitare tutti i più importanti rappresentanti del territorio. Poi da sabato 14 ottobre la porta di via Lambertenghi apre a tutti. Sono tanti i cittadini di passaggio che già si fermano per domandare. Le prenotazioni per ora vengono prese tramite via Whatsapp (3270806717).

S. Bac.

Anelli "Le coop dei medici esistono da trent'anni: non significa privatizzare"

L'intervista al presidente nazionale dell'Ordine di Lucia Portolano Cooperative di medici di famiglia per migliorare il servizio offerto e ridurre i costi di gestione dell'attività, oggi a carico del professionista. Il presidente nazionale dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, difende la istituzione delle cooperative per i medici di base e getta acqua sul fuoco dopo le polemiche sollevate dalla Cgil.

Presidente, a cosa servono?

«Il movimento delle cooperative dei medici è nato trent'anni fa, non è certamente di oggi. Non capisco i dubbi. Si tratta di cooperative di servizio che servono ai medici di medicina generale nella gestione dell'attività e quindi per ottenere agevolazione nell'acquisto dei prodotti o per poter usufruire della normativa per le assunzioni».

Per esempio?

«Se un medico deve comprare un computer per se stesso ha un certo costo, ma se la cooperativa ne deve comprare dieci è chiaro che il prezzo è inferiore. È semplicemente uno strumento di sostegno per agevolare la professione e contenere le spese.

Un modo per risparmiare anche su affitti e personale. Sosteniamo il movimento delle cooperative perché riteniamo abbia una grande valenza sul piano etico».

Lei dice che è una disposizione da sempre esistita, ma oggi è cambiato qualcosa?

«Le cooperative sono entrate nel tempo nelle previsioni contrattuali, vengono previste nei contratti di lavoro dei medici di medicina generale. La novità sta di poter utilizzare questi vantaggi economici e normativi anche per la gestione delle case di comunità che dovranno essere realizzate con il Pnrr. Ma non capisco qual è il problema. In Puglia c'è già l'accordo per i centri polifunzionali, dove si erogano una serie di servizi: quello di Massafra, per esempi. Vengono erogate prestazioni specializzate come anche elettrocardiogrammi».

Ma sono private?

«Alcune prestazioni sono anche a carattere privato, ma la Regione Puglia prevede la gratuità di una serie di esami. La cooperativa potrebbe offrire una serie di servizi che la Asl non mette a disposizione, ma nulla vieta che la stessa Asl possa farlo».



C'è un rischio di privatizzazione della sanità?

«Non è la cooperativa che spinge verso il privato, ma la mancanza di risorse stanziati dal pubblico per garantire maggiori prestazioni. È semplicemente uno strumento flessibile di gestione per l'attività dei medici. Non ha orientamento politico. Noi come Ordine dei medici ribadiamo che tutte le prestazioni dovrebbero essere erogate dalla sanità pubblica. Basti pensare che nella Finanziaria 2021 sono stati stanziati 250 milioni di euro per fornire elettrocardiografi ai medici di base, ma nei nostri studi non sono mai arrivati».

Quali vantaggi per i pazienti?

«Si tratta di vantaggi indiretti, perché migliorare la gestione delle strutture e del materiale porta ad avere prestazioni più efficienti con studi anche più funzionali e accoglienti».

E per i medici?

«Come ho già detto: una migliore gestione dell'attività. Un risparmio per l'acquisto dei prodotti e agevolazioni normative per l'assunzione del personale. Non c'è nulla di male. È uno strumento già utilizzato da anni in tante regioni italiane. La Puglia è in forte ritardo. In Campania, Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia sono migliaia i medici che aderiscono alle cooperative. Sarebbe auspicabile che questo fenomeno fosse omogeneo in tutte le regioni.

La Cgil non è d'accordo e parla di privatizzazione.

«Questa posizione è contro la loro storia. Insieme con la Cgil a Bari abbiamo partecipato alla manifestazione a sostegno del sistema pubblico nazionale. E ci battiamo per la sanità pubblica.

Ma la cooperazione è prevista dalla legge e dai contratti di lavoro, non capisco cosa ci sia di scandaloso. Piuttosto dovremmo fare una battaglia comune per ottenere maggiori risorse per il sistema pubblico. Il nostro Ordine oggi è un baluardo contro la deriva privatistica della sanità in Italia. E non è questo il caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA f g f g k Presidente Filippo Anelli guida la Federazione degli Ordini dei medici.

Palazzi uffici

Via ai lavori di costruzione dell'ultima onda a Citylife

Il tetto curvo che crea un porticato farà da ingresso all'intero complesso

Il consorzio Citylife, controllato da Generali Real Estate, ha annunciato che il cantiere per l'ultimo dei maxi interventi edilizi sull'area dell'ex Fiera Campionaria è stato avviato dopo le attività di preparazione del terreno e scavo, durate circa due anni.

È l'annuncio di CityWave, così chiamato per la forma curva della grande tettoia centrale, che andrà a completare lo skyline delle tre torri ad uffici disegnate da Zaha Hadid, Daniel Libeskind e Arata Isozaki senza svilupparsi in altezza. L'obiettivo è di concludere i lavori entro il 2025. Il progetto è firmato da gruppo Big di Bjarke Ingels, architetto danese di 49 anni, che aveva vinto un concorso ad inviti con la partecipazione di sei studi internazionali. Si tratta di due grandi centri uffici ai lati dell'ingresso nella zona Citylife da largo Domodossola, collegati da una tettoia ad uso pubblico della lunghezza di oltre 200 metri, che forma un portico.

L'architettura rappresenta nelle intenzioni del progettista la porta di accesso che accoglie i cittadini nel quartiere.

I lavori saranno portati avanti dall'associazione temporanea d'impresa fra Colombo Costruzioni e **Cmb**. Lo scavo nei due anni di preparazione è stato suddiviso in due aree, una verso viale Duilio e l'altra verso viale Boezio e sotto via Anna Maria Ortese, al centro, è stato aperto un varco per far passare i mezzi pesanti. I palazzi uffici, che avranno un layout interno innovativo, avranno tutte le caratteristiche moderne di sostenibilità, e saranno alimentati, assicurano i progettisti, solo con fonti rinnovabili: "Sarà il primo, ad uffici, a superare l'impatto zero". Per questo verrà ricoperto da 11 mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici, e grazie ai criteri di costruzione rispetto ad un fabbricato di pari dimensioni, consumerà circa il 45 per cento in meno. La regolazione della temperatura interna sarà fatta con l'utilizzo termico dell'acqua di falda, è prevista la raccolta ed il riuso delle acque piovane, mentre un involucro a triplo vetro garantirà elevati standard a livello di prestazioni energetiche.

- red. mil.

Citywave L'edificio con il tetto ricurvo sarà l'ingresso alla zona con i tre grattacieli che hanno rivoluzionato Milano.



«Servono imprenditori più ambiziosi che non guardano solo al profitto»

Il Festival Il messaggio del Papa per un'economia «illuminata». Suor Smerilli: fare impresa costruisce civiltà Stiglitz: molti Paesi dovranno affrontare la crisi del debito. «Salario minimo, è solo una parte della soluzione»

silvana galizzi

firenze «Oggi si avverte un urgente bisogno di un'economia nuova e "illuminata"». Con queste parole Papa Francesco ha raggiunto ieri i partecipanti alla quinta edizione del Festival dell'Economia civile in corso fino a domani a Firenze. Il messaggio di Bergoglio è stato letto da suor Alessandra Smerilli, segretaria del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale.

La sfida da affrontare, ribadisce Francesco, è «quella della povertà, cioè delle disuguaglianze in un modello economico che produce scarti e scartati», oltre all'emergenza climatica, che mette a rischio il futuro del pianeta. Mettendo la persona al centro e facendo leva sull'intelligenza sociale, che è fatta di fiducia e cooperazione, «potremo pervenire - scrive il Papa - ad una ricca diversità di forme di impresa e vedere crescere il numero di quegli imprenditori più "ambiziosi", che non guardano semplicemente al profitto ma anche all'impatto sociale e ambientale». «Sappiate guardare all'economia e al mondo con gli occhi dei più poveri, degli emarginati, degli scartati», conclude, «lavorando con loro e per loro» e «facendo prevalere ciò che unisce sui tanti distinguo che a volte, con le più nobili intenzioni, indeboliscono la forza del bene». «Il mondo non cambierà se non si riparte da qui, dai poveri e dalle periferie», ha poi commentato suor Smerilli e, a margine, ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di imprese che pensano al bene comune» nel loro stesso modo di fare impresa e «non solo come conseguenza non intenzionale». Tradotto in soldoni: non è che faccio impresa massimizzando il profitto in barba a tutto e poi me la cavo con beneficenza e filantropia, ma è già nelle scelte aziendali che si può fare la differenza perché «fare impresa costruisce civiltà».

Idee che il Festival dell'Economia civile, promosso da Federcasse e **Confcooperative**, si propone di diffondere seminando cultura fra accademici, associazioni, rappresentanti del mondo economico e non solo. Il direttore del Festival, l'economista Leonardo Becchetti, all'inizio della seconda giornata di lavori ieri a Palazzo Vecchio, ha dato conto, ad esempio, di come stia crescendo l'adesione al Manifesto dell'Economia civile che ha raggiunto i 200 firmatari. E un'alta investitura, citata a più riprese ieri a Firenze, è arrivata di recente dalle parole che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rivolto all'assemblea di Confindustria, dove ha detto a chiare lettere che l'economia cui fa riferimento la Costituzione è l'economia civile e ha rimandato al pensiero del suo fondatore, l'economista del '700 Antonio Genovesi.

Becchetti ha poi dialogato con il premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz sull'attualità, a partire



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

dall'inflazione, innescata a questo giro non tanto da un aumento della domanda, quanto dagli choc seguiti alla pandemia, che hanno determinato, ad esempio, problemi di approvvigionamento sui mercati. «L'aumento dei tassi non è la soluzione migliore», dice Stiglitz e spiega: «Aumentare i tassi è stato giusto, ma nel senso di normalizzarli» dal livello zero che abbiamo avuto dalla crisi del 2008 in poi. Il livello zero non era corretto, e ha spinto per anni a indebitarsi più di quanto si sarebbe dovuto. Normalizzare i tassi significava attestarsi attorno al 3%, ma si è andati oltre: la Fed, in tempi rapidi, li ha portati sopra il 5% e la Bce poche settimane fa è arrivata al 4,5%.

«Molti Paesi dovranno affrontare la crisi del debito», prevede Stiglitz. Gli Usa riescono a gestire la situazione perché hanno una politica di bilancio forte con investimenti consistenti per l'economia; l'Europa, più timida in materia, e l'Italia rischiano invece la recessione.

Sul salario minimo, si parte da una constatazione: il problema salari esiste, in alcuni casi sono inferiori del 30% di quanto dovrebbero essere. Negli Usa, addirittura, quelli più bassi sono gli stessi di sessant'anni fa. Tuttavia, il salario minimo è «solo una parte della soluzione». È utile perché aumenta le entrate di chi è alla fine della scala sociale, ma ci sono anche altri strumenti per accorciare le diseguaglianze, come tasse più giuste e politiche più eque nel distribuire beni come la scuola e la salute.

Una riflessione, infine, sul digitale e l'intelligenza artificiale: «I social media hanno esacerbato la polarizzazione. Il loro interesse non è la comunicazione ma la pubblicità e l'aumento dei ricavi di quest'ultima». L'errore è scindere libertà d'espressione e responsabilità. Le leggi che in Europa si stanno adottando per ricongiungere questi due fattori vanno nella «direzione giusta».

Confcooperative sul patto anti inflazione «Riequilibrare i rapporti nella filiera»

Occorre riallineare un «potere oggi sbilanciato verso la grande distribuzione». È l'obiettivo più ampio che il presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, vede nel patto anti inflazione sottoscritto con il governo da 32 associazioni, fra cui Confcooperative stessa, per avere per il prossimo trimestre, da ottobre a dicembre, alcuni beni a prezzi bloccati.

Per arrivare a un vero bilanciamento delle posizioni, sarà importante il «tavolo della filiera (alimentare e distributiva) dove ritrovare un rapporto più equilibrato» e dove «discutere le regole». Secondo i detrattori, quello che è stato definito il «carrello tricolore» non funzionerà, perché saranno catene e negozi a decidere quali e quanti prodotti dare a prezzi bloccati.

Ma qui sta la sfida: «Vedremo se il patto funzionerà. Dipenderà dai rapporti fra grande distribuzione e industria».

L'inflazione è stata il convitato di pietra di vari interventi al Festival dell'Economia civile che fino a domani a Firenze invita ad andare «Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma».

Il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba, ha commentato in modo positivo la norma sulla tassazione degli extraprofitti delle banche, cambiata alla radice rispetto alle previsioni d'inizio agosto da un emendamento della stessa maggioranza. «La norma ci soddisfa», ha detto, sottolineando come «per una volta è preso come modello il paradigma delle Banche di credito cooperativo». Il riferimento è alla previsione secondo cui le banche potranno non versare la tassa se sceglieranno di destinare due volte e mezzo il suo valore a rafforzare il patrimonio.

L'economista Stefano Zamagni, padre nobile della riscoperta dell'economia civile in Italia, ha ricordato i fondamentali dello sviluppo integrale, che non è solo crescita ma si occupa anche di sviluppo socio-relazionale e spirituale, e della sostenibilità, che è tale se tiene insieme sostenibilità ambientale, sociale ed economica: «Questa è la grande sfida». Con tre attori in gioco: non solo Stato e mercato, ma anche comunità.

Uno sviluppo che non può ignorare le distorsioni create dalla globalizzazione a partire dagli anni Novanta, come ha spiegato l'economista Elena Beccalli: la ricerca di economie di scala e, quindi, di benefici di costo, ha determinato conseguenze negative pagate in genere dai Paesi in via di sviluppo, quelli cioè dove si è andati a cercare costi più bassi. «Se n'è parlato troppo poco», ha sottolineato, e intervenire su questo fronte può portare a cambiamenti e riequilibri radicali.

All'ex ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Elsa Fornero, è toccato parlare di un'altra disparità sempre più evidente: quella fra adulti garantiti e giovani che lo sono meno o non lo sono affatto. Serve



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

il «ripristino di un equilibrio generazionale» e in questo senso il «sistema previdenziale è un patto fra generazioni». Nel pomeriggio, è intervenuto ai lavori anche il presidente della Bcc di Treviglio, Giovanni Grazioli, che sul tema dell'abitare ha portato l'esempio della Società edificatrice case operaie (Seco), di cui pure è presidente e che oggi conta 105 famiglie socie.

S. G.

La scelta

Solo energia green per Confcooperative

M.D.C.

UDINE **Confcooperative** Alpe Adria concretizza il proprio impegno verso la transizione ecologica e lo fa scegliendo di alimentare completamente, le sue sedi di Trieste e Gorizia, da energia da fonti 100% rinnovabili certificata da Power Energia. La fornitura annuale prevista ammonta a 1.446 kWh, pari a un risparmio di emissione di anidride carbonica di 768 chili. Per assorbire la stessa quantità di anidride carbonica servirebbe un "bosco" di 51 alberi.

«Vogliamo dare un segnale concreto di attenzione all'ambiente, al quale pensiamo possano ispirarsi molte realtà imprenditoriali - spiega il direttore Paolo Tonassi - per contribuire al contenimento delle emissioni».

- M.D.C.



Crisi mitilicoltura «Ecco gli interventi per poter ripartire»

Le proposte dei produttori alla Commissione regionale «Individuare nuove aree a Mar Grande, a sud della Tarantola»

La crisi causata dalla moria dei mitili a Mar Piccolo e del grave danno economico generato, è stato oggetto di attenzione della IV Commissione regionale. Presenti anche Agci Agrital Taranto, Unci Agroalimentare, Confcooperative Taranto, **Legacoop** Agroalimentare Taranto/Dipartimento Pesca. Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Pesca.

«Abbiamo ancora una volta - sottolineano i produttori - rappresentato la gravità e la complessità della situazione, e raccolto l'attenzione dei presenti, che ringraziamo. Quest'anno, la mitilicoltura tarantina ha perso gran parte del prodotto allevato, circa 7 mila tonnellate, 50% dell'intera produzione 2023, cui corrisponde un danno economico di 5 milioni di euro, oltre alla perdita di gran parte del seme, che incide già negativamente sulla produzione del prossimo anno. La complessità del problema impone un'analisi da fare con un approccio multidisciplinare. È chiara la centralità delle bonifiche del Mar Piccolo, la cui salubrità è stata compromessa soprattutto dall'attività posta in essere negli anni dall'Arsenale e dalla cantieristica navale. Oggi che è in scadenza il mandato conferito al prefetto Martino, con riferimento appunto alle bonifiche, auspichiamo che questa attività venga affidata ad una figura tecnica in grado di comprendere come agire con efficacia e tempestività. Oggi, l'ordinanza regionale che vieta per motivi di inquinamento l'utilizzo del primo seno durante la fase di maturazione del prodotto ittico, ovviamente causa un peggioramento della situazione.

L'ambiente marino del primo seno del Mar Piccolo infatti, dal momento che è più idrodinamico, presenta temperature più basse rispetto al secondo seno, ma non è utilizzabile. Per questo la moria dei mitili per l'eccessivo caldo è aumentata da quando è in vigore questa ordinanza regionale, che chiediamo di modificare non appena ci saranno le condizioni per farlo. E dunque nel caso in cui dovessero essere confermate le conclusioni di una ricerca fatta dal CNR-IRSA sulla possibilità di decontaminare i mitili allevati in Mar Piccolo, mediante la loro permanenza per un periodo di 30/45 giorni circa di stabulazione nelle acque del Mar Grande. In attesa della realizzazione della bonifica del Mar Piccolo, proponiamo di mettere in sicurezza la produzione per dei prossimi anni, individuando aree in Mar Grande, nella zona Sud della Scogliera della Tarantola, ove le acque sono più profonde e le correnti marine le rendono più fresche e quindi idonee ad ospitare i mitili».

Quanto agli aiuti «abbiamo evidenziato che, se è vero che il bando emanato dalla Regione Puglia per supportare la categoria, rappresenta un concreto segnale di attenzione, al tempo stesso va rilevato che le risorse messe in campo, 300.000 euro per l'intero territorio regionale, appaiono insufficienti



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

a far fronte alla difficilissima situazione, e ancora l'aver stabilito in 30.000,00 il de minimis (contributo erogabile in un triennio) per il settore, è un grande limite che di fatto impedisce a tante aziende, le più grandi, di accedere al contributo. L'assessore al ramo, Donato Pentassuglia, presente all'audizione, si è impegnato ad intervenire come Regione sulla problematica delle bonifiche, portandola all'attenzione del Consiglio regionale. In merito ai Fondi Feamp, ha promesso un impegno per la programmazione del prossimo anno, perché siano superate le criticità del bando da noi segnalate».

Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per la transizione ecologica e la transizione



Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza».

(Sito) Adnkronos

Cooperazione, Imprese e Territori

digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le diseguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile.

mitilicoltura in IV Commissione regionale

(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 *Moria mitili. La questione all'attenzione della IV Commissione Regionale* Il fenomeno della moria dei mitili in Mar Piccolo e del grave danno economico generato, è stato ieri oggetto di attenzione della IV Commissione regionale. Abbiamo ancora una volta rappresentato la gravità e la complessità della situazione, e raccolto l'attenzione dei presenti, che ringraziamo. Quest'anno, la mitilicoltura tarantina ha perso gran parte del prodotto allevato, circa 7 mila tonnellate, 50% dell'intera produzione 2023, cui corrisponde un danno economico di 5 milioni di euro, oltre alla perdita di gran parte del seme, che incide già negativamente sulla produzione del prossimo anno. La complessità del problema impone un'analisi da fare con un approccio multidisciplinare perché si possa guardare alle cause e quindi immaginare delle soluzioni che però siano strutturali, per evitare di qui a qualche anno di ritrovarsi in una nuova condizione di emergenza. E' chiara la centralità delle bonifiche del Mar Piccolo, la cui salubrità è stata compromessa soprattutto dall'attività posta in essere negli anni dall'Arsenale e dalla cantieristica navale. Oggi che è in scadenza il mandato conferito al Prefetto Martino con riferimento appunto alle bonifiche, auspichiamo che questa attività venga affidata ad una figura tecnica in grado di comprendere come agire con efficacia e tempestività. Oggi, l'ordinanza regionale che vieta per motivi di inquinamento l'utilizzo del primo seno durante la fase di maturazione del prodotto ittico, ovviamente causa un peggioramento della situazione. L'ambiente marino del primo seno del Mar Piccolo infatti, dal momento che è più idrodinamico, presenta temperature più basse rispetto al secondo seno, ma non è utilizzabile. Per questo la moria dei mitili per l'eccessivo caldo è aumentata da quando è in vigore questa ordinanza regionale, che chiediamo di modificare non appena ci saranno le condizioni per farlo. E dunque nel caso in cui dovessero essere confermate le conclusioni di una ricerca fatta dal CNR-IRSA sulla possibilità di decontaminare i mitili allevati in Mar Piccolo, mediante la loro permanenza per un periodo di 30/45 giorni circa di stabulazione nelle acque del Mar Grande. A questo proposito, abbiamo chiesto al Prefetto di avere aggiornamenti prima del termine del suo incarico, al fine di sapere se il progetto può essere considerato pienamente operativo. In attesa della realizzazione della bonifica del Mar Piccolo, proponiamo di mettere in sicurezza la produzione per dei prossimi anni, individuando aree in Mar Grande, nella zona Sud della Scogliera della Tarantola, ove le acque sono più profonde e le correnti marine le rendono più fresche e quindi idonee ad ospitare i mitili. Abbiamo inoltre evidenziato che, se è vero che il bando emanato dalla Regione Puglia per supportare la categoria, rappresenta un concreto segnale di attenzione, al tempo stesso va rilevato che le risorse messe in campo, 300.000,00 euro per l'intero territorio regionale, appaiono insufficienti a far fronte alla difficilissima



(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 *Moria mitili. La questione all'attenzione della IV Commissione Regionale* Il fenomeno della moria dei mitili in Mar Piccolo e del grave danno economico generato, è stato ieri oggetto di attenzione della IV Commissione regionale. Abbiamo ancora una volta rappresentato la gravità e la complessità della situazione, e raccolto l'attenzione dei presenti, che ringraziamo. Quest'anno, la mitilicoltura tarantina ha perso gran parte del prodotto allevato, circa 7 mila tonnellate, 50% dell'intera produzione 2023, cui corrisponde un danno economico di 5 milioni di euro, oltre alla perdita di gran parte del seme, che incide già negativamente sulla produzione del prossimo anno. La complessità del problema impone un'analisi da fare con un approccio multidisciplinare perché si possa guardare alle cause e quindi immaginare delle soluzioni che però siano strutturali, per evitare di qui a qualche anno di ritrovarsi in una nuova condizione di emergenza. E' chiara la centralità delle bonifiche del Mar Piccolo, la cui salubrità è stata compromessa soprattutto dall'attività posta in essere negli anni dall'Arsenale e dalla cantieristica navale. Oggi che è in scadenza il mandato conferito al Prefetto Martino con riferimento appunto alle bonifiche, auspichiamo che questa attività venga affidata ad una figura tecnica in grado di comprendere come agire con efficacia e tempestività. Oggi, l'ordinanza regionale che vieta per motivi di inquinamento l'utilizzo del primo seno durante la fase di maturazione del prodotto ittico, ovviamente causa un peggioramento della situazione. L'ambiente marino del primo seno del Mar Piccolo infatti, dal momento che è più idrodinamico, presenta temperature più basse rispetto al secondo seno, ma non è utilizzabile. Per questo la moria dei mitili per l'eccessivo caldo è aumentata da quando è in vigore questa

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

situazione, e ancora l'aver stabilito in 30.000,00 il de minimis (contributo erogabile in un triennio) per il settore, è un grande limite che di fatto impedisce a tante aziende, le più grandi, di accedere al contributo. Tutto questo è stato illustrato nella giornata di ieri. Ora attendiamo fiduciosi che si possa insieme individuare una strada che porti alla individuazione di soluzioni tampone, ma che si lavori soprattutto in termini di programmazione di interventi mirati alla soluzione definitiva e alla riconsegna del Mar Piccolo alle sue piene funzionalità, quindi agli operatori del settore come a tutta la comunità. L'assessore al ramo, Donato Pentassuglia, presente all'audizione, si è impegnato ad intervenire come Regione sulla problematica delle bonifiche, portandola all'attenzione del Consiglio regionale. In merito ai Fondi Feamp, ha promesso un impegno per la programmazione del prossimo anno, perché siano superate le criticità del bando da noi segnalate". *Agci Agrital Taranto Emilio Palumbo Unci Agroalimentare Carla Macripo'Confcooperative Taranto Carlo Martello* *Cosimo Bisignano * *Legacoop Agroalimentare Taranto/Dipartimento Pesca * *FAI CISL Antonio Lafortuna FLAI CGIL Lucia Lapenna UILA PESCA Vincenzo Guarino*.

Ravenna - Porto - «Sbloccare i decreti attuativi per la ZLS»: Legacoop si unisce all'appello della Camera di Commercio

(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 Comunicato stampa **Legacoop**

Romagna ***LEGACOOP** ROMAGNA SI UNISCE * *ALL'APPELLO DELLA CCIAA DI RAVENNA-FERRARA* *PER L'EMANAZIONE DEI DECRETI ATTUATIVI * *DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA* Ravenna, 29 settembre 2023 - Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi.

Legacoop Romagna si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, *Giorgio Gubert*, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri *Giorgia Melon* e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, *Raffaele Fitto*. La ZLS è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il nord Africa. **Legacoop** Romagna ha dimostrato da subito attenzione per la ZLS, cogliendo le opportunità per le nostre cooperative di investire per una crescita che crei occupazione e benessere, per uno sviluppo sostenibile, per una logistica attenta alla salvaguardia ambientale. La cooperazione con i suoi valori di solidarietà, legalità, attenzione per il sociale, può dare, attraverso le sue imprese, un contributo e caratterizzare significativamente la crescita che la ZLS, se approvata in tempi celeri, può portare al nostro territorio. La ZLS prevede agevolazioni di diverso tipo, che vedono la Regione.



(AGENPARL) - ven 29 settembre 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna *LEGACOOP ROMAGNA SI UNISCE * *ALL'APPELLO DELLA CCIAA DI RAVENNA-FERRARA* *PER L'EMANAZIONE DEI DECRETI ATTUATIVI * *DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA* Ravenna, 29 settembre 2023 - Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi. Legacoop Romagna si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, *Giorgio Gubert*, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri *Giorgia Melon* e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, *Raffaele Fitto*. La ZLS è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il

Patto anti-inflazione: arriva il paniere prodotti a prezzi scontati. Meloni, "un bel messaggio alla nazione"

AgenPress - Giorgia Meloni firma il Patto anti-inflazione spiegando che l'iniziativa che interessa i principali beni di consumo. Si tratti infatti di un paniere di prodotti alimentari di base e di largo consumo, per i quali si garantiscono prezzi ribassati o calmierati. "Credo sinceramente che questa iniziativa vada al di là del valore economico che ha", ha proseguito il presidente del Consiglio. Credo sia un bel messaggio alla nazione, un bel messaggio che diamo ai cittadini sulla capacità che l'Italia ha ancora, nei momenti di difficoltà, di lavorare insieme, di cercare di muoversi come una comunità per raggiungere degli obiettivi. Voglio ringraziare tutto il mondo produttivo, le filiere, tutte le realtà e le associazioni che hanno dato la loro disponibilità a sottoscrivere questo patto, uno strumento attraverso il quale noi lavoriamo insieme per calmierare i prezzi sui principali beni di largo consumo", ha detto la premier. Il patto anti-inflazione ha l'obiettivo di ridurre il tasso di inflazione che oggi grava sul carrello della spesa: dal primo ottobre al 31 dicembre, i punti vendita aderenti presenti sul territorio nazionale proporranno a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di prima necessità, alimentari e non, per l'infanzia e di largo consumo - che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive - con l'impegno a contenere e non aumentarne i prezzi nel periodo di riferimento. Un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. All'iniziativa hanno aderito unitariamente tutte le associazioni della distribuzione moderna del commercio

AgenPress - Giorgia Meloni firma il Patto anti-inflazione spiegando che l'iniziativa che interessa i principali beni di consumo. Si tratti infatti di un paniere di prodotti alimentari di base e di largo consumo, per i quali si garantiscono prezzi ribassati o calmierati. "Credo sinceramente che questa iniziativa vada al di là del valore economico che ha", ha proseguito il presidente del Consiglio. Credo sia un bel messaggio alla nazione, un bel messaggio che diamo ai cittadini sulla capacità che l'Italia ha ancora, nei momenti di difficoltà, di lavorare insieme, di cercare di muoversi come una comunità per raggiungere degli obiettivi. Voglio ringraziare tutto il mondo produttivo, le filiere, tutte le realtà e le associazioni che hanno dato la loro disponibilità a sottoscrivere questo patto, uno strumento attraverso il quale noi lavoriamo insieme per calmierare i prezzi sui principali beni di largo consumo", ha detto la premier. Il patto anti-inflazione ha l'obiettivo di ridurre il tasso di inflazione che oggi grava sul carrello della spesa: dal primo ottobre al 31 dicembre, i punti vendita aderenti presenti sul territorio nazionale proporranno a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di prima necessità, alimentari e non, per l'infanzia e di largo consumo - che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive - con l'impegno a contenere e non aumentarne i prezzi nel periodo di riferimento. Un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. All'iniziativa hanno aderito unitariamente tutte le associazioni della distribuzione moderna del commercio



09/29/2023 10:28

GIORGIA MELONI;

AgenPress - Giorgia Meloni firma il Patto anti-inflazione spiegando che l'iniziativa che interessa i principali beni di consumo. Si tratti infatti di un paniere di prodotti alimentari di base e di largo consumo, per i quali si garantiscono prezzi ribassati o calmierati. "Credo sinceramente che questa iniziativa vada al di là del valore economico che ha", ha proseguito il presidente del Consiglio. Credo sia un bel messaggio alla nazione, un bel messaggio che diamo ai cittadini sulla capacità che l'Italia ha ancora, nei momenti di difficoltà, di lavorare insieme, di cercare di muoversi come una comunità per raggiungere degli obiettivi. Voglio ringraziare tutto il mondo produttivo, le filiere, tutte le realtà e le associazioni che hanno dato la loro disponibilità a sottoscrivere questo patto, uno strumento attraverso il quale noi lavoriamo insieme per calmierare i prezzi sui principali beni di largo consumo", ha detto la premier. Il patto anti-inflazione ha l'obiettivo di ridurre il tasso di inflazione che oggi grava sul carrello della spesa: dal primo ottobre al 31 dicembre, i punti vendita aderenti presenti sul territorio nazionale proporranno a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di prima necessità, alimentari e non, per l'infanzia e di largo consumo - che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive - con l'impegno a contenere e non aumentarne i prezzi nel periodo di riferimento. Un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. All'iniziativa hanno aderito unitariamente tutte le associazioni della distribuzione moderna del commercio

AgenPress

Cooperazione, Imprese e Territori

di un tavolo permanente di filiera finalizzato ad analizzare l'evoluzione dell'iniziativa, oltre alle necessità e alle eventuali criticità dei settori interessati.

Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione. Riunione al Masaf con Figliuolo. Lollobrigida: obiettivo velocizzare iter per ristori

ROMA - "Quella di ieri è stata una riunione molto positiva. Insieme al Generale Figliuolo abbiamo incontrato le associazioni di categoria che hanno apprezzato il lavoro di squadra che stiamo facendo per far ripartire le imprese degli agricoltori dell'Emilia-Romagna e velocizzare la possibilità di dar loro ristori", così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida alla riunione di coordinamento per gli eventi alluvionali in Emilia-Romagna che si è svolta giovedì al Masaf con il commissario alla ricostruzione post alluvione, il Generale Francesco Paolo Figliuolo e le associazioni di categoria. "Grazie al lavoro del ministero abbiamo reperito risorse interne ma anche in Europa", - ha sottolineato il ministro Lollobrigida - "ottenendo oltre 60 milioni sulle voci calamità, alluvione e siccità che ci hanno permesso di attivare un co-finanziamento del 200%, quindi 180 milioni. Cifra che verrà erogata molto rapidamente nei tempi che oggi abbiamo comunicato alle associazioni in base ad un meccanismo che abbiamo identificato e che in queste ore verrà messo tecnicamente in azione. Le associazioni hanno apprezzato il lavoro della struttura commissariale, molto più celere rispetto al passato". "Abbiamo presentato l'ordinanza sulle attività produttive che riguarda le imprese agricole e che coinvolgerà circa 16.000 imprese. Stiamo lavorando con i territori in sinergia", ha sottolineato il Generale Francesco Paolo Figliuolo, "abbiamo messo a terra subito le risorse per gli interventi urgenti per mettere in sicurezza il territorio. Ora dobbiamo pensare a imprese e famiglie. L'obiettivo finale è il completo ristoro. Le richieste potranno essere avanzate sulla piattaforma 'Sfinge', in dotazione alla Regione Emilia-Romagna che, opportunamente adattata, sarà in funzione dal 15 novembre. In questo momento abbiamo oltre 600 milioni di euro in parte corrente e vogliamo fare il più presto possibile". Con il DL Alluvioni sono stati stanziati 100 milioni di euro per le aziende agricole di cui 50 milioni, gestiti dalle Regioni per i danni alle strutture e alla zootecnia, e gli altri 50 attraverso il fondo Agricat per i danni alle produzioni vegetali per indennizzi fino al 100%. Il Masaf ha già trasferito 8 milioni di euro alla Regione Emilia-Romagna, a titolo di anticipo, per la realizzazione degli interventi più urgenti e per assicurare la continuità produttiva. Il DL Alluvioni ha anche stabilito che 75 milioni, su 225, di euro del Fondo innovazione in agricoltura siano riservati alle imprese delle zone alluvionate. È inoltre prevista la concessione di contributi a fondo perduto (variabili dal 45 al 100%) alle imprese dei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e che investono per la realizzazione di progetti di innovazione. Per tutta la durata dello stato di emergenza è prevista la sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui e dei finanziamenti con scadenza 2023 (per un valore stimato di 25 milioni di euro), la sospensione dei termini per la realizzazione dei piani aziendali, per la realizzazione



09/29/2023 07:59

ROMA - "Quella di ieri è stata una riunione molto positiva. Insieme al Generale Figliuolo abbiamo incontrato le associazioni di categoria che hanno apprezzato il lavoro di squadra che stiamo facendo per far ripartire le imprese degli agricoltori dell'Emilia-Romagna e velocizzare la possibilità di dar loro ristori", così il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida alla riunione di coordinamento per gli eventi alluvionali in Emilia-Romagna che si è svolta giovedì al Masaf con il commissario alla ricostruzione post alluvione, il Generale Francesco Paolo Figliuolo e le associazioni di categoria. "Grazie al lavoro del ministero abbiamo reperito risorse interne ma anche in Europa", - ha sottolineato il ministro Lollobrigida - "ottenendo oltre 60 milioni sulle voci calamità, alluvione e siccità che ci hanno permesso di attivare un co-finanziamento del 200%, quindi 180 milioni. Cifra che verrà erogata molto rapidamente nei tempi che oggi abbiamo comunicato alle associazioni in base ad un meccanismo che abbiamo identificato e che in queste ore verrà messo tecnicamente in azione. Le associazioni hanno apprezzato il lavoro della struttura commissariale, molto più celere rispetto al passato". "Abbiamo presentato l'ordinanza sulle attività produttive che riguarda le imprese agricole e che coinvolgerà circa 16.000 imprese. Stiamo lavorando con i territori in sinergia", ha sottolineato il Generale Francesco Paolo Figliuolo, "abbiamo messo a terra subito le risorse per gli interventi urgenti per mettere in sicurezza il territorio. Ora dobbiamo pensare a imprese e famiglie. L'obiettivo finale è il completo ristoro. Le richieste potranno essere avanzate sulla piattaforma 'Sfinge', in dotazione alla Regione Emilia-Romagna che, opportunamente adattata, sarà in

Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

degli investimenti finanziati e per la richiesta degli Stati Avanzamento Lavori. Alla riunione erano presenti il direttore Emilia Romagna Coldiretti Marco Allaria Olivieri, Massimiliano Giansanti presidente di Confagricoltura, Gianni Razzano capo gabinetto CIA, per la COPAGRI il presidente Tommaso Battista e il presidente Emilia-Romagna Alberto Benetti, Carlo Piccinini presidente **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Agroalimentare, Cristian Maretti Presidente Legacoop Agroalimentare, Gianpaolo Buonfiglio presidente AGCI Agrital e l'on. Saverio De Bonis, della Confederazione italiana Liberi Agricoltori.

Foreste. Legacoop Agroalimentare soddisfatta per i bandi di filiera assegnati alle coop

BOLOGNA - È un ottimo risultato quello ottenuto dalle cooperative forestali nel bando contratti di filiera. Dei 12 totali finanziati, tre sono cooperative e vedono la partecipazione nel progetto delle associate di **Legacoop** Agroalimentare, in due casi come capofila. Per Cristian Maretti, presidente di **Legacoop** Agroalimentare, è un grande successo. «Siamo - dice - davvero orgogliosi del risultato ottenuto dalla cooperazione forestale nella graduatoria dei bandi di filiera del settore. Si tratta del frutto di un lavoro di squadra e di una notevole qualità progettuale. In particolare ci piace sottolineare il successo delle cooperative del Mezzogiorno. L'ampiezza delle domande raccolte dimostra ancora una volta come i contratti di filiera rappresentino uno strumento utile a stimolare la chiusura e il rafforzamento delle filiere produttive ed è per questo che chiediamo al Governo di individuare le risorse per un ampio scorrimento, sia per il settore forestale, sia per le altre filiere agricole e della pesca». Patrizio Mecacci responsabile del settore Forestale di **Legacoop** Agroalimentare, evidenzia come «le cooperative già finanziate hanno saputo fare squadra tra di loro oltre a coinvolgere centri di ricerca, università, imprese e istituzioni in progetti multiregionali che puntano alla valorizzazione del cippatino, del pellet, al potenziamento della filiera del bancali italiani e al rilancio della vivaistica forestale. Tutta la graduatoria contiene una notevole qualità progettuale che sarebbe importante portare a compimento, in modo da non perdere un'occasione storica di rilancio del settore in tutto il Paese». A parlare dei progetti finanziati è Ugo Fragassi presidente di Ats Montemaggiore. «Prevediamo la produzione di cippatino da proporre come alternativa al pellet. Si tratta di un prodotto a filiera corta, che non richiede macchinari particolari se non un vaglio per portarlo alle dimensioni ottimali. Preziosa anche la collaborazione con Dream Italia che ringrazio sentitamente». A questo si sommano «il progetto per il vivaismo per dare vita ad un vivaio forestale di 4 ettari, anche questo con Dream Italia, e quello per produrre pellet e pallet, con capofila la cooperativa sarda Agricola Mediterranea. Tutti e tre i progetti sono stati finanziati complessivamente per 1 milione e 200mila euro circa». I progetti rientrano nella graduatoria di ammissibilità per lo sviluppo dei Contratti di Filiera nel settore forestale nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC) con il quale il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha riservato 10 milioni di euro al settore forestale (Masaf). L'obiettivo, come spiega il Masaf, è favorire l'uso efficiente delle risorse forestali, potenziando l'aggregazione e l'associazionismo imprenditoriale per la creazione di progetti integrati orientati verso investimenti in tecnologie forestali della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste e dell'arboricoltura da legno, investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo e alla



BOLOGNA - È un ottimo risultato quello ottenuto dalle cooperative forestali nel bando contratti di filiera. Dei 12 totali finanziati, tre sono cooperative e vedono la partecipazione nel progetto delle associate di Legacoop Agroalimentare, in due casi come capofila. Per Cristian Maretti, presidente di Legacoop Agroalimentare, è un grande successo. «Siamo - dice - davvero orgogliosi del risultato ottenuto dalla cooperazione forestale nella graduatoria dei bandi di filiera del settore. Si tratta del frutto di un lavoro di squadra e di una notevole qualità progettuale. In particolare ci piace sottolineare il successo delle cooperative del Mezzogiorno. L'ampiezza delle domande raccolte dimostra ancora una volta come i contratti di filiera rappresentino uno strumento utile a stimolare la chiusura e il rafforzamento delle filiere produttive ed è per questo che chiediamo al Governo di individuare le risorse per un ampio scorrimento, sia per il settore forestale, sia per le altre filiere agricole e della pesca». Patrizio Mecacci responsabile del settore Forestale di Legacoop Agroalimentare, evidenzia come «le cooperative già finanziate hanno saputo fare squadra tra di loro oltre a coinvolgere centri di ricerca, università, imprese e istituzioni in progetti multiregionali che puntano alla valorizzazione del cippatino, del pellet, al potenziamento della filiera del bancali italiani e al rilancio della vivaistica forestale. Tutta la graduatoria contiene una notevole qualità progettuale che sarebbe importante portare a compimento, in modo da non perdere un'occasione storica di rilancio del settore in tutto il Paese». A parlare dei progetti finanziati è Ugo Fragassi presidente di Ats Montemaggiore. «Prevediamo la produzione di cippatino da proporre come alternativa al pellet. Si tratta di un

Agri Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

modernizzazione del settore forestale, investimenti per il trasferimento di conoscenze e per la ricerca. Si tratta di interventi strategici e coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, di conservazione della biodiversità anche attuati dalla Strategia Forestale Nazionale.

AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

Stati generali del vino, Rigotti (Alleanza Cooperative): prodotto vino demonizzato, proibizionismo non risolve problemi. VIDEOINTERVISTA

Così ad AGRICOLAE Luca Rigotti, Coordinatore del settore vitivinicolo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e Presidente del Gruppo di Lavoro COGECA settore vino, all'incontro di Roma su Gli Stati Generali del Vino. "Siamo in fase di revisione anche di una politica europea inerente al vino e alla viticoltura, ci sono criticità riferite al tema vino e salute. Anche lì noi non vogliamo sicuramente fare imprenditoria sulla salute delle persone, però c'è una demonizzazione del prodotto vino, secondo me esagerata. Il vino non è una bevanda alcolica, noi vediamo il vino come un alimento che va bevuto in momenti particolari della giornata, va bevuto con moderazione, va bevuto con un accostamento intelligente. La corsa in avanti dell'Irlanda purtroppo mette in dubbio l'unitarietà delle regole del Mercato Comune e questa è una cosa molto grave: sono convinto che non è con il proibizionismo che si risolvono i problemi di alcolismo, i problemi di alcolismo si risolvono creando una cultura del bere consapevole, creando una cultura del bere solo in certi momenti della giornata e questa cultura dobbiamo iniziare a crearla dalle nuove generazioni perché imparino ad approcciarsi alla bevanda vino in modo intelligente".



AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Agroalimentare: cooperative forestali virtuose, successo nei bandi di filiera

È un ottimo risultato quello ottenuto dalle cooperative forestali nel bando contratti di filiera. Dei 12 totali finanziati, tre sono cooperative e vedono la partecipazione nel progetto delle associate di **Legacoop** Agroalimentare, in due casi come capofila. Per Cristian Maretti, presidente di **Legacoop** Agroalimentare, è un grande successo. «Siamo - dice - davvero orgogliosi del risultato ottenuto dalla cooperazione forestale nella graduatoria dei bandi di filiera del settore. Si tratta del frutto di un lavoro di squadra e di una notevole qualità progettuale. In particolare ci piace sottolineare il successo delle cooperative del Mezzogiorno. L'ampiezza delle domande raccolte dimostra ancora una volta come i contratti di filiera rappresentino uno strumento utile a stimolare la chiusura e il rafforzamento delle filiere produttive ed è per questo che chiediamo al Governo di individuare le risorse per un ampio scorrimento, sia per il settore forestale, sia per le altre filiere agricole e della pesca». Patrizio Mecacci responsabile del settore Forestale di **Legacoop** Agroalimentare, evidenzia come «le cooperative già finanziate hanno saputo fare squadra tra di loro oltre a coinvolgere centri di ricerca, università, imprese e istituzioni in progetti multiregionali che puntano alla valorizzazione del cippatino, del pellet, al potenziamento della filiera del bancali italiani e al rilancio della vivaistica forestale. Tutta la graduatoria contiene una notevole qualità progettuale che sarebbe importante portare a compimento, in modo da non perdere un'occasione storica di rilancio del settore in tutto il Paese». A parlare dei progetti finanziati è Ugo Fragassi presidente di Ats Montemaggiore. «Prevediamo la produzione di cippatino da proporre come alternativa al pellet. Si tratta di un prodotto a filiera corta, che non richiede macchinari particolari se non un vaglio per portarlo alle dimensioni ottimali. Preziosa anche la collaborazione con Dream Italia che ringrazio sentitamente». A questo si sommano «il progetto per il vivaismo per dare vita ad un vivaio forestale di 4 ettari, anche questo con Dream Italia, e quello per produrre pellet e pallet, con capofila la cooperativa sarda Agricola Mediterranea. Tutti e tre i progetti sono stati finanziati complessivamente per 1 milione e 200mila euro circa». I progetti rientrano nella graduatoria di ammissibilità per lo sviluppo dei Contratti di Filiera nel settore forestale nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al PNRR (PNC) con il quale il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha riservato 10 milioni di euro al settore forestale (Masaf). L'obiettivo, come spiega il Masaf, è favorire l'uso efficiente delle risorse forestali, potenziando l'aggregazione e l'associazionismo imprenditoriale per la creazione di progetti integrati orientati verso investimenti in tecnologie forestali della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste e dell'arboricoltura da legno, investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo e alla



È un ottimo risultato quello ottenuto dalle cooperative forestali nel bando contratti di filiera. Dei 12 totali finanziati, tre sono cooperative e vedono la partecipazione nel progetto delle associate di Legacoop Agroalimentare, in due casi come capofila. Per Cristian Maretti, presidente di Legacoop Agroalimentare, è un grande successo. «Siamo - dice - davvero orgogliosi del risultato ottenuto dalla cooperazione forestale nella graduatoria dei bandi di filiera del settore. Si tratta del frutto di un lavoro di squadra e di una notevole qualità progettuale. In particolare ci piace sottolineare il successo delle cooperative del Mezzogiorno. L'ampiezza delle domande raccolte dimostra ancora una volta come i contratti di filiera rappresentino uno strumento utile a stimolare la chiusura e il rafforzamento delle filiere produttive ed è per questo che chiediamo al Governo di individuare le risorse per un ampio scorrimento, sia per il settore forestale, sia per le altre filiere agricole e della pesca». Patrizio Mecacci responsabile del settore Forestale di Legacoop Agroalimentare, evidenzia come «le cooperative già finanziate hanno saputo fare squadra tra di loro oltre a coinvolgere centri di ricerca, università, imprese e istituzioni in progetti multiregionali che puntano alla valorizzazione del cippatino, del pellet, al potenziamento della filiera del bancali italiani e al rilancio della vivaistica forestale. Tutta la graduatoria contiene una notevole qualità progettuale che sarebbe importante portare a compimento, in modo da non perdere un'occasione storica di rilancio del settore in tutto il Paese». A parlare dei progetti finanziati è Ugo Fragassi presidente di Ats Montemaggiore. «Prevediamo la produzione di cippatino da proporre come alternativa al pellet. Si tratta di un

AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

modernizzazione del settore forestale, investimenti per il trasferimento di conoscenze e per la ricerca. Si tratta di interventi strategici e coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, di conservazione della biodiversità anche attuati dalla Strategia Forestale Nazionale.

Agrigento Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Cat, assistenza tecnica per cooperative in Sicilia. Pistone: "Promuovere lo sviluppo"

"I C.A.T., avviati da **Legacoop** Sicilia, si prefiggono l'obiettivo di fornire tutta quell'assistenza tecnica necessaria per informare le cooperative associate, le non aderenti e chi vuole costituire nuove cooperative in base alle normative e alle legislazioni vigenti in relazione all'attività svolta. " Lo ha dichiarato Domenico Pistone, coordinatore di **Legacoop** Sicilia occidentale.



Digitalizzazione, tra vincitori bando Google 7 coop molisane

Ci sono anche sette cooperative molisane iscritte a Legacoop tra i vincitori del bando 'Cooperazione Digitale', progetto pluriennale realizzato da Alleanza delle cooperative italiane e Google per sostenere la trasformazione, la modernizzazione e lo sviluppo di centinaia di cooperative e imprese non profit italiane. Il fondo impegnato di 3,5 milioni di euro è finanziato dalla divisione filantropica di Google e passa attraverso l'innovazione e la transizione digitale. "L'attivazione di risorse e strumenti, se basata su qualità e competenza - ha commentato la presidente di Legacoop Molise, Chiara Iosue - non vede differenze territoriali, se dotate di un buon supporto di progettazione e di guida verso la presentazione delle domande, le proposte progettuali possono essere vincenti ovunque e possono realmente portare nuova occupazione e risultati notevoli per la collettività". Determinanti nella valutazione favorevole - è spiegato in una nota - sono stati la capacità di adattare strumenti esistenti alle nuove esigenze e la capacità di fare rete sul territorio. "Accedere ai bandi, presentare manifestazioni di interesse, strutturare i progetti nel modo migliore, inserire contenuti vincenti non è mai semplice - ha aggiunto Iosue - le idee ci sono sempre, le esigenze da colmare anche. Quello che spesso scoraggia sono i passaggi tecnici, i requisiti particolari, la burocrazia. Ostacoli che abbiamo potuto superare grazie a Legacoop nazionale e alla Fondazione Pico che ci ha supportati nei vari passaggi".



Lanza del Vasto: lettera aperta di Alleanza delle cooperative italiane della Liguria

Sandro Frega, Rossana Spigoli e Francesco Fracchiolla intervengono con una lettera aperta sulla vertenza della cooperativa sociale Lanza del Vasto. "In merito all'incresciosa situazione che vede coinvolta la cooperativa Lanza del Vasto in vicende assunte alla cronaca non solo locale, ma anche nazionale, e che riguardano - oltretutto - la modalità di gestione dei servizi, e non esclusivamente le ben note difficoltà finanziarie che non hanno consentito il pagamento degli stipendi degli operatori, Le scriventi centrali **cooperative**, già da mesi hanno espresso la propria preoccupazione, sia riguardo ai fruitori dei servizi, sia riguardo alla sorte dei soci lavoratori/dipendenti della cooperativa".

La vertenza coinvolge in tutto circa 350 dipendenti occupati in diverse residenze sanitarie e case di riposo gestite dalla cooperativa sociale.

"Abbiamo pertanto messo a disposizione le nostre associazioni e le strutture afferenti, con l'unico fine di assicurare la continuità dei servizi ai più deboli e del lavoro, pur trattandosi di una società cooperativa non associata ad alcuna delle nostre centrali **cooperative**. Il fine è ovviamente quello di salvaguardare il lavoro e il sostegno ai bisogni di tutte le persone coinvolte, fintanto che non

venga chiarita e trovata una degna soluzione alla vicenda". "Al di là della cronaca che riguarda una singola cooperativa con le responsabilità che potranno o meno emergere (responsabilità che saranno eventualmente valutate dagli organi competenti), ciò che davvero preoccupa - e per il quale esprimiamo fortissima contrarietà - è che, ancora una volta, in modo grossolano e pervicace, si rischia di ingenerare nell'opinione pubblica un pregiudizio diffuso sull'operato delle **cooperative** in quanto tali. Tale generalizzazione mortifica la serietà, l'affidabilità, l'attenzione che invece contraddistingue un mondo, ed in particolare quello a noi associato, che fa cooperazione in maniera etica, seria e responsabile, con un lavoro duro di dirigenti ed operatori che quotidianamente interagiscono con tutte le



Sandro Frega, Rossana Spigoli e Francesco Fracchiolla intervengono con una lettera aperta sulla vertenza della cooperativa sociale Lanza del Vasto. "In merito all'incresciosa situazione che vede coinvolta la cooperativa Lanza del Vasto in vicende assunte alla cronaca non solo locale, ma anche nazionale, e che riguardano - oltretutto - la modalità di gestione dei servizi, e non esclusivamente le ben note difficoltà finanziarie che non hanno consentito il pagamento degli stipendi degli operatori, Le scriventi centrali cooperative, già da mesi hanno espresso la propria preoccupazione, sia riguardo ai fruitori dei servizi, sia riguardo alla sorte dei soci lavoratori/dipendenti della cooperativa". La vertenza coinvolge in tutto circa 350 dipendenti occupati in diverse residenze sanitarie e case di riposo gestite dalla cooperativa sociale. "Abbiamo pertanto messo a disposizione le nostre associazioni e le strutture afferenti, con l'unico fine di assicurare la continuità dei servizi ai più deboli e del lavoro, pur trattandosi di una società cooperativa non associata ad alcuna delle nostre centrali cooperative. Il fine è ovviamente quello di salvaguardare il lavoro e il sostegno ai bisogni di tutte le persone coinvolte, fintanto che non venga chiarita e trovata una degna soluzione alla vicenda". "Al di là della cronaca che riguarda una singola cooperativa con le responsabilità che potranno o meno emergere (responsabilità che saranno eventualmente valutate dagli organi competenti), ciò che davvero preoccupa - e per il quale esprimiamo fortissima contrarietà - è che, ancora una volta, in modo grossolano e pervicace, si rischia di ingenerare nell'opinione pubblica un pregiudizio diffuso sull'operato delle cooperative in quanto tali. Tale generalizzazione mortifica la serietà, l'affidabilità, l'attenzione che invece contraddistingue un mondo, ed in particolare quello a noi associato, che fa cooperazione in maniera etica, seria e responsabile, con un lavoro duro di dirigenti ed operatori che quotidianamente interagiscono con tutte le

Bologna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Dumbo, nel futuro dell'area ipotesi villaggio cooperativo

Le parole dell'assessore all'urbanistica Laudani L'assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna, Raffaele Laudani, traccia il futuro di Dumbo, lo spazio multifunzionale a ridosso della Stazione dedicato a usi temporanei in attesa della rigenerazione. "Lo spazio di Dumbo rappresenta la più grande acquisizione urbana realizzata dalla città di Bologna, e ritengo sia possibile pensarlo come un nuovo distretto del mutualismo e dell'economia collaborativa e quale motore dello sviluppo innovativo futuro della città: una scommessa che è venuta anche dal mondo cooperativo", spiega Laudani in apertura dell'evento organizzato dal sistema cooperativo, Cooding. "A Bologna stiamo costruendo un modello di città della conoscenza, orientata ad un'innovazione che abbia la capacità di dare risposte alle esigenze delle persone, un processo nel quale la cooperazione ha sempre avuto un ruolo centrale. Cooding è un evento che sta al cuore del progetto di città che stiamo cercando di portare avanti in questo mandato amministrativo", conclude l'assessore. "Vogliamo portare il modello cooperativo e i suoi principi fondanti all'interno dell'economia digitale e pensiamo che Dumbo possa avere un ruolo strategico per lo sviluppo di nuovi progetti di cooperazione e mutualismo digitale", conferma Simone Gamberini, presidente nazionale di **Legacoop**. "Questa era una riflessione già presente quattro anni fa, quando abbiamo riattivato questo spazio, e pensiamo che oggi ci siano le possibilità per realizzare insieme all'amministrazione della città nuove alleanze e interlocuzioni per formulare un modello di cooperazione digitale capace di rispondere ai bisogni di persone, comunità e territorio, con progetti che partono da Bologna e possono essere replicati a livello nazionale ed europeo", conclude.



Ad Agrigento il festival Venti Mediterranei culture, cibo e società

Customize Consent Preferences We use cookies to help you navigate efficiently and perform certain functions. You will find detailed information about all cookies under each consent category below. The cookies that are categorized as "Necessary" are stored on your browser as they are essential for enabling the basic functionalities of the site. ... Always Active Necessary cookies are required to enable the basic features of this site, such as providing secure log-in or adjusting your consent preferences. These cookies do not store any personally identifiable data. Functional cookies help perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collecting feedback, and other third-party features. Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics such as the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc. Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors. Advertisement cookies are used to provide visitors with customized advertisements based on the pages you visited previously and to analyze the effectiveness of the ad campaigns.

Una tappa del progetto Youth&Food che vede il cibo come veicolo di inclusione: una iniziativa selezionata da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Messo a punto da Slow Food, si svolge nell'arco di tre anni e coinvolgerà in tutto 60 minori stranieri non accompagnati nelle città di Agrigento e Torino, grazie alla collaborazione con Al Kharub cooperativa sociale, Sanitaria Delfino Società Cooperativa Sociale, Coop.Meeting Service Catering, Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali (AMMI), Comune di Torino, Servizio VIII - Centro per l'Impiego di Agrigento, C.P.I.A. di Agrigento. La tre giorni agrigentina si terrà appunto dal 29 settembre all'1 ottobre tra il Teatro Pirandello, il chiostro di Palazzo Palazzo dei Giganti, la Biblioteca comunale e piazza Ravanusella. Primo appuntamento venerdì 29 settembre alle 18 nel foyer "Montalbano" con la presentazione del progetto "Youth&Food". Alle 19.30 nello stesso luogo si terrà un aperitivo preparato e offerto da ragazzi Msna, a cura anche della Comunità Slow Food "Zagara". Alle 20 spazio invece all'esibizione dei "Lamentatori" di Giardina Gallotti, mentre alle 21 il "Teatro della Posta Vecchia" ospiterà la rassegna cinematografica "Italiani, brava gente" in collaborazione con il circolo Arci "John Belushi". Sabato 30 settembre la giornata inizia alle 8 con un'escursione a Punta Bianca a cura del Circolo Rabat di Legambiente Agrigento. Alle 10 il foyer "Pippo Montalbano" si terrà il talk "Le Rotte del Pane" a cura di Slow Grains e Slow Food Sicilia, mentre a partire dalle 12 la terrazza di "Ginger - People&Food" ospiterà un Laboratorio sul pane mediterraneo a cura della comunità dei Grani Antichi Slow Food. Alle 17, invece, a Casa



CanicattiWeb

Cooperazione, Imprese e Territori

Sanfilippo, nel cuore del Parco Archeologico della Valle dei Templi si terrà il talk "Persone migranti e rifugiati con disabilità: per il rispetto dei diritti umani previsti dalla Convenzione ONU", in collaborazione con CAPP cooperativa sociale. Interverranno: Giampiero Griffo (European Disability Forum, presidente Rete italiana disabilità e sviluppo), Eleonora Vanni (presidente nazionale **Legacoop** sociali), Fausto Melluso (ARCI-Sicilia), Maria Letizia Di Liberti (Assessorato regionale Famiglia e politiche sociali) e Nardos Neamin (senior community-based protection assistant UNHCR). Modera la giornalista Lidia Tilotta. Alle 19 sarà invece piazza Ravanusella ad ospitare concerti e degustazioni di street food mediterraneo, in collaborazione con TTT, Immagina, Sbem, Yalla Aurora, Consulta giovanile, Con Risala, Oriana Civile, Simurgh Ensemble e Gaalgui World Music Band. La giornata conclusiva della rassegna - almeno, ad Agrigento -, domenica 1 ottobre, si apre alle 10 nel foyer "Pippo Montalbano" con il talk "Mediterraneo: un mare di vite da salvare". Interverranno: Giorgio Zacco (SoS Mediterranee); Mariangela Cassano (presidente ActionAid Italia); Vittorio Alessandro (contrammiraglio Capitaneria di Porto in congedo); Roberta Billitteri (vicepresidente nazionale Slow Food); Abdullahi Ahmed (Consigliere comunale, Comune di Torino); Andrea Volterrani (direttore Master Comunicazione sociale, Università Tor Vergata Roma). Modera il giornalista Sergio Scandura. Alle 12, sempre al foyer "Pippo Montalbano" si terrà il talk "La Transizione ecologica parte dall'agricoltura". Intervengono Federico M. Butera (professore emerito PoliMI) e Francesco Sottile (UniPA, Slow Food Internazionale). Modera il giornalista Gioacchino Schicchi. Alle 16 le attività riprenderanno al foyer con il meeting "Giovani, motori del cambiamento tra Agrigento e Torino", con la partecipazione di Yalla Aurora, Tierra Techo Trabajo, Sbem, Immagina, Consulta giovanile. Spazio poi alle 18 a "Transizione sostenibile delle imprese nel Mediterraneo. Una nuova frontiera per ecosistemi turistici, circolari e sostenibili". Intervengono Anna Salvagio (esperta turismo circolare sostenibile, Fondazione Comunitaria Ag-TP) e Mariagiovanna Carpinteri (project manager, Fondazione Comunitaria ASg-Tp). Si torna in piazza Ravanusella per la chiusura con un aperitivo conclusivo e dj set di world music: i minori stranieri non accompagnati e i giovani agrigentini si incontrano insieme in piazza per condividere un momento di musica e buon cibo (con TTT, Immagina, Sbem).

Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

(Adnkronos) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per



(Adnkronos) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per

la transizione ecologica e la transizione digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le disuguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile ufficiostampa@festivalnazionaleeconomicivile.it LEAVE A REPLY.

Ravenna. Legacoop Romagna: "Porti, subito i decreti della Zona logistica semplificata"

"Il ritardo del governo nell'approvazione dei decreti della Zona logistica semplificata dell'Emilia Romagna frena lo sviluppo del territorio romagnolo, già fortemente provato dai danni delle recenti alluvioni e degli eventi atmosferici". Con queste parole **Legacoop** Romagna si unisce all'appello che il presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e al ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, Raffaele Fitto. La Zls è stata istituita con delibera dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, spiega **Legacoop**, che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zls occuperebbe un'area di 4.900 ettari, nove province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Il suo fulcro è nel porto di Ravenna, "il quale- prosegue- è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il nord Africa". Di fatto, la Zls prevede sgravi fiscali, semplificazioni autorizzative e agevolazioni: "Sono elementi in grado di attrarre investimenti da parte di imprese non solo del territorio- spiegano- in grado di supportare il sistema economico e generare benessere diffuso". In definitiva, "**Legacoop** Romagna vede nella Zls un'opportunità di crescita per le cooperative". Diversamente, vede un freno allo sviluppo nel ritardo del governo. In definitiva, "riteniamo inaccettabile-conclude **Legacoop** Romagna- la mancanza di risposte alla proposta". Commenti Lascia un commento.



Cronaca di Ravenna

Cooperazione, Imprese e Territori

Agricoltura, servono operai e trattoristi

Le Cooperative Agricole Braccianti cercano 30 nuovi lavoratori - In vista della prossima campagna, le Cooperative Agricole Braccianti cercano 30 nuovi lavoratori di varie tipologie, in particolare operai e trattoristi. Da oltre un secolo le CAB sono un importante punto di riferimento per i lavoratori agricoli del territorio. Sono in corso processi di digitalizzazione e meccanizzazione imponenti, ma il loro impegno per l'occupazione agricola di qualità è sempre prioritario: oggi le CAB ne contano 618 di cui 373 associati. Per quanto riguarda il dettaglio delle ricerche delle cooperative di conduzione terreni, si cercano trattoristi e operatori meccanici per CAB Massari di Conselice; trattoristi, operatori meccanici e diverse figure di riferimento in campo per CAB Ter.Ra di Piangipane; trattoristi e operatori meccanici, operai in campo per produzione annuale di piantine da vivaio (fragole e asparagi) e avventizi per la fase di trapianto e gestione in campo per CAB Comprensorio Cervese; trattoristi, operai potatori per frutteto e vigneto (da impiegare anche nella zappatura, nella selezione di piantine di fragole, nei trapianti, nella raccolta di frutta su carri raccolta e in quella di pomodori su macchine selezionatrici) per CAB Campiano; trattoristi, potatori per frutteto e vigneto, anche senza esperienza nel settore, per CAB Bagnacavallo; addetti alla mungitura robotizzata e alla gestione della sala di mungitura automatizzata, addetti alla vitellaia per la stalla da latte biologica di Agrisfera a Mandriole. In totale i posti di lavoro a disposizione sono una trentina. Gli interessati possono visitare il sito web di Promosagri (al link: <https://bit.ly/cab-lavoro>) dove sono disponibili gli indirizzi a cui inviare i curricula. Le cooperative offrono per gli operai contratti stagionali a tempo determinato, con la possibilità di diventare soci dell'azienda già nel medio termine, potendo così contribuire, non solo alla produzione, ma anche alla vita sociale dell'impresa stessa. Nell'ottica inoltre di rafforzare il comparto tecnico di campagna, promuovono percorsi di formazione e lavoro per giovani diplomati o laureati, a partire dalla Convenzione per i tirocini con l'Università di Bologna. "Anche quest'anno, nonostante le enormi difficoltà legate all'alluvione di maggio e al contesto sociale, è evidente l'impegno delle cooperative agricole nel contribuire a un livello di occupazione di qualità e partecipata per il territorio, come testimoniato anche dagli ultimi dati dell'Osservatorio sul lavoro di **Legacoop Romagna**", ha dichiarato Stefano Patrizi, presidente di Promosagri, la cooperativa di servizi che associa le 7 CAB della provincia di Ravenna. "Si tratta di una responsabilità a cui queste storiche realtà non si sono mai sottratte, tenendo fede allo spirito cooperativo e mutualistico che continua a guidarle da 140 anni. Da notare - conclude Patrizi - che queste proposte di impiego avvengono in un periodo in cui terminano quelle di altre attività, come quelle turistiche, contribuendo quindi a compensarne il calo". © copyright



Cronaca di Ravenna

Cooperazione, Imprese e Territori

la Cronaca di Ravenna.

Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

Sign in / Join C Palermo scrivi qui... Cerca Cerca Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori di AdnKronos 29 Settembre 2023 - 12:34 AdnKronos <https://www.cronacadisicilia.it> (Adnkronos) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle diseguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai



Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per la transizione ecologica e la transizione digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le diseguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile ufficiostampa@festivalnazionaleeconomicivile.it Articolo precedente [Bybit and Max Verstappen Extend Grand Prix Triumph with Unforgettable Fan Celebration in Japan](#) Articolo seguente [100 anni di quel mago di Walt che ha incantato Elon Musk La sua strategia imprenditoriale arriva in Italia](#) [SCRIVI UNA RISPOSTA](#) [Cancella risposta](#) [Per favore](#)

Cronaca di Sicilia

Cooperazione, Imprese e Territori

inserisci il tuo commento! Per favore, inserisci il tuo nome qui Hai inserito un indirizzo email errato! Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email e sito web) per il prossimo commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati [Pulses PRO](#).

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Cidas si fonde con Le Pagine. Un colosso con un fatturato previsto di 72 milioni di euro

Lo annuncia il presidente di Cidas Daniele Bertarelli in conferenza stampa. "Una fusione che sarà operativa dal primo di gennaio 2024" Di questi quasi 2000 lavoratori (1800 per la precisione), 1200 sono soci e 1500 sono "lavoratrici - fa notare Bertarelli - in un territorio dove l'occupazione femminile segna sempre diversi problemi". Nel 2022 infatti, secondo dati forniti dalla Camera di Commercio su indagine di Excelsior il lavoro femminile ha subito un calo del 2,4% rispetto al 2021, in controtendenza rispetto al dato nazionale e maggiore rispetto alla riduzione di lavoro maschile che si attesta al 2%. In questo modo Cidas "si allarga al settore della cultura" per quella che Bertarelli definisce "un'esperienza unica" dato che si tratta, se non il solo, di uno dei pochi casi a livello nazionale in cui una cooperativa che si occupa di assistenza e accoglienza (di qualche anno fa la fusione con Camelot) amplia i suoi settori di competenza nel settore culturale. Ad oggi Le Pagine opera in diversi settori: il settore catalogazione, il settore biblioteche, l'area educativa e il settore archivi. Per la nuova realtà che si andrà a creare sarà quindi un importante ampliamento per una "importante fusione in un momento complicato del nostro Paese". L'emergenza pandemica non ha infatti ancora del tutto finito il suo corso e continua, anche se in misura molto minore, a influenzare le vite di ognuno. Facciamo "un investimento sul futuro", verso chi guarda "alla nostra cooperativa come possibilità di una vita migliore" ma anche "un lavoro migliore". Con la fusione si potrà infatti "rafforzare la continuità lavorativa" in particolare dei dipendenti de "Le Pagine". La fusione arriva infatti in un momento che, se ancora non si può definire di crisi, è di "non grandissima solidità patrimoniale" per quanto riguarda Le Pagine. Si è quindi "pensato di fare la fusione per dare maggiore forza e continuità ai soci" anticipando possibili difficoltà future. Oggi Le Pagine risulta ancora solida infatti, spiega Bertarelli, "quando le cose vanno bene le fusioni vengono meglio". Tutta l'operazione è stata portata avanti "insieme a **Legacoop** Estense che non ha mai fatto mancare appoggio e consulenze" e che ha presenziato alla conferenza con Francesca Tamascelli. L'assemblea di Cidas ha votato la fusione all'unanimità così come fatto da quella della cooperativa Le Pagine che si era tenuta il 21 settembre scorso. All'assemblea era presente anche il presidente di **Legacoop** Paolo Barbieri. "Il risultato di oggi - dice nell'intervento in assemblea -, che approva l'operazione di fusione con voto unanime, è frutto di un percorso di informazione trasparente e completo, nel pieno spirito della democrazia e della partecipazione cooperativa. Tengo a sottolineare che in un contesto complesso come quello odierno, segnato dalla crescita dei tassi di interesse e dall'inflazione, operazioni come questa sono necessarie e senza dubbio il miglior modo per affrontare il futuro. La cooperazione in generale promuove questi percorsi, che si concretizzano nel pieno solco della volontà



Lo annuncia il presidente di Cidas Daniele Bertarelli in conferenza stampa. "Una fusione che sarà operativa dal primo di gennaio 2024" Di questi quasi 2000 lavoratori (1800 per la precisione), 1200 sono soci e 1500 sono "lavoratrici - fa notare Bertarelli - in un territorio dove l'occupazione femminile segna sempre diversi problemi". Nel 2022 infatti, secondo dati forniti dalla Camera di Commercio su indagine di Excelsior il lavoro femminile ha subito un calo del 2,4% rispetto al 2021, in controtendenza rispetto al dato nazionale e maggiore rispetto alla riduzione di lavoro maschile che si attesta al 2%. In questo modo Cidas "si allarga al settore della cultura" per quella che Bertarelli definisce "un'esperienza unica" dato che si tratta, se non il solo, di uno dei pochi casi a livello nazionale in cui una cooperativa che si occupa di assistenza e accoglienza (di qualche anno fa la fusione con Camelot) amplia i suoi settori di competenza nel settore culturale. Ad oggi Le Pagine opera in diversi settori: il settore catalogazione, il settore biblioteche, l'area educativa e il settore archivi. Per la nuova realtà che si andrà a creare sarà quindi un importante ampliamento per una "importante fusione in un momento complicato del nostro Paese". L'emergenza pandemica non ha infatti ancora del tutto finito il suo corso e continua, anche se in misura molto minore, a influenzare le vite di ognuno. Facciamo "un investimento sul futuro", verso chi guarda "alla nostra cooperativa come possibilità di una vita migliore" ma anche "un lavoro migliore". Con la fusione si potrà infatti "rafforzare la continuità lavorativa" in particolare dei dipendenti de "Le Pagine". La fusione arriva infatti in un momento che, se ancora non si può definire di crisi, è di "non grandissima solidità patrimoniale" per quanto riguarda Le Pagine. Si è quindi "pensato di fare la fusione per dare maggiore forza e continuità ai soci" anticipando possibili difficoltà future. Oggi Le Pagine risulta ancora solida infatti, spiega Bertarelli, "quando le cose vanno bene le fusioni vengono meglio". Tutta l'operazione è stata portata avanti "insieme a **Legacoop** Estense che non ha mai fatto mancare appoggio e consulenze" e che ha presenziato alla conferenza con Francesca Tamascelli. L'assemblea di Cidas ha votato la fusione all'unanimità così come fatto da quella della cooperativa Le Pagine che si era tenuta il 21 settembre scorso. All'assemblea era presente anche il presidente di **Legacoop** Paolo Barbieri. "Il risultato di oggi - dice nell'intervento in assemblea -, che approva l'operazione di fusione con voto unanime, è frutto di un percorso di informazione trasparente e completo, nel pieno spirito della democrazia e della partecipazione cooperativa. Tengo a sottolineare che in un contesto complesso come quello odierno, segnato dalla crescita dei tassi di interesse e dall'inflazione, operazioni come questa sono necessarie e senza dubbio il miglior modo per affrontare il futuro. La cooperazione in generale promuove questi percorsi, che si concretizzano nel pieno solco della volontà

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

del movimento cooperativo di rendere questo territorio sempre più forte e ricco soprattutto di servizi fondamentali ed essenziali come quelli di Cidas, senza dimenticare mai la qualità di vita di soci e lavoratori. Vi auguro sinceramente il meglio per il futuro, **Legacoop** Estense sarà, come sempre, al vostro fianco."

Europa Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Dove trovare i prodotti scontati grazie al

Per tre mesi diversi beni di prima necessità saranno scontati dopo l'accordo firmato dal governo e le aziende della filiera: ecco dove trovarli

Sta per iniziare il "trimestre anti-inflazione", dopo il patto firmato tra governo, produttori e distributori per offrire agli italiani prodotti a prezzi bloccati o scontati. La campagna è stata ridenominata "Patto anti-inflazione", e arriva in un periodo di aumento generalizzato del costo della vita, al supermercato e non solo. I beni che rientrano nell'iniziativa sono di prima necessità, alimentari e non. Hanno aderito 32 associazioni e ogni impresa sceglie la soluzione più adatta. Sarà possibile trovare i prodotti scontati nei negozi e supermercati segnalati che esporranno il "bollino": vediamo quali sono. Il "Patto anti-inflazione" per contenere i prezzi: come funziona Il "trimestre anti-inflazione" è un'iniziativa del governo Meloni per "favorire il contenimento dei prezzi e tutelare il potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale", si legge sul sito del governo. Saranno coinvolti "beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", ma non solo: anche prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Al "Patto" hanno aderito i "principali attori della filiera, dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura". Su una selezione di prodotti possono essere previsti: Prezzi fissi; Promozioni; Iniziative sui prodotti a marchio del distributore; Carrelli a prezzo scontato o unico. Il trimestre con i prodotti scontati inizia il 1° ottobre e termina il 31 dicembre 2023. Dove trovare i prodotti scontati: le sigle che aderiscono Il Ministero delle Imprese e del made in Italy ha predisposto un bollino digitale contenente un logo che riprende i colori della bandiera italiana e riporta la scritta "trimestre anti-inflazione", come si vede dall'immagine sottostante. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di questo logo, che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono le seguenti sigle, tra cui diverse catene di supermercati: Federdistribuzione; Coop; Conad; Confcommercio; Fiesca; Confimprese; Confcooperative; Federfarma; Farmacie unite; Assofarm; FederFarDis; Culpi; Federazione Nazionale Parafarmacie italiane; Unaftisp; Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca; Ibc (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari Confapi, Unionfood, Cna Nazionale, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confimi Industria, Confcooperative-Fedagripesca, **Legacoop** agroalimentare, Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Copagri, Cia - Agricoltori italiani. È



09/29/2023 20:53

Sta per iniziare il "trimestre anti-inflazione", dopo il patto firmato tra governo, produttori e distributori per offrire agli italiani prodotti a prezzi bloccati o scontati. La campagna è stata ridenominata "Patto anti-inflazione", e arriva in un periodo di aumento generalizzato del costo della vita, al supermercato e non solo. I beni che rientrano nell'iniziativa sono di prima necessità, alimentari e non. Hanno aderito 32 associazioni e ogni impresa sceglie la soluzione più adatta. Sarà possibile trovare i prodotti scontati nei negozi e supermercati segnalati che esporranno il "bollino": vediamo quali sono. Il "Patto anti-inflazione" per contenere i prezzi: come funziona Il "trimestre anti-inflazione" è un'iniziativa del governo Meloni per "favorire il contenimento dei prezzi e tutelare il potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale", si legge sul sito del governo. Saranno coinvolti "beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", ma non solo: anche prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Al "Patto" hanno aderito i "principali attori della filiera, dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura". Su una selezione di prodotti possono essere previsti: Prezzi fissi; Promozioni; Iniziative sui prodotti a marchio del distributore; Carrelli a prezzo scontato o unico. Il trimestre con i prodotti scontati inizia il 1° ottobre e termina il 31 dicembre 2023. Dove trovare i prodotti scontati: le sigle che aderiscono Il Ministero delle Imprese e del made in Italy ha predisposto un bollino digitale contenente un logo che riprende i colori della bandiera italiana e riporta la scritta "trimestre anti-inflazione", come si vede dall'immagine sottostante. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di questo logo, che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono le seguenti sigle, tra cui diverse catene di supermercati: Federdistribuzione; Coop; Conad; Confcommercio; Fiesca; Confimprese; Confcooperative; Federfarma; Farmacie unite; Assofarm; FederFarDis; Culpi; Federazione Nazionale Parafarmacie italiane; Unaftisp; Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca; Ibc (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari Confapi, Unionfood, Cna Nazionale, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confimi Industria, Confcooperative-Fedagripesca, **Legacoop** agroalimentare, Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Copagri, Cia - Agricoltori italiani. È

Europa Today

Cooperazione, Imprese e Territori

disponibile l'elenco, organizzato per province, dei negozi e dei punti vendita sul territorio nazionale che aderiscono all'iniziativa. Per facilitare la consultazione la lista di ogni provincia è ordinata per comune e Cap di riferimento. Gli elenchi sono in continuo aggiornamento con integrazioni e le nuove adesioni. L'elenco completo di negozi e punti vendita aderenti si può consultare sul sito del Ministero delle imprese e del Made in Italy . Continua a leggere su Today.it...

Conad partecipa al trimestre anti inflazione

L'insegna offrirà più di 600 prodotti a prezzi calmierati dal primo ottobre fino alla fine dell'anno Conad partecipa al trimestre anti inflazione L'insegna offrirà più di 600 prodotti a prezzi calmierati dal primo ottobre fino alla fine dell'anno aderisce al trimestre anti inflazione , l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Industria e del Made in Italy e sottoscritto dalle associazioni della distribuzione e del commercio in partenza dal primo ottobre. L'iniziativa coinvolgerà l'intera rete dell'insegna , composta da oltre 3.300 punti vendita in tutta Italia. L'insegna aderisce all'iniziativa offrendo nei propri punti vendita oltre 600 prodotti a prezzi calmierati fino alla fine dell'anno. " Per Conad aderire al trimestre anti inflazione è una scelta di responsabilità ", commenta **Mauro Lusetti** Presidente Conad . " Come prima insegna della G do in Italia, sentiamo il dovere di continuare a fare la nostra parte per limitare gli effetti dell'inflazione . Lo facciamo in continuità con la nostra identità, 'persone oltre le cose', con il nostro impegno sociale nelle comunità e per le comunità attraverso i nostri soci, e con le azioni già messe in atto per assorbire parte dei rincari apportati dal mondo della produzione e della trasformazione. Le referenze con cui aderiamo al trimestre anti inflazione appartengono a 'Bassi e Fissi' , l'iniziativa con cui da dieci anni offriamo ai nostri clienti prodotti indispensabili a prezzi ribassati e con una qualità che non teme confronti ". Bassi e Fissi comprende centinaia di prodotti a marchio Conad, ribassati rispetto la media di mercato e rappresentativi di più di 100 categorie merceologiche , che hanno consentito nel 2022 un risparmio medio del 26,5% alle famiglie italiane. A sostegno dell'adesione al trimestre anti inflazione sono previste iniziative di comunicazione ad hoc , con campagne pubblicitarie in partenza dal primo ottobre. I prodotti a marchio sono una scelta per un numero crescente di clienti, ritenuti in grado di conciliare qualità e convenienza, attenzione al sostegno delle produzioni italiane e sostenibilità ambientale. © Riproduzione riservata.



Dibattito su Cesena co-capoluogo, Zattini (Ascom): "Uno sgarbo istituzionale che penalizza Forlì"

"Diciamo nuovamente 'no' al progetto che dovrebbe portare Cesena a diventare co-capoluogo". Alberto Zattini, direttore di Ascom-Confcommercio Forlì, ribadisce la posizione dell'associazione di categoria dopo che del tema si è discusso di recente in consiglio comunale a Cesena, dove Pd e Cesena 2024 hanno presentato un ordine del giorno per dare 'copertura' politica al progetto. A proporre l'istituzione di Cesena co-capoluogo è stato, nei mesi scorsi, anche il sindaco di Cesena e presidente della Provincia, Enzo Lattuca (Pd). La proposta portata all'ordine del giorno mira a parificare la città malatestiana a Forlì. "Il dibattito non è mai stato affrontato con politica e istituzioni forlivesi - prosegue -, e già questo ci è sembrato uno sgarbo istituzionale non da poco. Aggiungiamo che realtà quali Confindustria e Confcooperative non hanno sostenuto il progetto, a differenza di altre realtà, espressioni di fatto del cesenate. Il territorio forlivese, insomma, non gradisce l'iniziativa partita da Lattuca col sostegno del Pd cesenate. Noi torniamo a ribadire la necessità di lavorare sulla Romagna, provincia o regione in base alle sensibilità anche delle singole associazioni e istituzioni, sparito da qualsiasi dibattito pubblico, salvo poi riapparire magicamente durante la campagna elettorale". Zattini sottolinea poi "il possibile impoverimento del territorio forlivese se l'operazione Cesena co-capoluogo dovesse andare a buon fine. I consiglieri comunali cesenati dicono che ci saranno vantaggi per loro. Qualcuno può chiarire se ci saranno penalizzazioni per Forlì e il suo comprensorio? Chiediamo questo da mesi, ricevendo come risposta un silenzio assordante. Silenzio che si verifica sempre quando si parla di questioni spinose. Così corriamo il rischio di trovarci davanti al fatto compiuto". La discussione in Consiglio comunale a Cesena "Non siamo più il paesone di campagna, ci meritiamo questo status", l'arringa del Pd. "E' tutta propaganda politica", la dura replica della Lega. Dibattito piuttosto vivace in consiglio comunale sul tema dell'attribuzione dello status di co-capoluogo a Cesena. Il Pd e Cesena 2024 hanno portato in aula l'ordine del giorno sulla proposta che mira a parificare la città malatestiana alla 'sorella maggiore' Forlì. Secondo Filippo Rossini, consigliere dem sarebbe "un passo fondamentale per lo sviluppo della città perché scaturirebbero tante opportunità per cittadini e imprese. Ad esempio possibilità nuove di finanziamento, voglio sottolineare che Cesena è il secondo comune non capoluogo più popoloso d'Italia". Il primo è Giugliano, in provincia di Napoli. Secondo il consigliere Claudio Capponcini del M5s "Enzo Lattuca ha perso la necessaria imparzialità e dovrebbe dimettersi da presidente della Provincia se vuole portare avanti la sua battaglia. Non si capisce però perché tutti i suoi predecessori del Pc e del Pd non hanno mai battuto ciglio quando ad esempio Cesena perdeva la sede del tribunale. In ogni caso il percorso avrebbe dovuto essere concordato con Forlì dove è invece emersa una certa



"Diciamo nuovamente 'no' al progetto che dovrebbe portare Cesena a diventare co-capoluogo". Alberto Zattini, direttore di Ascom-Confcommercio Forlì, ribadisce la posizione dell'associazione di categoria dopo che del tema si è discusso di recente in consiglio comunale a Cesena, dove Pd e Cesena 2024 hanno presentato un ordine del giorno per dare 'copertura' politica al progetto. A proporre l'istituzione di Cesena co-capoluogo è stato, nei mesi scorsi, anche il sindaco di Cesena e presidente della Provincia, Enzo Lattuca (Pd). La proposta portata all'ordine del giorno mira a parificare la città malatestiana a Forlì. "Il dibattito non è mai stato affrontato con politica e istituzioni forlivesi - prosegue -, e già questo ci è sembrato uno sgarbo istituzionale non da poco. Aggiungiamo che realtà quali Confindustria e Confcooperative non hanno sostenuto il progetto, a differenza di altre realtà, espressioni di fatto del cesenate. Il territorio forlivese, insomma, non gradisce l'iniziativa partita da Lattuca col sostegno del Pd cesenate. Noi torniamo a ribadire la necessità di lavorare sulla Romagna, provincia o regione in base alle sensibilità anche delle singole associazioni e istituzioni, sparito da qualsiasi dibattito pubblico, salvo poi riapparire magicamente durante la campagna elettorale". Zattini sottolinea poi "il possibile impoverimento del territorio forlivese se l'operazione Cesena co-capoluogo dovesse andare a buon fine. I consiglieri comunali cesenati dicono che ci saranno vantaggi per loro. Qualcuno può chiarire se ci saranno penalizzazioni per Forlì e il suo comprensorio? Chiediamo questo da mesi, ricevendo come risposta un silenzio assordante. Silenzio che si verifica sempre quando si parla di questioni spinose. Così corriamo il rischio di trovarci davanti al

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

insofferenza. Per questo il nostro voto è contrario". Capponcini ha sottolineato: "Biserna (ex Vice-sindaco Forlì) dichiara: ' Enzo Lattuca non è più affidabile come presidente della Provincia di tutti, Lattuca non garantisce più la necessaria imparzialità che il ruolo richiede '. Non è un bell'inizio anche perché senza l'assenso di Forlì non si può fare molta strada visto che sarebbero oggetto di revisione i confini amministrativi con Forlì e di Forlì". Molto critica la Lega che parla di "nuova ondata di propaganda politico-elettorale del Pd. L'istanza, portata avanti in Parlamento da esponenti del Pd, potrebbe risultare interessante se l'obiettivo comportasse vantaggi concreti al territorio cesenate. Ma il fine risponde solo a esigenze del Pd e al timore che il centrodestra che già amministra Forlì prenda sempre più spazio. Un obiettivo tutto politico, neppure tanto nascosto, che incredibilmente viene portato avanti dallo stesso amministratore, Enzo Lattuca, che è non solo presidente della Provincia, ruolo che dovrebbe svolgere, almeno formalmente, in modo super partes, ma anche sindaco della città che vorrebbe diventare co-capoluogo". "Sia chiaro - il pensiero della Lega - che la denominazione di co-capoluogo non è indispensabile per Cesena per ritagliarsi un ruolo più importante dal punto di vista economico e sociale, per cittadini e imprese. Finanziamenti e investimenti arrivano in un territorio perché è attrattivo per la velocità e la snellezza della burocrazia, per le opportunità e la trasparenza garantite da chi amministra. I giovamenti, quindi, sarebbero ben pochi per non dire nessuno se non la dicitura di co-capoluogo che non porta nulla a Cesena più di quello su cui oggi può contare. Non le porterà certamente una sede sdoppiata del Consiglio provinciale, né una sede di tribunale e degli uffici giudiziari tagliati dalle politiche dei tagli a prescindere innescati dal Governo Monti. Ma poi se già il comprensorio di Cesena è sede, come si legge nell'appello proposto da Lattuca, di 17 delle 25 aziende con il più alto fatturato della provincia e di alcune delle più importanti imprese agroalimentari significa che essere co-capoluogo o no non importa nulla dal punto di vista economico. Basta che la classe imprenditoriale sia attiva e molto capace". Filippo Rossini del Pd ha ripreso la parola sottolineando che la proposta di Cesena co-capoluogo "ha trovato consensi ampi. Non c'è nessun testo normativo che dice che Forlì è il capoluogo, ma questo avviene solo sulla base di una prassi ministeriale. Lo status di capoluogo darebbe maggiori possibilità a Cesena, e questo viene riconosciuto un po' da tutti o quasi, ad esempio da Cgil, Cisl, Legacoop, Uil, Confcommercio, Cna ecc". "Questa battaglia è il sogno della città perché non siamo più il paesone di campagna", ha sentenziato con veemenza Rossini.

"Fattorie Aperte", al via la tredicesima edizione In evidenza

Sabato 30 e domenica 1 ottobre. Vice Presidente Piana: "Con Fattorie Aperte tanti laboratori e un contest fotografico". Pubblicato il: Apre i battenti questo fine settimana, sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre, la tredicesima edizione di "Fattorie aperte" su tutta la regione per un totale di 28 aziende coinvolte. Un evento educational, che promuove al contempo i prodotti tipici, organizzato dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Sistema Camerale della Liguria, l'Ufficio scolastico Regionale, le organizzazioni professionali agricole (Cia, Cisl- Ugc, Coldiretti e Confagricoltura) e della pesca (Coldiretti-Impresa pesca, Confcooperative e **Legacoop**). Attendiamo una buona adesione - dice il vicepresidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e al Marketing Territoriale Alessandro Piana - per un appuntamento molto atteso da scuole e famiglie che prevede 60 esperienze gratuite e il concorso fotografico intitolato "Scattiamo ... in fattoria" su due sezioni: adulti e bambini Per partecipare al contest c'è tempo sino al 14 novembre, informazioni sul sito <https://www.agriligurianet.it/it/vetrina/moduli-home-page/notizie-dalla-regione-vetrina/focus-vetrina/item/6962-fattorie-aperte-2023.html>. I vincitori saranno premiati presso la sala della

Trasparenza della Regione Liguria con prodotti enogastronomici liguri. In caso di maltempo la manifestazione "Fattorie aperte 2023" verrà rimandata a sabato 7 e domenica 8 ottobre 2023. Twitter È GRATIS! Compila il form.



Firmato patto anti inflazione, trimestre di prezzi calmierati

Tre mesi di prezzi calmierati, per contrastare l'inflazione e tutelare il potere d'acquisto. È il Patto anti inflazione varato dal governo e in vigore dal primo ottobre al 31 dicembre 2023. L'iniziativa mira a contenere i prezzi dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, i prodotti per l'infanzia e la cura della persona. L'obiettivo può essere raggiunto con la collaborazione che coinvolge i protagonisti del settore: dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura. Le imprese della distribuzione che aderiscono all'iniziativa si impegnano a offrire una selezione di articoli a prezzi contenuti. Il 'trimestre anti-inflazione' ha l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto dei consumatori e, quindi, si rivolge innanzitutto ai cittadini e alle famiglie. Ogni impresa sceglie la soluzione ritenuta più adatta. Ad esempio, su una selezione di prodotti possono essere previsti: prezzi fissi; promozioni; iniziative sui prodotti a marchio del distributore (private label); carrelli a prezzo scontato o unico. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di un logo (un carrello che riprende i colori della bandiera italiana; riporta la scritta 'trimestre anti-inflazione'), che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono Federdistribuzione, Coop, Conad, Confcommercio, Fiesca, Confimprese, Confcooperative, Federfarma, Farmacie unite, Assofarm, FederFarDis, Culpi, Federazione Nazionale Parafarmacie Italiane, Unaftisp, Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca, IBC (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari Confapi, Unionfood, Cna Nazionale, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confimi Industria, Confcooperative-FedagriPesca, **Legacoop** agroalimentare, Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Copagri, Cia - Agricoltori italiani. La riconoscibilità dei prodotti scontati o a prezzi fissi sarà garantita da un bollino tricolore del Governo con la scritta 'Trimestre anti inflazione' e anche gli esercizi che aderiranno all'iniziativa saranno riconoscibili con un'apposita vetrofania, riportante il logo (bollino) tricolore. È quanto si legge nel protocollo d'intesa del Trimestre anti inflazione firmato oggi a Palazzo Chigi, alla presenza della premier Giorgia Meloni, dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dalle associazioni della distribuzione e del commercio insieme alle associazioni che rappresentano i settori delle farmacie e parafarmacie. Inoltre, per orientare il più possibile i consumatori, gli operatori che aderiscono all'accordo compariranno sul sito web del Mimit accanto al logo 'Trimestre anti inflazione'. Tra l'altro, se un prodotto selezionato non fosse



Gazzetta di Milano

Cooperazione, Imprese e Territori

più disponibile, gli operatori saranno tenuti a sostituirlo con un altro appartenente alla stessa categoria. Quanto all'utilizzo improprio del bollino anti inflazione "al di fuori delle condizioni previste" dal protocollo "e comunque da parte di soggetti non aderenti all'iniziativa" si evidenzia che il Mimit "si riserva di rendere nota la circostanza su apposita area del sito internet ministeriale". "Credo sinceramente che questa iniziativa vada al di là del valore economico che ha Credo sia un bel messaggio alla nazione, un bel messaggio che diamo ai cittadini sulla capacità che l'Italia ha ancora, nei momenti di difficoltà, di lavorare insieme, di cercare di muoversi come una comunità per raggiungere degli obiettivi. Voglio ringraziare tutto il mondo produttivo, le filiere, tutte le realtà e le associazioni che hanno dato la loro disponibilità a sottoscrivere questo patto, uno strumento attraverso il quale noi lavoriamo insieme per calmierare i prezzi sui principali beni di largo consumo", così la premier Giorgia Meloni.

Governo, sindacati e imprese firmano patto anti inflazione, tre mesi di prezzi calmierati

Tre mesi di prezzi calmierati, per contrastare l'inflazione e tutelare il potere d'acquisto. È il Patto anti inflazione varato dal governo e in vigore dal primo ottobre al 31 dicembre 2023. L'iniziativa mira a contenere i prezzi dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, i prodotti per l'infanzia e la cura della persona. L'obiettivo può essere raggiunto con la collaborazione che coinvolge i protagonisti del settore: dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura. Le imprese della distribuzione che aderiscono all'iniziativa si impegnano a offrire una selezione di articoli a prezzi contenuti. Il 'trimestre anti-inflazione' ha l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto dei consumatori e, quindi, si rivolge innanzitutto ai cittadini e alle famiglie. Ogni impresa sceglie la soluzione ritenuta più adatta. Ad esempio, su una selezione di prodotti possono essere previsti: prezzi fissi; promozioni; iniziative sui prodotti a marchio del distributore (private label); carrelli a prezzo scontato o unico. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di un logo (un carrello che riprende i colori della bandiera italiana; riporta la scritta 'trimestre anti-inflazione'), che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono Federdistribuzione, Coop, Conad, Confcommercio, Fiesca, Confimprese, Confcooperative, Federfarma, Farmacie unite, Assofarm, FederFarDis, Culpi, Federazione Nazionale Parafarmacie italiane, Unaftisp, Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca, IBC (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari Confapi, Unionfood, Cna Nazionale, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confimi Industria, Confcooperative-Fedagrivesca, **Legacoop** agroalimentare, Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Copagri, Cia - Agricoltori italiani. La riconoscibilità dei prodotti scontati o a prezzi fissi sarà garantita da un bollino tricolore del Governo con la scritta 'Trimestre anti inflazione' e anche gli esercizi che aderiranno all'iniziativa saranno riconoscibili con un'apposita vetrofania, riportante il logo (bollino) tricolore. È quanto si legge nel protocollo d'intesa del Trimestre anti inflazione firmato oggi a Palazzo Chigi, alla presenza della premier Giorgia Meloni, dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dalle associazioni della distribuzione e del commercio insieme alle associazioni che rappresentano i settori delle farmacie e parafarmacie. Inoltre, per orientare il più possibile i consumatori, gli operatori che aderiscono all'accordo compariranno sul sito web del Mimit accanto al logo 'Trimestre anti inflazione'. Tra l'altro, se un prodotto selezionato non fosse



09/29/2023 10:19

GIORGIA MELONI

Tre mesi di prezzi calmierati, per contrastare l'inflazione e tutelare il potere d'acquisto. È il Patto anti inflazione varato dal governo e in vigore dal primo ottobre al 31 dicembre 2023. L'iniziativa mira a contenere i prezzi dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, i prodotti per l'infanzia e la cura della persona. L'obiettivo può essere raggiunto con la collaborazione che coinvolge i protagonisti del settore: dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura. Le imprese della distribuzione che aderiscono all'iniziativa si impegnano a offrire una selezione di articoli a prezzi contenuti. Il 'trimestre anti-inflazione' ha l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto dei consumatori e, quindi, si rivolge innanzitutto ai cittadini e alle famiglie. Ogni impresa sceglie la soluzione ritenuta più adatta. Ad esempio, su una selezione di prodotti possono essere previsti: prezzi fissi; promozioni; iniziative sui prodotti a marchio del distributore (private label); carrelli a prezzo scontato o unico. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di un logo (un carrello che riprende i colori della bandiera italiana; riporta la scritta 'trimestre anti-inflazione'), che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono Federdistribuzione, Coop, Conad, Confcommercio, Fiesca, Confimprese, Confcooperative, Federfarma, Farmacie unite, Assofarm, FederFarDis, Culpi, Federazione Nazionale Parafarmacie italiane, Unaftisp, Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca, IBC (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari Confapi, Unionfood, Cna Nazionale, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confimi Industria, Confcooperative-Fedagrivesca, **Legacoop** agroalimentare, Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Copagri, Cia - Agricoltori italiani. La riconoscibilità dei prodotti scontati o a prezzi fissi sarà garantita da un bollino tricolore del Governo con la scritta 'Trimestre anti inflazione' e anche gli esercizi che aderiranno all'iniziativa saranno riconoscibili con un'apposita vetrofania, riportante il logo (bollino) tricolore. È quanto si legge nel protocollo d'intesa del Trimestre anti inflazione firmato oggi a Palazzo Chigi, alla presenza della premier Giorgia Meloni, dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dalle associazioni della distribuzione e del commercio insieme alle associazioni che rappresentano i settori delle farmacie e parafarmacie. Inoltre, per orientare il più possibile i consumatori, gli operatori che aderiscono all'accordo compariranno sul sito web del Mimit accanto al logo 'Trimestre anti inflazione'. Tra l'altro, se un prodotto selezionato non fosse

Gazzetta di Napoli

Cooperazione, Imprese e Territori

più disponibile, gli operatori saranno tenuti a sostituirlo con un altro appartenente alla stessa categoria. Quanto all'utilizzo improprio del bollino anti inflazione "al di fuori delle condizioni previste" dal protocollo "e comunque da parte di soggetti non aderenti all'iniziativa" si evidenzia che il Mimit "si riserva di rendere nota la circostanza su apposita area del sito internet ministeriale". "Credo sinceramente che questa iniziativa vada al di là del valore economico che ha Credo sia un bel messaggio alla nazione, un bel messaggio che diamo ai cittadini sulla capacità che l'Italia ha ancora, nei momenti di difficoltà, di lavorare insieme, di cercare di muoversi come una comunità per raggiungere degli obiettivi. Voglio ringraziare tutto il mondo produttivo, le filiere, tutte le realtà e le associazioni che hanno dato la loro disponibilità a sottoscrivere questo patto, uno strumento attraverso il quale noi lavoriamo insieme per calmierare i prezzi sui principali beni di largo consumo", così la premier Giorgia Meloni.

Patto anti inflazione, tre mesi di prezzi calmierati, la firma a Palazzo Chigi

Tre mesi di prezzi calmierati, per contrastare l'inflazione e tutelare il potere d'acquisto. E' il Patto anti inflazione varato dal governo e in vigore dal p

Tre mesi di prezzi calmierati, per contrastare l'inflazione e tutelare il potere d'acquisto. E' il Patto anti inflazione varato dal governo e in vigore dal primo ottobre al 31 dicembre 2023. L'iniziativa mira a contenere i prezzi dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, i prodotti per l'infanzia e la cura della persona. L'obiettivo può essere raggiunto con la collaborazione che coinvolge i protagonisti del settore: dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura. Le imprese della distribuzione che aderiscono all'iniziativa si impegnano a offrire una selezione di articoli a prezzi contenuti. Il 'trimestre anti-inflazione' ha l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto dei consumatori e, quindi, si rivolge innanzitutto ai cittadini e alle famiglie. Ogni impresa sceglie la soluzione ritenuta più adatta. Ad esempio, su una selezione di prodotti possono essere previsti: prezzi fissi; promozioni; iniziative sui prodotti a marchio del distributore (private label); carrelli a prezzo scontato o unico. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di un logo (un carrello che riprende i colori della bandiera italiana; riporta la scritta 'trimestre anti-inflazione'), che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono Federdistribuzione, Coop, Conad, Confcommercio, Fiesca, Confimprese, Confcooperative, Federfarma, Farmacie unite, Assofarm, FederFarDis, Culpi, Federazione Nazionale Parafarmacie italiane, Unaftisp, Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca, IBC (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari Confapi, Unionfood, Cna Nazionale, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confimi Industria, Confcooperative-Fedagripesca, **Legacoop** agroalimentare, Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Copagri, Cia - Agricoltori italiani. La riconoscibilità dei prodotti scontati o a prezzi fissi sarà garantita da un bollino tricolore del Governo con la scritta 'Trimestre anti inflazione' e anche gli esercizi che aderiranno all'iniziativa saranno riconoscibili con un'apposita vetrofania, riportante il logo (bollino) tricolore. E' quanto si legge nel protocollo d'intesa del Trimestre anti inflazione firmato oggi a Palazzo Chigi, alla presenza della premier Giorgia Meloni, dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dalle associazioni della distribuzione e del commercio insieme alle associazioni che rappresentano i settori delle farmacie e parafarmacie. Inoltre, per orientare il più possibile i consumatori, gli operatori che aderiscono all'accordo compariranno sul sito web del

Redazione Gazzetta di Salerno



Gazzetta di Salerno

Cooperazione, Imprese e Territori

Mimit accanto al logo 'Trimestre anti inflazione'. Tra l'altro, se un prodotto selezionato non fosse più disponibile, gli operatori saranno tenuti a sostituirlo con un altro appartenente alla stessa categoria. Quanto all'utilizzo improprio del bollino anti inflazione "al di fuori delle condizioni previste" dal protocollo "e comunque da parte di soggetti non aderenti all'iniziativa" si evidenzia che il Mimit "si riserva di rendere nota la circostanza su apposita area del sito internet ministeriale". "Credo sinceramente che questa iniziativa vada al di là del valore economico che ha Credo sia un bel messaggio alla nazione, un bel messaggio che diamo ai cittadini sulla capacità che l'Italia ha ancora, nei momenti di difficoltà, di lavorare insieme, di cercare di muoversi come una comunità per raggiungere degli obiettivi. Voglio ringraziare tutto il mondo produttivo, le filiere, tutte le realtà e le associazioni che hanno dato la loro disponibilità a sottoscrivere questo patto, uno strumento attraverso il quale noi lavoriamo insieme per calmierare i prezzi sui principali beni di largo consumo", così la premier Giorgia Meloni.

Caratteristiche e opportunità delle cooperative al centro del dibattito al Campus

Il tema "L'impresa cooperativa, caratteristiche e opportunità: ambiti d'intervento" è stato al centro di un convegno promosso dal Centro Internazionale di Studi Cooperativi, nato dalla sinergia tra Università di Parma e **Legacoop** Emilia Ovest, con il sostegno di **Coopfond**. Al Centro Santa Elisabetta sono intervenuti su diversi temi riguardanti l'imprenditorialità cooperativa docenti universitari nazionali e internazionali, ricercatori e rappresentanti del sistema **Legacoop**. Le sessioni, coordinate dai professori Luca Di Nella, Luca Fornaciari e Alessandro Arrighetti, si sono sviluppate in una serie di relazioni e dibattiti in cui sono stati approfonditi aspetti giuridici, finanziari, nuovi ambiti di sviluppo cooperativo. Ad aprire il convegno, i saluti istituzionali di Paolo Andrei, Rettore Università di Parma, Michele Guerra, Sindaco di Parma, Edwin Ferrari, presidente **Legacoop** Emilia Ovest, Eleonora Vanni, vicepresidente **Legacoop** Nazionale, Luca Di Nella, direttore CISC Università di Parma. A seguire, si sono tenute le sessioni "Struttura finanziaria e Imprenditoria giovanile" e "La cooperazione nell'evoluzione giuridica". Nel focus su "La nuova cooperazione" sono state esplorate le opportunità delle comunità energetiche, della cooperazione sociale e delle imprese recuperate. In chiusura, hanno partecipato alla tavola rotonda "Le sfide della cooperazione", coordinata da Michela Bolondi, vicepresidente **Legacoop** Emilia Romagna, Barbara Lepri, presidente Innovacoop e direttrice **Legacoop** Emilia Romagna, Roberta Trovarelli, Relazioni Internazionali **Legacoop**, il prof. Patrizio Bianchi, Paola Bellotti di **Coopfond**, con le conclusioni di Daniele Montroni, Presidente **Legacoop** Emilia Romagna. "È un'iniziativa fondamentale", ha dichiarato il Rettore Paolo Andrei "sul solco della collaborazione pluriennale tra Università e **Legacoop**. Esistono importanti elementi di novità che la cooperazione porta nel mondo dell'economia, oltre a rimarcare l'attenzione sui valori di fondo che rappresenta. Le imprese cooperative sono un modello non solo economico ma sociale".



09/29/2023 21:48

Il tema "L'impresa cooperativa, caratteristiche e opportunità: ambiti d'intervento" è stato al centro di un convegno promosso dal Centro Internazionale di Studi Cooperativi, nato dalla sinergia tra Università di Parma e Legacoop Emilia Ovest, con il sostegno di Coopfond. Al Centro Santa Elisabetta sono intervenuti su diversi temi riguardanti l'imprenditorialità cooperativa docenti universitari nazionali e internazionali, ricercatori e rappresentanti del sistema Legacoop. Le sessioni, coordinate dai professori Luca Di Nella, Luca Fornaciari e Alessandro Arrighetti, si sono sviluppate in una serie di relazioni e dibattiti in cui sono stati approfonditi aspetti giuridici, finanziari, nuovi ambiti di sviluppo cooperativo. Ad aprire il convegno, i saluti istituzionali di Paolo Andrei, Rettore Università di Parma, Michele Guerra, Sindaco di Parma, Edwin Ferrari, presidente Legacoop Emilia Ovest, Eleonora Vanni, vicepresidente Legacoop Nazionale, Luca Di Nella, direttore CISC Università di Parma. A seguire, si sono tenute le sessioni "Struttura finanziaria e Imprenditoria giovanile" e "La cooperazione nell'evoluzione giuridica". Nel focus su "La nuova cooperazione" sono state esplorate le opportunità delle comunità energetiche, della cooperazione sociale e delle imprese recuperate. In chiusura, hanno partecipato alla tavola rotonda "Le sfide della cooperazione", coordinata da Michela Bolondi, vicepresidente Legacoop Emilia Romagna, Barbara Lepri, presidente Innovacoop e direttrice Legacoop Emilia Romagna, Roberta Trovarelli, Relazioni Internazionali Legacoop, il prof. Patrizio Bianchi, Paola Bellotti di Coopfond, con le conclusioni di Daniele Montroni, Presidente Legacoop Emilia Romagna. "È un'iniziativa fondamentale", ha dichiarato il Rettore Paolo Andrei "sul solco della collaborazione pluriennale tra Università e Legacoop. Esistono importanti elementi di novità che la cooperazione porta nel mondo dell'economia, oltre a rimarcare l'attenzione sui valori di fondo che rappresenta. Le imprese

GdoWeek

Cooperazione, Imprese e Territori

Trimestre anti inflazione: le prime iniziative della gdo

Parte il 1 ottobre con il trimestre anti-inflazione la campagna Prezzi Bloccati D.IT su 1.300 prodotti a marchio Sisa e Sigma Prezzi Bloccati D.IT è il nome dell'iniziativa di Distribuzione Italiana a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie che si inserisce entro l'intesa tra Governo e industria alimentare del trimestre anti-inflazione, promosso dal Mimit, ministero delle Imprese e del Made in Italy. Ma anche altre insegne si sono mosse, per esempio Conad e Coop. Il 1 ottobre è anche la data in cui scatta il trimestre anti-inflazione sul carrello della spesa. Il protocollo di intesa firmato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dai rappresentanti delle associazioni della distribuzione moderna e del commercio tradizionale mira ad accelerare il processo di rientro dell'inflazione, partito negli ultimi mesi e registrato anche ad agosto. D.IT si impegna con la propria strategia Prezzi Bloccati, che coinvolge oltre 1.300 referenze contemporaneamente (di solito si impiegano panieri più ridotti in promozione, entro i quali i prodotti cambiano mensilmente). In pratica, tutto l'assortimento mdd a eccezione delle referenze di carne fresca e ortofrutta. Un portafoglio prodotti che a prezzi bloccati vale oltre 100 milioni di euro alla vendita. Questi prodotti mdd tra gennaio e agosto 2023 hanno visto un incremento significativo del fatturato alla vendita, +24%, che ha un riscontro anche sui volumi, +11%. Nel fatturato complessivo di D.IT la quota a valore di questi prodotti è in media dell'11%, con punte del 15% presso alcuni dei soci. "Con questa operazione di Prezzi Bloccati la Centrale conferma il suo impegno a tutela del potere di acquisto dei consumatori in generale, garantendo una spesa economicamente più sostenibile ma senza rinunciare alla qualità: caratteristica intrinseca dei prodotti a Marchio Sisa e Sigma", ha detto Alessandro Camattari, direttore commerciale e marketing di D.IT. "Come prima insegna della Grande Distribuzione in Italia, sentiamo il dovere di continuare a fare la nostra parte per limitare gli effetti dell'inflazione - ha detto Mauro Lusetti, presidente di Conad -. Lo facciamo in continuità con la nostra identità, Persone oltre le cose, con il nostro impegno sociale nelle comunità e per le comunità attraverso i nostri Soci, e con le azioni già messe in atto per assorbire parte dei rincari apportati dal mondo della produzione e della trasformazione. Le referenze con cui aderiamo al trimestre anti inflazione appartengono a Bassi e Fissi, l'iniziativa con cui da dieci anni offriamo ai nostri clienti prodotti indispensabili a prezzi ribassati e con una qualità che non teme confronti". La comunicazione partirà il 1° ottobre con una campagna pubblicitaria dedicata.



Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

Milano

"CityWave", grattacielo orizzontale: bando a un consorzio di imprese

Via ai cantieri per la costruzione del grattacielo orizzontale, "CityWave", ultimo tassello di Citylife Milano, il progetto di rigenerazione urbana realizzato da Generali tramite la divisione Real Estate, che completa così la riqualificazione dell'ex zona fieristica. La commessa è stata assegnata a un'associazione temporanea di imprese fra Colombo Costruzioni e **Cmb**, saranno loro a portare a termine i lavori entro dicembre 2025. Il progetto firmato da Bjarke Ingels Group era risultato vincitore di un concorso a inviti su sei studi internazionali. L'edificio sarà alimentato solo da fonti verdi, risparmiando 500 tonnellate di Co2 l'anno.



Google, ci sono anche sette cooperative molisane tra quelle scelte dal gigante del web

Ci sono anche sette cooperative molisane iscritte a Legacoop tra i vincitori del bando 'Cooperazione Digitale', progetto pluriennale realizzato da Alleanza delle cooperative italiane e Google per sostenere la trasformazione, la modernizzazione e lo sviluppo di centinaia di cooperative e imprese non profit italiane. Il fondo impegnato di 3,5 milioni di euro è finanziato dalla divisione filantropica di Google e passa attraverso l'innovazione e la transizione digitale. "L'attivazione di risorse e strumenti, se basata su qualità e competenza - ha commentato la presidente di Legacoop Molise, Chiara Iosue - non vede differenze territoriali, se dotate di un buon supporto di progettazione e di guida verso la presentazione delle domande, le proposte progettuali possono essere vincenti ovunque e possono realmente portare nuova occupazione e risultati notevoli per la collettività". Determinanti nella valutazione favorevole - è spiegato in una nota - sono stati la capacità di adattare strumenti esistenti alle nuove esigenze e la capacità di fare rete sul territorio. "Accedere ai bandi, presentare manifestazioni di interesse, strutturare i progetti nel modo migliore, inserire contenuti vincenti non è mai semplice - ha aggiunto Iosue - le idee ci sono sempre, le esigenze da colmare anche. Quello che spesso scoraggia sono i passaggi tecnici, i requisiti particolari, la burocrazia. Ostacoli che abbiamo potuto superare grazie a Legacoop nazionale e alla Fondazione Pico che ci ha supportati nei vari passaggi".



Il Vostro Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

Agricoltura, al via la 13^a edizione di "Fattorie Aperte". Piana: "Tanti laboratori e un contest fotografico"

Liguria . Apre i battenti questo fine settimana, sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre, la tredicesima edizione di "Fattorie aperte" su tutta la regione per un totale di 28 aziende coinvolte. Un evento educational, che promuove al contempo i prodotti tipici, organizzato dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Sistema Camerale della Liguria, l'Ufficio scolastico Regionale, le organizzazioni professionali agricole (Cia, Cisl- Ugc, Coldiretti e Confagricoltura) e della pesca (Coldiretti-Impresa pesca, Confcooperative e **Legacoop**). "Attendiamo una buona adesione - dice il vicepresidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e al Marketing Territoriale Alessandro Piana - per un appuntamento molto atteso da scuole e famiglie che prevede 60 experience gratuite e il concorso fotografico intitolato "Scattiamo in fattoria" su due sezioni: adulti e bambini". Per partecipare al contest c'è tempo sino al 14 novembre, informazioni su questo sito . I vincitori saranno premiati presso la sala della Trasparenza della Regione Liguria con prodotti enogastronomici liguri. In caso di maltempo la manifestazione "Fattorie aperte 2023" verrà rimandata a sabato 7 e domenica 8 ottobre 2023.



L'abbandono di un modello di impegno civico giovanile nel nostro paese?

ALESSANDRA PETRUCCI, DA IERI -FINO AL 1 OTTOBRE - UNIVERSITA DI FIRENZE TESTO Un modello molto originale, e prestigioso, sicuramente condiviso dai giovani e dalle altre tranche generazionali, <https://www.vita.it/rivista/volontario-dove-sei/> Programma, con brevissimi commenti di contenuto, dei giorni, da giovedì 28 a domenica 30 settembre

Giorno 28 - APERTURA - ore 09.30 | Università di Firenze | sede Novoli Oltre il presente. EduCare Now Un confronto dinamico su come evolvono gli insegnamenti e la cultura della sostenibilità all'interno dei sistemi formativi e di come è possibile mettere al centro di un nuovo modello di educazione le persone, con le loro aspirazioni, i loro legami e le loro capacità. Prendersi cura oggi e superare i limiti del riduzionismo antropologico. Saluto e apertura

Alessandra Petrucci Rettrice Università di Firenze **LECTIONES CIVILES - ore 09.45 | Università di Firenze | sede Novoli We Care. L'identità di don Milani per un'educazione civile** L'istruzione come chiave per superare le disuguaglianze e le ingiustizie sociali. Il racconto dell'impegno e del senso di responsabilità di Don Milani per una scuola popolare, capace di parlare e di dare voce a tutti.

Lettura dei brani di Don Milani e introduzione **Luigino Bruni** Presidente della SEC - Scuola di Economia Civile **Lectio Civilis** **Eraldo Affinati** Scrittore **DIALOGHI - ore 11.00 | Università di Firenze | sede Novoli Modera: Beatrice Cerrino** Docente SEC - Scuola di Economia Civile **Tavola rotonda Eugenia Carfora** Preside ITI e **Alberghiero Caivano** **Laura Biancalani** Direttrice Generale ABF - **Andrea Bocelli** Foundation **Cesare Moreno** Fondatore **Maestri di Strada** **Luigi Mantuano** Docente Scuola Superiore **SISUS PRESENTAZIONE LABORATORI - ore 12.15 | Università di Firenze | sede Novoli** Le periferie al centro **Promuovere processi di sviluppo (realmente) sostenibile del territorio in una modalità innovativa.** È questa la grande sfida di partire dalle periferie, risalire dai margini per scoprire che la comunità, quando è unita, può costruire percorsi di crescita sani e generativi. **Hackathon.** Presentazione del tema e delle modalità di partecipazione. A cura dei giovani organizzatori Intervengono: **Maria Paola Monaco** Professoressa diritto del lavoro Università di Firenze **Marco Bellandi** Professore Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa Università degli Studi di Firenze **Modera Chiara Medini** Responsabile Formazione **NeXt Economia** Sessione pomeriggio Ospite della giornata **Joseph Stiglitz** Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001 **HACKATHON TRASFORMATIVO - ore 14.00 | Università di Firenze | sede Novoli** Un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere giovani e studenti nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia Civile con il focus di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" presenti nei nostri territori. Oltre l'idea che gli spazi periferici non



ALESSANDRA PETRUCCI, DA IERI -FINO AL 1 OTTOBRE - UNIVERSITA DI FIRENZE TESTO Un modello molto originale, e prestigioso, sicuramente condiviso dai giovani e dalle altre tranche generazionali. <https://www.vita.it/rivista/volontario-dove-sei/> Programma, con brevissimi commenti di contenuto, dei giorni, da giovedì 28 a domenica 30 settembre **Giorno 28 - APERTURA - ore 09.30 | Università di Firenze | sede Novoli Oltre il presente. EduCare Now** Un confronto dinamico su come evolvono gli insegnamenti e la cultura della sostenibilità all'interno dei sistemi formativi e di come è possibile mettere al centro di un nuovo modello di educazione le persone, con le loro aspirazioni, i loro legami e le loro capacità. Prendersi cura oggi e superare i limiti del riduzionismo antropologico. Saluto e apertura **Alessandra Petrucci** Rettrice Università di Firenze **LECTIONES CIVILES - ore 09.45 | Università di Firenze | sede Novoli We Care. L'identità di don Milani per un'educazione civile: L'istruzione come chiave per superare le disuguaglianze e le ingiustizie sociali. Il racconto dell'impegno e del senso di responsabilità di Don Milani per una scuola popolare, capace di parlare e di dare voce a tutti. Lettura dei brani di Don Milani e introduzione Luigino Bruni Presidente della SEC - Scuola di Economia Civile Lectio Civilis Eraldo Affinati Scrittore DIALOGHI - ore 11.00 | Università di Firenze | sede Novoli Modera: Beatrice Cerrino Docente SEC - Scuola di Economia Civile Tavola rotonda Eugenia Carfora Preside ITI e Alberghiero Caivano Laura Biancalani Direttrice Generale ABF - Andrea Bocelli Foundation Cesare Moreno Fondatore Maestri di Strada Luigi Mantuano Docente Scuola Superiore SISUS PRESENTAZIONE LABORATORI - ore 12.15 | Università di Firenze | sede Novoli Le periferie al centro Promuovere processi di sviluppo (realmente) sostenibile del territorio in una modalità innovativa. È questa la grande sfida di partire dalle periferie, risalire dai margini per scoprire che la comunità, quando è unita, può**

possano essere luoghi centrali. Inizio dei lavori laboratoriali in 4 aule e sessioni parallele. Gli studenti e le studentesse saranno supportati da alcuni giovani innovatori, esperti in sostenibilità e pionieri dell'economia civile. Innovatori, esperti e Ambasciatori di Economia Civile: Livio Bertola (AIPEC) per Laboratorio 1 Lucia Lauro (Cotti in Fragranza - Ambasciatore Ec. Civile) per Laboratorio 2 Rocco Introcaso (Comune di Montegiordano - Ambasciatore Ec. Civile) per Laboratorio 3 Stefania Brancaccio (Coelmo e UCID) per Laboratorio 4 RESTITUZIONE DEI LAVORI - ore 17.00 | Università di Firenze | sede Novoli I giovani portavoce dei laboratori presentano le loro idee di sviluppo sostenibile. DIALOGHI CONCLUSIVI - ore 17.30 | Università di Firenze | sede Novoli Il Futuro delle Comunità Oggi non basta essere innovativi per fare innovazione: il concetto di comunità di innovazione sociale nasce proprio in risposta ai bisogni del territorio, perché nel dialogo e nella formazione reciproca e permanente, società civile e istituzioni possono costruire un futuro partecipato, inclusivo e sostenibile. Modera: Adele Carpitelli Pedagogista, Disability Manager, Responsabile Educativo Centro Allenamento Intervengono e commentano le idee dei giovani: Joseph Stiglitz Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001 Dennis Maseri Presidente Giovani Imprenditori Confcooperative Elisa Bernardini Coordinatrice Marche, Giovani Soci BCC Benedetto Delle Site Presidente Giovani UCID Nazionale Conclusioni: Dario Nardella Sindaco del Comune di Firenze Eugenio Giani Presidente Regione Toscana PAROLE E MUSICA - ore 21.30 | Piazza della Signoria | Loggia dei Lanzi "Oltre ogni limite: dalla meraviglia di Cosimo alle meraviglie del cosmo" Un dialogo impossibile fra Ersilia Vaudo Astrofisica Cosimo I de' Medici Modera: Aldo Cazzullo Giornalista e scrittore A cura di MUS.E

enerdì 29 settembre - Firenze, Palazzo Vecchio Sessione mattina Venerdì 29 ore 9.30 - APERTURA ARTISTICA - ore | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento L'arte e l'espressione artistica rappresentano il veicolo più potente per trasmettere messaggi, valori ed esperienze. Il Festival, attraverso le diverse forme artistiche, vuole veicolare il suo messaggio in modo nuovo e interattivo. Apertura artistica "Oltre la Carta di Firenze" Pietro Pirelli Artista e compositore SALUTI ISTITUZIONALI - ore 9.45 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Modera: Ida Baldi Vicedirettore Rainews24 Saluti istituzionali Dario Nardella Sindaco del Comune di Firenze Stefania Saccardi Vicepresidente Regione Toscana Messaggio di Papa Francesco alla comunità del Festival Nazionale dell'Economia Civile Papa Francesco Commenta Alessandra Smerilli Segretaria del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale LECTIONES CIVILES - ore 10.15 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento La sfida del benessere e della sostenibilità nell'era della transizione ecologica e digitale La crescita economica è finita nelle tasche dei pochi, causa le politiche regressive - a favore dei ricchi - adottate dai governi e, più in generale, una concezione economica incentrata sulla massimizzazione del profitto di breve termine e sull'imperativo categorico della crescita che non tiene conto del cambio di paradigma economico che è necessario attuare. Come è possibile invertire la rotta? Introduce: Leonardo Becchetti Direttore del Festival

e Co-fondatore NeXt Economia Interviene: Joseph Stiglitz Economista e vincitore del Premio Nobel per l'economia nel 2001 DIALOGHI - ore 11.15 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa Un'Europa più unita, solidale e democratica. Era questa la speranza di David Sassoli, che nell'azione congiunta in risposta alla pandemia vedeva la possibilità di andare oltre i limiti del processo di integrazione. Ora che l'OMS ha dichiarato terminata la pandemia, dobbiamo domandarci come l'Unione possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini? Lettura brano libro di Sassoli Augusto dell'Erba Presidente Federcasse-BCC Isabella Conti Sindaca di San Lazzaro di Savena Raffaele Spallone Dirigente Divisione Digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Luigi Corradi AD e Direttore Generale Trenitalia DIALOGHI - ore 12.15 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra: I nuovi equilibri Geopolitici Inflazione, instabilità, incertezza. Sembrano queste le direttrici del nuovo disordine globale che si sta determinando a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina: quali strategie per l'Italia nelle relazioni internazionali e quali prospettive per l'economia? Mario Antonio Scino Capo di gabinetto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Elena Beccalli Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari, Università Cattolica **Maurizio Gardini** Presidente Confcooperative Stefano Zamagni Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali Sessione pomeriggio APERTURA - ore 14.30 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Modera la sessione: Elisabetta Soglio Caporedattrice del Corriere Buone Notizie MONOLOGO - ore 14.40 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento La bellezza della diversità Se la forza di una cultura sta nella sua capacità di valorizzare la bellezza, allora aprirsi alla diversità non è semplicemente una scelta tra le altre ma un imperativo morale. La letteratura e l'arte infrangono le barriere più massicce, mentali e non. Guido Marangoni Autore DIALOGHI - ore 15.00 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre l'inclusione. Quale ruolo dell'abitare Buone case, buone pratiche. In ogni democrazia industrializzata, l'abitare è il primo passo per vedersi riconosciuta dignità come persona e il diritto al proprio benessere. Non sorprende allora che, sempre di più, la casa si trovi al centro di una riflessione più complessiva sul rapporto tra persona, senso e tempi di vita. Tavola rotonda Maria Teresa Bellucci Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Alessandro Maggioni Presidente di Confcooperative Habitat Giovanni Grazioli Presidente Società Edificatrice Abitazioni Operaie e Presidente BCC di Treviglio Monica Di Sisto Giornalista e Vicepresidente dell'associazione Fairwatch DIALOGHI - ore 16.00 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento La giustizia intergenerazionale in una società aperta La questione generazionale è in primo piano nel dibattito pubblico di tanti Paesi: come garantire pari opportunità di realizzazione in uno scenario professionale che cambia velocemente e richiede competenze sempre più specializzate e difficili da aggiornare? Tavola rotonda Luigino Bruni Presidente della SEC - Scuola di Economia Civile Gian Luca

Galletti Presidente UCID, Presidente di Emil Banca Giulio Lo Iacono Segretario generale Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS Alessja Trama Coordinatrice delle Politiche e della Ricerca "Senzatomica" Elsa Maria Fornero Economista e già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali FOCUS - ore 17.00 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre la riforma fiscale. Rimedi e soluzioni per un fisco buono Ripensare il fisco per ripensare l'equità. Nessun intervento di riforma fiscale andrà a buon fine se non è preceduto da un'azione civile che promuova un senso di responsabilità diffuso nell'opinione pubblica: per questo, le istituzioni svolgono una funzione essenziale. Interviene: Pietro Bracco Fiscalista PREMIO - ore 17.15 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Premio Nazionale Imprese di Economia Civile 2023 5 minuti per 5 buone pratiche d'impresa selezionate in tutta Italia come Ambasciatrici dell'Economia Civile 2023 intervengono sul consolidamento della sostenibilità ambientale e sociale e sulla replicabilità - locale e nazionale - del proprio modello di business. Introduce: Veruscka Gennari Cofounder 2BHappy Culture Company Interviene e premia: Giovanni Battista Costa Presidente NeXt Economia ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI CIVILI - ore 18.30 | Firenze La Torre che non hai mai visto Visita esclusiva alla Torre di Palazzo Vecchio per i partecipanti FNEC23 Grazie alla collaborazione con MUS.e i partecipanti al Festival Nazionale dell'Economia Civile possono usufruire del percorso esclusivo, su prenotazione, per godere della vista dei tetti di Firenze, una vista unica dall'alto della torre di Palazzo Vecchio. Musica dal vivo a cura dell'accademia del Maggio Musicale Fiorentino (Loggia dei Lanzi) Iscriviti alla visita PAROLE E MUSICA - ore 21.30 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento L'Arte della Meraviglia Concerti Grossi di Corelli, Händel, Gemini Menti per la musica, musica per l'anima. Se il melting pot è forse la metafora che più si avvicina a descrivere la musica contemporanea, è vero che suoni e rumori hanno fatto parte dell'immaginario collettivo di ogni epoca. Dove trovare parole e spartiti di una nuova società? Concerto dell'Accademia Bizantina Nata a Ravenna nel 1983, Accademia Bizantina è un'orchestra di musica barocca di livello internazionale che ha sede a Bagnacavallo. L'ensemble di musica classica Accademia Bizantina è stato votato come seconda migliore orchestra del mondo per il 2021 ai Gramophone Awards. Intervengono: Ottavio Dantone Direttore Accademia Bizantina Fasma Cantautore Modera Filippo Simonelli Direttore Quinte Parallele Iscriviti al Festival Sabato 30 settembre - Firenze, Palazzo Vecchio Sessione mattina Giorno 30 - ore 9.30 -APERTURA - Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Modera: Marco Girardo Direttore Avvenire PRESENTAZIONE RICERCA - ore 9.40 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Ben Vivere in Italia, la 5° edizione della ricerca sulla Generatività in atto Uno stile di vita capace di valorizzare le potenzialità e le aspirazioni della persona. È ciò che fa la differenza nelle città del ben vivere, in cui il bene comune sta emergendo all'interno di una nuova cornice, di una nuova economia. Silvia Rovere Sindaca di Ostana Mirko Di Bernardo Sindaco di Grottaferrata Elena Nappi Sindaca di Castiglione della Pescaia Sergio Gatti Direttore generale Federcasse-BCC LECTIO CIVILIS - ore 11.00 | Palazzo Vecchio | Salone

Ildenaro.it

Cooperazione, Imprese e Territori

dei Cinquecento Finché non saremo (tutti e tutte) liberi Il coraggio di non arrendersi. La libertà è l'unica cosa che conta: lo sanno bene le donne e gli uomini iraniani, che ora lottano per vivere una vita libera, all'altezza dei loro sogni. Shirin Ebadi Avvocata iraniana e Premio Nobel per la Pace nel 2003 Modera la sessione: Stefano Arduini Direttore Vita DIALOGHI - ore 12.00 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre l'individuo. L'educazione alla cittadinanza attiva Non esiste processo di crescita personale che sia svincolato dalla comunità in cui questo si realizza: la cittadinanza attiva è un motore di sviluppo che riesce a mettere in relazione responsabilità individuali e percorsi collettivi. Intervengono: Marianella Sclavi Scrittrice e studiosa di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti Ester Barel Portavoce nazionale Friday For Future Annalisa Savino Preside Liceo Leonardo Da Vinci Sessione pomeriggio DIALOGHI - ore 14.45 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre lo scarto. Per una cultura della prevenzione dei luoghi e delle persone Uno dei difetti principali del nostro sistema economico è quello di produrre scartati (esseri umani) e scarti (prodotti usa e getta che inquinano). Circolarità e rigenerazione di persone e luoghi sono le chiavi per andare oltre i limiti verso un orizzonte di cooperazione nazionale e internazionale inclusiva e sostenibile. Modera: Rossella Sobrero Presidente Koinetica Intervengono: Marcella Mallen Presidente ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile e Prioritalia Maria Grazia Mediatì Vicepresidente Confcooperative Sanità e Consorzio Assistenza Primaria Nicola Piccinelli Presidente e AD Crea Welfare e Presidente Comitato Esecutivo BCC Garda Paolo Rozera Direttore generale Unicef Italia PREMIO - ore 15.45 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Premio Nazionale "Prepararsi al Futuro" Spazio alle idee dei giovani, che si preparano al futuro proponendo soluzioni sostenibili ai problemi sociali e ambientali dei propri territori. In una gara civile e appassionata ecco le 5 startup di sviluppo sostenibile selezionate su tutto il territorio italiano, assieme alle scuole con i migliori progetti di Economia Civile realizzati nell'AS. 2022/23. Modera: Luca Raffaele Direttore NeXt Nuova Economia per Tutti e CEO di Gioosto Giuria di esperti composta da: Silvia Rossi Direttrice Fondosviluppo Giulia Zanotti Project manager Invitalia Riccardo Pioli Presidente CNA Roma Interviene: Francesca Di Liberti Dirigente scolastico Liceo Statale Regina Margherita, Torino Scuola capofila Rete nazionale dei Licei Economico-Sociali DIALOGHI - ore 17.15 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre l'arte. Come rigenerare le persone Rendere visibile ciò che sempre non lo è. In questo l'arte si manifesta perfettamente compatibile con la generatività: dove non sembrano esserci le condizioni di nuove opportunità, l'economia civile ci ricorda che le nostre aspettative riflettono la lente che adottiamo per formularle. E che può essere cambiata, anche con uno sforzo artistico. Matteo Spanò Presidente MUSE e Vice presidente Federcasse Andrea Bocelli Artista e tenore Giorgia Cardinaletti Giornalista e conduttrice televisiva Commenta il Premio di Ambasciatore di Economia Civile per la Musica Stefano Aversa, Presidente di ABF - Andrea Bocelli Foundation. ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI CIVILI - ore 18.30 | Firenze La Torre che non hai mai visto Visita esclusiva

per i partecipanti FNEC23 Grazie alla collaborazione con MUS.e i partecipanti al Festival Nazionale dell'Economia Civile possono usufruire del percorso esclusivo, su prenotazione, per godere della vista dei tetti di Firenze, una vista unica dall'alto della torre di Palazzo Vecchio. Musica dal vivo a cura dell'accademia del Maggio Musicale Fiorentino (Loggia dei Lanzi) Iscriviti alla visita SPETTACOLO MUSICALE - ore 21.30 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Artisti per la sostenibilità Talk musicale su Economia Civile e Agenda 2030 Direttore artistico: Massimo Bonelli Presidente ICompany Modera e interviene: Stefano Massini Scrittore e drammaturgo Intervengono e si esibiscono: Malika Ayane Cantautrice Colapesce Dimartino Cantautori Domenica 1 ottobre - Firenze, Palazzo Vecchio Sessione mattina Domenica 1 ottobre - ore 9.00 - APERTURA - | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Modera la sessione: Eva Giovannini Giornalista Rainews24 LECTIO CIVILIS - ore 9.10 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre la mano invisibile. Ripensare una economia più Civile Tutti i sistemi economici poggiano su norme e convinzioni sociali e c'è una vastissima quantità di esperti e commentatori che trattano l'ordine economico corrente, basato sulla ricerca dell'interesse individuale e sull'esistenza di mercati privi di impedimenti, come l'unico ordine realizzabile. In verità, senza queste convinzioni sociali il capitalismo crollerebbe. Tutto ciò lascia intendere che una società più egualitaria e più giusta di quella in cui viviamo attualmente sia possibile. Introduce Vittorio Pelligra Professore ordinario di Economia politica Università di Cagliari e Direttore Comitato Scientifico SEC Interviene Kaushik Basu Ex Capo consigliere economico del Governo indiano e Chief Economist della Banca Mondiale dal 2012 al 2016 DIALOGHI - ore 10.30 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre il benessere. Etica del lavoro e partecipazione dal basso Partecipazione e senso etico sono due elementi fondamentali, non solo per la crescita dei lavoratori ma per il successo delle strategie aziendali: quando si crea un ambiente stimolante e ricco di significato, si generano benefici condivisi. Martina Comparelli Attivista per la Giustizia Climatica Luigi Sbarra Segretario Generale CISL Francesca Maria Corrao Professoressa di lingua e cultura araba LUISS Guido Carli Ruggero Frecchiami Direttore generale di Assimoco Spa DIALOGHI - ore 11.30 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Oltre la restanza. Alleanze diffuse e Patti di Comunità (Premio Ambasciatori Economia Civile-Comuni) Se il viaggio è ciò che ci trasforma, il luogo in cui ci sentiamo a casa è la nostra identità. Ma quando le criticità rischiano di avere la meglio sulla nostra volontà di restare, trovare nuovi alleati per la rigenerazione e la generatività diventa battaglia morale. E identitaria. Intervengono: Lino Nicola Gentile Sindaco di Castel Del Giudice Luca Salvetti Sindaco di Livorno Barbara Mauri Direttore del Con.I.S.A. Valle di Susa - Val Sangone Gabriella Ficocelli Assessore ai Servizi Sociali, Politiche d'Inclusione e Pari Opportunità di Taranto Ermete Realacci Presidente di Symbola Vanessa Pallucchi Portavoce Forum Terzo Settore Saranno presenti i Comuni Ambasciatori dell'Economia Civile 2023 CONCLUSIONI - ore 12.30 | Palazzo Vecchio | Salone dei Cinquecento Quale futuro per l'Economia Civile per andare

Ildenaro.it

Cooperazione, Imprese e Territori

OLTRE Future generazioni che concludono la manifestazione presentando le proprie proposte e i propri impegni per contribuire a percorsi di sviluppo sostenibile e integrale da realizzare dal "giorno dopo del Festival". Giovani e studenti delle scuole superiori intervengono e lasciano la loro proposta di "futuro" al Direttore del Festival Leonardo Becchetti e ai Presidenti delle organizzazioni del Comitato Promotore Augusto dell'Erba e **Maurizio Gardini**.

Fusione tra Cidas e 'Le pagine': "Balzo del fatturato a 72 milioni"

Sarà operativa dal primo gennaio del 2024, il presidente Daniele Bertarelli: "Operazione strategica "Unisce due realtà storiche che insieme costruiranno un'impresa con 1800 lavoratori di cui 1200 soci". LUCIA BIANCHINI Cronaca Fusione fatta tra Cidas e Le Pagine. La decisione è stata presa ufficialmente, ed approvata all'unanimità, durante l'assemblea dei soci Cidas che si è svolta giovedì, come già era avvenuto per i soci de Le Pagine il 21 settembre. Questa fusione, che sarà operativa dal primo gennaio del 2024, porterà per Cidas un raddoppio del volume d'affari per il settore educativo, e l'introduzione del settore Cultura che raccoglierà i servizi di gestione biblioteche, archiviazione e catalogazione, che si aggiungono a quelli storici della cooperativa, legati alla cura e assistenza di persone anziane, di persone con disabilità e di minori, accoglienza e all'integrazione dei migranti, trasporti sanitari, mediazione sociale e inclusione lavorativa. Come sottolinea il presidente Daniele Bertarelli questa fusione: "È un fatto molto importante e significativo per il territorio perché unisce due cooperative storiche del movimento cooperativo ferrarese ed insieme costruiamo un'impresa che raccoglie 1800 lavoratori di cui 1200 soci, con un fatturato previsto per il 2024 di 72 milioni e che copre sette regioni e 20 province. Saremo un'esperienza unica nel paese di una cooperativa sociale che si occuperà anche di cultura". Questa manovra sancisce un momento di crescita, non di crisi. Le Pagine ha chiuso positivamente il bilancio 2022, ma continua il presidente Bertarelli "strutturalmente non ha una grande solidità patrimoniale, quindi per dare maggior stabilità ai soci si è pensato, in modo lungimirante, alla fusione, in questo momento in cui le cose vanno bene, per evitare che la situazione diventi critica in futuro e per rafforzare la continuità lavorativa dei dipendenti de Le pagine, di grande valore e competenza. Le persone sono al centro della nostra missione, sia assistiti, anziani, malati, persone con disabilità, rifugiati e bambini, lavoratori. È un investimento che facciamo per il futuro, pensando a chi guarda alla nostra coop per trovare un lavoro, una vita migliore, un progetto strategico importante e di ampio respiro che va a vantaggio delle nuove generazioni nei nostri territori". All'assemblea era presente anche il presidente di **Legacoop** Estense, Paolo Barbieri, che si è così rivolto alla platea dei soci: "Il risultato che approva l'operazione di fusione con voto unanime, è frutto di un percorso di informazione trasparente, nello spirito della democrazia e della partecipazione cooperativa. Tengo a sottolineare che in un contesto complesso come quello odierno, segnato dalla crescita dei tassi di interesse e dall'inflazione, operazioni come questa sono necessarie e senza dubbio il miglior modo per affrontare il futuro".



Sarà operativa dal primo gennaio del 2024, il presidente Daniele Bertarelli: "Operazione strategica "Unisce due realtà storiche che insieme costruiranno un'impresa con 1800 lavoratori di cui 1200 soci". LUCIA BIANCHINI Cronaca Fusione fatta tra Cidas e Le Pagine. La decisione è stata presa ufficialmente, ed approvata all'unanimità, durante l'assemblea dei soci Cidas che si è svolta giovedì, come già era avvenuto per i soci de Le Pagine il 21 settembre. Questa fusione, che sarà operativa dal primo gennaio del 2024, porterà per Cidas un raddoppio del volume d'affari per il settore educativo, e l'introduzione del settore Cultura che raccoglierà i servizi di gestione biblioteche, archiviazione e catalogazione, che si aggiungono a quelli storici della cooperativa, legati alla cura e assistenza di persone anziane, di persone con disabilità e di minori, accoglienza e all'integrazione dei migranti, trasporti sanitari, mediazione sociale e inclusione lavorativa. Come sottolinea il presidente Daniele Bertarelli questa fusione: "È un fatto molto importante e significativo per il territorio perché unisce due cooperative storiche del movimento cooperativo ferrarese ed insieme costruiamo un'impresa che raccoglie 1800 lavoratori di cui 1200 soci, con un fatturato previsto per il 2024 di 72 milioni e che copre sette regioni e 20 province. Saremo un'esperienza unica nel paese di una cooperativa sociale che si occuperà anche di cultura". Questa manovra sancisce un momento di crescita, non di crisi. Le Pagine ha chiuso positivamente il bilancio 2022, ma continua il presidente Bertarelli "strutturalmente non ha una grande solidità patrimoniale, quindi per dare maggior stabilità ai soci si è pensato, in modo lungimirante, alla fusione, in questo momento in cui le cose vanno bene, per evitare che la situazione diventi critica in futuro e per rafforzare la continuità lavorativa dei dipendenti de Le pagine, di grande valore e competenza. Le persone sono al centro della nostra missione, sia assistiti, anziani, malati, persone con disabilità, rifugiati e bambini, lavoratori. È un investimento che facciamo per il futuro, pensando a chi guarda alla nostra coop per trovare un lavoro, una vita migliore, un progetto strategico importante e di ampio respiro che va a vantaggio delle nuove generazioni nei nostri territori". All'assemblea era presente anche il presidente di **Legacoop** Estense, Paolo Barbieri, che si è così rivolto alla platea dei soci: "Il risultato che approva l'operazione di fusione con voto unanime, è frutto di un percorso di informazione trasparente, nello spirito della democrazia e della partecipazione cooperativa. Tengo a sottolineare che in un contesto complesso come quello odierno, segnato dalla crescita dei tassi di interesse e dall'inflazione, operazioni come questa sono necessarie e senza dubbio il miglior modo per affrontare il futuro".

TRIMESTRE ANTI-INFLAZIONE/ Firmato il patto che può far risparmiare 4 miliardi alle famiglie

Raccoglie l'adesione delle associazioni del commercio e della distribuzione ed è stato condiviso dall'industria. Per Assoutenti però presenta troppe incognite Semaforo verde per il Patto anti-inflazione, l'iniziativa voluta e concertata dal Governo con l'obiettivo dichiarato di ridurre il tasso di inflazione che grava sul carrello della spesa e tutelare il potere d'acquisto dei cittadini e delle famiglie attraverso l'introduzione di un paniere di prodotti di prima necessità proposti a prezzi calmierati nel trimestre compreso tra il primo ottobre al 31 dicembre. Un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. Un paniere che secondo le stime di Assoutenti potrebbe avere una potenzialità di risparmio per le famiglie pari a circa 4 miliardi di euro nel trimestre di applicazione. Il documento - annuncia il Mimit - è stato sottoscritto dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, e dai rappresentanti di trentadue associazioni del Sistema Italia. All'iniziativa hanno in particolare aderito unitariamente tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico (Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesca - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpì, Fnpi, Unaftisp). "Con grande senso di responsabilità - si legge in una nota di Confesercenti -, il settore del commercio, che accoglie ogni giorno milioni di persone nei propri punti vendita, comprendendone le difficoltà di fronte all'aumento generalizzato dei prezzi, ha dato un riscontro immediato a questa iniziativa, come segnale concreto di aiuto alle famiglie. L'impegno sottoscritto rafforza lo sforzo che le imprese della distribuzione esprimono quotidianamente con soluzioni di convenienza e risparmio. In particolare, le ulteriori iniziative che saranno messe in campo riguarderanno beni di largo consumo e alimentari, prodotti per la casa e la persona; saranno realizzate con un potenziamento di offerta che ogni impresa definirà liberamente e saranno evidenziate dall'apposito logo messo a punto dal Ministero". Il Patto - nota ancora il Mimit - ha registrato anche la condivisione delle principali associazioni del mondo dell'industria alimentare e non (Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria), dell'artigianato (Cna, Confartigianato, Casartigiani), cooperative (**Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca) e mondo dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA). Dopo settimane di trattative, dunque, il mondo della trasformazione



Raccoglie l'adesione delle associazioni del commercio e della distribuzione ed è stato condiviso dall'industria. Per Assoutenti però presenta troppe incognite Semaforo verde per il Patto anti-inflazione, l'iniziativa voluta e concertata dal Governo con l'obiettivo dichiarato di ridurre il tasso di inflazione che grava sul carrello della spesa e tutelare il potere d'acquisto dei cittadini e delle famiglie attraverso l'introduzione di un paniere di prodotti di prima necessità proposti a prezzi calmierati nel trimestre compreso tra il primo ottobre al 31 dicembre. Un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. Un paniere che secondo le stime di Assoutenti potrebbe avere una potenzialità di risparmio per le famiglie pari a circa 4 miliardi di euro nel trimestre di applicazione. Il documento - annuncia il Mimit - è stato sottoscritto dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, e dai rappresentanti di trentadue associazioni del Sistema Italia. All'iniziativa hanno in particolare aderito unitariamente tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico (Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesca - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpì, Fnpi, Unaftisp). "Con grande senso di responsabilità - si legge in una nota di Confesercenti -, il settore del commercio, che accoglie ogni giorno milioni di persone nei propri punti vendita, comprendendone le difficoltà di fronte all'aumento generalizzato dei prezzi, ha dato un riscontro immediato a questa iniziativa, come

apre all'iniziativa dell'Esecutivo rendendosi disponibile a una sorta di "sostegno esterno". Lo fa ben intendere un comunicato congiunto di Centromarca e IBC in cui le due associazioni confermano "il massimo supporto dell'Industria del Largo Consumo al contenimento delle tensioni inflative", ribadendo che "coerentemente con gli impegni riassunti nella Lettera di Intenti condivisa con il Mimit lo scorso 15 settembre, sono pronte a dare ampia informazione alle industrie associate su ogni iniziativa sviluppata dal Ministero in merito alla lotta all'inflazione". E ancora le stesse associazioni hanno anche confermato di essere disponibili a sostenere il Patto presso la propria base. "Centromarca e Ibc - rimarca Vittorio Cino, Direttore Generale delle due associazioni - hanno chiesto alle aziende associate di valutare, nel rispetto della libera concorrenza, della strategia di ciascuna impresa e su base volontaria, di sviluppare, limitatamente al periodo di riferimento ottobre/dicembre 2023, iniziative di politica commerciale tese a contribuire a contenere l'inflazione, su una selezione di prodotti determinati da ogni singola azienda, laddove sia ritenuto praticabile dal punto di vista della sostenibilità economica". Il documento non manca però di sollevare perplessità presso le associazioni dei consumatori. "Esistono ancora troppe incognite sull'accordo, dal ruolo dell'industria alla scontistica, passando per la composizione stessa del paniere - spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi -. Proprio per verificare l'andamento dell'iniziativa, assieme agli altri membri della Commissione allerta rapida sui prezzi avevamo chiesto al presidente del Cncu Massimo Bitonci di convocare il Ministro Urso. Richiesta accolta, con l'incontro fissato il prossimo 4 ottobre, durante il quale ribadiremo la necessità di un attento monitoraggio sul paniere e l'adozione di ulteriori misure anti-inflazione. Nello specifico dell'accordo salva-spesa, vogliamo verificare la reale entità degli sconti praticati ai consumatori, le adesioni sul campo da parte di commercio e distribuzione e i vantaggi concreti per le famiglie". Il confronto tra le parti promette quindi di rappresentare uno strumento nevralgico per la corretta applicazione delle misure previste dal Patto e quindi per il successo dell'operazione. Ma non solo. Il dialogo sarà anche con buona probabilità l'arma da utilizzare per affrontare un non facile 2024. Lo suggeriscono Centromarca e IBC che non mancano di sottolineare il proprio apprezzamento per "la creazione di uno specifico tavolo di lavoro interministeriale dedicato al largo consumo, al quale dovrebbero essere rappresentate, oltre all'industria di trasformazione, tutte le componenti della filiera, dai fornitori di materie prime ai servizi energetici, dalla logistica, agli imballaggi, alla moderna distribuzione". Uno strumento ben accolto, quindi, perché considerato "fondamentale - spiega Cino - per affrontare, in un'ottica complessiva, di medio e lungo periodo, le problematiche del settore. Ne trarranno vantaggio competitività ed efficienza, con riduzione dei costi di processo e benefici per il potere d'acquisto delle famiglie".

Spesa, parte il "carrello tricolore": più sconti e meno tasse

Parte il «trimestre tricolore». Da domenica primo ottobre, fino al 31 dicembre, gli italiani troveranno beni di prima necessità e di largo consumo a prezzi scontati quando andranno a fare la spesa. Non c'è una lista predefinita di alimenti e prodotti inseriti nel paniere, e nemmeno un ammontare predefinito degli sconti. Si tratta di un meccanismo molto flessibile. Il patto siglato ieri a Palazzo Chigi con le principali associazioni della distribuzione e della produzione è «sperimentale». Come ha spiegato Giorgia Meloni, se avrà successo sarà rinnovato. È possibile elencare quali saranno i prodotti che sicuramente entreranno nella lista calmierata: pasta, zucchero, latte, uova, riso, sale, farina, cereali, biscotti, pelati e olio. Non solo alimenti, anche prodotti per l'igiene personale. Al momento, frutta e verdura freschi, così come la carne, dovrebbero restare esclusi. Il trimestre anti-inflazione si applicherà ad una «selezione di articoli rientranti nel cosiddetto carrello della spesa e di prima necessità, nel rispetto della libertà di impresa e delle strategie di mercato delle singole aziende che aderenti», si legge infatti nel protocollo d'intesa firmato a Palazzo Chigi dalle associazioni della distribuzione e del commercio (Gdo e dettaglio), insieme ad alcune associazioni che rappresentano i settori delle farmacie e parafarmacie. Nel «carrello tricolore», come è già stato ribattezzato, rientrano anche i prodotti per l'infanzia e per la cura della persona. Il protocollo è il frutto di un lungo lavoro del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso in collaborazione con il collega responsabile di Agricoltura e Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Nelle more del protocollo, composto da 13 articoli, viene esplicitamente scritto che «il paniere su cui applicare prezzi calmierati viene definito da ciascuna impresa distributiva anche sulla base del concreto supporto delle imprese delle filiere, ricomprendendo quanto più possibile prodotti di prima necessità alimentari e non, ad esclusione degli alcolici». All'iniziativa hanno aderito associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative al settore farmaceutico e parafarmaceutico (Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc Coop, Confcommercio, Fiesa Confesercenti, Confcooperative- consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpi, Fnpi, Unaftisp). Il Patto ha registrato la condivisione delle principali associazioni dell'industria alimentare e non (Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria), dell'artigianato (Cna, Confartigianato, Casartigiani), cooperative (**Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca) e dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA). Al momento sono circa 22mila i punti vendita che avranno i beni a prezzi calmierati, ma il numero è destinato a crescere sensibilmente. L'elenco di chi ha già aderito, in aggiornamento continuo, è consultabile online al link <https://mimit>.



gov.it/it/anti-inflazione. «Credo che questo sia un modello da perseguire in ogni contesto e che sia la forza dell'Italia», il commento di Urso. Tra le catene più note, possiamo citare Esselunga, Conad, Carrefour, Pam, Elite, Tigre, Famila, Decò e Coop. «Questa iniziativa porterà risultati se le filiere riusciranno a sostenere l'organizzazione, perché non tutte hanno la stessa forza contrattuale», ha spiegato Lollobrigida. Come saranno contrassegnati i prodotti scontati? Gli esercizi aderenti dovranno renderli facilmente riconoscibili esponendo sugli scaffali il logo del "Trimestre anti-inflazione": un carrello della spesa tricolore, oggetto della campagna di comunicazione che verrà avviata nei prossimi giorni con l'obiettivo di promuovere l'iniziativa. Il premier Meloni, presentando il Patto, si è detta molto orgogliosa del risultato raggiunto: «Il segnale più bello che diamo oggi è che questa Nazione è ancora in grado di tenersi per mano, di lavorare verso lo stesso obiettivo, di capire che non c'è provvedimento, non c'è governo, non c'è persona che possa risolvere i problemi da solo se poi non c'è la capacità di lavorare tutti nella stessa direzione». Secondo Assoutenti, il risparmio per le tasche degli italiani dovrebbe ammontare a 4 miliardi.

Investire Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Patto anti inflazione: l'elenco dei supermercati aderenti che offrono prodotti a prezzi calmierati

Dal 1 ottobre al 31 dicembre andrà in scena il trimestre anti inflazione appena firmato a Palazzo Chigi. Per i prossimi tre mesi alcuni prodotti a prezzi calmierati costeranno meno. di , pubblicato il I rincari per le famiglie italiane sono diventati insostenibili. Dopo il carburante e le bollette, anche la spesa alimentare da oltre un anno e mezzo ha raggiunto prezzi spropositati. Tutta colpa dell'inflazione. Ecco perché il Governo ha deciso di introdurre un trimestre anti inflazione . Dal 1 ottobre al 31 dicembre, alcuni prodotti di largo consumo, costeranno meno. Il 28 settembre a Palazzo Chigi la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso hanno firmato il patto anti inflazione che per tre mesi consentirà alle famiglie di acquistare alcuni prodotti con sconti del 10%. Patto anti inflazione: chi aderisce Si tratta soprattutto di prodotti molto comuni come pannolini, prodotti per l'infanzia, prodotti per l'igiene, ma anche prodotti alimentari di vario tipo, che saranno designati da un bollino tricolore per essere riconosciuti. Ma quali sono i supermercati, discount, associazioni e aziende che hanno deciso di aderire al patto anti inflazione? All'iniziativa aderiscono:

Farmacieunite, Assofarm, FederFarma Dis, Federdistribuzione, Coop, Conad, Confcommercio, Fies, Confimprese, Confcooperative, Federfarma, Colpi, Federazione Nazionale Parafarmacie italiane, Una Tisp, Mnlf. All'iniziativa, che andrà avanti per tre mesi, hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non, dell'agricoltura e della trasformazione tra cui: Assogiocattoli Federalimentare Confcooperative-Fedagri Pesca Centro Marca Union Food Union Alimentari Confagricoltura Coldiretti IBC (Industria Beni e Consumo) Cna Nazionale Confartigianato Confimi Industria Copagri Confapi **Legacoop** agroalimentare Casartigiani Agricoltori italiani. Supermercati e discount aderenti Per quanto riguarda, invece, i supermercati , discount e punti vendita aderenti, ce ne sono 25 mila in tutta Italia. I supermercati variano in base alle città ma le catene aderenti sono le seguenti: Despar Conad Margherita Todis Interspar Si con te Coop Oasi Tigre Eurospar Natura si Iperspar Penny market Cuor di crai Etè Decò Art discount Iper coop Piccolo Sigma Sebon Esselunga Di più Spesa Fresca Vivo Bieffe City Sapori e dintorni SUPERMERCATI PEWEX Elite Dem Sacoph Agorà Iperfamily Incoop Famila Il gigante Incoop Bennet Lloyds Farmacia La Esse Svelto A&O Gala Superstore Urrà Smk Pesto Fresco Migross Hippocrates. Aderiscono poi varie farmacie e parafarmacia a livello locale. L'elenco completo città per città con tutti i supermercati, discount e ipermercati, oltre che le farmacie, parafarmacie e altri negozi locali, si trovano nel link dedicato al patto anti inflazione del Mimit Patto anti inflazione: l'elenco



09/29/2023 16:09 Chiara Lanari

Dal 1 ottobre al 31 dicembre andrà in scena il trimestre anti inflazione appena firmato a Palazzo Chigi. Per i prossimi tre mesi alcuni prodotti a prezzi calmierati costeranno meno. di , pubblicato il I rincari per le famiglie italiane sono diventati insostenibili. Dopo il carburante e le bollette, anche la spesa alimentare da oltre un anno e mezzo ha raggiunto prezzi spropositati. Tutta colpa dell'inflazione. Ecco perché il Governo ha deciso di introdurre un trimestre anti inflazione . Dal 1 ottobre al 31 dicembre, alcuni prodotti di largo consumo, costeranno meno. Il 28 settembre a Palazzo Chigi la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso hanno firmato il patto anti inflazione che per tre mesi consentirà alle famiglie di acquistare alcuni prodotti con sconti del 10%. Patto anti inflazione: chi aderisce Si tratta soprattutto di prodotti molto comuni come pannolini, prodotti per l'infanzia, prodotti per l'igiene, ma anche prodotti alimentari di vario tipo, che saranno designati da un bollino tricolore per essere riconosciuti. Ma quali sono i supermercati, discount, associazioni e aziende che hanno deciso di aderire al patto anti inflazione? All'iniziativa aderiscono: Farmacieunite, Assofarm, FederFarma Dis, Federdistribuzione, Coop, Conad, Confcommercio, Fies, Confimprese, Confcooperative, Federfarma, Colpi, Federazione Nazionale Parafarmacie italiane, Una Tisp, Mnlf. All'iniziativa, che andrà avanti per tre mesi, hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non, dell'agricoltura e della trasformazione tra cui: Assogiocattoli Federalimentare Confcooperative-Fedagri Pesca Centro Marca Union Food Union Alimentari Confagricoltura Coldiretti IBC (Industria Beni e Consumo) Cna Nazionale Confartigianato Confimi Industria Copagri Confapi Legacoop agroalimentare Casartigiani Agricoltori italiani. Supermercati e discount aderenti Per quanto riguarda, invece, i supermercati , discount e punti vendita aderenti, ce ne sono 25 mila in tutta Italia. I supermercati variano in base alle città ma le catene aderenti sono le seguenti: Despar Conad Margherita Todis Interspar Si con te Coop Oasi Tigre Eurospar Natura si Iperspar Penny market Cuor di crai Etè Decò Art discount Iper coop Piccolo Sigma Sebon Esselunga Di più Spesa Fresca Vivo Bieffe City Sapori e dintorni SUPERMERCATI PEWEX Elite Dem Sacoph Agorà Iperfamily Incoop Famila Il gigante Incoop Bennet Lloyds Farmacia La Esse Svelto A&O Gala Superstore Urrà Smk Pesto Fresco Migross Hippocrates. Aderiscono poi varie farmacie e parafarmacia a livello locale. L'elenco completo città per città con tutti i supermercati, discount e ipermercati, oltre che le farmacie, parafarmacie e altri negozi locali, si trovano nel link dedicato al patto anti inflazione del Mimit Patto anti inflazione: l'elenco

Investire Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

dei supermercati aderenti che offrono prodotti a prezzi calmierati I consumatori potranno fare affidamento a questo elenco per trovare i prodotti scontati, considerando che la maggior parte delle catene aderiscono. Una volta all'interno del punto vendita, tutti quei prodotti a meno, che fanno parte dell'iniziativa, saranno contrassegnati da un bollino tricolore . Durante la firma del patto, la premier Meloni ha chiarito che si tratta di un bel messaggio nei confronti dei cittadini mentre il ministro Urso ha detto che il trimestre anti inflazione coprirà anche le feste natalizie. Di parere contrario Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori che ha parlato di «Uno spettacolo scadente»: «Si tratta di un patto senza obblighi, in cui ci si appella al buon cuore di chi lo ha sottoscritto, perché diventi più buono. Un fioretto in previsione del prossimo Natale. Una presa in giro per le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese ». Riassumendo Dal 1 ottobre al 31 dicembre andrà in scena il trimestre anti inflazione appena firmato a Palazzo Chigi. Per i prossimi tre mesi alcuni prodotti a prezzi calmierati costeranno meno Ad aderire all'iniziativa saranno migliaia di punti vendita, supermercati e negozi in tutta Italia Aderiscono anche alcune aziende e associazioni di filiera I prodotti interessati dalle promo saranno contrassegnati da un bollino tricolore.

Bando Google per la digitalizzazione, sette cooperative iscritte a Legacoop Molise tra le vincitrici

La presidente Chiara Iosue: "L'attivazione di risorse e strumenti, se basata su qualità e competenza, non vede differenze territoriali" CAMPOBASSO. Un'estate da incorniciare quella di Legacoop Molise (Lega nazionale delle cooperative e mutue). Ben sette sono infatti cooperative iscritte tra i vincitori del bando Cooperazione Digitale, progetto pluriennale realizzato da Alleanza delle Cooperative Italiane e Google.org per sostenere la trasformazione, la modernizzazione e lo sviluppo di centinaia di cooperative e imprese no profit italiane. Il fondo impegnato, di 3.5 milioni di euro, è finanziato dalla divisione filantropica di Google e passa attraverso l'innovazione e la transizione digitale. Legacoop nazionale ha partecipato al bando, offrendo alle attività aderenti che hanno voluto presentare la loro proposta progettuale il supporto del suo Digital Innovation Hub, Fondazione PICO. E i numeri mostrano la riuscita dell'iniziativa: 300 le imprese aderenti a Legacoop che hanno voluto rispondere, 99 i progetti candidati, 51 le imprese cooperative coinvolte, 3000 i soci coinvolti tra cooperatrici e operatori. Grande soddisfazione per la presidente di Legacoop Molise Chiara Iosue. "L'attivazione di risorse e strumenti, se basata su qualità e competenza, non vede differenze territoriali - ha affermato - Se dotate di un buon supporto di progettazione e di guida verso la presentazione delle domande, le proposte progettuali possono essere vincenti ovunque e possono realmente portare nuova occupazione e risultati notevoli per la collettività". Determinanti nella valutazione favorevole sono stati la capacità di adattare strumenti esistenti alle nuove esigenze e sicuramente la capacità di fare rete sul territorio. "Accedere ai bandi, presentare manifestazioni di interesse, strutturare i progetti nel modo migliore, inserire contenuti vincenti non è mai semplice - ha chiosato la presidente Iosue - Le idee ci sono sempre, le esigenze da colmare anche. Quello che spesso scoraggia sono i passaggi tecnici, i requisiti particolari, la burocrazia. Ostacoli che nel nostro abbiamo potuto superare grazie a Legacoop nazionale e alla Fondazione Pico che ci ha supportati nei vari passaggi".



09/29/2023 09:49

La presidente Chiara Iosue: "L'attivazione di risorse e strumenti, se basata su qualità e competenza, non vede differenze territoriali" CAMPOBASSO. Un'estate da incorniciare quella di Legacoop Molise (Lega nazionale delle cooperative e mutue). Ben sette sono infatti cooperative iscritte tra i vincitori del bando Cooperazione Digitale, progetto pluriennale realizzato da Alleanza delle Cooperative Italiane e Google.org per sostenere la trasformazione, la modernizzazione e lo sviluppo di centinaia di cooperative e imprese no profit italiane. Il fondo impegnato, di 3.5 milioni di euro, è finanziato dalla divisione filantropica di Google e passa attraverso l'innovazione e la transizione digitale. Legacoop nazionale ha partecipato al bando, offrendo alle attività aderenti che hanno voluto presentare la loro proposta progettuale il supporto del suo Digital Innovation Hub, Fondazione PICO. E i numeri mostrano la riuscita dell'iniziativa: 300 le imprese aderenti a Legacoop che hanno voluto rispondere, 99 i progetti candidati, 51 le imprese cooperative coinvolte, 3000 i soci coinvolti tra cooperatrici e operatori. Grande soddisfazione per la presidente di Legacoop Molise Chiara Iosue. "L'attivazione di risorse e strumenti, se basata su qualità e competenza, non vede differenze territoriali - ha affermato - Se dotate di un buon supporto di progettazione e di guida verso la presentazione delle domande, le proposte progettuali possono essere vincenti ovunque e possono realmente portare nuova occupazione e risultati notevoli per la collettività". Determinanti nella valutazione favorevole sono stati la capacità di adattare strumenti esistenti alle nuove esigenze e sicuramente la capacità di fare rete sul territorio. "Accedere ai bandi, presentare manifestazioni di interesse, strutturare i progetti nel modo migliore, inserire contenuti vincenti non è mai semplice - ha chiosato la presidente Iosue - Le idee ci sono sempre, le esigenze da colmare anche. Quello che spesso scoraggia sono i passaggi tecnici, i requisiti particolari, la burocrazia. Ostacoli che

Campagna anti inflazione per tre mesi

Prezzi calmierati L'iniziativa di Conad

Un'iniziativa concreta per contrastare gli effetti dell'inflazione che erode il potere di acquisto delle famiglie: questa la scelta di **Conad** Nord Ovest che aderisce con l'intera rete e i suoi 589 punti vendita al «Trimestre anti inflazione», l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Industria e del Made in Italy e sottoscritta dalle associazioni della distribuzione e del commercio, tra cui Anco **Conad**.

Conad Nord Ovest partecipa all'iniziativa offrendo nei propri punti vendita oltre 600 prodotti a marchio a prezzi calmierati: «In risposta alle recenti iniziative governative, confermiamo il nostro impegno aderendo al Trimestre anti-inflazione e ribadiamo il dovere, come grande distribuzione, di continuare a fare la nostra parte, sostenendo le famiglie» dichiara Adamo Ascari, amministratore delegato di **Conad** Nord Ovest. «Aderiamo con il paniere "Bassi e Fissi", un gruppo di prodotti a marchio che combinano qualità e convenienza. "Bassi e Fissi" è un'iniziativa che portiamo avanti da dieci anni a salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie. Un obiettivo che perseguiamo anche attraverso i nostri distributori di carburante a marchio, che tanto stanno facendo per calmierare il mercato - ribadisce Ascari - e con le parafarmacie **Conad**, gli ottici e i petstore **Conad**, tutti concept ideati per garantire accessibilità, sicurezza, convenienza e rispondere alla richiesta di una spesa comoda, moderna e completa. Rinnoviamo quindi con determinazione il nostro impegno, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla costruzione di un'economia futura resiliente e al servizio di tutti».



Agricoltura, torna Fattorie aperte. Piana: "Tanti laboratori e un contest fotografico"

La tredicesima edizione, in programma per sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, coinvolgerà 28 aziende di tutta la Liguria. Apre i battenti questa fine settimana, sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre, la tredicesima edizione di "Fattorie aperte" su tutta la regione per un totale di 28 aziende coinvolte. Un evento educational, che promuove al contempo i prodotti tipici, organizzato dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Sistema Camerale della Liguria, l'Ufficio scolastico Regionale, le organizzazioni professionali agricole (Cia, Cisl- Ugc, Coldiretti e Confagricoltura) e della pesca (Coldiretti-Impresa pesca, Confcooperative e **Legacoop**). "Attendiamo una buona adesione - dice il vicepresidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e al Marketing Territoriale Alessandro Piana - per un appuntamento molto atteso da scuole e famiglie che prevede 60 esperienze gratuite e il concorso fotografico intitolato "Scattiamo in fattoria" su due sezioni: adulti e bambini".



Trimestre Anti-Inflazione: aderiscono oltre 100 esercenti e farmacie del Novarese

Per tre mesi dal 1° ottobre l'iniziativa per calmierare i prezzi di beni di largo consumo, presentata ieri dal Governo. In provincia aderiscono soprattutto supermercati e farmacie. Hanno già aderito 105 esercizi commerciali, soprattutto supermercati, negozi e farmacie, della provincia di Novara (di cui 31 nel solo capoluogo) al "Trimestre Anti-Inflazione", sottoscritto ieri, mercoledì 28 settembre, tra il Governo e 32 associazioni allo scopo di tutelare il potere d'acquisto dei cittadini e delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale. L'obiettivo è contenere i prezzi dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, ivi compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", nonché dei prodotti per l'infanzia e la cura della persona. In sostanza a partire da domenica 1° ottobre e fino al 31 dicembre i punti vendita aderenti proporranno a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di largo consumo - che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive - con l'impegno a contenere e non aumentarne i prezzi lungo tutti i tre mesi, con il periodo natalizio compreso. Si tratta, spiegano dal Mimit, il ministero delle Imprese e del Made in Italy, di «un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico». Il Patto ha visto l'adesione di tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico (Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesca - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpi, Fnpi, Unaftisp). Ha anche registrato la condivisione delle principali associazioni del mondo dell'industria alimentare e non (Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria), dell'artigianato (Cna, Confartigianato, Casartigiani), cooperative (**Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca) e mondo dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA). I prodotti a prezzo calmierato saranno resi facilmente riconoscibili ai consumatori da un logo (vedi foto sopra il titolo) raffigurante un "carrello della spesa tricolore", che sarà anche oggetto di una apposita campagna pubblicitaria al via nei prossimi giorni. Il patto prevede, inoltre, l'istituzione presso il Ministero di un tavolo permanente di filiera finalizzato ad analizzare l'evoluzione dell'iniziativa, oltre alle necessità e alle eventuali criticità dei settori interessati. CHI HA ADERITO NEL NOVARESE Gli esercenti che hanno, al momento, aderito sono quelle direttamente collegate ai marchi della grande distribuzione e alle 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non, che mercoledì



Per tre mesi dal 1° ottobre l'iniziativa per calmierare i prezzi di beni di largo consumo, presentata ieri dal Governo. In provincia aderiscono soprattutto supermercati e farmacie. Hanno già aderito 105 esercizi commerciali, soprattutto supermercati, negozi e farmacie, della provincia di Novara (di cui 31 nel solo capoluogo) al "Trimestre Anti-Inflazione", sottoscritto ieri, mercoledì 28 settembre, tra il Governo e 32 associazioni allo scopo di tutelare il potere d'acquisto dei cittadini e delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale. L'obiettivo è contenere i prezzi dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, ivi compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", nonché dei prodotti per l'infanzia e la cura della persona. In sostanza a partire da domenica 1° ottobre e fino al 31 dicembre i punti vendita aderenti proporranno a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di largo consumo - che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive - con l'impegno a contenere e non aumentarne i prezzi lungo tutti i tre mesi, con il periodo natalizio compreso. Si tratta, spiegano dal Mimit, il ministero delle Imprese e del Made in Italy, di «un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico». Il Patto ha visto l'adesione di tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico (Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesca - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpi, Fnpi, Unaftisp). Ha anche registrato la condivisione delle principali associazioni del mondo dell'industria

La Voce di Novara

Cooperazione, Imprese e Territori

hanno sottoscritto il Patto con il Governo. Ci sono quindi le principali catene di supermercati (A&O, Bennet, Conad, Coop e Ipercoop, Despar, Esselunga, Il Gigante, Famila, Penny e altri), altri esercizi commerciali e numerose farmacie, a cominciare da quelle aderenti a Federfarma. Per il dettaglio vedi https://www.mimit.gov.it/images/stories/documenti/province/Piemonte_-NO_-_Novara.pdf Ma l'elenco diffuso dal Ministero è solo un inizio, perché l'adesione degli esercenti è ancora aperta, contattando la mail udmgarante@mimit.gov.it Il Ministero sottolinea che tutti i cittadini possono beneficiare dell'iniziativa, indipendentemente dal reddito, dall'età e dalla fruizione di misure di inclusione sociale o di sostegno alla povertà. Se l'esercizio commerciale ha aderito, l'iniziativa è valida anche in caso di spesa online. La Voce di Novara è un progetto nato nel 2017 con l'obiettivo di offrire una nuova voce dei nostri territori. Curiosità, innovazione, accessibilità, identità, comunità e socialità sono le parole che accomunano il nostro progetto e costituiscono l'essenza del nostro manifesto e della nostra linea editoriale. Un giornale interamente online che nel tempo è stato sempre più riconosciuto dalla comunità locale per un'informazione accorta ed equilibrata, senza tesi precostituite e che trasmette semplicità e qualità al tempo stesso. Un progetto frutto di persone libere e "normali", partito dalla città capoluogo nella quale si fondano le nostre radici, ma aperto ai territori limitrofi e a tutto il Nord Ovest, allo scopo di coinvolgere anche le aree dei nostri laghi. La dimostrazione che il web sa essere local e global allo stesso tempo.

'Coopstartup', dieci progetti per le imprese giovani

Legacoop Umbria si impegna a promuovere l'innovazione sociale ed economica attraverso il progetto "Coopstartup", con contributi economici, formazione e accompagnamento per 10 nuove startup cooperative. Evento "Creare nuove imprese sostenibili" il 6 ottobre a Narni. PERUGIA - **Legacoop** Umbria s'impegna a promuovere l'innovazione sociale ed economica. Nasce da questo presupposto l'evento "Creare nuove imprese sostenibili", in programma venerdì 6 ottobre (ore 17,30 - Auditorium San Domenico) all'interno del Festival della Sociologia di Narni. L'iniziativa sarà l'occasione per presentare il progetto "Coopstartup **Legacoop** Umbria" che punta ad essere un passo avanti nella promozione e nel sostegno alla nuova imprenditoria nella regione. Il costante invecchiamento e l'alto tasso di emigrazione di giovani qualificati infatti, sono tra i fattori che influenzano anche il quadro economico umbro. Proprio per cercare di andare contro questa tendenza, il progetto "Coopstartup" ha l'obiettivo di sostenere una reazione positiva di fronte ad un quadro critico. **Legacoop** vuole impiantare le ali a 10 nuove startup cooperative e mette a disposizione contributi economici, percorsi di formazione ad hoc per la fase progettuale e postprogettuale. Offrirà, poi, un costante accompagnamento per il periodo iniziale delle attività. I tre progetti giudicati più interessanti riceveranno anche un contributo a fondo perduto. Importante sarà anche la presenza istituzionale nel progetto, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia e di Mich srl-Maestrale Innovation Creative Hub ed il sostegno di Banca Etica ed UniAssiTeam. "Siamo consapevoli delle criticità e delle sfide del nostro sistema economico - spiega il presidente di **Legacoop** Umbria Danilo Valenti - e con questo progetto intendiamo assumerci la nostra parte di responsabilità mettendo in campo delle risposte. Occorre ripartire dalle idee, da chi ha buone idee per nuove imprese e merita di essere sostenuto". L'evento del 6 ottobre a Narni "Creare nuove imprese sostenibili" sarà anche l'occasione per un dibattito sulle condizioni attuali del sistema economico regionale, parteciperanno: Michele Fioroni, assessore regionale allo sviluppo economico, Marcello Signorelli, direttore del dipartimento di Economia dell'Università, Simone Gamberini, presidente nazionale **Legacoop**, Danilo Valenti, presidente **Legacoop** Umbria, Donato Archetti, Area progetti di Coopfond, Carlo Ottone amministratore delegato di Maestrale Innovation Creative Hub.



Legacoop Umbria si impegna a promuovere l'innovazione sociale ed economica attraverso il progetto "Coopstartup", con contributi economici, formazione e accompagnamento per 10 nuove startup cooperative. Evento "Creare nuove imprese sostenibili" il 6 ottobre a Narni. PERUGIA - Legacoop Umbria s'impegna a promuovere l'innovazione sociale ed economica. Nasce da questo presupposto l'evento "Creare nuove imprese sostenibili", in programma venerdì 6 ottobre (ore 17,30 - Auditorium San Domenico) all'interno del Festival della Sociologia di Narni. L'iniziativa sarà l'occasione per presentare il progetto "Coopstartup Legacoop Umbria" che punta ad essere un passo avanti nella promozione e nel sostegno alla nuova imprenditoria nella regione. Il costante invecchiamento e l'alto tasso di emigrazione di giovani qualificati infatti, sono tra i fattori che influenzano anche il quadro economico umbro. Proprio per cercare di andare contro questa tendenza, il progetto "Coopstartup" ha l'obiettivo di sostenere una reazione positiva di fronte ad un quadro critico. Legacoop vuole impiantare le ali a 10 nuove startup cooperative e mette a disposizione contributi economici, percorsi di formazione ad hoc per la fase progettuale e postprogettuale. Offrirà, poi, un costante accompagnamento per il periodo iniziale delle attività. I tre progetti giudicati più interessanti riceveranno anche un contributo a fondo perduto. Importante sarà anche la presenza istituzionale nel progetto, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia e di Mich srl-Maestrale Innovation Creative Hub ed il sostegno di Banca Etica ed UniAssiTeam. "Siamo consapevoli delle criticità e delle sfide del nostro sistema economico - spiega il presidente di Legacoop Umbria Danilo Valenti - e con questo progetto intendiamo assumerci la nostra parte di responsabilità mettendo in campo

"La sfida parte dai salari bassi". L'Italia non è un Paese per giovani

Al Festival dell'economia civile di Firenze studiosi e premi Nobel preoccupati sulle risorse della manovra La preoccupazione sulle risorse della manovra e sul fatto che il governo "non guarda al lungo termine: la sfida demografica parte dai salari bassi, e dalla casa, sempre più difficile da acquistare, con l'aumento dei tassi è cresciuta l'esclusione finanziaria delle famiglie numerose". Per cercare di svoltare "serve un grande patto sociale, un'alleanza che tenga insieme banche, imprese, istituzioni, per affrontare entrambe le sfide - casa e lavoro -, come si sta cercando di fare con il patto anti-inflazione". Il monito di Gian Luca Galletti, presidente dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti non è da sottovalutare. E' intervenuto al Festival dell'economia civile di Firenze ed è stato chiaro. Senza svolta "gli spazi angusti del bilancio pubblico non basteranno. E non saremo orgogliosi di quello che lasceremo alle nuove generazioni". Certo, non che ora sia un Paese per giovani. Ma il rischio è che la situazione peggiori. In Italia il disequilibrio tra domanda e offerta nel mercato del lavoro riguarda un'assunzione su due, il 48% secondo il Bollettino Excelsior di Unioncamere. E questo, ha spiegato Galletti, "pregiudica le possibilità dei giovani, a cui il sistema scolastico e formativo non trasmette competenze spendibili, e comprime lo sviluppo delle imprese. Non c'è da stupirsi se il 19% dei giovani italiani sono Neet (1 su 5 cioè non studia nè lavora) e se le aziende che possono permetterselo fanno talent recruiting all'estero". Secondo Ucid le priorità devono essere "politiche attive, connessione scuola-lavoro, formazione tecnica, esperienze in azienda". La necessità di un cambiamento sociale, ambientale è stata sottolineata in particolare da Papa Francesco, in un messaggio inviato al Festival: "Oggi si avverte un urgente bisogno di un'economia nuova e 'illuminata', per affrontare il cambiamento d'epoca e le temibili sfide che abbiamo di fronte". Le sfide da affrontare sono molteplici, quella della povertà, cioè delle diseguaglianze, in un modello economico che produce scarti e scartati; e quella dell'emergenza climatica". Molto apprezzati gli interventi del premio Nobel per l'economia 2001 Joseph Stiglitz, del presidente Augusto Dell'Erba, del presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**. Sul rapporto istituzioni, privati e privato-sociale, per la viceministra del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci "serve un'alleanza". Tornando all'aspetto ambientale secondo Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali, "dobbiamo cambiare gli stili di vita" per la vicepresidente della Regione Toscana Stefania Saccardi "la sostenibilità passa attraverso i paradigmi dell'economia civile". Il Festival "lancia proposte concrete per un modello di economia sostenibile che metta al centro l'uomo", è il commento del sindaco di Firenze Dario Nardella. Niccolò Gramigni.



Al Festival dell'economia civile di Firenze studiosi e premi Nobel preoccupati sulle risorse della manovra La preoccupazione sulle risorse della manovra e sul fatto che il governo "non guarda al lungo termine: la sfida demografica parte dai salari bassi, e dalla casa, sempre più difficile da acquistare, con l'aumento dei tassi è cresciuta l'esclusione finanziaria delle famiglie numerose". Per cercare di svoltare "serve un grande patto sociale, un'alleanza che tenga insieme banche, imprese, istituzioni, per affrontare entrambe le sfide - casa e lavoro -, come si sta cercando di fare con il patto anti-inflazione". Il monito di Gian Luca Galletti, presidente dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti non è da sottovalutare. E' intervenuto al Festival dell'economia civile di Firenze ed è stato chiaro. Senza svolta "gli spazi angusti del bilancio pubblico non basteranno. E non saremo orgogliosi di quello che lasceremo alle nuove generazioni". Certo, non che ora sia un Paese per giovani. Ma il rischio è che la situazione peggiori. In Italia il disequilibrio tra domanda e offerta nel mercato del lavoro riguarda un'assunzione su due, il 48% secondo il Bollettino Excelsior di Unioncamere. E questo, ha spiegato Galletti, "pregiudica le possibilità dei giovani, a cui il sistema scolastico e formativo non trasmette competenze spendibili, e comprime lo sviluppo delle imprese. Non c'è da stupirsi se il 19% dei giovani italiani sono Neet (1 su 5 cioè non studia nè lavora) e se le aziende che possono permetterselo fanno talent recruiting all'estero". Secondo Ucid le priorità devono essere "politiche attive, connessione scuola-lavoro, formazione tecnica, esperienze in azienda". La necessità di un cambiamento sociale, ambientale è stata sottolineata in particolare da Papa Francesco, in un messaggio inviato al Festival: "Oggi si avverte un urgente bisogno di un'economia nuova e 'illuminata', per

S. PAOLO DI CIVITATE CON IL GAL DAUNIA RURALE

Le tappe di "Divini sapori" Turismo anche in autunno

Promozione territoriale dell'Alto Tavoliere

Pasqua Attanasio, presidente del Gal daunia Rurale 2020 commenta la recente tappa del progetto "Divini Sapori" a San Paolo di Civitate. «La 'carovana di Divini Sapori ha dato la possibilità di rappresentare anche a San Paolo di Civitate una comunità che desidera custodire e valorizzare i propri tesori e affermare quell'identità che il Gal Daunia Rurale 2020 ha inteso rafforzare, finanziando progetti di cooperazione come questo, che vede San Severo nel ruolo di Comune capofila con il coordinamento di **Doc Servizi**».

Il percorso che sta compiendo il progetto è un successo anche per la documentazione digitale e la valorizzazione innovativa che promuove il patrimonio materiale e immateriale dell'Alto Tavoliere. "Divini Sapori", infatti, sta documentando e promuovendo, anche attraverso materiale video-fotografico e sui social, le ricette della tradizione, preziose eccellenze in campo agroalimentare ed enogastronomico, e poi ancora i dialetti, la musica e la bellezza dell'Alto Tavoliere, percorrendo quest'area paese per paese, città per città.

L'Alto Tavoliere è un viaggio sorprendente da compiere lungo tutto l'arco dell'anno «Tante persone di tutte le età hanno partecipato alla passeggiata culturale, scoprendo il Museo civico archeologico, È stata molto apprezzata anche la mostra fotografica che mette in evidenza le tradizioni di tutto l'Alto Tavoliere. In serata, lo show cooking è stato davvero coinvolgente e interessante», sottolinea Costantino Rubino, sindaco di San Paolo di Civitate. Ai fornelli, davanti a un pubblico curioso e coinvolto, lo chef Luca Trabalzini si è divertito a combinare insieme le materie prime di questo territorio straordinariamente ricco dal punto di vista delle produzioni agroalimentari.



Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

(Firenze, 29/09/2023) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per



(Firenze, 29/09/2023) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui

la transizione ecologica e la transizione digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le diseguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile.

Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federkasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per la transizione ecologica e la transizione digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento



Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federkasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più

Lifestyle Blog

Cooperazione, Imprese e Territori

importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le diseguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it.

Liguria 24

Cooperazione, Imprese e Territori

Agricoltura, al via la 13^a edizione di "Fattorie Aperte". Piana: "Tanti laboratori e un contest fotografico"

Liguria . Apre i battenti questo fine settimana, sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre, la tredicesima edizione di "Fattorie aperte" su tutta la regione per un totale di 28 aziende coinvolte. Un evento educational, che promuove al contempo i prodotti tipici, organizzato dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Sistema Camerale della Liguria, l'Ufficio scolastico Regionale, le organizzazioni professionali agricole (Cia, Cisl- Ugc, Coldiretti e Confagricoltura) e della pesca (Coldiretti-Impresa pesca, Confcooperative e **Legacoop**).



Loschermo

Cooperazione, Imprese e Territori

LuBeC - Lucca Beni Culturali: gli appuntamenti di venerdì 29 settembre

Redazione Lo Schermo

Lucca, 28 settembre - oggi è stato conferito a Christian Greco il riconoscimento LuBeC 2023, che ogni anno viene assegnato a personalità che si sono distinte nella valorizzazione della cultura. Greco lo riceve «per aver reso il Museo Egizio riferimento culturale del territorio e per aver ideato, in occasione del bicentenario, la ricostruzione dei giardini dell'antico Egitto, aperti gratuitamente al pubblico» ha dichiarato Gaetano Scognamiglio, presidente di Promo PA Fondazione. Ricevendo il riconoscimento Christian Greco ha dichiarato «il museo oggi deve tornare alla sua concezione originale, così come Aristotele lo aveva definito: un luogo di produzione culturale, di creatività di ricerca e innovazione. Sarebbe bello che oggi le istituzioni museali diventassero luoghi di civilizzazione e democratizzazione, che stimolino un dibattito sicuro, aperto e schietto, e non portatori di un pensiero unico. Il dialogo con l'altro, con chi ha un pensiero diverso dal nostro è il sale della crescita scientifica». Venerdì 29 settembre la seconda giornata di LuBeC - Lucca Beni Culturali offrirà al pubblico un vasto palinsesto di appuntamenti: dalle nuove frontiere dell'arte e della creatività nel XXI secolo, alla sostenibilità ambientale degli eventi culturali, dalle nuove competenze dei professionisti della cultura ai temi dell'accessibilità e dell'inclusività. In programma la seconda parte di ISIE - International Summit of Immersive Experience, che indagherà due filoni tematici. Il primo, dedicato all'arte che genera intelligenza sociale, vedrà tra i protagonisti Davide Rampello, docente, regista e direttore artistico del progetto per The Human Safety Net - Venezia; Femke Bijlsma Partner and Content Developer; Cristian Vorstius Kruijff Creative Director & CEO Artishock. Introduce Francesca Velani e modera Stefano Fake, direttore creativo ImmersiveArtExperience.com. Il secondo panel si soffermerà sulle nuove traiettorie dell'arte e della creatività del XXI secolo, tra intelligenza artificiale, innovazione digitale e nuove tecnologie. Con Fabio Viola, Art Curator & Museum Serial Innovator; Quayola, artista, tra i più significativi esponenti della media-art a livello internazionale; Giulio Lughi, digital media expert & consultant; Salvatore Riontino country manager di Barco; Dedi Salmeri, Head of PA Communication&Digital Events IDNT; Roberto Ferrari, direttore Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze. Due le ricerche che saranno presentate nel corso della mattinata. Si parte con l'indagine sostenuta da Isforcoop e Culturmedia **Legacoop** con il patrocinio dell' Anno europeo delle competenze, curata da Promo PA Fondazione, dedicata alle nuove traiettorie del lavoro culturale cooperativo in Italia. Saranno approfondite le competenze necessarie per rispondere alle sfide di un mercato in trasformazione, e intercettare le nuove opportunità di business nei dieci ambiti di sviluppo identificati dalla ricerca. Parteciperanno, tra gli altri: Giovanna Barni, presidente Culturmedia **Legacoop**; Valentina Montalto, ricercatrice; Simone Gamberini, presidente



09/29/2023 11:46 Redazione Lo Schermo

Lucca, 28 settembre - oggi è stato conferito a Christian Greco il riconoscimento LuBeC 2023, che ogni anno viene assegnato a personalità che si sono distinte nella valorizzazione della cultura. Greco lo riceve «per aver reso il Museo Egizio riferimento culturale del territorio e per aver ideato, in occasione del bicentenario, la ricostruzione dei giardini dell'antico Egitto, aperti gratuitamente al pubblico» ha dichiarato Gaetano Scognamiglio, presidente di Promo PA Fondazione. Ricevendo il riconoscimento Christian Greco ha dichiarato «il museo oggi deve tornare alla sua concezione originale, così come Aristotele lo aveva definito: un luogo di produzione culturale, di creatività di ricerca e innovazione. Sarebbe bello che oggi le istituzioni museali diventassero luoghi di civilizzazione e democratizzazione, che stimolino un dibattito sicuro, aperto e schietto, e non portatori di un pensiero unico. Il dialogo con l'altro, con chi ha un pensiero diverso dal nostro è il sale della crescita scientifica». Venerdì 29 settembre la seconda giornata di LuBeC - Lucca Beni Culturali offrirà al pubblico un vasto palinsesto di appuntamenti: dalle nuove frontiere dell'arte e della creatività nel XXI secolo, alla sostenibilità ambientale degli eventi culturali, dalle nuove competenze dei professionisti della cultura ai temi dell'accessibilità e dell'inclusività. In programma la seconda parte di ISIE - International Summit of Immersive Experience, che indagherà due filoni tematici. Il primo, dedicato all'arte che genera intelligenza sociale, vedrà tra i protagonisti Davide Rampello, docente, regista e direttore artistico del progetto per The Human Safety Net - Venezia; Femke Bijlsma Partner and Content Developer; Cristian Vorstius Kruijff Creative Director & CEO Artishock. Introduce Francesca Velani e modera Stefano Fake, direttore creativo ImmersiveArtExperience.com. Il secondo panel si soffermerà sulle nuove traiettorie dell'arte e della creatività del XXI secolo, tra intelligenza artificiale, innovazione digitale e nuove tecnologie. Con Fabio Viola, Art Curator & Museum

Loschermo

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Nazionale; Elisa Campana, sviluppo progetti Promo PA Fondazione. La seconda ricerca, incentrata sui finanziamenti alla cultura nei fondi di coesione 2021-2027, si svolgerà nell'ambito del cantiere sostenibilità economica: un incontro per approfondire le innumerevoli opportunità di sostenibilità economica per il settore pubblico e privati e le nuove forme di coprogettazione e partenariati utili ad accrescere il potenziale di imprese e istituzioni culturali e creative. Tra gli ospiti: Sabina De Luca, Componente Comitato Scientifico Promo PA Fondazione; Antonio Tarasco, Capo Ufficio Legislativo Ministero della Cultura; Damiano Aliprandi, Responsabile Area Sviluppo e Consulenza Fondazione Fitzcarraldo; Andrea De Rita, Responsabile Advisory Cultura ICS - Istituto per il Credito Sportivo. Si parlerà di sostenibilità sociale, accessibilità e inclusività in rapporto al sistema relazionale di competenze del settore culturale, durante il cantiere in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana. Parteciperanno: Cristina Ambrosini, responsabile settore patrimonio culturale Regione Emilia-Romagna ed Elena Pianea, direttrice Beni, istituzioni, attività culturali e sport Regione Toscana; Maria Chiara Ciaccheri esperta di accessibilità e Paola Severini Melograni, giornalista, produttrice e conduttrice radiotelevisiva, attiva da cinquant'anni nel mondo del sociale e del Terzo settore. Paola Severini Melograni è inoltre fondatrice dell'agenzia Angelipress.com, il primo portale italiano di cultura e informazione sociale, e ideatrice di O Anche No, in onda su Rai Tre, unico programma in Italia interamente dedicato ai temi della disabilità positiva e dell'inclusione sociale. L'Unione Europea riconosce il potere trasformativo della cultura e della creatività nello sviluppo di città resilienti, sostenibili e capaci di affrontare il futuro. Progetti di politica culturale come " Capitale italiana ed Europea della Cultura ", " Città Creativa Unesco ", così come alcune delle linee di intervento del PNRR e il New European Bauhaus, rappresentano straordinarie opportunità per dare attuazione a tale visione attivando processi virtuosi di co-progettazione tra le città e i territori di cui fanno parte. Se ne discuterà in un incontro che metterà a confronto esperienze e modelli, con focus su tematiche strategiche quali la governance, la sostenibilità, la progettazione e la pianificazione. Tra gli ospiti: Francesca Neri, responsabile Area supporto all'innovazione e progetti complessi Fondazione Scuola dei Beni e delle attività culturali; Vittorio Salmoni, coordinatore Network delle Città Creative UNESCO Italia; Antonio Lampis, direttore Dipartimento "Cultura italiana, Ambiente ed Energia Provincia Autonoma di Bolzano; Angela Tibaldi e Alessandra Refolo, rispettivamente vicepresidente e senior principal business unit cultura e turismo PTS SpA; Marco Valle, Responsabile dell'area UNESCO di Fondazione Links e Marco Filippeschi, coordinatore comitato scientifico "Rete dei Comuni Sostenibili", Dirigente Legautonomie-ALI Autonomie Locali Italiane.. Insieme a loro, gli amministratori delle città di Vicenza, Pisa, Tarquinia, Pistoia, Aosta, Carrara, Pesaro, San Gimignano e Andria. Infine attenzione anche ai temi della sostenibilità ambientale degli eventi culturali e degli spettacoli. Un laboratorio si focalizzerà sulla transizione ecologica della produzione culturale, proponendo soluzioni e strumenti per l'organizzazione di mostre, festival, convegni e spettacoli dal vivo in chiave green. Tra gli interventi, quelli di: Silvano Falocco, direttore Fondazione

Loschermo

Cooperazione, Imprese e Territori

Ecosistemi; Cristina Martelli, segretario generale CCIAA Toscana Nord Ovest, che sostiene il cantiere; Antonio Parente, direttore generale spettacolo; Francesco Maria Perrotta, delegato PNRR Agis e Marco Parri, Presidente Federvivo. Nel corso della giornata proseguiranno gli incontri organizzati dal Ministero della Cultura, che racconteranno i 60 anni di storia degli archivi statali, pubblici e privati in Italia e i processi di innovazione in corso. In parallelo, si svolgerà la seconda parte del cantiere dedicato alla trasformazione digitale, a cura della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali. Incontri gratuiti con prenotazione sul sito www.lubec.it Tutti gli appuntamenti saranno visibili anche in streaming sul canale YouTube di LuBeC.

Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

(Adnkronos) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per



(Adnkronos) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per

MediAI

Cooperazione, Imprese e Territori

la transizione ecologica e la transizione digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le disuguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile ufficiostampa@festivalnazionaleeconomicivile.it.

La gdo e l'inflazione, la risposta di Coop e Gruppo Radenza

La grande distribuzione chiamata alle sfide dell'inflazione e del calo dei consumi. Questa la cornice dentro la quale si è tenuto a Pollina al centro congressi del Resort Mangia's il tradizionale appuntamento Nexus che ogni anno il Gruppo Radenza promuove ed organizza e che ha coinvolte oltre 800 rappresentanti del mondo **Coop**. "Il senso di Nexus", ha sottolineato Danilo Radenza, amministratore delegato NewFdm Spa, aprendo i lavori, "è coinvolgere tutti gli attori del settore dagli imprenditori ai distributori ai nostri clienti ai fornitori. Nexus letteralmente significa "accanto a noi" perché accanto al Gruppo Radenza", ha sottolineato il manager, "siete tutti voi proiettati al futuro con il progetto di crescita che dal gennaio 2022 prosegue con l'insegna **Coop**". A illustrare i progetti del gruppo Radenza è stato Giuseppe Spadaro direttore generale di Fdm società di **Coop** gruppo Radenza. "Abbiamo" ha detto "un piano industriale importante di ristrutturazione e ammodernamento della rete dei punti vendita diretti e indiretti che ci vedrà impegnati fino al 2025. Chiuderemo quest'anno con 800 milioni di fatturato e prevediamo un incremento delle vendite che ci farà raggiungere l'obiettivo di un miliardo di euro entro il 2025". La società creata da Salvatore Radenza che ha sede a Modica in provincia di Ragusa, in Sicilia, ha una rete di 300 negozi a marchio **Coop**. Nella Convention Nexus 2023 il Gruppo Radenza **Coop** ha presentato il patto - antinflazione a sostegno delle famiglie italiane con la selezione di un paniere di duecento prodotti a prezzi bloccati e calmierati con uno sconto del 10%.

"**Coop**", ha rilevato Domenico Brisigotti direttore generale **Coop** Italia, "è un sistema di imprese che nasce sul largo consumo con politiche commerciali che guardano al potere di acquisto soprattutto delle famiglie in difficoltà. Ne è un esempio il patto antinflazione che parte il primo ottobre sino al 31 dicembre in tutti nostri punti vendita. E' una concreta per le famiglie siciliane". (riproduzione riservata).



Bando Google per la digitalizzazione: cooperative del Molise tra i vincitori

REGIONE - L'estate appena trascorsa ha portato buone notizie al circuito di Legacoop Molise: ci sono infatti ben sette cooperative iscritte tra i vincitori del bando Cooperazione Digitale, progetto pluriennale realizzato da Alleanza delle Cooperative Italiane e Google.org per sostenere la trasformazione, la modernizzazione e lo sviluppo di centinaia di cooperative e imprese non profit italiane. Il fondo impegnato è di 3,5 milioni di euro, è finanziato dalla divisione filantropica di Google e passa attraverso l'innovazione e la transizione digitale. Legacoop nazionale ha partecipato al bando, offrendo alle attività aderenti che hanno voluto presentare la loro proposta progettuale il supporto del suo Digital Innovation Hub, Fondazione PICO. E i numeri mostrano la riuscita dell'iniziativa: 300 le imprese aderenti a Legacoop che hanno voluto rispondere, 99 i progetti candidati, 51 le imprese cooperative coinvolte, 3000 i soci coinvolti tra cooperatrici e operatori. Grande soddisfazione per la presidente di Legacoop Molise Chiara Iosue, che sul mettere in gioco idee innovative e strategie mai applicate prima ha puntato tutta la sua azione di stimolo, nella convinzione che percorrere nuove strade sia indispensabile per una regione piccola come il Molise che rischia di essere messa da parte dai grandi sistemi. "L'attivazione di risorse e strumenti, se basata su qualità e competenza, non vede differenze territoriali - così si è espressa la presidente Legacoop Molise Chiara Iosue - Se dotate di un buon supporto di progettazione e di guida verso la presentazione delle domande, le proposte progettuali possono essere vincenti ovunque e possono realmente portare nuova occupazione e risultati notevoli per la collettività". Determinanti nella valutazione favorevole sono stati la capacità di adattare strumenti esistenti alle nuove esigenze e sicuramente la capacità di fare rete sul territorio. "Accedere ai bandi, presentare manifestazioni di interesse, strutturare i progetti nel modo migliore, inserire contenuti vincenti non è mai semplice - ha aggiunto la presidente Iosue - Le idee ci sono sempre, le esigenze da colmare anche. Quello che spesso scoraggia sono i passaggi tecnici, i requisiti particolari, la burocrazia. Ostacoli che nel nostro abbiamo potuto superare grazie a Legacoop nazionale e alla Fondazione Pico che ci ha supportati nei vari passaggi".



Nove Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Mezzo secolo di Unicoop Firenze

Nacque nel 1973 dalla fusione tra Unicoop Empoli e Toscocoop "Mezzo secolo di Unicoop Firenze", il libro firmato da Andrea Giuntini e realizzato per raccontare i primi 50 anni della cooperativa, è stato presentato oggi, 29 settembre, nell'ambito degli eventi in calendario durante la mostra per i 50 anni della cooperativa in corso presso la Stazione Leopolda di Firenze. Alla presentazione, oltre all'autore, Andrea Giuntini, hanno partecipato Roberto Negrini, Presidente **Legacoop** Toscana e Luca Bagnoli, Presidente dell'Opera del Duomo, che hanno dialogato con l'autore sul lavoro di ricerca e documentazione svolto per realizzare il libro e sui temi della storia, dell'economia e della cooperazione, con particolare riferimento al contesto toscano. Nelle duecento pagine del libro Andrea Giuntini, già professore di storia economica all'Università di Modena e Reggio Emilia, ha ricostruito le tappe della storia della cooperativa con rigoroso criterio scientifico, andando a spulciare i libri sociali e i tanti documenti di valore storico conservati nell'Archivio di Unicoop Firenze, una miniera ricca di testimonianze, libri, fotografie, oggetti, che trova spazio nella sede istituzionale di via Santa Reparata 43 a Firenze. " Scene da una grande cooperativa di consumo (1973 - 2023) ": questo è il sottotitolo del volume che propone un racconto oggettivo e fedele, basato su documenti, libri sociali, lettere dei soci, e sulle testimonianze di chi, negli anni, ha partecipato alla vita della cooperativa. Dal libro emerge la fotografia di una cooperativa che ha attraversato i cambiamenti della società, cercando di interpretarli al meglio, senza mai adattarsi a qualunque condizione o modello dominante, ma ancorandosi al principio della difesa del consumatore come pilastro imprescindibile del proprio scopo. Una storia corale in cui le tante persone che hanno lavorato per Unicoop Firenze hanno partecipato attivamente non solo al raggiungimento dei risultati economici, ma anche al perseguimento di una società più equa. Ai tanti interpreti di questa storia collettiva, è dedicato questo libro. Il modello di consumo sostenuto e perseguito da Unicoop Firenze, le caratteristiche e le differenti tipologie dei supermercati, il particolare rapporto con i soci e il territorio, la valorizzazione delle persone che lavorano in cooperativa, insieme alla crescita della dimensione d'impresa e alla complessità gestionale che questo sviluppo ha generato, rappresentano i temi intorno ai quali si dispiega una narrazione che non perde mai di vista il contesto storico. In un momento così complicato, caratterizzato da crescenti diseguaglianze nelle condizioni di vita e da un senso di incertezza generalizzato, la cooperativa trova ancora più la sua ragione d'essere, lo scopo per cui è nata e cresciuta, cioè consentire a tutti di poter fare la spesa alle migliori condizioni. In questo senso, i 50 anni, appena compiuti e narrati nel libro, possono costituire un terreno di apprendimento, da cui attingere indicazioni che aiutino a orientarsi nel presente e disegnare rotte per il futuro.



Nacque nel 1973 dalla fusione tra Unicoop Empoli e Toscocoop "Mezzo secolo di Unicoop Firenze", il libro firmato da Andrea Giuntini e realizzato per raccontare i primi 50 anni della cooperativa, è stato presentato oggi, 29 settembre, nell'ambito degli eventi in calendario durante la mostra per i 50 anni della cooperativa in corso presso la Stazione Leopolda di Firenze. Alla presentazione, oltre all'autore, Andrea Giuntini, hanno partecipato Roberto Negrini, Presidente Legacoop Toscana e Luca Bagnoli, Presidente dell'Opera del Duomo, che hanno dialogato con l'autore sul lavoro di ricerca e documentazione svolto per realizzare il libro e sui temi della storia, dell'economia e della cooperazione, con particolare riferimento al contesto toscano. Nelle duecento pagine del libro Andrea Giuntini, già professore di storia economica all'Università di Modena e Reggio Emilia, ha ricostruito le tappe della storia della cooperativa con rigoroso criterio scientifico, andando a spulciare i libri sociali e i tanti documenti di valore storico conservati nell'Archivio di Unicoop Firenze, una miniera ricca di testimonianze, libri, fotografie, oggetti, che trova spazio nella sede istituzionale di via Santa Reparata 43 a Firenze. " Scene da una grande cooperativa di consumo (1973 - 2023) ": questo è il sottotitolo del volume che propone un racconto oggettivo e fedele, basato su documenti, libri sociali, lettere dei soci, e sulle testimonianze di chi, negli anni, ha partecipato alla vita della cooperativa. Dal libro emerge la fotografia di una cooperativa che ha attraversato i cambiamenti della società, cercando di interpretarli al meglio, senza mai adattarsi a qualunque condizione o modello dominante, ma ancorandosi al principio della difesa del consumatore come pilastro imprescindibile del proprio scopo. Una storia corale in cui le tante persone che hanno lavorato per Unicoop Firenze hanno partecipato attivamente non solo al raggiungimento dei risultati economici, ma anche al perseguimento di una società più equa. Ai tanti interpreti di questa storia collettiva, è dedicato questo libro. Il modello di consumo sostenuto e perseguito da

Nove Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Tappa dopo tappa, il volume approfondisce aspetti quali la modernizzazione della distribuzione commerciale, il radicamento territoriale di Unicoop Firenze in Toscana, il rapporto con i fornitori del territorio e il sostegno all'economia locale, il modello duale di governance adottato dal 2008, il lavoro in Unicoop Firenze, con uno sguardo ai cambiamenti esterni e uno alle politiche di formazione e al tema della partecipazione dei lavoratori alla vita della cooperativa. Un focus a parte, nel libro, è dedicato ad alcuni supermercati che hanno segnato la storia di Unicoop Firenze e della distribuzione cooperativa: fra questi, il Coop.fi di Via Cimabue per la svolta sui reparti freschi, venduti sfusi e a libero servizio (1988), quello di Gavinana, nato nel cuore di Firenze dopo un referendum cittadino (2001), quello di Novoli (2012), per la concezione di base del tutto originale e il Coop.fi di Ponte a Greve, per il suo format innovativo al momento dell'inaugurazione (2003) e per le vicende che lo hanno segnato con l'incendio del giugno 2021 e la successiva riapertura a luglio 2022. Tra gli argomenti toccati dal libro, anche un approfondimento sul ruolo della comunicazione in Unicoop Firenze, intesa sia come ascolto rivolto ai soci con sondaggi e momenti di grande partecipazione della base sociale, sia come insieme di strumenti e media fra i quali la rivista *l'Informatore* che, nata nel 1963, ha da sempre accompagnato lo sviluppo della cooperativa e, ancora oggi, arricchita dagli sviluppi digitali, rappresenta un punto di riferimento per il milione e centomila soci di Unicoop Firenze. - 30 settembre - ore 17:00 - Presentazione dei progetti della Fondazione Il Cuore si scioglie - 1 ottobre - dalle ore 10:00 alle ore 19.00 - Firenzgioca Off - 7 ottobre - ore 10:30 - Storia di un supermercato inclusivo - 8 ottobre - ore 17:00 - Un'altra vita è possibile, Carlo Sorrentino intervista Turiddo Campaini - 9 ottobre - ore 17:00 - Crisi e prospettive della globalizzazione, Marco Tarquinio intervista Romano Prodi - 11 ottobre - ore 11.00- Incontro sulla cultura cooperativa, con Emanuele Felice e Stefano Mancuso - 12 ottobre - ore 18:30 - Festa di chiusura, letture e musica con Gaia Nanni.

Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per la transizione ecologica e la transizione



09/30/2023 05:59
 Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori:

Padova News

Cooperazione, Imprese e Territori

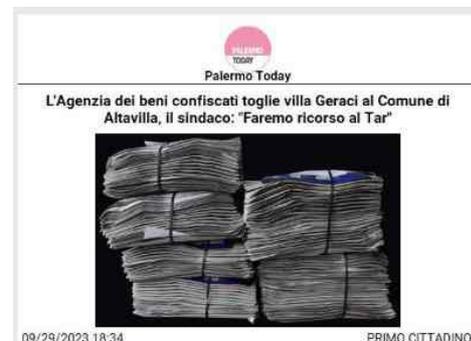
digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le diseguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it.

Palermo Today

Cooperazione, Imprese e Territori

L'Agenzia dei beni confiscati toglie villa Geraci al Comune di Altavilla, il sindaco: "Faremo ricorso al Tar"

L'immobile non fa più parte del patrimonio dell'amministrazione. Il primo cittadino Giuseppe Virga: "Provvedimento ingiusto, non possiamo pagare il prezzo d'irregolarità commesse da altri". La contestata gestione del Consorzio Ulisse, la chiusura del Cambio Rotta e i vani tentativi di riconversione: le tappe di una vicenda intricata L'Agenzia nazionale dei beni confiscati si riprende villa Geraci, ex sede del Cambio Rotta, togliendola così al Comune di Altavilla Milicia. L'immobile di via Consolare, che un tempo fu bunker di Salvatore Geraci, imprenditore mafioso ucciso nel 2004, non è più dunque nella disponibilità del patrimonio dell'amministrazione comunale. E' quanto apprende PalermoToday che, a dicembre dello scorso anno, aveva sollevato il caso della gestione del bene, affidato in concessione per un decennio al Consorzio Ulisse, che aveva sostanzialmente trasformato in un locale della movida quello che invece doveva essere un centro di aggregazione polivalente aperto ai giovani e alle attività socio culturali. Una gestione, nel corso degli anni più volte al centro di contestazioni, sia sotto il profilo del rispetto della convenzione sia per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci (atti di cui non si ha traccia), che ha costretto il Comune di Altavilla - su impulso della prefettura - ad avviare a fine 2022 il procedimento di revoca della concessione di villa Geraci al Consorzio Ulisse. Resta il fatto che i segnali di un uso distorto di villa Geraci, peraltro emersi nel corso di controlli delle forze dell'ordine, c'erano già stati negli anni immediatamente successivi all'inaugurazione del Cambio Rotta, avvenuta in pompa magna nel 2013 alla presenza tra gli altri dell'allora viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, oltre ai rappresentanti di **Legacoop**, dello stesso Consorzio Ulisse e del senatore Giuseppe Lumia, ex presidente della commissione nazionale Antimafia. Si sarebbe potuto intervenire prima? Stando al provvedimento dell'Agenzia dei beni confiscati sì. Eppure la stessa Agenzia non sempre ha risposto in maniera solerte alle segnalazioni sulle modalità di assegnazione e gestione dei beni confiscati alla mafia. Si attendono infatti ancora risposte sul caso, sollevato sempre da PalermoToday, dell'imprenditrice e testimone di giustizia Valeria Grasso, che avrebbe occupato abusivamente un immobile confiscato di via Matteo Dominici, a San Lorenzo, dove hanno sede la sua associazione e la palestra del figlio. Ma questa è un'altra storia.



L'immobile non fa più parte del patrimonio dell'amministrazione. Il primo cittadino Giuseppe Virga: "Provvedimento ingiusto, non possiamo pagare il prezzo d'irregolarità commesse da altri". La contestata gestione del Consorzio Ulisse, la chiusura del Cambio Rotta e i vani tentativi di riconversione: le tappe di una vicenda intricata L'Agenzia nazionale dei beni confiscati si riprende villa Geraci, ex sede del Cambio Rotta, togliendola così al Comune di Altavilla Milicia. L'immobile di via Consolare, che un tempo fu bunker di Salvatore Geraci, imprenditore mafioso ucciso nel 2004, non è più dunque nella disponibilità del patrimonio dell'amministrazione comunale. E' quanto apprende PalermoToday che, a dicembre dello scorso anno, aveva sollevato il caso della gestione del bene, affidato in concessione per un decennio al Consorzio Ulisse, che aveva sostanzialmente trasformato in un locale della movida quello che invece doveva essere un centro di aggregazione polivalente aperto ai giovani e alle attività socio culturali. Una gestione, nel corso degli anni più volte al centro di contestazioni, sia sotto il profilo del rispetto della convenzione sia per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci (atti di cui non si ha traccia), che ha costretto il Comune di Altavilla - su impulso della prefettura - ad avviare a fine 2022 il procedimento di revoca della concessione di villa Geraci al Consorzio Ulisse. Resta il fatto che i segnali di un uso distorto di villa Geraci, peraltro emersi nel corso di controlli delle forze dell'ordine, c'erano già stati negli anni immediatamente successivi all'inaugurazione del Cambio Rotta, avvenuta in pompa magna nel 2013 alla presenza tra gli altri dell'allora viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, oltre ai rappresentanti di Legacoop, dello stesso Consorzio Ulisse e del senatore Giuseppe Lumia, ex presidente della commissione nazionale Antimafia. Si sarebbe potuto intervenire prima? Stando al provvedimento dell'Agenzia dei beni confiscati sì. Eppure la stessa Agenzia non sempre ha risposto in maniera solerte alle segnalazioni sulle modalità di assegnazione e gestione dei beni confiscati alla mafia. Si attendono infatti ancora risposte sul caso, sollevato sempre da PalermoToday, dell'imprenditrice e testimone di giustizia Valeria Grasso, che avrebbe occupato abusivamente un immobile confiscato di via Matteo Dominici, a San Lorenzo, dove hanno sede la sua associazione e la palestra del figlio. Ma questa è un'altra storia.

Trimestre anti-inflazione: l'elenco dei negozi aderenti

Online l'elenco di tutti i negozi che offrono prodotti a prezzi calmierati d'ottobre a dicembre: come funziona il trimestre anti inflazione. Dal 1° ottobre al 31 dicembre, una selezione di prodotti alimentari e di prima necessità nei supermercati e nei punti vendita che aderiscono al Trimestre anti-inflazione saranno venduti a prezzi contenuti. Sul portale del ministero delle Imprese e del Made in Italy c'è l'elenco di tutti i negozi che aderiscono. Trimestre anti inflazione: quali negozi aderiscono? L'elenco completo degli esercizi commerciali nei quali si trovano i prodotti a prezzi controllati è suddiviso per Provincia e Comune: si clicca sulla città di interesse e si ottiene il dettaglio dei negozi. Fra gli altri: i supermercati Esselunga, Conad, Decò, Despar, Penny market, COOP, CRAI, Il Gigante, Sigma, i negozi NaturaSi, moltissime farmacie. I prodotti scontati dal 1° ottobre. I prezzi scontati a scaffale riguardano alimentari, farmaci, prodotti per l'infanzia e la cura della persona, generi di largo consumo. Possono essere scontati anche prodotti venduti online. In questo ultimo caso, l'iniziativa vale se il singolo esercente espone il bollino digitale nel carrello online. I prodotti che fanno parte del paniere anti inflazione sono contrassegnati da specifico logo, in modo da essere immediatamente riconoscibili. Il logo può essere esposto all'ingresso del negozio o usato in altri canali di comunicazione al pubblico, in base alle regole della propria associazione di categoria. Ascolta il podcast di PMI.it Di quanto calano i prezzi? Non c'è una regola rigida sul prezzo calmierato da attribuire a questi prodotti. I negozi aderenti si impegnano a prevedere prezzi contenuti e a non aumentarli per tutto il trimestre. Per il resto, sono liberi di calibrare l'offerta in diversi modi: prezzi fissi, promozioni, carrelli a prezzo scontato o unico. Per segnalare eventuali abusi o comportamenti scorretti, si può contattare il Garante dei prezzi (presso il MIMIT). Gli accordi siglati. L'iniziativa promossa dal Governo coinvolge 32 sigle imprenditoriali della distribuzione e dell'industria alimentare. L'intesa è stata sottoscritta tramite specifici protocolli, dalle seguenti associazioni di categoria: distribuzione: Federdistribuzione, Ancc - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesa - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpi, Fnpi, Unaftisp; produzione alimentare: Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria; artigianato: Cna, Confartigianato, Casartigiani; cooperative: **Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-Fedagrivesca; agricoltura: Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA. Per informazioni sull'adesione, gli esercenti possono scrivere a udmgarante@mimit.gov.it.



Online l'elenco di tutti i negozi che offrono prodotti a prezzi calmierati d'ottobre a dicembre: come funziona il trimestre anti inflazione. Dal 1° ottobre al 31 dicembre, una selezione di prodotti alimentari e di prima necessità nei supermercati e nei punti vendita che aderiscono al Trimestre anti-inflazione saranno venduti a prezzi contenuti. Sul portale del ministero delle Imprese e del Made in Italy c'è l'elenco di tutti i negozi che aderiscono. Trimestre anti inflazione: quali negozi aderiscono? L'elenco completo degli esercizi commerciali nei quali si trovano i prodotti a prezzi controllati è suddiviso per Provincia e Comune: si clicca sulla città di interesse e si ottiene il dettaglio dei negozi. Fra gli altri: i supermercati Esselunga, Conad, Decò, Despar, Penny market, COOP, CRAI, Il Gigante, Sigma, i negozi NaturaSi, moltissime farmacie. I prodotti scontati dal 1° ottobre. I prezzi scontati a scaffale riguardano alimentari, farmaci, prodotti per l'infanzia e la cura della persona, generi di largo consumo. Possono essere scontati anche prodotti venduti online. In questo ultimo caso, l'iniziativa vale se il singolo esercente espone il bollino digitale nel carrello online. I prodotti che fanno parte del paniere anti inflazione sono contrassegnati da specifico logo, in modo da essere immediatamente riconoscibili. Il logo può essere esposto all'ingresso del negozio o usato in altri canali di comunicazione al pubblico, in base alle regole della propria associazione di categoria. Ascolta il podcast di PMI.it Di quanto calano i prezzi? Non c'è una regola rigida sul prezzo calmierato da attribuire a questi prodotti. I negozi aderenti si impegnano a prevedere prezzi contenuti e a non aumentarli per tutto il trimestre. Per il resto, sono liberi di calibrare l'offerta in diversi modi: prezzi fissi, promozioni, carrelli a prezzo scontato o unico. Per segnalare eventuali abusi o comportamenti scorretti, si può

Progetto Italiano News

Cooperazione, Imprese e Territori

'Patto anti-inflazione': l'elenco dei supermercati con gli sconti

È stato sottoscritto il 28 settembre a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni, dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e dai rappresentanti del mondo produttivo il "Trimestre anti-inflazione": un Patto anti-inflazione per aiutare gli italiani a spendere meno al supermercato. Dal 1° ottobre al 31 dicembre, per 3 mesi appunto, i punti vendita che aderiscono all'iniziativa in tutta Italia venderanno a prezzi calmierati tutta una serie di prodotti di prima necessità: si tratta sia alimentari che non, prodotti per l'infanzia e di largo consumo, che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive. Un vero e proprio "paniere tricolore" come l'ha battezzato Meloni, che verrà messo a disposizione dei consumatori attraverso iniziative ad hoc come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Il Ministero guidato da Urso ha predisposto appositi accordi con le associazioni e le aziende coinvolte e ha attivato due tavoli per facilitare la corretta attuazione del trimestre: il Tavolo di coordinamento e monitoraggio, che si occupa di osservazioni e rilevazioni, anche statistiche, e il Tavolo permanente di filiera, per lo studio delle eventuali criticità, dalla raccolta alla vendita al dettaglio. Al Patto anti-inflazione hanno aderito 32 associazioni del Sistema Italia: in pratica, tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico: Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesa - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpi, Fnpi, Unaftisp. L'ok è arrivato anche plebiscitario dalle principali associazioni del mondo dell'industria alimentare e non - Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria -, dell'artigianato - Cna, Confartigianato, Casartigiani - cooperative - **Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-FedagriPesca - e mondo dell'agricoltura - Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA. "Chiaramente non possiamo affrontare da soli la corsa dei prezzi spinta dall'inflazione e abbiamo chiesto aiuto al mondo produttivo. Oggi abbiamo fatto un passo avanti ulteriore con la firma del Patto anti-inflazione" ha dichiarato la premier presentando l'intesa raggiunta. "Tre mesi di sperimentazione - dal 1° ottobre al 31 dicembre - per calmierare i prezzi di largo consumo. È un esperimento, non so voi ma io sono molto ottimista e se funzionerà bene lavoreremo tutti quanti per prolungare l'iniziativa. Credo sinceramente - ha spiegato ancora Meloni - che questa iniziativa vada al di là del valore economico che ha. Credo sia un bel messaggio che diamo alla Nazione e ai cittadini italiani sulla capacità che l'Italia ha ancora, nei momenti di difficoltà, di lavorare insieme, di cercare di muoversi come una comunità per raggiungere degli obiettivi". La



Progetto Italiano News

Cooperazione, Imprese e Territori

presidente del Consiglio ha difeso ancora una volta l'operato del governo, rivendicando la scelta politica di aver difeso i redditi medio-bassi: "Dall'inizio abbiamo lavorato a sostenere prioritariamente il potere d'acquisto delle famiglie" dice, tornando a elencare i "successi": "Abbiamo concentrato le pur limitate risorse che abbiamo a tantissime iniziative, i provvedimenti sul caro energia, il taglio del cuneo, l'aumento dell'assegno unico per le famiglie, il taglio dell'Iva sui prodotti per la prima infanzia, la super rivalutazione delle pensioni minime e la carta Dedicata a te, ora allargata anche ai carburanti". Confcommercio lo definisce "un traguardo non semplice", considerando la situazione macro-economica generale e le pressioni a cui sono state sottoposte le imprese distributive e gli esercenti negli ultimi 18 mesi, caratterizzati da un incremento senza precedenti dei costi energetici, delle materie prime e dei prezzi di listino dei prodotti industriali. In una nota congiunta le associazioni firmatarie sottolineano che "con grande senso di responsabilità il settore del commercio, che accoglie ogni giorno milioni di persone nei propri punti vendita, comprendendone le difficoltà di fronte all'aumento generalizzato dei prezzi, ha dato un riscontro immediato a questa iniziativa, come segnale concreto di aiuto alle famiglie. L'impegno sottoscritto oggi rafforza lo sforzo che le imprese della distribuzione esprimono quotidianamente con soluzioni di convenienza e risparmio. A fronte dell'impegno del settore del commercio - prosegue la nota - le associazioni firmatarie del protocollo auspicano che anche gli altri comparti della filiera, in particolare il mondo dell'industria di produzione dei beni di largo consumo, intervengano subito in maniera concreta. "Per rendere più efficace l'azione di contrasto all'inflazione e poter agire in maniera più strutturale, occorrono infatti interventi che portino a una netta riduzione dei prezzi di listino dei prodotti, anche in relazione alle mutate condizioni di mercato delle materie prime e dei costi di produzione". "Attendiamo risultati sul campo" commenta Assoutenti, che il 4 ottobre chiederà al ministro Urso di avviare un monitoraggio sull'andamento del paniere. "Qualsiasi accordo teso a far diminuire i prezzi al dettaglio è una buona notizia, e per questo ringraziamo il governo e il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, per l'impegno dimostrato, ma per capire quali reali vantaggi per le famiglie potrebbe determinare il paniere anti-inflazione occorrerà attendere e valutare i risultati sul campo". Il paniere anti-inflazione, in base alle stime di Assoutenti, potrebbe avere un risparmio per le famiglie di circa 4 miliardi di euro nei 3 mesi, "ma è evidente che esistono ancora troppe incognite sull'accordo, dal ruolo dell'industria alla scontistica, passando per la composizione stessa del paniere" spiega il presidente Furio Truzzi. "Proprio per verificare l'andamento dell'iniziativa, assieme agli altri membri della Commissione allerta rapida sui prezzi avevamo chiesto al presidente del Cncu Massimo Bitonci di convocare il Ministro Urso". Richiesta accolta, con l'incontro che ci sarà il prossimo 4 ottobre, durante il quale verrà ribadita la necessità di un attento monitoraggio sul paniere e l'adozione di ulteriori misure anti-inflazione. Nello specifico dell'accordo salva-spesa, "vogliamo verificare la reale entità degli sconti praticati ai consumatori, le adesioni sul campo da parte di commercio e distribuzione e i vantaggi concreti per le famiglie" conclude Truzzi. Anche l'Unione Nazionale Consumatori

Progetto Italiano News

Cooperazione, Imprese e Territori

boccia l'iniziativa. "Uno spettacolo scadente" tuona il presidente Massimiliano Dona. "Un patto senza obblighi, in cui ci si appella al buon cuore di chi lo ha sottoscritto, perché diventi più buono. Un fioretto in previsione del prossimo Natale. Una presa in giro per le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese: ci si approfitta del fatto che a ottobre dello scorso anno si era raggiunto il record dell'inflazione, +11,8% contro il +5,4% tendenziale di agosto 2023, meno della metà, per poter cantare vittoria e gridare al successo del trimestre anti-inflazione, dato che, nel confronto tra ottobre 2023 e ottobre 2022, sarà inevitabile un crollo dell'inflazione. Ma si tratterà solo di un effetto ottico dovuto alla matematica" spiega Dona. Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, infatti, se già oggi prendiamo i dati Istat di agosto 2023 e li confrontiamo, non con quelli di agosto 2022 ma con quelli di ottobre 2022, l'inflazione precipita dal +5,4% tendenziale comunicato dall'Istat a +1,2%, 4,5 volte in meno, pur essendo i prezzi di agosto 2023 esattamente gli stessi. "Analogo miraggio si ha anche per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche, la cui inflazione nel mese di agosto 2023 passa da +9,9% a +5,6%, a seconda che la confrontiamo con agosto 2022 o con ottobre 2022. Se a questo si aggiunge che l'inflazione sta rallentando di mese in mese, che a giugno e luglio quella congiunturale era già pari a zero, il quadro si completa e la riduzione, da qui a ottobre, potrà essere ancora maggiore, indipendentemente dal patto anti-inflazione". Ma come funziona il Trimestre anti-inflazione? Per 3 mesi, fino a fine anno, negozi e supermercati aderenti proporranno i prodotti a prezzo ridotto. In particolare, le nuove iniziative riguarderanno beni di largo consumo e alimentari, prodotti per la casa e la persona e la cura della persona, realizzate con offerte speciali, sconti e promozioni dedicate, ed evidenziate da questo bollino appositamente creato dal governo, che riprende i colori della bandiera italiana e riporta la scritta "trimestre anti-inflazione": L'iniziativa vale anche online nel caso in cui il singolo esercente decida di esporre il bollino nel carrello online. Le modalità di sconto come detto possono essere diverse a seconda del supermercato: prezzi fissi, promozioni, iniziative sui prodotti a marchio del distributore - il cosiddetto private label -, carrelli a prezzo scontato o unico. L'ottima notizia è che ne possiamo beneficiare tutti. Le promozioni sono accessibili a tutti, indipendentemente dall'Isee, dall'età e dall'eventuale diritto ad altre misure di aiuto, come l'Assegno di inclusione. Non esiste un vero e proprio elenco dei prodotti che rientrano nel Patto anti-inflazione. Ciascun negozio o supermercato può scegliere liberamente gli articoli che saranno oggetto di promozioni anti-inflazione, purché siano però beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", e anche prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Per quanto non ci sia una lista ufficiale, possiamo comunque provare a stilare almeno un elenco di prodotti alimentari considerati di prima necessità, sulla base di quanto indicato dal Ministero delle Politiche agricole proprio in queste settimane in merito alla nuova carta "Dedicata a te". Nell'allegato pubblicato dal Ministero troviamo: carni suine, bovine, avicole, ovine, caprine, cunicole (conigli) pescato fresco latte e suoi derivati uova oli d'oliva e di semi prodotti della panetteria (sia ordinaria che fine),

Progetto Italiano News

Cooperazione, Imprese e Territori

della pasticceria e della biscotteria paste alimentari riso, orzo, farro, avena, malto, mais e qualunque altro cereale farine di cereali ortaggi freschi, lavorati pomodori pelati e conserve di pomodori legumi semi e frutti oleosi frutta di qualunque tipologia alimenti per bambini e per la prima infanzia (incluso latte di formula) lieviti naturali miele naturale zuccheri cacao in polvere cioccolato acque minerali aceto di vino caffè, tè, camomilla. Tutti noi troveremo nei punti vendita aderenti e nelle varie campagne pubblicitarie i prodotti che beneficiano di prezzi calmierati. Per qualsiasi altra informazione i cittadini e le imprese possono inviare una mail a: udmgarante@mimit.gov.it. L'elenco dei supermercati e delle città aderenti Il Mimit ha pubblicato l'elenco dei supermercati e negozi aderenti, ma si tratta di una lista provvisoria che viene continuamente aggiornata. Al momento, per la partenza dell'iniziativa domenica 1° ottobre, le città in cui è possibile comprare e fare la spesa con prezzi calmierati sono queste: Abruzzo L'Aquila Chieti Pescara Teramo Basilicata Matera Potenza Calabria Catanzaro Cosenza Crotona Reggio Calabria Vibo Valentia Campania Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno Emilia-Romagna Bologna Ferrara Forlì-Cesena Modena Parma Piacenza Ravenna Reggio Emilia Rimini Friuli Venezia Giulia Gorizia Pordenone Trieste Udine Lazio Frosinone Latina Rieti Roma Viterbo Liguria Genova Imperia La Spezia Savona Lombardia Bergamo Brescia Como Cremona Lecco Lodi Mantova Milano Monza e Brianza Pavia Sondrio Varese Marche Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro e Urbino Molise Campobasso Isernia Piemonte Alessandria Asti Biella Cuneo Novara Torino Verbano Cusio Ossola Vercelli Puglia Bari BAT-Barletta-Andria-Trani Brindisi Foggia Lecce Taranto Sardegna Cagliari Nuoro Oristano Sassari Sud Sardegna Sicilia Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani Toscana Arezzo Firenze Grosseto Livorno Lucca Massa-Carrara Pisa Pistoia Prato Siena Trentino Alto Adige Bolzano Trento Umbria Perugia Terni Valle d'Aosta Aosta Veneto Belluno Padova Rovigo Treviso Venezia Verona Vicenza Cosa devono fare negozianti e gestori di supermercati Gli esercizi che aderiscono all'iniziativa devono esporre il bollino della campagna e possono anche utilizzarlo nei propri canali di comunicazione al pubblico secondo le indicazioni fornite dalle associazioni della distribuzione cui aderiscono e le linee guida trasmesse alle associazioni aderenti. Chi vuole aderire lo può fare scrivendo a: udmgarante@mimit.gov.it. Chi voglia ricevere maggiori indicazioni può richiedere al Mimit il kit scrivendo a: anti-inflazione@pec.mise.gov.it. Gli esercenti, ribadiamo, hanno massima libertà nella scelta dei prodotti da inserire nel paniere tricolore, purché - come detto - facciano parte dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", e prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Il governo sta comunque mettendo in campo una importante campagna di comunicazione su tv, web, social radio, giornali e ovunque possibile per spiegare a tutti chiaramente di cosa come funziona il "paniere tricolore".

Via al "Patto anti-inflazione": l'elenco dei supermercati con gli sconti

Parte domenica 1° ottobre il "Trimestre anti-inflazione", l'iniziativa del governo Meloni e del mondo della distribuzione per abbassare i prezzi dei prodotti

Miriam Carraretto Giornalista di attualità politico-economica Da vent'anni giornalista e caporedattrice per varie testate nazionali, è autrice di libri e contributi su progetti di sviluppo in Africa e fenomeni sociali. Via libera all'iniziativa che il governo ha messo in piedi per contrastare l'inflazione, annunciata in pompa magna ad agosto . È stato sottoscritto ieri (giovedì 28 settembre, ndr) a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni, dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e dai rappresentanti del mondo produttivo il " Trimestre anti-inflazione " : un Patto anti-inflazione per aiutare gli italiani a spendere meno al supermercato In cosa consiste questo Patto? Dal 1° ottobre al 31 dicembre , per 3 mesi appunto, i punti vendita che aderiscono all'iniziativa in tutta Italia venderanno a prezzi calmierati tutta una serie di prodotti di prima necessità : si tratta sia alimentari che non, prodotti per l'infanzia e di largo consumo , che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive. Un vero e proprio " paniere tricolore " come l'ha battezzato Meloni, che verrà messo a disposizione dei consumatori attraverso iniziative ad hoc come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Per contrastare il caro-spesa e tutelare il potere d'acquisto dei cittadini è fondamentale il coinvolgimento dei principali attori della filiera , dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e dell'agricoltura. Per questo il Ministero guidato da Urso ha predisposto appositi accordi con le associazioni e le aziende coinvolte e ha attivato due tavoli per facilitare la corretta attuazione del trimestre: il Tavolo di coordinamento e monitoraggio, che si occupa di osservazioni e rilevazioni, anche statistiche, e il Tavolo permanente di filiera, per lo studio delle eventuali criticità, dalla raccolta alla vendita al dettaglio. Chi ha aderito al Patto anti-inflazione Al Patto anti-inflazione hanno aderito 32 associazioni del Sistema Italia: in pratica, tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico: Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesca - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpì, Fnpi, Unaftisp. L'ok è arrivato anche plebiscitario dalle principali associazioni del mondo dell'industria alimentare e non - Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria -, dell'artigianato - Cna, Confartigianato, Casartigiani - cooperative - **Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca - e mondo dell'agricoltura - Coldiretti, Confagricoltura,



09/29/2023 10:29

Parte domenica 1° ottobre il "Trimestre anti-inflazione", l'iniziativa del governo Meloni e del mondo della distribuzione per abbassare i prezzi dei prodotti Miriam Carraretto Giornalista di attualità politico-economica Da vent'anni giornalista e caporedattrice per varie testate nazionali, è autrice di libri e contributi su progetti di sviluppo in Africa e fenomeni sociali. Via libera all'iniziativa che il governo ha messo in piedi per contrastare l'inflazione, annunciata in pompa magna ad agosto . È stato sottoscritto ieri (giovedì 28 settembre, ndr) a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni, dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e dai rappresentanti del mondo produttivo il " Trimestre anti-inflazione " : un Patto anti-inflazione per aiutare gli italiani a spendere meno al supermercato In cosa consiste questo Patto? Dal 1° ottobre al 31 dicembre , per 3 mesi appunto, i punti vendita che aderiscono all'iniziativa in tutta Italia venderanno a prezzi calmierati tutta una serie di prodotti di prima necessità : si tratta sia alimentari che non, prodotti per l'infanzia e di largo consumo , che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive. Un vero e proprio " paniere tricolore " come l'ha battezzato Meloni, che verrà messo a disposizione dei consumatori attraverso iniziative ad hoc come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Per contrastare il caro-spesa e tutelare il potere d'acquisto dei cittadini è fondamentale il coinvolgimento dei principali attori della filiera , dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e dell'agricoltura. Per questo il Ministero guidato da Urso ha predisposto appositi accordi con le associazioni e le aziende coinvolte e ha attivato due tavoli per facilitare la corretta attuazione del trimestre: il Tavolo di coordinamento e monitoraggio, che si occupa di osservazioni

QuiFinanza

Cooperazione, Imprese e Territori

Filiera Italia, Copagri, CIA. Quanto dura l'esperimento sui prodotti del carrello della spesa "Chiaramente non possiamo affrontare da soli la corsa dei prezzi spinta dall'inflazione e abbiamo chiesto aiuto al mondo produttivo. Oggi abbiamo fatto un passo avanti ulteriore con la firma del Patto anti-inflazione" ha dichiarato la premier presentando l'intesa raggiunta. "Tre mesi di sperimentazione - dal 1° ottobre al 31 dicembre - per calmierare i prezzi di largo consumo. È un esperimento, non so voi ma io sono molto ottimista e se funzionerà bene lavoreremo tutti quanti per prolungare l'iniziativa". "Credo sinceramente - ha spiegato ancora Meloni - che questa iniziativa vada al di là del valore economico che ha. Credo sia un bel messaggio che diamo alla Nazione e ai cittadini italiani sulla capacità che l'Italia ha ancora, nei momenti di difficoltà, di lavorare insieme, di cercare di muoversi come una comunità per raggiungere degli obiettivi". La presidente del Consiglio ha difeso ancora una volta l'operato del governo, rivendicando la scelta politica di essersi concentrati sui redditi medio-bassi: "Dall'inizio abbiamo lavorato a sostenere prioritariamente il potere d'acquisto delle famiglie" dice, tornando a elencare i "successi": "Abbiamo concentrato le pur limitate risorse che abbiamo a tantissime iniziative, i provvedimenti sul caro energia, il taglio del cuneo, l'aumento dell'assegno unico per le famiglie, il taglio dell'Iva sui prodotti per la prima infanzia, la super rivalutazione delle pensioni minime e la carta Dedicata a te, ora allargata anche ai carburanti". Cosa pensa Confcommercio Confcommercio lo definisce "un traguardo non semplice", considerando la situazione macro-economica generale e le pressioni a cui sono state sottoposte le imprese distributive e gli esercenti negli ultimi 18 mesi, caratterizzati da un incremento senza precedenti dei costi energetici, delle materie prime e dei prezzi di listino dei prodotti industriali. In una nota congiunta le associazioni firmatarie sottolineano che "con grande senso di responsabilità il settore del commercio, che accoglie ogni giorno milioni di persone nei propri punti vendita, comprendendone le difficoltà di fronte all'aumento generalizzato dei prezzi, ha dato un riscontro immediato a questa iniziativa, come segnale concreto di aiuto alle famiglie. L'impegno sottoscritto oggi rafforza lo sforzo che le imprese della distribuzione esprimono quotidianamente con soluzioni di convenienza e risparmio. A fronte dell'impegno del settore del commercio - prosegue la nota - le associazioni firmatarie del protocollo auspicano che anche gli altri comparti della filiera, in particolare il mondo dell'industria di produzione dei beni di largo consumo, intervengano subito in maniera concreta. "Per rendere più efficace l'azione di contrasto all'inflazione e poter agire in maniera più strutturale, occorrono infatti interventi che portino a una netta riduzione dei prezzi di listino dei prodotti, anche in relazione alle mutate condizioni di mercato delle materie prime e dei costi di produzione". Come funziona il Patto anti-inflazione Ma come funziona il Trimestre anti-inflazione? Per 3 mesi, fino a fine anno, negozi e supermercati aderenti proporranno i prodotti a prezzo ridotto. In particolare, le nuove iniziative riguarderanno beni di largo consumo e alimentari, prodotti per la casa e la persona e la cura della persona, realizzate con offerte speciali, sconti e promozioni dedicate, ed evidenziate da questo bollino appositamente creato dal governo, che riprende i colori della bandiera italiana e riporta la scritta

QuiFinanza

Cooperazione, Imprese e Territori

"trimestre anti-inflazione": L'iniziativa vale anche online nel caso in cui il singolo esercente decida di esporre il bollino nel carrello online. Le modalità di sconto come detto possono essere diverse a seconda del supermercato: prezzi fissi, promozioni, iniziative sui prodotti a marchio del distributore - il cosiddetto private label -, carrelli a prezzo scontato o unico. L'ottima notizia è che ne possiamo beneficiare tutti. Le promozioni sono accessibili a tutti, indipendentemente dall'ISEE, dall'età e dall'eventuale diritto ad altre misure di aiuto, come l'Assegno di inclusione. Quali prodotti vengono scontati? Non esiste un vero e proprio elenco dei prodotti che rientrano nel Patto anti-inflazione. Ciascun negozio o supermercato può scegliere liberamente gli articoli che saranno oggetto di promozioni anti-inflazione, purché siano però beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", e anche prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Tutti noi troveremo nei punti vendita aderenti e nelle varie campagne pubblicitarie i prodotti che beneficiano di prezzi calmierati. Per qualsiasi altra informazione i cittadini e le imprese possono inviare una mail a: udmgarante@mimit.gov.it. L'elenco dei supermercati aderenti Il Mimit ha pubblicato l', ma si tratta di una lista provvisoria che viene continuamente aggiornata. Al momento, per la partenza dell'iniziativa domenica 1° ottobre, le città in cui è possibile comprare e fare la spesa con prezzi calmierati sono questi: Abruzzo L'Aquila Chieti Pescara Teramo Basilicata Matera Potenza Calabria Catanzaro Cosenza Crotona Reggio Calabria Vibo Valentia Campania Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno Emilia-Romagna Bologna Ferrara Forlì-Cesena Modena Parma Piacenza Ravenna Reggio Emilia Rimini Friuli Venezia Giulia Gorizia Pordenone Trieste Udine Lazio Frosinone Latina Rieti Roma Viterbo Liguria Genova Imperia La Spezia Savona Lombardia Bergamo Brescia Como Cremona Lecco Lodi Mantova Milano Monza e Brianza Pavia Sondrio Varese Marche Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro e Urbino Molise Campobasso Isernia Piemonte Alessandria Asti Biella Cuneo Novara Torino Verbano Cusio Ossola Vercelli Puglia Bari BAT-Barletta-Andria-Trani Brindisi Foggia Lecce Taranto Sardegna Cagliari Nuoro Oristano Sassari Sud Sardegna Sicilia Agrigento Caltanissetta Catania Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani Toscana Arezzo Firenze Grosseto Livorno Lucca Massa-Carrara Pisa Pistoia Prato Siena Trentino Alto Adige Bolzano Trento Umbria Perugia Terni Valle d'Aosta Aosta Veneto Belluno Padova Rovigo Treviso Venezia Verona Vicenza Cosa devono fare negozianti e gestori di supermercati? Gli esercizi che aderiscono all'iniziativa devono esporre il bollino della campagna e possono anche utilizzarlo nei propri canali di comunicazione al pubblico secondo le indicazioni fornite dalle associazioni della distribuzione cui aderiscono e le linee guida trasmesse alle associazioni aderenti. Chi vuole aderire lo può fare scrivendo a: udmgarante@mimit.gov.it. Chi voglia ricevere maggiori indicazioni può richiedere al Mimit il kit scrivendo a: anti-inflazione@pec.

QuiFinanza

Cooperazione, Imprese e Territori

mise.gov.it. Gli esercenti, ribadiamo, hanno massima libertà nella scelta dei prodotti da inserire nel paniere tricolore, purché - come detto - facciano parte dei beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", e prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Il governo sta comunque mettendo in campo una importante campagna di comunicazione su tv, web, social radio, giornali e ovunque possibile per spiegare a tutti chiaramente di cosa come funziona il "paniere tricolore".

Teatro Sociale di Piangipane, Antonella Conti presidente di Formula Servizi ospite di "Volta e Rivolta"

di Redazione - 29 Settembre 2023 - 7:06 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Antonella Conti, presidente di Formula Servizi, sarà ospite della seconda edizione di Volta e Rivolta venerdì 29 settembre al Teatro Sociale di Piangipane alle ore 20:00. La rassegna - che si propone di riflettere sull'importanza dei valori cooperativi - è curata da Ravenna Teatro, **Legacoop** Romagna, Circolo dei cooperatori, Fondazione Teatro Sociale di Piangipane, con il supporto del Comune di Ravenna, e quest'anno ha per sottotitolo Storie di donne e uomini tra acqua e terra. Come di consueto, ad aprire la serata sarà l'evento speciale di Storie di Ravenna - ideazione Alessandro Argnani, Federica Ferruzzi e Laura Orlandini, con Alessandro Luparini, Tito Menzani, Laura Orlandini, Gianni Parmiani, regia Alessandro Argnani, musica e canto Gianluigi Tartaul - un racconto storico che quest'anno ripercorre le alluvioni che hanno sconvolto, nel corso dei secoli, il nostro territorio, intrecciando il lavoro delle donne in ambito cooperativo. La formula prevede che, a margine della lettura-spettacolo, sia protagonista un esponente del mondo cooperativo per ragionare su cosa significhi essere cooperatori e cooperatrici oggi. Ospite dell'ultima serata di venerdì 29 settembre sarà Antonella Conti, presidente di Formula Servizi, società cooperativa fondata nel 1975 e ad oggi punto di riferimento italiano per il settore dei servizi alla pubblica amministrazione, alla sanità, all'industria e al mercato privato. Il costo di ingresso alle serate è di 7 euro, degustazione cappelletti al termine dello spettacolo 8 euro. Biglietti acquistabili su ravennateatro.com e presso il Teatro Sociale da un'ora prima dello spettacolo. Informazioni e prenotazioni 333 7605760.



Ravenna Porto, Legacoop si unisce all'appello della Camera di Commercio: "Sbloccare i decreti attuativi per la Zona Logistica Semplificata"

"Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi":

Legacoop Romagna si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, Raffaele Fitto. "La ZLS - avanzano - è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022),

che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti.

Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il nord Africa". **Legacoop**

Romagna "ha dimostrato da subito attenzione per la ZLS, cogliendo le opportunità per le nostre cooperative di investire per una crescita che crei occupazione e benessere, per uno

sviluppo sostenibile, per una logistica attenta alla salvaguardia ambientale. La cooperazione con i suoi valori di solidarietà, legalità, attenzione per il sociale, può dare, attraverso le sue imprese, un contributo e caratterizzare significativamente la crescita che la ZLS, se approvata in tempi celeri, può portare al nostro territorio. La ZLS prevede agevolazioni di diverso tipo, che vedono la Regione Emilia-Romagna già pronta grazie all'attività della Camera di Commercio e delle amministrazioni interessate. Sono elementi in grado di attrarre investimenti da parte di imprese non solo del territorio in grado di supportare il sistema economico e generare benessere diffuso". **Legacoop**

Romagna "vede nella Zona Logistica Semplificata un'opportunità di crescita per le cooperative: investimenti che trovano un iter burocratico più rapido e zone franche doganali sono solo alcuni elementi previsti dalla ZLS che le nostre cooperative vedono con favore per affrontare mercati sempre più complessi ma per i quali la cooperazione si sente pronta ad affrontare la sfida. Il ritardo del Governo nell'approvazione dei decreti frena lo sviluppo del territorio romagnolo, già fortemente provato dai danni delle recenti alluvioni e degli eventi atmosferici. Riteniamo inaccettabile la mancanza di risposte alla proposta, che giace nei cassetti del Ministero per gli Affari Europei, nonostante i ripetuti appelli del sistema camerale".



09/29/2023 17:19

"Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi": Legacoop Romagna si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, Raffaele Fitto. "La ZLS - avanzano - è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il nord Africa". Legacoop Romagna "ha dimostrato da subito attenzione per la ZLS, cogliendo le opportunità per le nostre cooperative di investire per una crescita che crei occupazione e benessere, per uno sviluppo sostenibile, per una logistica attenta alla salvaguardia ambientale. La cooperazione con i suoi valori di solidarietà, legalità, attenzione per il sociale, può dare, attraverso le sue imprese, un contributo e caratterizzare significativamente la crescita che la ZLS, se approvata in tempi celeri, può portare al nostro territorio. La ZLS prevede agevolazioni di diverso tipo, che vedono la Regione Emilia-Romagna già pronta grazie all'attività della Camera di Commercio e delle amministrazioni interessate. Sono elementi in grado di attrarre investimenti da parte di imprese non solo del territorio in grado di supportare il sistema economico e generare benessere diffuso". Legacoop Romagna "vede nella Zona Logistica Semplificata un'opportunità di crescita per le cooperative: investimenti che trovano un iter burocratico più rapido e zone franche doganali sono solo alcuni elementi previsti dalla ZLS che le nostre cooperative vedono con favore per affrontare mercati sempre più complessi ma per i quali la cooperazione si sente pronta ad affrontare la sfida. Il ritardo del Governo nell'approvazione dei decreti frena lo sviluppo del territorio romagnolo, già fortemente provato dai danni delle recenti alluvioni e degli eventi atmosferici. Riteniamo inaccettabile la mancanza di risposte alla proposta, che giace nei cassetti del Ministero per gli Affari Europei, nonostante i ripetuti appelli del sistema camerale".

"Partecipazione al lavoro: sfide e opportunità", un convegno di Cisl Romagna

Lunedì 2 ottobre 2023 , alle ore 9:30, presso il Teatro di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli (FC) , si terrà il convegno organizzato dalla CISL Romagna per discutere della proposta di legge di iniziativa popolare "La Partecipazione al Lavoro" , promossa dalla CISL che mira a regolamentare l'attiva partecipazione dei lavoratori all'interno delle imprese, in linea con quanto previsto dall'articolo 46 della Costituzione italiana. La proposta comprende 22 articoli che cercano di promuovere la partecipazione dei lavoratori come un veicolo non solo per lo sviluppo economico ma anche per il progresso sociale e il rafforzamento della democrazia. L'evento sarà aperto dai saluti della Sindaca di San Mauro Pascoli, Luciana Garbuglia , e l'introduzione ai lavori sarà effettuata dal Segretario Generale CISL Romagna, Francesco Marinelli Subito dopo, si terrà una tavola rotonda moderata dalla giornalista di Teleromagna, Federica Mosconi , alla quale parteciperanno: Stefano Bernacci , Segretario di Confartigianato Cesena Paolo Lucchi , Presidente di Legacoop Romagna Mauro Neri , Presidente di Confcooperative Romagna On. Ouidad Bakkali , Parlamentare del PD Sen. Silvia Fregolent , Parlamentare di Italia Viva On. Rosaria Tassinari , Parlamentare di Forza Italia Inoltre, interverrà Filippo Pieri , Segretario Generale CISL Emilia-Romagna, mentre le conclusioni saranno affidate al Segretario Nazionale CISL, Giorgio Graziani La legge sulla partecipazione propone l'adozione di strumenti come la cogestione , la partecipazione finanziaria , gli incentivi per l'innovazione e la consultazione obbligatoria Queste misure mirano a promuovere una maggiore democrazia interna, una distribuzione equa degli utili e una stretta collaborazione tra i lavoratori e la dirigenza, al fine di creare un ambiente lavorativo più equo e partecipativo. La CISL considera questa proposta un passo significativo verso l'istituzione di un sistema lavorativo più collaborativo, in cui i lavoratori hanno voce nelle decisioni aziendali e beneficiano di una distribuzione più equa degli utili. L'implementazione di questa legge porterebbe miglioramenti tangibili in termini di equità e partecipazione, contribuendo a rafforzare i principi di democrazia e solidarietà nella società nel suo complesso.



09/29/2023 07:54

Lunedì 2 ottobre 2023 , alle ore 9:30, presso il Teatro di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli (FC) , si terrà il convegno organizzato dalla CISL Romagna per discutere della proposta di legge di iniziativa popolare "La Partecipazione al Lavoro" , promossa dalla CISL che mira a regolamentare l'attiva partecipazione dei lavoratori all'interno delle imprese, in linea con quanto previsto dall'articolo 46 della Costituzione italiana. La proposta comprende 22 articoli che cercano di promuovere la partecipazione dei lavoratori come un veicolo non solo per lo sviluppo economico ma anche per il progresso sociale e il rafforzamento della democrazia. L'evento sarà aperto dai saluti della Sindaca di San Mauro Pascoli, Luciana Garbuglia , e l'introduzione ai lavori sarà effettuata dal Segretario Generale CISL Romagna, Francesco Marinelli Subito dopo, si terrà una tavola rotonda moderata dalla giornalista di Teleromagna, Federica Mosconi , alla quale parteciperanno: Stefano Bernacci , Segretario di Confartigianato Cesena Paolo Lucchi , Presidente di Legacoop Romagna Mauro Neri , Presidente di Confcooperative Romagna On. Ouidad Bakkali , Parlamentare del PD Sen. Silvia Fregolent , Parlamentare di Italia Viva On. Rosaria Tassinari , Parlamentare di Forza Italia Inoltre, interverrà Filippo Pieri , Segretario Generale CISL Emilia-Romagna, mentre le conclusioni saranno affidate al Segretario Nazionale CISL, Giorgio Graziani La legge sulla partecipazione propone l'adozione di strumenti come la cogestione , la partecipazione finanziaria , gli incentivi per l'innovazione e la consultazione obbligatoria Queste misure mirano a promuovere una maggiore democrazia interna, una distribuzione equa degli utili e una stretta collaborazione tra i lavoratori e la

Redacon

Cooperazione, Imprese e Territori

Villani (lista 1): "Maggiore attenzione ai costi per i contribuenti"

"Migliorare i servizi e maggiore attenzione ai costi per le tasche dei contribuenti. Come? Abbattendo eventuali sprechi e inefficienze". È l'obiettivo della lista n.1 - 'La Bonifica del fare' - che figura nel programma presentato per le elezioni in programma da lunedì 2 a domenica 8 ottobre per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. La lista è espressione di Cia Reggio e Modena, Coldiretti Reggio e Modena, Lapam Reggio e Modena, **Legacoop** Emilia Ovest e **Legacoop** Estense. "La sostenibilità ambientale ed economica è tra i nostri capisaldi - interviene l'imprenditrice agricola Valeria Villani, candidata e vicepresidente CIA provinciale e regionale -. In un periodo così difficile per le tasche dei cittadini, riteniamo sia doveroso che il Consorzio faccia la sua importante parte. Ma, attenzione, questo non certo a discapito dei servizi offerti, anzi: riteniamo che essi debbano essere sempre più di vasta gamma, approfonditi e che debbano andare sempre più incontro alle esigenze dei contribuenti verso cui va fortemente incrementato l'ascolto. Il fronte sul quale è doveroso lavorare è quello degli eventuali sperperi e improduttività dell'ente". In tal senso, il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione' e 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. La lista ritiene fondamentale l'ascolto del territorio. Entrando nel dettaglio, in progetto vi è l'idea di "dare vita a un ampio confronto tra i rappresentanti degli Enti, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità: l'obiettivo è avere una Bonifica sempre più vicina alle richieste del territorio". E non è tutto. La lista punta infatti anche a "migliorare il livello di qualità dei servizi erogati attraverso il coinvolgimento, la qualificazione e l'ulteriore crescita professionale del personale. Così come, intende attivare percorsi di formazione rivolti alle scuole (agenda 2030) per stimolare nei ragazzi comportamenti volti alla sostenibilità ambientale (valore e rispetto dell'acqua)". Infine, vuole "collaborare con cittadini e associazioni per la valorizzazione naturalistica e paesaggistica delle opere di Bonifica".



"Migliorare i servizi e maggiore attenzione ai costi per le tasche dei contribuenti. Come? Abbattendo eventuali sprechi e inefficienze". È l'obiettivo della lista n.1 - 'La Bonifica del fare' - che figura nel programma presentato per le elezioni in programma da lunedì 2 a domenica 8 ottobre per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. La lista è espressione di Cia Reggio e Modena, Coldiretti Reggio e Modena, Lapam Reggio e Modena, Legacoop Emilia Ovest e Legacoop Estense. "La sostenibilità ambientale ed economica è tra i nostri capisaldi - interviene l'imprenditrice agricola Valeria Villani, candidata e vicepresidente CIA provinciale e regionale -. In un periodo così difficile per le tasche dei cittadini, riteniamo sia doveroso che il Consorzio faccia la sua importante parte. Ma, attenzione, questo non certo a discapito dei servizi offerti, anzi: riteniamo che essi debbano essere sempre più di vasta gamma, approfonditi e che debbano andare sempre più incontro alle esigenze dei contribuenti verso cui va fortemente incrementato l'ascolto. Il fronte sul quale è doveroso lavorare è quello degli eventuali sperperi e improduttività dell'ente". In tal senso, il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione' e 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. La lista ritiene fondamentale l'ascolto del territorio. Entrando nel dettaglio, in progetto vi è l'idea di "dare vita a un ampio confronto tra i rappresentanti degli Enti, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità: l'obiettivo è avere una Bonifica sempre più vicina alle richieste del territorio". E non è tutto. La lista punta infatti anche a "migliorare il livello di qualità dei servizi erogati attraverso il coinvolgimento, la qualificazione e l'ulteriore crescita

Reggionline

Cooperazione, Imprese e Territori

"Maggiore attenzione ai costi per i contribuenti, abbattendo eventuali sprechi e inefficienze"

29 settembre 2023 REGGIO EMILIA - "Migliorare i servizi e maggiore attenzione ai costi per le tasche dei contribuenti. Come? Abbattendo eventuali sprechi e inefficienze". È l'obiettivo della lista n.1 - 'La Bonifica del fare' - che figura nel programma presentato per le elezioni in programma da lunedì 2 a domenica 8 ottobre per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. La lista è espressione di Cia Reggio e Modena, Coldiretti Reggio e Modena, Lapam Reggio e Modena, **Legacoop** Emilia Ovest e **Legacoop** Estense. "La sostenibilità ambientale ed economica è tra i nostri capisaldi - interviene l'imprenditrice agricola Valeria Villani, candidata e vicepresidente CIA provinciale e regionale -. In un periodo così difficile per le tasche dei cittadini, riteniamo sia doveroso che il Consorzio faccia la sua importante parte. Ma, attenzione, questo non certo a discapito dei servizi offerti, anzi: riteniamo che essi debbano essere sempre più di vasta gamma, approfonditi e che debbano andare sempre più incontro alle esigenze dei contribuenti verso cui va fortemente incrementato l'ascolto. Il fronte sul quale è doveroso lavorare è quello degli eventuali sperperi e improduttività dell'ente". In tal senso, il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione' e 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. La lista ritiene fondamentale l'ascolto del territorio. Entrando nel dettaglio, in progetto vi è l'idea di "dare vita a un ampio confronto tra i rappresentanti degli Enti, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità: l'obiettivo è avere una Bonifica sempre più vicina alle richieste del territorio". E non è tutto. La lista punta infatti anche a "migliorare il livello di qualità dei servizi erogati attraverso il coinvolgimento, la qualificazione e l'ulteriore crescita professionale del personale. Così come intende attivare percorsi di formazione rivolti alle scuole (agenda 2030) per stimolare nei ragazzi comportamenti volti alla sostenibilità ambientale (valore e rispetto dell'acqua)". Infine, vuole "collaborare con cittadini e associazioni per la valorizzazione naturalistica e paesaggistica delle opere di Bonifica". 'La bonifica del fare' invita i cittadini a votare la lista n.1 ai seggi aperti dalle ore 9 alle 17 da lunedì 2 a domenica 8 ottobre. Reggio Emilia elezioni **Legacoop** Coldiretti Cia Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.



29 settembre 2023 REGGIO EMILIA - "Migliorare i servizi e maggiore attenzione ai costi per le tasche dei contribuenti. Come? Abbattendo eventuali sprechi e inefficienze". È l'obiettivo della lista n.1 - 'La Bonifica del fare' - che figura nel programma presentato per le elezioni in programma da lunedì 2 a domenica 8 ottobre per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. La lista è espressione di Cia Reggio e Modena, Coldiretti Reggio e Modena, Lapam Reggio e Modena, Legacoop Emilia Ovest e Legacoop Estense. "La sostenibilità ambientale ed economica è tra i nostri capisaldi - interviene l'imprenditrice agricola Valeria Villani, candidata e vicepresidente CIA provinciale e regionale -. In un periodo così difficile per le tasche dei cittadini, riteniamo sia doveroso che il Consorzio faccia la sua importante parte. Ma, attenzione, questo non certo a discapito dei servizi offerti, anzi: riteniamo che essi debbano essere sempre più di vasta gamma, approfonditi e che debbano andare sempre più incontro alle esigenze dei contribuenti verso cui va fortemente incrementato l'ascolto. Il fronte sul quale è doveroso lavorare è quello degli eventuali sperperi e improduttività dell'ente". In tal senso, il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: 'Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; 'Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; 'Montagna, tutela e valorizzazione' e 'Un Consorzio che ascolta il territorio'. La lista ritiene fondamentale l'ascolto del territorio. Entrando nel dettaglio, in progetto vi è l'idea di "dare vita a un ampio confronto tra i rappresentanti degli Enti, delle associazioni e dei cittadini per individuare le principali priorità: l'obiettivo è avere una Bonifica sempre più vicina alle richieste del territorio". E non è tutto. La lista punta infatti anche a "migliorare il

Via al "Patto anti-inflazione": l'elenco dei supermercati con gli sconti

Via libera all'iniziativa che il governo ha messo in piedi per contrastare l'inflazione, annunciata in pompa magna ad agosto. È stato sottoscritto ieri (giovedì 28 settembre, ndr) a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni, dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e dai rappresentanti del mondo produttivo il "Trimestre anti-inflazione": un Patto anti-inflazione per aiutare gli italiani a spendere meno al supermercato. In cosa consiste questo Patto? Dal 1° ottobre al 31 dicembre, per 3 mesi appunto, i punti vendita che aderiscono all'iniziativa in tutta Italia venderanno a prezzi calmierati tutta una serie di prodotti di prima necessità: si tratta sia alimentari che non, prodotti per l'infanzia e di largo consumo, che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive. Un vero e proprio "paniere tricolore" come l'ha battezzato Meloni, che verrà messo a disposizione dei consumatori attraverso iniziative ad hoc come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore e carrelli a prezzo scontato o unico. Per contrastare il caro-spesa e tutelare il potere d'acquisto dei cittadini è fondamentale il coinvolgimento dei principali attori della filiera, dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e dell'agricoltura. Per questo il Ministero guidato da Urso ha predisposto appositi accordi con le associazioni e le aziende coinvolte e ha attivato due tavoli per facilitare la corretta attuazione del trimestre: il Tavolo di coordinamento e monitoraggio, che si occupa di osservazioni e rilevazioni, anche statistiche, e il Tavolo permanente di filiera, per lo studio delle eventuali criticità, dalla raccolta alla vendita al dettaglio. Chi ha aderito al Patto anti-inflazione Al Patto anti-inflazione hanno aderito 32 associazioni del Sistema Italia: in pratica, tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico: Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesa - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpi, Fnpi, Unaftisp. L'ok è arrivato anche plebiscitario dalle principali associazioni del mondo dell'industria alimentare e non - Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria -, dell'artigianato - Cna, Confartigianato, Casartigiani - cooperative - **Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca - e mondo dell'agricoltura - Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA. Quanto dura l'esperimento sui prodotti del carrello della spesa "Chiaramente non possiamo affrontare da soli la corsa dei prezzi spinta dall'inflazione e abbiamo chiesto aiuto al mondo produttivo. Oggi abbiamo fatto un passo avanti ulteriore con la firma del Patto anti-inflazione" ha dichiarato la premier presentando



Sannio Portale

Cooperazione, Imprese e Territori

l'intesa raggiunta. "Tre mesi di sperimentazione - dal 1° ottobre al 31 dicembre - per calmierare i prezzi di largo consumo. È un esperimento, non so voi ma io sono molto ottimista e se funzionerà bene lavoreremo tutti quanti per prolungare l'iniziativa". "Credo sinceramente - ... Testi ed immagini Copyright Quifinanza.it leggi su Quifinanza.it.

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da venerdì 29 settembre a domenica 1° Ottobre in Riviera e Côte d'Azur

. 70° Rallye Sanremo, settimo appuntamento del Campionato Italiano Assoluto Rally-Sparco + 24° Rally delle Palme (più info). Partenza e arrivo in Piazzale Carlo Dapporto (i dettagli a questo link) 10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info) 10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link) 12.00-20.00. 'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre 17.00. 'Le Fiabe del Mare' a cura di Talea: Workshop di fumetto: sulle tracce di Italo Calvino rivolto a giovani scrittori. Forte di Santa Tecla, info e prenotazioni 334 1955280 (più info) 17.30. Presentazione libro 'Destinazione Oporto. L'ultimo viaggio dell'Italo Amleto' a cura di Roberto Allegro nell'ambito della manifestazione Internazionale 'Le Terre del Risorgimento 2023-2024 - I Luoghi del Re Magnanimo'. Museo Civico a Palazzo Nota, ingresso libero 20.00. 'Il Pesce che non ti aspetti': nuova edizione della rassegna gastronomica 'Un villaggio da gustare' con una serata dedicata al sorprendente mondo del pesce locale povero e poco conosciuto(35 euro). Ristorante del Villaggio dei Fiori, per informazioni e prenotazioni 380 8686215 (più info) 21.00. 'I Maneggi per maritare una Figlia': commedia di Gilberto Govi con Tullio Solenghi, Elisabetta Pozzi. Regia di Tullio Solenghi. Teatro Ariston (info e acquisto biglietti a questo link) 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 17.30. Presentazione libro 'Mi Ricordo - Memorie d'amore e di guerra' di Ugo Boggero (ed. Astra). Apre l'incontro Giovanni Rainisio Presidente dell'ISRECI con gli interventi di Fulvio Vassallo e dell'autore. Sala Convegni della Biblioteca Civica Leonardo Lagorio, piazza E. De Amicis 7, ingresso libero 18.00. 'A scuola di nodi col pescatore Mimmo': laboratorio. Imparare la tradizione marinara insieme al comandante della Freccia Nera, a cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint L'Approdo, molo lungo di Oneglia, info 337 104 3629 (più info) 21.00. Presentazione libro 'Destinazione Oporto. L'ultimo viaggio dell'Italo Amleto' a cura di Roberto Allegro nell'ambito della manifestazione Internazionale 'Le Terre del Risorgimento 2023-2024 - I Luoghi del Re Magnanimo'. Oratorio di S. Pietro, ingresso libero 21.15. Il Teatro d'Asporto porta in scena lo spettacolo di Harold Pinter 'Il Calapranzi', con Fabio Megiovanni e Roberto Mazzola. Teatro dell'Attrito, info e prenotazioni 329 4955513



Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

19.00. Per 'Dolceacqua incontra', Rodolfo Cervetto presenta il suo libro 'I suoni della vita, tre racconti Jazz'. Introduce Umberto Germinale appassionato di musica e fotografia. Enoteca Regionale in via Castello. Info e prenotazioni 0184 206666

17.00. Festa Nazionale del Plein Air: accoglienza ai camperisti che pernottano nel borgo + progetto per la realizzazione della nuova area camper a Palazzo Stella, sede del museo civico (locandina con il programma dei tre giorni)

10.00-18.30. 32esimo 'Monaco Yacht Show': leader mondiale dei saloni di grandi imbarcazioni da diporto che ospita le maggiori compagnie di yachting di lusso oltre a superyachts e megayachts. Port Hercule, fino al 30 settembre (più info)

13.00-19.00. 'Ranieri III, Il Principe Costruttore - Un'ambizione per Monaco': mostra nell'ambito delle commemorazioni del Centenario del Principe Ranieri III. Sala espositiva Quai Antoine I, fino al 31 dicembre (chiuso il lunedì, il 19 novembre e il 25 dicembre)

19.30. Festival des Etoilés Monte-Carlo 2023: una programmazione gastronomica d'eccezione per una cena a 4 mani realizzata dallo chef Marcel Ravin, doppiamente stellato, accompagnato dallo chef Julien Royer, triplamente stellato. Pop-Up Blue Bay, Las Brisas presso il Monte-Carlo Bay Hotel & Resort, anche domani (più info)

20.00. 'Recital di pianoforte' di Alexandra Dovgan. In programma: Bach, Beethoven, Chopin. Salle Garnier dell'Opera di Monte-Carlo (più info)

Per conoscere tutti gli eventi di oggi in Costa Azzurra cliccare su www.montecarlonews.it WORK IN PROGRESS... **SABATO 30 SETTEMBRE SANREMO**

8.00. 70° Rallye Sanremo, settimo appuntamento del Campionato Italiano Assoluto Rally-Sparco + 24° Rally delle Palme (più info). Partenza e arrivo in Piazzale Carlo Dapporto (i dettagli a questo link)

10.00, 11.15 & 19.15. 'Tour Ariston': visite guidate dietro le quinte e nella storia del teatro Ariston, il più celebrato d'Italia (9 euro). Ritrovo nella hall del Teatro Ariston (più info)

10.30. 'Festa dello Sport - Sanremo in Sport': un'intera giornata all'insegna dello sport, con un percorso di ben 33 discipline da provare nel parco di Villa Ormond per bambini e adulti (la brochure a questo link) PDF Sanremo in sport A5-2023-1

10.30-22.00. 'Frida Kahlo - Il senso della vita': mostra curata da Vincenzo Sanfo dedicata alla grande pittrice messicana scomparsa 67 anni fa, ma immortale icona di stile, femminilità e libertà. Palafiori di Corso Garibaldi (da martedì a domenica), fino al 29 ottobre (più info e acquisto biglietti a questo link)

11.00. 'Sanremo Human Rights Photofestival' (inaugurazione della 1ª edizione): mostra 'Diari dal Fronte' di Livio Senigalliesi. Evento fotografico dedicato ai Diritti Umani con mostre fotografiche, incontri e laboratori con la presenza di importanti ospiti del settore. Forte di Santa Tecla. Fino al 5 novembre (la locandina con il programma a questo link)

12.00-20.00. 'Rotte, Frammenti di Sogni': mostra personale di Nicola Malnato + alle 19 performance sonora di Anna Ippolito. Ex chiesa Santa Brigida nella Pigna, fino al 1 ottobre

13.00. 39a edizione della Sanremo Cup Memorial Dado Tessitore: gare della categoria Under 14 femminile. Impianto sportivo del Mercato dei Fiori (più info)

14.00-18.30. 2° Trofeo dei presidenti (2ª edizione): regata sprint di canottaggio allievi e cadetti. Specchio acqueo antistante la città

18.00. 'Adiemus Voci e Armonia da Bach ai nostri giorni': concerto del coro Sanremese 'Nova Tempora' con il soprano Gabriella Costa e Daria Malakhova, organo. Chiesa Evangelica

Sanremo News

Cooperazione, Imprese e Territori

Luterana, corso Garibaldi 37, ingresso libero 11.00. Laboratorio Ittico-Gastronomico con degustazione. Con l'Ittiturismo Patrizia di Sanremo a cura di **Legacoop** Liguria. Infopoint L'Approdo, molo lungo di Oneglia, info 337 104 3629 (più info) 15.00-18.00. Apertura di Villa Grock (lunedì e venerdì 9.30 /12.30, sabato, domenica h 15/18). Villa Grock in via Via Fanny Roncati Carli (più info) 17.00. Per i Pomeriggi Universitari (21^a edizione), presentazione tesi 'La disciplina giuridica del marchio nel settore agroalimentare: Dop-Igp-Made in Italy e prodotti liguri' di Eleonora Rubino dell'Università degli Studi di Genova. Sede della Sezione di Imperia dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri a Palazzo Guarnieri, Piazza Pagliari 4 17.30-21.30. Apertura del Museo navale: 'show delle stelle' al Planetario con possibilità di ammirare oltre 6 mila astri, la Luna e i pianeti, la volta celeste dalla Terra, dalla Luna o da una stazione spaziale. Museo navale e Planetario in Calata Anselmi (più info) 21.00. Concerto del chitarrista e cantautore toscano Samuele Borsò: serata dedicata a ripercorrere alcuni dei brani più importanti dei grandi cantautori italiani. Circolo Borgo D'Oneglia (più info) 21.15. Lo scrittore Alessio Lega presenta il suo libro 'L'anarchia in 100 canti'. Teatro dell'Attrito, Via B.Bossi, prenotazioni al numero 320 2127561 16.00. Claudio Littardi e Alessandro Giacobbe presentano il volume 'Gartenflora. Sotto la lente del barone von Hüttner la Sanremo di fine Ottocento'. Introduce e dialoga con gli autori Giuseppe Rocca (UNIGE). Museo Bicknell, Via Romana 39.

Agricoltura: vice presidente Piana "Con fattorie aperte tanti laboratori e un contest fotografico"

Un evento educational, che promuove al contempo i prodotti tipici, organizzato dalla Regione Liguria. Apre i battenti questo fine settimana, sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre, la tredicesima edizione di "Fattorie aperte" su tutta la regione per un totale di 28 aziende coinvolte. Un evento educational, che promuove al contempo i prodotti tipici, organizzato dalla Regione Liguria, in collaborazione con il Sistema Camerale della Liguria, l'Ufficio scolastico Regionale, le organizzazioni professionali agricole (Cia, Cisl- Ugc, Coldiretti e Confagricoltura) e della pesca (Coldiretti-Impresa pesca, Confcooperative e **Legacoop**). "Attendiamo una buona adesione - dice il vicepresidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e al Marketing Territoriale Alessandro Piana - per un appuntamento molto atteso da scuole e famiglie che prevede 60 esperienze gratuite e il concorso fotografico intitolato 'Scattiamo in fattoria' su due sezioni: adulti e bambini". Per partecipare al contest c'è tempo sino al 14 novembre, informazioni sul sito. I vincitori saranno premiati presso la sala della Trasparenza della Regione Liguria con prodotti enogastronomici liguri. In caso di maltempo la manifestazione 'Fattorie aperte 2023' verrà rimandata a sabato 7 e domenica 8 ottobre.



Sbircia la Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per la transizione ecologica e la transizione



Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori:

Sbircia la Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le diseguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it In base ai contenuti di questo articolo, potrebbero interessarti i seguenti argomenti:.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Porto di Ravenna, Legacoop condivide appello della CdC: «Sbloccare i decreti attuativi per la ZLS»

(Sesto Potere) - Ravenna - 29 settembre 2023 - "Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi". Su queste basi **Legacoop** Romagna - nella foto il presidente Paolo Lucchi - si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, Raffaele Fitto. La ZLS è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. "La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il

nord Africa": afferma **Legacoop** Romagna che ricorda di aver "dimostrato da subito attenzione per la ZLS, cogliendo le opportunità per le nostre cooperative di investire per una crescita che crei occupazione e benessere, per uno sviluppo sostenibile, per una logistica attenta alla salvaguardia ambientale". "La cooperazione con i suoi valori di solidarietà, legalità, attenzione per il sociale, può dare, attraverso le sue imprese, un contributo e caratterizzare significativamente la crescita che la ZLS, se approvata in tempi celeri, può portare al nostro territorio. La ZLS prevede agevolazioni di diverso tipo, che vedono la Regione Emilia-Romagna già pronta grazie all'attività della Camera di Commercio e delle amministrazioni interessate. Sono elementi in grado di attrarre investimenti da parte di imprese non solo del territorio in grado di supportare il sistema economico e generare benessere diffuso": aggiunge **Legacoop** Romagna. **Legacoop** Romagna: "vede nella Zona Logistica Semplificata un'opportunità di crescita per le cooperative: investimenti che trovano un iter burocratico più rapido e zone franche doganali sono solo alcuni elementi previsti dalla ZLS che le nostre cooperative vedono con favore per affrontare mercati sempre più complessi ma per i quali la cooperazione si sente pronta ad affrontare la sfida. Il ritardo del Governo nell'approvazione dei decreti frena lo sviluppo del territorio romagnolo, già fortemente provato dai danni delle recenti alluvioni e degli eventi atmosferici. Riteniamo inaccettabile la mancanza di risposte alla proposta, che giace nei cassetti del Ministero per gli Affari Europei, nonostante i ripetuti appelli del sistema camerale".



(Sesto Potere) - Ravenna - 29 settembre 2023 - "Sgravi fiscali e semplificazioni autorizzative da sbloccare per Ravenna e il territorio regionale: la Zona Logistica Semplificata dell'Emilia-Romagna va resa operativa subito, con l'emanazione urgente dei decreti attuativi". Su queste basi Legacoop Romagna - nella foto il presidente Paolo Lucchi - si unisce all'appello che il Presidente della Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara, Giorgio Guberti, ha inviato alla Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni e al Ministro per gli Affari Europei e le Politiche di Coesione, Raffaele Fitto. La ZLS è stata istituita con delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna (70/2022), che l'ha corredata dal Piano di Sviluppo Strategico. "La Zona Logistica Semplificata occuperebbe un'area di 4.900 ettari, 9 province, 28 comuni, 25 aree produttive e 11 nodi intermodali, coinvolgendo più di 100.000 addetti. Troverebbe il suo fulcro nel Porto di Ravenna, il quale è interessato da un programma triennale di investimenti di 3 miliardi e 140 milioni che ha l'obiettivo di consolidarlo e rafforzarlo come scalo navale nevralgico per il commercio con il Mediterraneo orientale e il nord Africa": afferma Legacoop Romagna che ricorda di aver "dimostrato da subito attenzione per la ZLS, cogliendo le opportunità per le nostre cooperative di investire per una crescita che crei occupazione e benessere, per uno sviluppo sostenibile, per una logistica attenta alla salvaguardia ambientale". "La cooperazione con i suoi valori di solidarietà, legalità, attenzione per il sociale, può dare, attraverso le sue imprese, un contributo e caratterizzare significativamente la crescita che la ZLS, se approvata in tempi celeri, può portare al nostro territorio. La ZLS prevede agevolazioni di diverso tipo che

Spazio Consumatori

Cooperazione, Imprese e Territori

Siglato il primo Patto a tutela del potere d'acquisto dei cittadini

È stato sottoscritto a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, e dai rappresentanti del mondo produttivo, della trasformazione e della distribuzione il "Trimestre Anti-Inflazione". 32 associazioni del Sistema Italia si schierano al fianco del Governo per tutelare il potere d'acquisto dei cittadini e delle famiglie. Il patto anti-inflazione ha l'obiettivo di ridurre il tasso di inflazione che oggi grava sul carrello della spesa: dal primo ottobre al 31 dicembre, i punti vendita aderenti presenti sul territorio nazionale proporranno a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di prima necessità, alimentari e non, per l'infanzia e di largo consumo - che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive - con l'impegno a contenere e non aumentarne i prezzi nel periodo di riferimento. Un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. All'iniziativa hanno aderito unitariamente tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico (Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesa - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpì, Fnpi, Unaftisp). Il Patto ha inoltre registrato la condivisione delle principali associazioni del mondo dell'industria alimentare e non (Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria), dell'artigianato (Cna, Confartigianato, Casartigiani), cooperative (**Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca) e mondo dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA). Gli esercizi aderenti proporranno i prodotti a prezzo calmierato rendendoli facilmente riconoscibili ai consumatori attraverso l'esposizione negli esercizi commerciali e sugli scaffali del logo del "Trimestre Anti-inflazione": un carrello della spesa tricolore, oggetto della campagna di comunicazione che verrà avviata nei prossimi giorni con l'obiettivo di promuovere l'iniziativa. Il patto prevede, inoltre, l'istituzione presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con il coinvolgimento degli altri Ministeri competenti, di un tavolo permanente di filiera finalizzato ad analizzare l'evoluzione dell'iniziativa, oltre alle necessità e alle eventuali criticità dei settori interessati.



09/29/2023 10:59

È stato sottoscritto a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, e dai rappresentanti del mondo produttivo, della trasformazione e della distribuzione il "Trimestre Anti-Inflazione". 32 associazioni del Sistema Italia si schierano al fianco del Governo per tutelare il potere d'acquisto dei cittadini e delle famiglie. Il patto anti-inflazione ha l'obiettivo di ridurre il tasso di inflazione che oggi grava sul carrello della spesa: dal primo ottobre al 31 dicembre, i punti vendita aderenti presenti sul territorio nazionale proporranno a prezzi calmierati una vasta gamma di prodotti di prima necessità, alimentari e non, per l'infanzia e di largo consumo - che saranno determinati dalle aziende e dalle catene distributive - con l'impegno a contenere e non aumentarne i prezzi nel periodo di riferimento. Un vero e proprio "paniere tricolore" che verrà messo a disposizione dei consumatori, nel rispetto della libertà d'impresa e delle diverse strategie di mercato, attraverso iniziative come prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. All'iniziativa hanno aderito unitariamente tutte le associazioni della distribuzione moderna, del commercio tradizionale, esercenti e cooperative, settore farmaceutico e parafarmaceutico (Federdistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesa - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpì, Fnpi, Unaftisp). Il Patto ha inoltre registrato la condivisione delle principali associazioni del mondo dell'industria alimentare e non (Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria), dell'artigianato (Cna, Confartigianato, Casartigiani), cooperative (Legacoop agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca) e mondo dell'agricoltura (Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA).

Come funziona il patto anti-inflazione per la spesa calmierata

Il governo e i rappresentanti della distribuzione hanno firmato ieri un patto anti-inflazione: da ottobre a dicembre alcuni prodotti di prima necessità e largo consumo avranno prezzi calmierati. Tutti i dettagli. Ieri il governo - nelle figure della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, del ministro delle Imprese Adolfo Urso e del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - ha sottoscritto un "patto anti-inflazione" con i rappresentanti del mondo produttivo, della trasformazione e della distribuzione. IL TRIMESTRE OTTOBRE-DICEMBRE Il patto ha l'obiettivo di ridurre l'impatto dell'inflazione elevata sul potere d'acquisto di cittadini e famiglie per un trimestre. Dal 1 ottobre al 31 dicembre, dunque, i punti vendita che aderiranno all'iniziativa governativa applicheranno prezzi calmierati su una vasta gamma di prodotti di prima necessità e di largo consumo, sia alimentari che non, come quelli per l'infanzia: il governo l'ha definito un "paniere tricolore". La selezione dei prodotti spetterà in totale libertà alle aziende e alle catene distributive - non esiste dunque un elenco dettagliato dei beni calmierati -, le quali si impegneranno a contenere e non aumentare i prezzi nel periodo di riferimento. COME FUNZIONERÀ IL PATTO ANTI-INFLAZIONE Nel concreto, il contenimento dell'inflazione avverrà attraverso prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. I prodotti a prezzi calmierati saranno facilmente riconoscibili ai consumatori grazie all'indicazione del logo "Trimestre anti-inflazione", che consiste in un carrello della spesa tricolore. Tutti i cittadini potranno beneficiare dell'iniziativa e accedere alle promozioni, indipendentemente dall'ISEE, dall'età e dalla fruizione di altre misure di inclusione sociale o di sostegno alla povertà. La misura si applica anche alla spesa online solo nel caso in cui il singolo esercente decida di esporre il bollino "Trimestre anti-inflazione" nel carrello online. Il patto, inoltre, prevede, l'istituzione presso il ministero delle Imprese di un tavolo permanente di filiera che avrà il compito di analizzare l'evoluzione dell'iniziativa, le necessità e le eventuali criticità dei settori interessati. Il ministero delle Imprese ha anche elaborato un portale online dove i consumatori potranno consultare i punti vendita aderenti al patto, suddivisi per provincia. LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO ADERITO All'iniziativa hanno aderito tutte le associazioni di distribuzione, del commercio tradizionale, dell'industria alimentare e dell'artigianato; esercenti e cooperative; operatori del settore agricolo e farmaceutico-parafarmaceutico: FederDistribuzione, Ancd - Conad, Ancc - Coop, Confcommercio, Fiesa - Confesercenti, Confcooperative - consumo e utenza, Confimprese, Federfarma, Assofarm, Farmacieunite, Federfardis, Mnlf, Culpi, Fnpi, Unaftisp, Federalimentare, Centromarca, IBC, Union alimentari Confapi, Unionfood, Assogiocattoli, Confimi industria, Cna, Confartigianato, Casartigiani, **Legacoop** agroalimentare, Confcooperative-Fedagripesca,



Start Magazine
Come funziona il patto anti-inflazione per la spesa calmierata
09/29/2023 07:43
Giuseppe Liturri

Il governo e i rappresentanti della distribuzione hanno firmato ieri un patto anti-inflazione: da ottobre a dicembre alcuni prodotti di prima necessità e largo consumo avranno prezzi calmierati. Tutti i dettagli. Ieri il governo - nelle figure della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, del ministro delle Imprese Adolfo Urso e del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida - ha sottoscritto un "patto anti-inflazione" con i rappresentanti del mondo produttivo, della trasformazione e della distribuzione. IL TRIMESTRE OTTOBRE-DICEMBRE Il patto ha l'obiettivo di ridurre l'impatto dell'inflazione elevata sul potere d'acquisto di cittadini e famiglie per un trimestre. Dal 1 ottobre al 31 dicembre, dunque, i punti vendita che aderiranno all'iniziativa governativa applicheranno prezzi calmierati su una vasta gamma di prodotti di prima necessità e di largo consumo, sia alimentari che non, come quelli per l'infanzia: il governo l'ha definito un "paniere tricolore". La selezione dei prodotti spetterà in totale libertà alle aziende e alle catene distributive - non esiste dunque un elenco dettagliato dei beni calmierati -, le quali si impegneranno a contenere e non aumentare i prezzi nel periodo di riferimento. COME FUNZIONERÀ IL PATTO ANTI-INFLAZIONE Nel concreto, il contenimento dell'inflazione avverrà attraverso prezzi fissi, promozioni, prodotti a marchio del distributore, carrelli a prezzo scontato o unico. I prodotti a prezzi calmierati saranno facilmente riconoscibili ai consumatori grazie all'indicazione del logo "Trimestre anti-inflazione", che consiste in un carrello della spesa tricolore. Tutti i cittadini potranno beneficiare dell'iniziativa e accedere alle promozioni, indipendentemente dall'ISEE, dall'età e dalla fruizione di altre misure di inclusione sociale o di sostegno alla povertà. La misura si applica anche alla spesa online solo nel caso in cui il singolo esercente decida di esporre il bollino "Trimestre anti-inflazione" nel carrello online. Il patto, inoltre, prevede, l'istituzione presso il ministero delle Imprese di un tavolo permanente di filiera che avrà il compito di analizzare l'evoluzione dell'iniziativa, le

Start Magazine

Cooperazione, Imprese e Territori

Coldiretti, Confagricoltura, Filiera Italia, Copagri, CIA.

Termoli Online

Cooperazione, Imprese e Territori

Digitalizzazione: 13 cooperative molisane tra i vincitori

TERMOLI. L'estate appena trascorsa ha portato buone notizie al circuito di **Legacoop** Molise: ci sono infatti ben sette cooperative iscritte tra i vincitori del bando Cooperazione Digitale, progetto pluriennale realizzato da **Alleanza** delle Cooperative Italiane e Google.org per sostenere la trasformazione, la modernizzazione e lo sviluppo di centinaia di cooperative e imprese non profit italiane. Il fondo impegnato è di 3,5 milioni di euro, è finanziato dalla divisione filantropica di Google e passa attraverso l'innovazione e la transizione digitale. **Legacoop** nazionale ha partecipato al bando, offrendo alle attività aderenti che hanno voluto presentare la loro proposta progettuale il supporto del suo Digital Innovation Hub, Fondazione PICO. E i numeri mostrano la riuscita dell'iniziativa: 300 le imprese aderenti a **Legacoop** che hanno voluto rispondere, 99 i progetti candidati, 51 le imprese cooperative coinvolte, 3000 i soci coinvolti tra cooperative e operatori. Grande soddisfazione per la presidente di **Legacoop** Molise Chiara Iosue, che sul mettere in gioco idee innovative e strategie mai applicate prima ha puntato tutta la sua azione di stimolo, nella convinzione che percorrere nuove strade sia indispensabile per una regione piccola come il Molise che rischia di essere messa da parte dai grandi sistemi. "L'attivazione di risorse e strumenti, se basata su qualità e competenza, non vede differenze territoriali - così si è espressa la presidente **Legacoop** Molise Chiara Iosue - Se dotate di un buon supporto di progettazione e di guida verso la presentazione delle domande, le proposte progettuali possono essere vincenti ovunque e possono realmente portare nuova occupazione e risultati notevoli per la collettività". Determinanti nella valutazione favorevole sono stati la capacità di adattare strumenti esistenti alle nuove esigenze e sicuramente la capacità di fare rete sul territorio. "Accedere ai bandi, presentare manifestazioni di interesse, strutturare i progetti nel modo migliore, inserire contenuti vincenti non è mai semplice - ha aggiunto la presidente Iosue - Le idee ci sono sempre, le esigenze da colmare anche. Quello che spesso scoraggia sono i passaggi tecnici, i requisiti particolari, la burocrazia. Ostacoli che nel nostro abbiamo potuto superare grazie a **Legacoop** nazionale e alla Fondazione Pico che ci ha supportati nei vari passaggi.



Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

di (Firenze, 29/09/2023) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi



di (Firenze, 29/09/2023) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel "Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federcasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di

Tiscali

Cooperazione, Imprese e Territori

cruciali per la transizione ecologica e la transizione digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le diseguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche». Nel panel "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra", invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it.

Dove trovare i prodotti scontati grazie al "Patto anti-inflazione"

Per tre mesi diversi beni di prima necessità saranno scontati dopo l'accordo firmato dal governo e le aziende della filiera: ecco dove trovarli. Ascolta questo articolo ora... Inizia il "Trimestre anti-inflazione", ecco dove trovare i prodotti scontati: l'elenco di negozi e punti vendita aderenti. Sta per iniziare il "trimestre anti-inflazione", dopo il patto firmato tra governo, produttori e distributori per offrire agli italiani prodotti a prezzi bloccati o scontati. La campagna è stata ridenominata "Patto anti-inflazione", e arriva in un periodo di aumento generalizzato del costo della vita, al supermercato e non solo. I beni che rientrano nell'iniziativa sono di prima necessità, alimentari e non. Hanno aderito 32 associazioni e ogni impresa sceglie la soluzione più adatta. Sarà possibile trovare i prodotti scontati nei negozi e supermercati segnalati che esporranno il "bollino": vediamo quali sono. Il "Patto anti-inflazione" per contenere i prezzi: come funziona. Il "trimestre anti-inflazione" è un'iniziativa del governo Meloni per "favorire il contenimento dei prezzi e tutelare il potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale", si legge sul sito del governo. Saranno coinvolti "beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", ma non solo: anche prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Al "Patto" hanno aderito i "principali attori della filiera, dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura". Su una selezione di prodotti possono essere previsti: Prezzi fissi; Promozioni; Iniziative sui prodotti a marchio del distributore; Carrelli a prezzo scontato o unico. Il trimestre con i prodotti scontati inizia il 1° ottobre e termina il 31 dicembre 2023. Dove trovare i prodotti scontati: le sigle che aderiscono. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha predisposto un bollino digitale contenente un logo che riprende i colori della bandiera italiana e riporta la scritta "trimestre anti-inflazione", come si vede dall'immagine sottostante. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di questo logo, che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono le seguenti sigle, tra cui diverse catene di supermercati: Federdistribuzione; Coop; Conad; Confcommercio; Fiesca; Confimprese; Confcooperative; Federfarma; Farmacie unite; Assofarm; FederFarDis; Culp; Federazione Nazionale Parafarmacie italiane; Unaftisp; Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca; Ibc (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari



09/29/2023 18:47 Redazione Settembre

Per tre mesi diversi beni di prima necessità saranno scontati dopo l'accordo firmato dal governo e le aziende della filiera: ecco dove trovarli. Ascolta questo articolo ora... Inizia il "Trimestre anti-inflazione", ecco dove trovare i prodotti scontati: l'elenco di negozi e punti vendita aderenti. Sta per iniziare il "trimestre anti-inflazione", dopo il patto firmato tra governo, produttori e distributori per offrire agli italiani prodotti a prezzi bloccati o scontati. La campagna è stata ridenominata "Patto anti-inflazione", e arriva in un periodo di aumento generalizzato del costo della vita, al supermercato e non solo. I beni che rientrano nell'iniziativa sono di prima necessità, alimentari e non. Hanno aderito 32 associazioni e ogni impresa sceglie la soluzione più adatta. Sarà possibile trovare i prodotti scontati nei negozi e supermercati segnalati che esporranno il "bollino": vediamo quali sono. Il "Patto anti-inflazione" per contenere i prezzi: come funziona. Il "trimestre anti-inflazione" è un'iniziativa del governo Meloni per "favorire il contenimento dei prezzi e tutelare il potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale", si legge sul sito del governo. Saranno coinvolti "beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", ma non solo: anche prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Al "Patto" hanno aderito i "principali attori della filiera, dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura". Su una selezione di prodotti possono essere previsti: Prezzi fissi; Promozioni; Iniziative sui prodotti a marchio del distributore; Carrelli a prezzo scontato o unico. Il trimestre con i prodotti scontati inizia il 1° ottobre e termina il 31 dicembre 2023. Dove trovare i prodotti scontati: le sigle che aderiscono. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha predisposto un bollino digitale contenente un logo che riprende i colori della bandiera italiana e riporta la scritta "trimestre anti-inflazione", come si vede dall'immagine sottostante. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di questo logo, che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono le seguenti sigle, tra cui diverse catene di supermercati: Federdistribuzione; Coop; Conad; Confcommercio; Fiesca; Confimprese; Confcooperative; Federfarma; Farmacie unite; Assofarm; FederFarDis; Culp; Federazione Nazionale Parafarmacie italiane; Unaftisp; Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca; Ibc (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari

Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Confapi, Unionfood, Cna Nazionale, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confimi Industria, Confcooperative-FedagriPesca, **Legacoop** agroalimentare, Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Copagri, Cia - Agricoltori italiani. È disponibile l'elenco, organizzato per province, dei negozi e dei punti vendita sul territorio nazionale che aderiscono all'iniziativa. Per facilitare la consultazione la lista di ogni provincia è ordinata per comune e Cap di riferimento. Gli elenchi sono in continuo aggiornamento con integrazioni e le nuove adesioni. L'elenco completo di negozi e punti vendita aderenti si può consultare sul sito del Ministero delle imprese e del Made in Italy.

10 nuove startup cooperative sostenibili in Umbria: pronti fondi e formazione

Vogliamo mettere le ali a nuove realtà. I tre progetti più interessanti avranno contribuito a fondo perduto **Legacoop** Umbria s'impegna a promuovere l'innovazione sociale ed economica. Nasce da questo presupposto l'evento 'Creare nuove imprese sostenibili', in programma per la giornata del 6 ottobre (ore 17,30 - Auditorium San Domenico) all'interno del Festival della Sociologia di Narni. L'iniziativa sarà l'occasione per presentare il progetto "Coopstartup **Legacoop** Umbria" che punta ad essere un passo avanti nella promozione e nel sostegno alla nuova imprenditoria nella regione. Il costante invecchiamento e l'alto tasso di emigrazione di giovani qualificati sono tra i fattori che influenzano anche il quadro economico umbro. Proprio per cercare di andare contro questa tendenza, il progetto Coopstartup ha l'obiettivo di sostenere una reazione positiva di fronte ad un quadro critico.

Legacoop vuole impiantare le ali a 10 nuove startup cooperative e mette a disposizione contributi economici, percorsi di formazione ad hoc per la fase progettuale e postprogettuale. Offrirà, poi, un costante accompagnamento per il periodo iniziale delle attività. I tre progetti giudicati più interessanti riceveranno anche un contributo a fondo perduto. Importante sarà anche la presenza istituzionale nel progetto che vedrà il patrocinio della Regione, di Anci Umbria e della Camera di Commercio dell'Umbria, la collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia e di Mich srl-Maestrale Innovation Creative Hub ed il sostegno di Banca Etica ed UniAssiTeam. «Siamo consapevoli delle criticità e delle sfide del nostro sistema economico - spiega il presidente di **Legacoop** Umbria Danilo Valenti - e con questo progetto intendiamo assumerci la nostra parte di responsabilità mettendo in campo delle risposte. Occorre ripartire dalle idee, da chi ha buone idee per nuove imprese e merita di essere sostenuto». L'evento del 6 ottobre a Narni "Creare nuove imprese sostenibili" sarà anche l'occasione per un dibattito sulle condizioni attuali del sistema economico regionale, parteciperanno: Michele Fioroni - Assessore regionale allo sviluppo economico, Marcello Signorelli - Direttore del dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Perugia, Simone Gamberini - Presidente nazionale **Legacoop**, Danilo Valenti - Presidente **Legacoop** Umbria, Donato Archetti - Area Progetti di Coopfond, Carlo Ottone Amministratore delegato di Maestrale Innovation Creative Hub. Sarà presentata anche la testimonianza di Multicoopter Drone, una startup cooperativa consolidata, presente il Presidente Lorenzo Marzolla. Questo contenuto è libero e gratuito per tutti ma è stato realizzato anche grazie al contributo di chi ci ha sostenuti perché crede in una informazione accurata al servizio della nostra comunità. Se puoi fai la tua parte. Sostienici Accettiamo pagamenti tramite carta di credito o Bonifico SEPA. Per donare inserisci l'importo, clicca il bottone Dona, scegli una modalità di pagamento e completa la procedura fornendo i dati richiesti.



Vogliamo mettere le ali a nuove realtà. I tre progetti più interessanti avranno contribuito a fondo perduto Legacoop Umbria s'impegna a promuovere l'innovazione sociale ed economica. Nasce da questo presupposto l'evento 'Creare nuove imprese sostenibili', in programma per la giornata del 6 ottobre (ore 17,30 - Auditorium San Domenico) all'interno del Festival della Sociologia di Narni. L'iniziativa sarà l'occasione per presentare il progetto "Coopstartup Legacoop Umbria" che punta ad essere un passo avanti nella promozione e nel sostegno alla nuova imprenditoria nella regione. Il costante invecchiamento e l'alto tasso di emigrazione di giovani qualificati sono tra i fattori che influenzano anche il quadro economico umbro. Proprio per cercare di andare contro questa tendenza, il progetto Coopstartup ha l'obiettivo di sostenere una reazione positiva di fronte ad un quadro critico. Legacoop vuole impiantare le ali a 10 nuove startup cooperative e mette a disposizione contributi economici, percorsi di formazione ad hoc per la fase progettuale e postprogettuale. Offrirà, poi, un costante accompagnamento per il periodo iniziale delle attività. I tre progetti giudicati più interessanti riceveranno anche un contributo a fondo perduto. Importante sarà anche la presenza istituzionale nel progetto che vedrà il patrocinio della Regione, di Anci Umbria e della Camera di Commercio dell'Umbria, la collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia e di Mich srl-Maestrale Innovation Creative Hub ed il sostegno di Banca Etica ed UniAssiTeam. «Siamo consapevoli delle criticità e delle sfide del nostro sistema economico - spiega il presidente di Legacoop Umbria Danilo Valenti - e con questo progetto intendiamo assumerci la nostra parte di responsabilità

Vetrina Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

Festival Nazionale dell'Economia Civile, a Palazzo Vecchio tavole rotonde su energia e territori

(Adnkronos) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile

Vetrinatv

rom awin.com -> (Adnkronos) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel 'Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa' ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federkasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma io direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui pilastri fondativi dell'Europa e cioè scuola, sanità e previdenza. Questo sia per gli effetti della pandemia sia per le sfide epocali che si sono aperte negli ultimi mesi. Il PNRR, per come è stato modulato dal Governo Draghi, ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle diseguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare. Moltissime amministrazioni locali, specialmente le più piccole, non hanno le professionalità necessarie: servono centri di progettazione comuni con 20-30 professionisti che preparino i progetti per le singole amministrazioni, altrimenti perderemo tantissime risorse europee, non solo quelle del PNRR». Raffaele Spallone (dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Mimit) ha detto: «Con il PNRR ci sono dei problemi, perché è stato scritto nel 2020 e quindi nel pieno della fase pandemica. Il fatto che la maggior parte delle risorse sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico, così come scrivere un piano senza poterne rimodulare gli obiettivi. Ci siano delle



rom awin.com -> (Adnkronos) - Firenze, 29/09/2023 - PNRR, Europa, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival Nazionale dell'Economia Civile, in corso a Palazzo Vecchio a Firenze. Nel panel 'Oltre il PNRR. Quale ruolo dell'Europa' ci si è chiesti come l'UE possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Per Augusto dell'Erba (Presidente Federkasse - BCC) «l'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. Dico questo non solo per una precisazione di ordine sistematico, ma per dire che questo ruolo è già apparso in modo molto significativo durante la fase del Covid: le banche che hanno fatto di più nel mettere a terra le misure varate dal Governo, sono state le nostre banche. Quantitativamente noi siamo stati il settore bancario più attento, quindi significa che abbiamo svolto un ruolo di tipo economico-finanziario, ma lo direi, non secondariamente, anche un ruolo di calmiera sociale. I governi possono varare certe misure, anche generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale. Il PNRR, che è cosa importantissima, sarà efficace in quanto seguirà anche i disegni e le visioni del Governo. A noi piace sempre parlare non tanto di crescita, ma di sviluppo: una cosa è la crescita, un'altra è lo sviluppo. Queste misure, sono sviluppo». Isabella Conti (Sindaco di San Lazzaro di Savena) ha sottolineato come bisogna «pensare oltre i limiti, andare anche oltre il PNRR e guardare all'Europa come una grande opportunità: sarà così se riescono a stabilire regole comuni sui

Vetrina Tv

Cooperazione, Imprese e Territori

criticità e questo è un problema, perché il PNRR contiene degli elementi cruciali per la transizione ecologica e la transizione digitale, sulla quale vogliamo intervenire con il piano Transizione 5.0: è uno strumento fiscale che spinge l'acquisto delle tecnologie digitali che abbiano un impatto green. Secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa. Al di là del PNRR, in Europa si sta giocando una partita molto importante e la mancanza di strumenti comuni può aumentare le diseguaglianze fra Stati membri. La sfida europea è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle diseguaglianze sociali ed economiche». Nel panel 'Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra', invece, si è parlato del momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Mario Antonio Scino (capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica) ha detto: «Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo, consacra il connubio fra visione economica, sociale, umana e culturale. È uno strumento che indica le traiettorie su cui si muoverà l'azione del Governo ed è aperto al contributo della società civile perché dovremo presentarlo all'Europa nel giugno del 2024». Per **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative) «le grandi transizioni, se non opportunamente guidate, hanno sempre lasciato in eredità il peggio. Non possiamo quindi lasciarle nelle mani del mercato che è spesso guidato da soggetti speculativi, dei quali non conosciamo la faccia. Le comunità energetiche sono lo strumento principale per garantire non solo un beneficio economico, ma anche il controllo della produzione di energia, invece che affidarla ai grandi fondi internazionali che sono fortemente interessati ad investire sul nostro territorio. Un altro grande tema è quello dell'inflazione: oggi assistiamo a un connubio tra inflazione e speculazione che non tutela i deboli, ma aiuta gli speculatori a trarre ancora maggiore profitto. Per dare una risposta, con grande sofferenza e spirito di solidarietà, noi abbiamo aderito al patto anti-inflazione, facendoci carico dell'aumento dei costi del denaro e dell'energia». In conclusione Stefano Zamagni (Presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali) ha dichiarato: «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta». Ufficio Stampa Festival Nazionale dell'Economia Civile ufficiostampa@festivalnazionaleeconomiecivile.it - immediapress/economia-finanzawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Papa Francesco: «C'è bisogno di un'economia nuova e illuminata»

Pnrr, Europa, giovani, finanza, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival nazionale dell'economia civile-Fnec, a Firenze aperta da un messaggio del Papa «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta ». Così, Stefano Zamagni, presidente della pontificia Accademia delle scienze sociali, ha concluso il suo intervento al Festival nazionale dell'economia civile-Fnec, che si sta svolgendo a Firenze (qui il podcast con Zamagni di Stefano Arduini Spesso l'intelligenza artificiale è sotto il controllo di pochissime aziende che possono usarla unicamente per fare profitti. Accade già nei social media dove crescono polarizzazione e fake news - Joseph Stiglitz Dopo i saluti di Dario Nardella , sindaco di Firenze, per il quale «C'è bisogno di un nuovo umanesimo e di rimettere l'uomo al centro dell'economia, della società e della tecnica» e di Stefania Saccardi , vicepresidente della regione Toscana, che precisa che «Tenere insieme sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale è la grande sfida che abbiamo davanti», è la volta di Joseph Stiglitz , economista e vincitore del premio Nobel per l'economia nel 2001, che ha toccato i temi della rivoluzione dell'intelligenza artificiale e dei nuovi modelli di business: «L'intelligenza artificiale è un potenziale e potente agente di trasformazione. Come qualsiasi cosa abbia un potere così forte, il risultato dipende dall'uso che se ne fa; nel bene e nel male. Ho un'ulteriore preoccupazione: spesso l'intelligenza artificiale è sotto il controllo di pochissime aziende che possono usarla unicamente per fare profitti. In alcuni casi esiste un terreno di incontro tra il profitto e il bene sociale, ma non sempre. Anzi, accade che entrino a volte in conflitto e questo mi preoccupa molto. Accade già nei social media dove crescono polarizzazione e fake news, fenomeni in accelerazione attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale», ha detto Stiglitz che potete ascoltare qui nel podcast con Stefano Arduini Nel panel "Oltre il Pnrr. Quale ruolo dell'Europa" ci si è chiesti come l'Unione europea possa rispondere alle vulnerabilità interne ai Paesi membri ed esterne, che derivano da cambiamenti climatici sempre più violenti e repentini. Secondo Augusto dell'Erba , presidente Federcasse-Bcc, «L'attenzione al territorio è l'aspetto naturale, sgorga spontaneamente. I governi possono varare certe misure, anche



Pnrr, Europa, giovani, finanza, territori ed energia. Questi, tra gli altri, i temi che si sono trattati nella seconda giornata del Festival nazionale dell'economia civile-Fnec, a Firenze aperta da un messaggio del Papa «La crescita non è un attributo umano, ma lo sviluppo sì. Questo, infatti, ha come primo obiettivo l'aumento del grado di libertà delle persone. Oggi tutta l'impostazione teorica mainstream è basata su questo errato scambio tra crescita e sviluppo. Lo sviluppo umano può essere solo integrale e questo richiede la contestuale presenza di tre dimensioni: la crescita, la dimensione relazionale e la dimensione spirituale. L'assenza delle ultime due è la grande colpa dell'oggi. La sostenibilità ha una natura tridimensionale: ambientale, sociale, economica. La grande sfida è trovare il modo di tenerle in armonia e, ad oggi, non esiste nessun modello a livello internazionale che dia una risposta ». Così, Stefano Zamagni, presidente della pontificia Accademia delle scienze sociali, ha concluso il suo intervento al Festival nazionale dell'economia civile-Fnec, che si sta svolgendo a Firenze (qui il podcast con Zamagni di Stefano Arduini Spesso l'intelligenza artificiale è sotto il controllo di pochissime aziende che possono usarla unicamente per fare profitti. Accade già nei social media dove crescono polarizzazione e fake news - Joseph Stiglitz Dopo i saluti di Dario Nardella , sindaco di Firenze, per il quale «C'è bisogno di un nuovo umanesimo e di rimettere l'uomo al centro dell'economia, della società e della tecnica» e di Stefania Saccardi , vicepresidente della regione Toscana, che precisa che «Tenere insieme sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale è la grande sfida che abbiamo davanti», è la volta di Joseph Stiglitz , economista e vincitore del premio Nobel per l'economia nel 2001, che ha toccato i temi della rivoluzione dell'intelligenza

generose, come quelle approvate durante il Covid, ma se poi non c'è qualcuno che le fa scorrere fino alla destinazione periferica, l'effetto non si produce e la protesta sociale sale». Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro di Savena, crede che bisogna «Pensare oltre i limiti, andare anche oltre il Pnrr e guardare all'Europa come una grande opportunità. Il Pnrr ha consentito ai Comuni di stabilire cosa potevano immaginare per i loro territori: messa in sicurezza del territorio, inclusione sociale, abbattimento delle disuguaglianze e costruzione di nuovi sistemi di welfare». Raffaele Spallone, dirigente divisione digitalizzazione delle imprese e analisi dei settori produttivi del Ministero delle imprese e del made in Italy-Mimit, sostiene che: «Il fatto che la maggior parte delle risorse Pnrr sia destinato ai Comuni, che non hanno sufficienti risorse umane al loro interno, è un elemento critico. Il PNRR secondo noi è uno strumento importante per la doppia transizione, adesso vediamo cosa ne pensa l'Europa dove la sfida è quella di conciliare il rilancio della competitività con la riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche». "Il futuro dell'energia nella transizione ed oltre la guerra" è stato il luogo della discussione sul momento geopolitico in relazione a inflazione, instabilità e incertezza. Ne hanno parlato, insieme a Stefano Zamagni, Mario Antonio Scino, capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, e **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative. Il piano nazionale per l'energia e il clima varato dal Governo e il tema delle grandi transizioni sono stati il tappeto di argomenti sul quale si è dipanato il panel. Scegli la rivista dell'innovazione sociale Nel salone dei Cinquecento di palazzo Vecchio, dove si è svolta la seconda giornata del Fnec, sul tema "Oltre l'inclusione. Quale ruolo dell'abitare", è intervenuta anche Maria Teresa Bellucci, viceministra del Lavoro e delle politiche sociali che ha detto: «Come rappresentante del Governo, per Caivano sento la responsabilità di chiedere perdono a tutti coloro che sono stati invisibili, violati dai carnefici, ma ancora di più da istituzioni che si sono arrese e hanno deciso di non combattere e di rinunciare. Caivano può essere un'opportunità, come lo sono tutte le crisi, e Caivano è una crisi. Di Caivano ce ne sono tante in Italia, luoghi dove c'è una mancanza importante delle istituzioni che dovrebbero invece avere una presenza importante e costante, luoghi dove lo Stato non ha fatto sentire la sua presenza». La viceministra ha poi aggiunto che «La rigenerazione umana passa dalla rigenerazione urbana dove si trova il punto di incontro fra diversi bisogni. Gli anziani sono sempre più soli: attraverso la co-abitazione si trova una risposta al bisogno degli anziani soli e all'esigenza di rigenerare quartieri e piccoli comuni. Su questo può aiutare molto l'intelligenza artificiale, per portare anche nuove generazioni di lavoratori digitali a vivere in luoghi dove risiedono agli anziani, dando così nuova vita alle comunità». Nella tavola rotonda "La giustizia intergenerazionale in una società aperta" in primo piano la questione generazionale: «La politica deve capire che il ricambio tra generazioni è uno degli elementi che può far entrare i giovani nei luoghi dove si prendono le decisioni che li riguardano», ha detto Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca; per Alessja Trama, coordinatrice delle politiche e della ricerca di "Senzatonica", «Noi giovani dobbiamo prenderci il nostro spazio. Per noi è importante il disinvestimento

negli armamenti nucleari e noi, le persone comuni, possiamo realmente contribuire a costruire un mondo libero dalle armi nucleari». È la volta di Elsa Maria Fornero, economista e già ministra del Lavoro e delle politiche sociali, per la quale «Per i giovani le parole chiave sono due: istruzione e partecipazione». Il fiscalista Pietro Bracco, invece, ha parlato di come ripensare l'attuale sistema fiscale: «Serve un cambio culturale, serve trovare un dialogo per avere un fisco rigenerativo». Torna, anche nella 5ª edizione del Fnecc, il premio dedicato a tutte quelle imprese che operano secondo i principi dell'Economia Civile: la giuria ha deciso di premiare Molino Agostini, situato nel cuore delle Marche, che porta avanti l'arte molitoria tra tradizione e tecnologia, sempre con un occhio all'etica e al benessere dei lavoratori. Trasformatasi in società benefit, punta adesso alla ristrutturazione di un ex calzaturificio per farne un centro di formazione. «Investire sul cambiamento e sulla sostenibilità vuol dire trovare una nuova anima, creare una nuova cultura. È conveniente per le aziende avviare percorsi di sostenibilità, è una strada possibile che genera valore per tutti», ha detto durante la premiazione Giovanni Battista Costa, presidente di NeXt-Nuova economia per tutti. Questa economia "illuminata" ha bisogno di direzioni di largo respiro, nella logica della sussidiarietà che è il fondamento della democrazia - papa Francesco Una seconda giornata molto intensa, dunque, al Festival nazionale dell'economia civile che si era aperta con un messaggio di papa Francesco, che riportiamo in stralcio: «Oggi si avverte un urgente bisogno di un'economia nuova e "illuminata" per affrontare il cambiamento d'epoca e le temibili sfide che abbiamo di fronte. In particolare, quella della povertà cioè delle disuguaglianze in un modello economico che produce scarti e scartati, e quella dell'emergenza climatica che mette a rischio il nostro futuro sul pianeta. Una visione più profonda, ispirata all'ecologia integrale, ci fa capire che alla radice di questi disordini che destabilizzano la convivenza a tutte le latitudini c'è un problema di impoverimento di senso del vivere. L'Economia civile ha molti strumenti per affrontare questi problemi, per inquadrarli nel modo corretto e offrire piste di risposta. Perché ciò sia sempre più comune ed efficace, bisogna superare riduzionismi e luoghi comuni. Approfondendo un'antropologia dove la persona è capace di dono e di quella superiore forma di razionalità che è l'intelligenza sociale, fatta di fiducia e cooperazione, potremo pervenire ad una ricca diversità di forme di impresa e vedere crescere il numero di quegli imprenditori più "ambiziosi", che non guardano semplicemente al profitto ma anche all'impatto sociale e ambientale. Questa economia "illuminata" ha bisogno di direzioni di largo respiro, che aiutino la nostra società e percorrere la via del ben vivere e della generatività, e di una politica, anche economica, arricchita dalla partecipazione, dalla cittadinanza attiva e dalle scelte responsabili dei cittadini, nella logica della sussidiarietà che è il fondamento della democrazia». tutte le foto di questo articolo sono state gentilmente concesse a VITA dall'Ufficio stampa del Festival nazionale dell'Economia civile.

La nave del vino made in Italy tra le acque incerte dell'Italia, e quelle agitate dell'Europa

Salute, etichettatura, promozione e clima: tutti i nodi da sciogliere al centro degli "Stati Generali del Vino" di scena oggi a Roma "Il vino va difeso, fa parte della nostra cultura, come ho potuto anche toccare con mano visitando il meraviglioso Museo del Vino di Torgiano della famiglia Lungarotti. Dobbiamo guardare al futuro, e non a caso - ha detto Lollobrigida - abbiamo accelerato sulla sperimentazione sulle Tea, per i vitigni resistenti, così come dobbiamo migliorare sulla promozione. Abbiamo ricevuto critiche per il bando Ocm e per la questione della presentazione dei tre preventivi per ogni azione (cosa che, secondo il presidente del Consorzio Doc Sicilia, Antonio Rallo, "per il timore di sanzioni che ancora non si conoscono nei meccanismi e nella portata, per altro, ha limitato gli investimenti tanto di imprese che di consorzi", ndr). Rispondo che abbiamo lavorato nel segno della trasparenza, perché se non rischiamo di perdere risorse in Europa, ma dico anche che siamo pragmatici, e se per un'azione non si possono presentare tre preventivi perché tre fornitori non ci sono, il contributo arriva lo stesso". Argomentazione che non ha convinto più di tanto, ma che si è persa tra i tanti temi, importanti, messi sul piatto. A partire dalla recente relazione della Corte dei Conti Ue sull'efficacia, in termini ambientali, delle risorse dell'Ocm Vino, le cui conclusioni sono state criticate all'unanimità (come riportato qui) ma non solo. "Abbiamo avuto un periodo difficile - ha detto per esempio l'eurodeputato Herbert Dorfmann, membro della Commissione Agricoltura - abbiamo superato l'allarme sulla commissione Beca, nel quadro della lotta al cancro, dove non si distingueva tra uso e abuso di alcol, ma ora su questo tema sono tornate a lavorare altre commissioni sul tema della salute. E legato a questo, sugli health warning irlandesi, di cui si parlerà ancora nella legislatura che inizierà nel 2024, dico che il rischio vero non è tanto l'Irlanda, ma che altri Paesi seguano il suo esempio, mettendo a rischio l'immagine del vino e non solo, ma soprattutto la tenuta delle regole del mercato unico". Altro tema che sembrava superato, e ora viene rimesso in discussione, nel quadro della riforma del regolamento su Dop e Igp, è quello del ruolo dell'Euipo in tema di modifiche ai disciplinari, come ricordato dal presidente Federdoc, Giangiacomo Gallarati Scotti: "siamo alle battute di arrivo con una buona sintesi, anche grazie al lavoro del relatore Paolo De Castro, ma ora pare che la Commissione voglia tornare su cose per noi già sistemate, il ruolo della Euipo, che per noi non ha capacità di intervenire sul sistema delle denominazioni, e sul quale vogliamo che ci sia competenza esclusiva della Commissione. Salvaguardato anche le specificità dell'Ocm Vino, e lavoriamo sul tema della promozione, che deve essere continuativa". "Questo in Europa è un momento importante, non solo per la riforma del regolamento Dop e Igp - ha detto lo stesso Paolo De Castro, che ne è relatore - la situazione non è facile per ragioni



Salute, etichettatura, promozione e clima: tutti i nodi da sciogliere al centro degli "Stati Generali del Vino" di scena oggi a Roma "Il vino va difeso, fa parte della nostra cultura, come ho potuto anche toccare con mano visitando il meraviglioso Museo del Vino di Torgiano della famiglia Lungarotti. Dobbiamo guardare al futuro, e non a caso - ha detto Lollobrigida - abbiamo accelerato sulla sperimentazione sulle Tea, per i vitigni resistenti, così come dobbiamo migliorare sulla promozione. Abbiamo ricevuto critiche per il bando Ocm e per la questione della presentazione dei tre preventivi per ogni azione (cosa che, secondo il presidente del Consorzio Doc Sicilia, Antonio Rallo, "per il timore di sanzioni che ancora non si conoscono nei meccanismi e nella portata, per altro, ha limitato gli investimenti tanto di imprese che di consorzi", ndr). Rispondo che abbiamo lavorato nel segno della trasparenza, perché se non rischiamo di perdere risorse in Europa, ma dico anche che siamo pragmatici, e se per un'azione non si possono presentare tre preventivi perché tre fornitori non ci sono, il contributo arriva lo stesso". Argomentazione che non ha convinto più di tanto, ma che si è persa tra i tanti temi, importanti, messi sul piatto. A partire dalla recente relazione della Corte dei Conti Ue sull'efficacia, in termini ambientali, delle risorse dell'Ocm Vino, le cui conclusioni sono state criticate all'unanimità (come riportato qui) ma non solo. "Abbiamo avuto un periodo difficile - ha detto per esempio l'eurodeputato Herbert Dorfmann, membro della Commissione Agricoltura - abbiamo superato l'allarme sulla commissione Beca, nel quadro della lotta al cancro, dove non si distingueva tra uso e abuso di alcol, ma ora su questo tema sono tornate a lavorare altre commissioni sul tema della salute. E legato a questo, sugli health warning irlandesi, di cui si parlerà ancora nella legislatura che inizierà nel 2024, dico che il rischio vero non è tanto l'Irlanda, ma che altri Paesi seguano il suo esempio, mettendo a rischio l'immagine del vino e non

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

culturali, il Nord Europa ha un approccio diverso dal nostro, mediterraneo, al consumo di alcol, e non è sotto scacco il vino in particolare, ma anche la birra di cui l'Irlanda è grande consumatrice e produttrice, e tutti gli alcolici, perché si lotta contro un modello di consumo diverso. E ci sono tante insidie anche su temi che sembravano chiusi. Per esempio, sul tema dell'etichettatura e dei valori nutrizionali, dove si era arrivati al "Qr code" e al digitale per evitare mille scritte, peraltro da tradurre in tante lingue, in etichetta. Ora le ultime linee guida a cui sta lavorando la Commissione potrebbero tornare indietro e dire che non basta il "Qr code", e questo ci spaventa molto. In generale - dice De Castro - c'è pressione su prodotti alcolici, e anche sul vino. In una fase in cui peraltro il mercato non sta benissimo. Ma il vino resta un settore fondamentale, economicamente e anche a livello ambientale, e dobbiamo continuare ad investire e spero che spingeremo tutti sulle Tea. Sul tema della riforma del regolamento su Dop e Igp stiamo lavorando bene, speriamo di chiudere entro ottobre, sotto presidenza spagnola, ci sono tante migliorie, dalla semplificazione, al ruolo dei consorzi, alla non sovrapposizione di denominazioni a menzioni tradizionali come nel caso Prosek, e non solo". Ma sul piatto ci sono tanti altri temi, come sottolineato dal presidente Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. "Il vino è un settore straordinario, i nostri prodotti sono in ogni parte del mondo, ma abbiamo tante sfide da affrontare, a partire da un mercato che si segmenta sempre di più, con i giovani che guardano sempre più spesso a prodotti dealcolati, anche in Canada, per esempio, dove si parla di linee guida analoghe a quelle seguite in Irlanda. C'è poi il tema del cambiamento climatico: la stagione che stiamo terminando con la vendemmia - ha detto Giansanti - non è positiva per molti aspetti, ma si deve intervenire a livello legislativo prima possibile, per l'adozione delle Tea, che per esempio avrebbero permesso di limitare molto le perdite legate alla peronospera. E poi vanno ripensate alcune strategie. In quest'annata il bio ha avuto molti più trattamenti del convenzionale, Agrofarma ci dice che oggi con le politiche Ue di taglio di agrofarmaci e pesticidi dovremmo ridurre del 70% la produzione di vino, per esempio. C'è il tema del packaging, che ci dice di recuperare cartone e bottiglie nel mondo: sono tutte cose complesse, da capire e discutere, con buon senso, pensando che non esiste la perfezione in Ue e l'imperfezione fuori, e che la competizione è feroce nei mercati. Dobbiamo riprogrammare il nostro percorso, e se non lo facciamo quest'anno che non siamo guidati dall'euforia che a volte fa trascurare i problemi, non lo facciamo più". Cosa non semplice, in un'organizzazione complessa come quella Unione Europea, come spiegato dall'eurodeputato Nicola Procaccini, membro della Commissione Ambiente. "Dove c'è meno trasversalità rispetto a quella della Commissione Agricoltura: purtroppo la Commissione Ambiente è permeata di una componente ideologica più forte e questo rende più difficili dialogo e comprensione, e trovare delle sintesi di buon senso. Sul tema packaging, io spero che il provvedimento non arrivi a conclusione in questa legislatura, perché spero che la prossima recuperi il buon senso che si è perso. Penso al rischio di perdere le conquiste sull'economia circolare, raggiungendo come nel sistema italiano grandi risultati sul tema del riciclo, costringendo anche le famiglie a fare la differenziata: oggi si dice che è tutto

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

da rifare, che è roba vecchia, non green abbastanza, e che si deve andare sul riuso, che peraltro non sempre è possibile e praticabile, e spesso è complicato. Non ci sono due punti di vista, uno pro ambiente e uno contro l'ambiente. C'è la differenza tra un ambientalismo più ideologico, che a volte vede l'agricoltore come minaccia per l'ambiente, che è illogico, ed uno più pragmatico". "Apprezzo quello che dice l'eurodeputato Procaccini, siamo un settore fortunato, che, negli ultimi 40 anni, ha fatto tanto - ha sottolineato Albiera Antinori, alla guida del Gruppo Vino Federvini e di una delle imprese più importanti del vino italiano, come Marchesi Antinori - ha portato benefici ad aziende, ma anche a territori, sicurezza economica per tanti. Ma c'è un'accelerazione sul voler fare norme su norme, magari anche per l'obiettivo giusto della sostenibilità, che per noi è fondamentale perché la terra la teniamo per generazioni, ma non può partire un treno normativo ogni giorno, a volte con cose incomprensibili, a volte senza senso. Come si fa a pensare di recuperare il 10% del vetro che va in tutto il mondo? Oppure l'etichetta: c'è il "Qr code", come si fa a pensare che con etichette già stampate, di carta, si possa rispondere meglio e più velocemente che con il digitale? E se c'è un piano europeo - ha detto Antinori - non ci scordiamo le cose sul piano italiano. Facciamo la certificazione di sostenibilità nazionale, i monopoli ce la chiedono. Il catasto digitale dei vigneti: nel 2023 gli strumenti ci sono. Sulla parte promozione, sulla questione dei "tre preventivi", dico: se vogliamo sburocratizzare facciamolo, perché se si continua a creare carta, non si crea valore, da redistribuire lungo la filiera, che è l'obiettivo vero e condiviso". Per Ettore Prandini, presidente Coldiretti, è fondamentale che "invece di parlare di autonomie regionali, si metta in campo una politica agricola nazionale coordinata, anche nella promozione del vino, sul modello di Sopexa dei francesi". "L'eccesso fa male? Siamo pronti a lavorare con la Commissione per un claim unico a livello europeo, all'interno della norma vitivinicola, senza ricorrere a soluzioni allarmistiche, Nutriscore o, peggio ancora, lasciare che ogni Stato membro, decida da sé, come ha fatto l'Irlanda", ha detto Lamberto Frescobaldi, alla guida del Gruppo Frescobaldi, altra "ammiraglia" del vino italiano, e di Unione Italiana Vini (Uiv). Che ha aggiunto: "nel mondo si stappano 37 miliardi di bottiglie di vino, con una domanda cresciuta del +27% negli ultimi 20 anni, è stato straordinario. Ora da qui al 2035-40 la crescita rallenterà, sarà del +7%, ci vuole un attimo di riflessione. L'età media si alza, cambia la cultura del mondo, lo stile di vita, quindi la crescita sarà più lenta, ma non per questo non serviranno aiuti puntuali per sostenere la competitività del settore, con risorse adeguate. C'è un vigneto Italia molto vecchio, per esempio, con difficoltà gestionali grandi per la scarsa possibilità di utilizzare macchine, c'è il rischio di abbandono di alcune zone. Speriamo non siano quelle collinari e di montagna, fondamentali anche per salvaguardia del territorio. Oggi, con i consumi in contrazione su scala globale, ribadiamo la necessità di contingentare la produzione - ha detto Frescobaldi - anche attraverso la riforma del sistema di assegnazione per le autorizzazioni di nuovi impianti: non è più accettabile una distribuzione a pioggia di nuovi vigneti per un totale di quasi 7.000 nuovi ettari l'anno. Le autorizzazioni dovrebbero invece insistere nelle aree più competitive,

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

che non generano giacenze e secondo seri criteri di ammissibilità e priorità, anche basati su aspetti ambientali". Sul capitolo sostenibilità del vino, il presidente Uiv sollecita passi avanti in sede europea: "sappiamo che la Commissione Ue sta lavorando a una norma quadro: è una buona notizia perché il nostro settore ha la maturità per poter disporre di una norma europea specifica in materia di sostenibilità. Al contempo - ha aggiunto Frescobaldi - vi è anche la necessità di veder armonizzate le regole attraverso uno standard unico e non - è il caso attuale anche in Italia - definite secondo variegate norme e standard privati e altrettanto variegati loghi e certificazioni". E se a portare la voce dei piccoli produttori è stato Lorenzo Cesconi, presidente Fivi (Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti), "orientati per forza di cose a qualità ed eccellenza, con l'Horeca unico canale possibile, e con un export che rimane fondamentale, perché è diversificazione di mercato e possibilità di crescita", secondo Tommaso Battista, presidente Copagri, "il mondo del vino sta attraversando una delicata situazione di mercato che, in particolare in alcune Regioni del Paese, sta causando un rallentamento delle transazioni economiche e generando preoccupazioni rispetto alle prospettive commerciali; tale congiuntura, aggravata dai noti incrementi dei costi di produzione, dall'andamento dell'inflazione e, soprattutto, dalla ripercussioni della peronospora, sta mettendo a rischio la tenuta economica delle piccole e medie imprese del settore". A tirare le somme è stato Luca Rigotti, alla guida della cooperativa trentina Mezzacorona, e coordinatore del settore vitivinicolo dell'**Alleanza** delle **Cooperative Italiane** e presidente del Gruppo di Lavoro Cogeca Settore Vino: "sul tema Irlanda, il grave è la lesione dell'unità dell'Ocm, dell'Organizzazione comune di mercato. Servono regole uguali per tutti gli Stati - ha detto Rigotti - altrimenti si vanifica il lavoro fatto fino ad oggi: stabiliamo standard elevati, ma con regole uguali per tutti. Poi si torna a parlare di "no safe level", nel consumo di alcol e di vino, e questo non va bene. Dobbiamo lavorare sulla cultura del bere moderato. Come non va bene mettere gli agricoltori tra coloro che sono imputati di distruggere l'ambiente: non è vero. In vigna da anni si lavora sulla sostenibilità, dove c'è vino e agricoltura, c'è economia, c'è benessere, c'è territorio. E dobbiamo pensare al futuro, con più trasparenza, dobbiamo pensare al supporto all'export, nei mercati nuovi ma anche in quelli consolidati, dove si fanno i numeri veri. Spero che in futuro costruiremo una visione di vino italiano come prodotto salubre. E serve al più presto lo standard unico di certificazione di sostenibilità nazionale, per distinguere il vino italiano a livello internazionale". A dire la loro, tra gli altri, anche i vertici di Consorzi importanti, come quelli del Prosecco Doc e del Pinot Grigio delle Venezie. Albino Armani, ai vertici del secondo, ha sottolineato come "il ruolo del consorzio non è solo tutela e promozione: deve essere un incubatore di idee, di condivisioni di progetti pluriennali, non si può pensare a obiettivi "isterici", o annuali, puntuali con 27.000 ettari da gestire. Tracciabilità e trasparenza sono fondamentali per la costruzione di valore, e anche per questo penso che si possa pensare di aprire a sistemi di controlli reciproci internazionali: non temiamo di far vedere agli altri cosa facciamo, siamo virtuosi, ma vogliamo vedere anche cosa fanno gli altri". Luca Giavi, direttore Consorzio del Prosecco Doc, si è focalizzato

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

sul tema della tutela internazionale, partendo dal caso Prosek croato. "Del Prosek il problema non sono le 20.000 bottiglie croate, ma la difesa della denominazione. Due mesi fa eravamo alla Corte Suprema a Singapore, il Governo ha riconosciuto "Prosecco" come denominazione, l'Australia ha fatto ricorso perché lo considera una varietà d'uva, e ha vinto il primo grado. E gli avvocati, per vincere questo ricorso, hanno guardato anche a siti di produttori italiani che ancora indicano Prosecco come varietà. Quindi prima dobbiamo fare i compiti a casa. Ma al di là di questo, come possiamo pensare che un giudice extra Ue ci dia ragione quando la Commissione Ue consente ad uno Stato membro di utilizzare il termine Prosek? Il giudice dirà che prima dobbiamo mettere a posto le cose a casa nostra. È una questione che doveva essere risolta già, probabilmente si aspetta che la nuova normativa Dop e Igp dirima la questione in maniera definitiva. E sul mercato dico: calma a parlare di crisi. I numeri sono negativi, ma vanno letti alla luce di risultati fuori norma nel 2022, legati ad un'euforia del post Covid che ha portato a risultati economici davvero straordinari".

Dove trovare i prodotti scontati grazie al "Patto anti-inflazione"

Sta per iniziare il "trimestre anti-inflazione", dopo il patto firmato tra governo, produttori e distributori per offrire agli italiani prodotti a prezzi bloccati o scontati. La campagna è stata ridenominata "Patto anti-inflazione", e arriva in un periodo di aumento generalizzato del costo della vita, al supermercato e non solo. I beni che rientrano nell'iniziativa sono di prima necessità, alimentari e non. Hanno aderito 32 associazioni e ogni impresa sceglie la soluzione più adatta. Sarà possibile trovare i prodotti scontati nei negozi e supermercati segnalati che esporranno il "bollino": vediamo quali sono. Il "Patto anti-inflazione" per contenere i prezzi: come funziona Il "trimestre anti-inflazione" è un'iniziativa del governo Meloni per "favorire il contenimento dei prezzi e tutelare il potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale", si legge sul sito del governo. Saranno coinvolti "beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", ma non solo: anche prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Al "Patto" hanno aderito i "principali attori della filiera, dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura". Su una selezione di prodotti possono essere previsti: Prezzi fissi; Promozioni; Iniziative sui prodotti a marchio del distributore; Carrelli a prezzo scontato o unico. Il trimestre con i prodotti scontati inizia il 1° ottobre e termina il 31 dicembre 2023. Dove trovare i prodotti scontati: le sigle che aderiscono Il Ministero delle Imprese e del made in Italy ha predisposto un bollino digitale contenente un logo che riprende i colori della bandiera italiana e riporta la scritta "trimestre anti-inflazione", come si vede dall'immagine sottostante. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di questo logo, che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono le seguenti sigle, tra cui diverse catene di supermercati: Federdistribuzione; Coop; Conad; Confcommercio; Fiesca; Confimprese; Confcooperative; Federfarma; Farmacie unite; Assofarm; FederFarDis; Culpì; Federazione Nazionale Parafarmacie italiane; Unaftisp; Mnlf. All'iniziativa hanno aderito anche 17 associazioni rappresentative dell'industria alimentare e non alimentare, del settore cooperativo agroalimentare, del settore dell'agricoltura e della trasformazione e dell'artigianato: Centro Marca; Ibc (Industria Beni e Consumo), Federlimentare, Union Alimentari Confapi, Unionfood, Cna Nazionale, Confartigianato, Casartigiani, Assogiocattoli, Confimi Industria, Confcooperative-Fedagripesca, **Legacoop** agroalimentare, Coldiretti, Filiera Italia, Confagricoltura, Copagri, Cia - Agricoltori italiani. È disponibile l'elenco, organizzato per province, dei negozi



Sta per iniziare il "trimestre anti-inflazione" dopo il patto firmato tra governo, produttori e distributori per offrire agli italiani prodotti a prezzi bloccati o scontati. La campagna è stata ridenominata "Patto anti-inflazione", e arriva in un periodo di aumento generalizzato del costo della vita, al supermercato e non solo. I beni che rientrano nell'iniziativa sono di prima necessità, alimentari e non. Hanno aderito 32 associazioni e ogni impresa sceglie la soluzione più adatta. Sarà possibile trovare i prodotti scontati nei negozi e supermercati segnalati che esporranno il "bollino": vediamo quali sono. Il "Patto anti-inflazione" per contenere i prezzi: come funziona Il "trimestre anti-inflazione" è un'iniziativa del governo Meloni per "favorire il contenimento dei prezzi e tutelare il potere di acquisto dei consumatori, specialmente delle famiglie, al fine di contrastare la spinta inflazionistica ed evitare che diventi strutturale", si legge sul sito del governo. Saranno coinvolti "beni di prima necessità, alimentari e non alimentari di largo consumo, compresi quelli rientranti nel "carrello della spesa", ma non solo: anche prodotti per l'infanzia e la cura della persona. Al "Patto" hanno aderito i "principali attori della filiera, dalla distribuzione moderna e classica al mondo delle cooperative, delle farmacie, delle parafarmacie, dell'industria, della produzione, dell'artigianato e agricoltura". Su una selezione di prodotti possono essere previsti: Prezzi fissi; Promozioni; Iniziative sui prodotti a marchio del distributore; Carrelli a prezzo scontato o unico. Il trimestre con i prodotti scontati inizia il 1° ottobre e termina il 31 dicembre 2023. Dove trovare i prodotti scontati: le sigle che aderiscono Il Ministero delle Imprese e del made in Italy ha predisposto un bollino digitale contenente un logo che riprende i colori della bandiera italiana e riporta la scritta "trimestre anti-inflazione", come si vede dall'immagine sottostante. Gli esercizi e le aziende che aderiscono all'iniziativa sono riconoscibili tramite l'esposizione di questo logo, che potranno utilizzare anche nei propri canali di comunicazione al pubblico. All'iniziativa aderiscono le

World Magazine

Cooperazione, Imprese e Territori

e dei punti vendita sul territorio nazionale che aderiscono all'iniziativa. Per facilitare la consultazione la lista di ogni provincia è ordinata per comune e Cap di riferimento. Gli elenchi sono in continuo aggiornamento con integrazioni e le nuove adesioni. L'elenco completo di negozi e punti vendita aderenti si può consultare sul sito del Ministero delle imprese e del Made in Italy. Continua a leggere su Today.it Fonte : Today.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Dove va l'Arcipelago

Così con la sua nuova corrente Franceschini offre le garanzie del Pd al Colle

Luca Roberto

Roma. Dove va l'arcipelago di Franceschini? Per ora nessuno può predirlo con certezza. Eppure pare che l'ex ministro abbia sentito soprattutto l'urgenza di comunicare per vie informali che il Pd, nel grande gioco della politica che è soprattutto management dell'imprevisto, non ha alcuna voglia di rimanere alla porta. L'obiettivo è anche offrire una sponda a soluzioni istituzionali emergenziali, qualora ce ne fosse bisogno. Sapendo che è premura del Partito democratico continuare a offrire di sé l'immagine di "partito di governo". Parafrando un verso dei Post Nebbia: è destabilizzante realizzare che in fondo non si sta poi così male all'opposizione. Ma meglio farsi trovare pronti se tutto dovesse caracollare. Soprattutto se è la stessa premier Meloni a dire, come ha fatto ieri a Malta parlando della crescita dello spread, che "i soliti noti vorrebbero il governo tecnico e la sinistra ha già la lista ministri".

Così, nel lancio di questa nuova correntona che dovrebbe arruolare una fascia trasversale di esponenti qui confluiti dopo lo scioglimento di Areadem, in programma entro dicembre, Dario Franceschini ha voluto infondere nei suoi (ma non solo) la convinzione di poter fungere da polizza assicurativa. O meglio, da cuscinetto da porre nel mezzo tra l'andamento della legislatura e tutto quel che d'imprevedibile solitamente, a un certo punto, si scatena durante l'attività di governo.

Si badi bene, la nuova area culturale (guai a chiamarla corrente) non ha alcuna altra intenzione dichiarata se non quella di sostenere la segreteria Schlein, di provare a offrire contenuti che accompagnino la nuova leader per una traversata più liscia, nonostante l'incarico solitamente logori chi ce l'ha. E del resto l'ex ministro della Cultura è pur sempre il "cacicco" che più si è speso per la mozione di Elly, il primo a salire sul carro. Ne ha auscultate anzitempo le caratteristiche di rottura. Ne continua, anche in privato, a tessere le lodi, perché "lei rappresenta il vero cambiamento. Ha bisogno di tempo, dobbiamo sostenerla tutti insieme". Insomma, non ha intenzione di trasformarsi in uno strumento di pressione, per riacquistare una centralità che evidentemente non ha mai perso.

Per dire, reclamando un qualche incarico direttivo. No, l'ambizione è più sfumata e per questo di più ampia portata. Più che altro, la creatura franceschiniana è una speciale rete di protezione stesa sul partito, che in questi mesi ha molto risentito di una leadership ondivaga che su troppe questioni continua a opporre un "decideremo quando saremo al governo".

E' anche questa patina di in-decisionismo che ha convinto Franceschini a costituire l'Arcipelago (un nome provvisorio). Le riunioni con, tra gli altri, Nicola Zingaretti, Chiara Braga, Roberto Speranza, Marco Meloni, con il coinvolgimento diretto del sindaco di Firenze Dario Nardella, sono servite a restituire



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

l'impressione di un partito in movimento, in grado di ristrutturarsi al suo interno. Di incidere, rispetto alla linea che bisognerà avere il coraggio di intraprendere sui singoli dossier. Ma anche, e soprattutto, a recapitare un messaggio dalle parti del Colle. Perché non passi l'idea che sotto alla leadership Schlein, il Pd possa essere avulso da qualsiasi prospettiva cui potrebbe andare incontro il paese nei mesi (e negli anni) a venire. Semplificando: l'ex ministro della Cultura, che vanta una solida interlocuzione con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, quest'allargamento di Aredem l'ha visto anche come una profferta in risposta alle inquietudini di chi in queste settimane ha captato un'insofferenza del Pd nei confronti del suo passato governista. E serve, nelle intenzioni di Franceschini, a riproporre il mantra del "faremo la nostra parte per il paese". Senza che questo voglia alludere a un piano che prevede scossoni nel breve periodo.

Tutt'altro.

Proprio qui sul Foglio abbiamo scritto del progetto che una parte dei più scafati dirigenti democratici brama per sostituire Meloni a Palazzo Chigi in caso di un'implosione repentina della maggioranza, visto che la durata media dei governi in Italia è 14 mesi e la scadenza arriva a dicembre (ma nessuno la prende troppo sul serio). Le fiches non verrebbero riposte su Schlein, bensì su Paolo Gentiloni, che non a caso è diventato un bersaglio costante di Meloni e Salvini. Il lavoro di Franceschini, insomma, si muove in questo solco. Nella convinzione che se nel post elezioni europee lo scenario politico dovesse precipitare, Schlein, a prescindere dal fatto che resterà o meno segretaria, dovrà essere circondata di personalità aduse a gestire passaggi delicati mettendo a disposizione il proprio network diplomatico. Perché chi tra i dem ha esperienza, sa che se il pallino del gioco dovesse finire nella mani del Pd, difficilmente la segretaria avrebbe chiaro in testa cosa fare.

La presidente del Consiglio: il nostro esecutivo sta bene, lo spread preoccupa chi punta a farci cadere
Meloni: "Governo tecnico? Lo vuole il centrosinistra ha già la lista dei ministri"

FRANCESCO GRIGNETTI

francesco grignetti roma «Già si fanno i nomi dei ministri del governo tecnico, mi fa sorridere....». Eppure non sorrideva, Giorgia Meloni, ieri, a margine del vertice di Malta con i Paesi europei mediterranei. La premier ha letto con disappunto i giornali. Le preoccupazioni per lo spread che sale, non ultime quelle del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. I consensi che scendono a fronte di un'impennata di sbarchi. Una Finanziaria in salita. I dissidi nella maggioranza. E le voci di un possibile governo tecnico che potrebbe sostituire il suo, qualora la situazione finanziaria precipitasse.

Insomma, gli ingredienti per un crisi di governo ci sono tutti. Così Giorgia Meloni ha voluto troncane sul nascere ogni ipotesi che il suo partito possa appoggiare un tecnico, anche e soprattutto di area.

Lo fa con parole crude, affinché nessuno si illuda che possa cambiare idea: «La preoccupazione sullo spread la vedo solo nei desideri di chi immagina che un governo democraticamente eletto, che ha una maggioranza forte e che ha una solidità e sta facendo il suo lavoro, debba andare a casa per essere sostituito da un governo che nessuno ha scelto».

Nulla di nuovo, in fondo.

Meloni avversò la nascita del governo Monti nel 2011. Di nuovo si è tenuta fuori dal governo Draghi nel 2021. Ha teorizzato che non avrebbe mai sostenuto un premier non eletto. Ora che potrebbe toccare a lei, è ancora più dura: «Ma il governo tecnico da chi dovrebbe essere sostenuto? Da quelli del Superbonus? È lì che vedo un problema per i conti pubblici italiani; non in chi le poche risorse che ha, le spende per metterle nei redditi più bassi. Senza lasciare voragini per chi viene dopo. Non vedo questo problema, vedo questa speranza da parte dei soliti noti».

E conclude: «Voglio tranquillizzare: il governo sta bene. La situazione è complessa, ma l'abbiamo maneggiata con serietà l'anno scorso e quest'anno. Lo spread che lanciate (rivolta ai giornalisti, ndr) come se fosse la fine del governo Meloni stava adesso a 192 punti, a ottobre scorso era a 250, e durante l'anno precedente al nuovo governo (riferendosi a Draghi, ndr) è stato più alto...

E i titoli non li ho visti. So leggere la politica e so leggere la realtà: la sinistra continui a fare la lista dei ministri del governo tecnico, che noi intanto governiamo».

Niente paura, afferma dunque Meloni. Ci scappa anche un accenno ironico alla Nadef, che contrassegnerebbe la sua serietà. «Lo spread sta scendendo, evidentemente gli investitori hanno letto la Nadef. I numeri sono seri, in previsione di una legge di Bilancio che sarà estremamente seria».



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Lo scenario è davvero complicato. Ma il principale messaggio di Meloni è che lei non mollerà, né accetterà una resa ai "poteri forti" come Berlusconi nel 2011 o Conte nel 2021. Il resto sono dossier internazionali, pur di primaria importanza. Sul nuovo Patto di Stabilità, ad esempio, «non possiamo tornare alle regole del precedente. Sarebbe per le nostre economie molto pesante da affrontare». E anche la transizione ecologica, «l'Italia la sostiene purché venga fatta con intelligenza».

L'incubo dello spread e la complicata partita delle regole europee è però più che reale, a giudicare dalla raffica di dichiarazioni che arrivano da Fdi per tutto il giorno, mentre il leader di Forza Italia Antonio Tajani fa lo scaramantico: «Ma quale governo tecnico? Lasciamo perdere, ci sono un po' di uccellacci del malaugurio, qualche iettatore, ma le cose vanno bene e vanno avanti».

Anche se poi stavolta il Pd ha tutta l'intenzione, ove mai nascesse davvero un governo tecnico, di sfilarsi anch'esso. «lo penso - scandisce Stefano Bonaccini - che abbiamo già dato e che se dobbiamo tornare al governo, dobbiamo passare dalle urne. Il Pd è stato al governo in 10 degli ultimi 12 anni con tanti governi diversi, c'è stato per ragioni nobili e persino giuste, ma perdendo le elezioni politiche più volte. Un po' di italiani hanno pensato che noi siamo quelli aggrappati al potere».

La questione dello spread, però, non finirà qui. A sinistra si preparano a incalzare Meloni. Dice il senatore Antonio Misiani, responsabile economico del Pd: «Invece di chiudersi nel bunker in preda alla paranoia da governo tecnico, Giorgia Meloni e i suoi farebbero meglio a impiegare il proprio tempo per la manovra di bilancio. Se il buon giorno si vede dal mattino (la Nodef), le prospettive sono sconfortanti: l'economia s

è fermata e la destra non ha la più pallida idea di come rilanciarla». «Meloni - la punzecchia anche Matteo Renzi - si conferma una bravissima influencer, ma non risolve un problema. Cresce il nervosismo sui mercati finanziari e in quelli regionali. Cresce lo spread ma soprattutto cresce la delusione». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein ai sindaci progressisti della Ue "Piattaforma comune anti-sovrani"

DI ERNESTO FERRARA

FIRENZE - Un patto tra il **Pd** e i sindaci europei progressisti per portare in cima all'agenda Ue la giustizia sociale e la lotta alle disuguaglianze. E così costruire una risposta politica di respiro «al sovranismo, al populismo» e ai muri della «finta destra sociale» meloniana. Dal teatro Niccolini di Firenze, di fronte a sindaci di mezza Europa, la segretaria del **Pd** Elly Schlein lancia un doppio messaggio. Da un lato un appello al suo partito a partire dal basso, dalle città: «Troppo spesso le buone pratiche che i nostri sindaci mettono in campo non diventano bandiere del **Pd**. Su questo dobbiamo fare di più.

Ad esempio sul modello Parigi dove tutto è accessibile in 15 minuti. O sulla regolazione degli affitti brevi».

Dall'altro, quella di Schlein è una scossa alle istituzioni europee, è l'idea di lanciare una piattaforma anti sovranista da costruire insieme alla rete delle città per tornare «all'Europa di Ventotene, a quel disegno inclusivo rimasto incompiuto»: «Tutti i Paesi europei devono fare la loro parte sull'accoglienza dei migranti.

Basta anche coi paradisi fiscali dei furbi. E il green deal avrà bisogno di un cuore rosso. C'è tanto da fare.

Non lasciamo l'internazionalismo ai nazionalisti, che usano la retorica di intolleranza e odio, offrendo un capro espiatorio al giorno. Noi dobbiamo dire che stare insieme nelle diversità è una ricchezza, l'Ue non nasce coi muri», sferza Schlein all'incontro organizzato dal **Pd** fiorentino e dal sindaco Nardella, dove il direttore di Repubblica, Maurizio Molinari, modera il confronto tra 5 primi cittadini di area progressista: la parigina Anne Hidalgo, la verde Femke Halsema di Amsterdam, l'anti Erdogan Ekrem mamolu di Istanbul e i dem Manfredi di Napoli e Lepore, Bologna. Uno scambio di idee, valori, progetti. mamolu cita Gramsci e racconta del progetto Faro di Istanbul «piattaforma che mette in contatto famiglie bisognose e benefattori». Bollette sospese, in pratica, come il caffè a Napoli. Manfredi parla della necessità di «riqualificare le periferie come Scampia con cultura e formazione». «Il **Pd** aiuti chi ha meno», invoca Lepore. Dice Halsema: «Le città sono in prima linea per la giustizia sociale e il clima». Oggi a Firenze potrebbe nascere una dichiarazione di intenti delle città progressiste che invochi una svolta solidale alla Ue. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Anche gli operai spaccano la sinistra

Schlein alla Marelli di Crevalcore, ma la Fiom minaccia Calenda: «Non è gradito». E il Pd tace

LAURA CESARETTI

La fabbrica chiude, gli operai vengono lasciati per strada, ma il sindacato - invece di attaccare i «padroni» cattivi - aggredisce un pezzo di centrosinistra.

Il caso Marelli fa esplodere le contraddizioni interne all'opposizione.

Elly Schlein, con l'intenzione di imitare il blitz del presidente Usa Joe Biden in Michigan, va davanti allo stabilimento di Crevalcore (la cui chiusura lascerebbe a casa trecento operai) ad abbracciare i lavoratori che picchettano i cancelli. Ma la Fiom-Cgil ha un'altra mission: tenere lontano Carlo Calenda (foto), con un comunicato dai toni palesemente minacciosi: «Non si azzardi a presentarsi qui, lui non è gradito». La replica di Calenda è dura: «Intimidazioni degne dei fascisti, ma con me le minacce non funzionano: io andrò a Crevalcore a portare la mia solidarietà ai lavoratori e spiegare cosa intendiamo fare per difenderli». E se i seguaci di Landini organizzeranno contestazioni, il leader di Azione si dice pronto a discutere, ma non «ad accettare diktat squadristi» dai vertici sindacali. Che hanno addirittura minacciato di far attuare un blocco stradale per impedirgli il passaggio: «Facciano pure, io vado in moto e li frego», dice lui.

L'origine dello scontro sta nel fatto che il leader di Azione ha osato criticare l'Intoccabile, ossia Maurizio Landini, e la sua inazione su una crisi ampiamente prevista. Inazione che, secondo Calenda, avrebbe una ragione precisa nelle ambizioni politiche del capo sindacale, e nell'aggravato conflitto di interessi tra gli ex proprietari di Marelli, ossia gli Elkann, e il loro ruolo di editori di testate schierate a sinistra come Repubblica e Stampa. «Landini vuole fare politica in prima persona, e per farlo ha bisogno del supporto della stampa di area, Repubblica in testa», spiega. Mentre gli eredi del gruppo Fiat hanno da tempo «scientificamente deciso di uscire dal settore automotive», «desertificando» un segmento fondamentale dell'industria italiana, «nella indifferenza generale». E ci sono riusciti grazie all'insipienza di governi come il Conte 1, che «non ha mosso un dito» per «bloccare la vendita» di Marelli ai giapponesi che ora la chiudono, rinunciando ad utilizzare la Golden share statale (e non a caso ieri non c'era una sola dichiarazione M5s sul caso), ma anche grazie alla compiacenza sindacale: «Ricordate le furiose battaglie del capo Cgil contro Marchionne? Avete mai visto nulla di simile da parte sua contro gli Elkann? Ecco...».

Landini va su tutte le furie: «Affermazioni gravissime e offensive», fa scrivere in una nota dei segretari locali della Cgil.

Calenda sarebbe «accecato dall'odio contro Landini, e non sa nulla di quanto il sindacato ha fatto in questi anni per difendere la fabbrica, gli impianti e i posti di lavoro quando le case tremavano



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

per il terribile terremoto del 2012: quel giorno Landini era ai cancelli della Marelli». Il che sarà anche vero, peccato che Calenda parli di scelte che sono maturate successivamente. E che sia piuttosto strano che un sindacato tenti di impedire a un leader politico, per di più appartenente al centrosinistra, di difendere un luogo di lavoro minacciato di chiusura. Ma ancor più strano è che dal resto del centrosinistra, Pd in testa, nessuno osi dire una parola per difendere un leader del proprio schieramento dall'ostracismo tutto politico decretato da Landini. «Una pagina nera per la sinistra e il sindacato», dice il capogruppo di Azione Matteo Richetti. «Ma chi non ha coraggio non se lo può fare», chiosa manzonianamente Calenda.

La leader dem a Crevalcore nella fabbrica in crisi. La Cgil contro Calenda: non è gradito. Lui replica: no alle intimidazioni

Schlein tra gli operai della Marelli "Siamo qui al fianco dei lavoratori"

ALESSANDRO DI MATTEO

ALESSANDRO DI MATTEO L'«autunno in piazza» di Elly Schlein inizia davanti ai cancelli della Magneti Marelli di Crevalcore, la segretaria **Pd** schiera il partito a fianco dei 229 lavoratori che rischiano il posto a causa della decisione del fondo Kkr di chiudere l'impianto per spostare a Bari tutta la produzione: «Siamo qui per restare», assicura agli operai che manifestano, promettendo di «seguire da vicino» anche i lavori del tavolo convocato per martedì 3 ottobre dal ministro delle Imprese Adolfo Urso.

Una battaglia strategica, per il **Pd**, che finisce per chiamare in causa tutta la politica industriale del governo dei "patrioti", dal momento che il fondo - statunitense - Kkr è lo stesso insieme al quale il governo si appresta ad acquisire una parte della rete Tim. Non a caso la segretaria democratica allarga subito il fronte, partendo da Crevalcore per arrivare a palazzo Chigi: quello che accade alla Marelli, attacca, dimostra che Kkr è «inadeguato a gestire infrastrutture strategiche italiane».

Urso fa sapere di avere «convocato Magneti Marelli, i sindacati e la Regione Emilia Romagna per affrontare il caso. Io mi auguro che si riesca a trovare la via per il mantenimento di questo importante sito produttivo». Ma «il caso», come lo definisce il ministro, è scottante per un governo che ogni giorno sbandiera le parole «nazione» e «patria». Schlein lo sa e incalza: «Quello che stanno facendo qui a Crevalcore deve essere un forte campanello d'allarme. Perché se la logica è solo quella del profitto allora vuol dire che non sono realtà adeguate».

Battaglia, peraltro, che unisce tutto il **Pd**. Stefano Bonaccini è preoccupato come presidente dell'Emilia Romagna: «Vorrei fare un appello: spero che il Governo faccia sentire la propria voce». Per Schlein il modo migliore che ha il governo per farsi sentire è tirare fuori i soldi, perché le risorse ci sono: «Il governo ha 6 miliardi stanziati da quello precedente sull'automotive: si investano senza indugi per rafforzare tutta la filiera. Non si può far pagare sulla pelle di lavoratrici e lavoratori l'assenza di politiche industriali». Aggiunge la segretaria **Pd**, riecheggiando forse con malizia toni che usa spesso la premier Giorgia Meloni: «Mi aspetto che il governo alzi la voce e non pieghi la testa».

Ma nella battaglia si lancia anche Carlo Calenda, che oggi sarà a Crevalcore nonostante lo scontro con la Cgil e quella sorta di "diffida" che gli è arrivata dalla Fiom. Il leader di Azione giovedì aveva criticato il sindacato di Maurizio Landini, accusandolo di essere stato "morbido" nella vertenza. Un affondo al quale hanno risposto i segretari regionali e provinciali della Cgil insieme a quelli della Fiom: l'ex ministro «non è un ospite gradito al presidio permanente ai cancelli della Marelli di Crevalcore»



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

perché le sue parole sono «gravissime e offensive per i lavoratori».

Un altolà che Calenda respinge: «Non ho offeso i lavoratori. Ho criticato Landini e la sua compiacenza. Attenti a passare il limite delle intimidazioni. Primo perché non ha alcun effetto, secondo è roba da fascisti. Sono un senatore della Repubblica, dove ritengo di andare vado». Il leader di Azione si dice pronto ad affrontare la contestazione, che appare scontata ascoltando le parole del segretario della Fiom di Bologna Simone Selmi: «Se si presenta a Crevalcore risponderà alle accuse fatte al nostro segretario».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO 5 STELLE

L'affondo di Conte "Pd nervoso e arrogante no ad accordi di potere"

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - Il Pd di Schlein? «Nervoso » e «arrogante». Parola di Giuseppe Conte. Il leader del Movimento 5 Stelle replica alla segretaria del Pd prima di entrare negli studi di Nove, per registrare un'intervista, in cui ribadirà: «Non facciamo parte della ditta».

Sulle prime l'ex premier non vorrebbe rispondere, però basta poco per fargli cambiare idea. È sufficiente ripetergli le frasi, riportate ieri da Repubblica , in cui Schlein ironizza sulla sua "terza via" sui migranti («qualcuno ha capito cos'è?») e gli dà del populista: «Può essere che lo sia, io non rincorro i sondaggi».

Ecco allora la risposta dell'ex premier: «È comprensibile il nervosismo del Pd». Schlein è nervosa? «Il Pd pecca spesso di arroganza, specie quando non riesce a dettare la linea: ogni volta che il M5S prende posizione e ricorda le distanze sui temi con il Pd, dal Nazareno rispondono che facciamo tatticismi. Ma è lesa maestà dire che siamo diversi?», si chiede Conte. «Chiarirci oggi sui temi che ci vedono distanti è indispensabile se vogliamo costruire un'alternativa credibile e duratura alla Meloni. È anche un atto di chiarezza verso gli elettori, no?

». L'ultima postilla è quella più conciliante, in apparenza. Della serie: non nascondiamo la polvere sotto al tappeto ora che siamo all'opposizione, tanto per far vedere che siamo uniti contro Meloni, ma sciogliamo i nodi prima di un'eventuale alleanza.

Al di là delle bizze, i nodi politici restano. Come sulle armi.

«Non le invierei più, se fossi al governo », insiste Conte in tv. La verità è che dopo l'accordo sul salario minimo le opposizioni marciano di nuovo in ordine sparso. I toni fra 5S e Pd sono tornati ruvidi.

L'idea di una proposta comune sulla sanità è naufragata. Schlein spera però che le acque si calmino. Punta a fare il bis sulla settimana lavorativa "corta", che il Movimento sponsorizza da inizio legislatura, con una proposta di legge ad hoc. La sensazione è che il filo sottile del campo largo, nei prossimi mesi, potrà sopravvivere solo così: con accordi mirati in Parlamento. Ieri il Pd ha lanciato l'idea di una proposta comune per regolare gli affitti brevi, un'iniziativa chiesta dai sindaci dem come Dario Nardella, che Schlein ha incontrato insieme ad altri primi cittadini progressisti d'Europa, da Parigi a Istanbul. E mercoledì prossimo alla Camera la segretaria presenterà due proposte di legge sull'antifascismo, per reprimere «la propaganda che esalta i metodi eversivi» e per introdurre il divieto di intitolare strade a chi parteggiò per il regime. La proposta è di Sandro Ruotolo e Andrea De Maria, ma è già stata firmata da big 5S, come Riccardo Ricciardi. Restano però altri nodi da sciogliere in



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

fretta. Le alleanze per le Regionali, a partire dal Piemonte, dove si scalda una schleiniana come Chiara Gribaudo.

E poi la manifestazione del Pd contro il governo. Conte va invitato? La leader Pd a giugno era andata alla mobilitazione dei 5S.

Ma all'epoca era quasi in luna di miele con l'ex premier. Adesso invece il rullo delle agenzie macina attacchi quotidiani. C'è tempo, però, per far raffreddare la temperatura: la manifestazione dem dovrebbe essere rimandata all'11 novembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA RICCARDO ANTIMIANI / Z72/ANSA Ex premier Giuseppe Conte, leader M5S.

Fingono di difenderla e la azzoppiano

Fronda mascherata contro Elly

«Non è una macchietta». «Mi auguro ascolti». «Prigioniera del partito». Bersani, Bonaccini e Santoro finti amici di Schlein

FRANCESCO SPECCHIA

Dagli amici mi guardi Iddio, ché a Elly Schlein ci penso io.

Serpeggiano, nel Pd sempre più crocefisso ineludibilmente al suo 19% (una soglia psicologica rilevante in vista delle Europee) quelle battutelle classiche tipo «timeo danaos et dona ferentes...» sulla diffidenza troiana dei greci anche quando portano doni; o su Napoleone che concedeva a Talleyrand i suoi piani strategici ma mai gli avrebbe affidato le chiavi di casa; o sui foolish, i giullari di corte dell'età elisabettiana che blandivano la regina alla ricerca di una scapola da poter pugnolare. La fiducia è materia infiammabile, di "sti tempi", dalle parte del Nazareno. Gira -si diceva- sulla Elly, l'inquieta voce, tsecondo cui la signora sarebbe «accerchiata dai falsi amici», dai colonnelli "di peso" dentro il partito; e da un lato appaiono schierati con la segretaria, e dall'altro si rivelano latori di critiche feroci quanto sottili. Prendete uno a caso. Il Pierluigi Bersani.

CAMPO LARGO Uscito dal suo personale porto delle nebbie, ad un primo sguardo, l'ex segretario, intervistato da Repubblica difende la Schlein dagli attacchi dell'opposizione interna; afferma che in Italia sia in atto un salto generazionale sul piano culturale, politico e di linguaggio che non può essere ignorato. E invita quelli della sua generazione e affini (politici, giornalisti, i commentatori) a cambiare le lenti agli occhiali; a sceglierle «almeno bifocali. Se guardassero Schlein dal basso invece che dall'alto vedrebbero che le perplessità di una parte delle nostre generazioni sono la speranza di una parte delle nuove». E dopo la metafora oftalmica, il grande ex condanna le «manovrette interne di un pezzo di sistema» che starebbe trattando il neo-segretario del Partito democratico «come una macchietta». Dice proprio così, Bersani, «macchietta». Nessuno capisce a chi si riferisca.

E, comunque, Bersani parla pure di «scisma profondo». E cita Berlinguer quando pregava i giovani comunisti di «entrare e cambiarci». Insomma, la prende larga, Pierluigi. Per poi, arrivare alla stoccata finale: la Elly continui pure così, ma deve fare il «campo largo» a tutti i costi, «abbiamo sempre fatto così, l'Ulivo, l'Unione. Fra Pd, M5S e Alleanza Verdi e Sinistra una quadra si trova. Però occorre l'altro filone, quello liberal-democratico. In passato abbiamo avuto alleati come Macchiano, Dini, non certo suppellettili. Un minoranza preziosa.

Calenda non vuole? Dovremo trovare altre soluzioni». Cioè.

Bersani la prende larghissima, onde istigare la partouze con i liberal-democratici e i loro antiquati valori. Valori che, per inciso, sono diametralmente opposti a quelli di Elly la quale -giustamente- vibra sempre più a sinistra. Cioè, sempre traducendo Bersani: Schlein è la speranza dell'umanità, purché



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

segua i consigli. I consigli miei.

Altro amico del giaguaro, carico di consigli e aspettative per la segretaria risulta lo Stefano Bonaccini. Bonaccini, da Gerry Greco durante il web talk del gruppo Gedi Metropolis, si produce in dichiarazioni al curaro ma al di fuori glassate di zucchero. «Siamo abituati a leggere la politica attraverso cose codificate, io ho spesso criticato il sistema correntizio, se un partito non è plurale non può essere grande ma un conto è una corrente che lavora per spartirsi i posti un altro è portare avanti idee» afferma lui «la percezione del Pd all'esterno era di aree cristallizzate, non contribuivano al pluralismo». Ora le cose son cambiate, conclude Bonaccini, e «mi auguro Elly ascolti» le varie sensibilità e anime del partito. Soprattutto l'anima sua. Sicchè, anche dalle parti di Bonaccini, ecco il guizzo in cauda venenum: «Elly Schlein non è una ragazzina, è donna adulta, ha dimostrato grandi capacità ma la leadership si afferma non solo per la vittoria di una primaria interna ma se vinci le elezioni, le amministrative, le Europee... Noi dobbiamo dare una mano alla segretaria, al gruppo dirigente e non demolire e cercare un successore».

IL SOL DELL'AVVENIRE Occhio. Non demolire e non cercare un successore.

Epperò, intanto, lo Stefano rafforza l'area Energia popolare dei suoi sostenitori e ne discute come di una creatura nuova e atipica: «Non è una corrente classica, perché altrimenti me andrei io un minuto dopo». Uno poi capisce perché Elly, con questa frotta di sostenitori d'acciaio, vede calare il suo gradimento al 39 al 24% in sei mesi.

Infine, degno di nota -tanto per deliziare la stabilità del centrosinistra- granisce al sol dell'avvenire, il Michele Santoro. L'anchorman, attizzato dalle domande chirurgiche di Lilli Gruber a Otto e mezzo dichiara: «Schlein è prigioniera in un partito che non la pensa come lei; non so se controlla il partito o è il partito a controllare lei».

Michele è, diciamolo, educatamente spietato.

Continua: «Non ho visto aprire un dibattito sulla guerra in Ucraina ma temo che il tema sia imbarazzante per lei (ma non ce n'era bisogno, Schlein è sempre stata chiara su posizione atlantista, ndr)».

Poi certo, ci sarebbe da discutere sulla "lista Santoro" all'Europarlamento, il posto che Michele, eletto, mollò per il ritorno in tv spiazzando i propri elettori. Auguri, Elly...

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

il retroscena

Tregua Pd contro corrente

L'ex rivale Bonaccini tende la mano alla segretaria "Con le Europee lavorare per costruire non per demolire" l'asse per depotenziare le fazioni all'interno del Pd

CARLO BERTINI

Carlo Bertini Roma «Le leadership si affermano non nelle primarie interne, ma vincendo le elezioni», dice Stefano Bonaccini, ma un attimo dopo ci tiene ad aggiungere che «adesso bisogna dare una mano alla segretaria per le Europee: guai se lavorassimo per demolire o per pensare a chi deve essere il successore».

Mano tesa alla leader sua rivale alle primarie. E un colpo a chi starebbe già pensando ad un successore per Elly Schlein se le europee andassero male. Insomma, l'asse tra i due regge, anche dopo sette mesi dalle primarie, perché al di là di tutto, il presidente del partito non vuole segare il ramo della segretaria, quindi resiste a chi gli chiede di mettersi alla testa della corrente "Energia Popolare" da avversario. Non si appassiona alle manovre della sua area di riferimento, ma a fine ottobre sarà a Firenze al secondo summit di "EP" organizzato da Alessandro Alfieri, senatore, membro della segreteria e uomo macchina: summit dove saranno nominati responsabili regionali e nazionali, in primis le due Simone, Bonafé e Malpezzi. Affiancate da chi nei territori trova, nell'appartenenza ad un'area strutturata, la ragione per stare dentro il Pd e affrontare il malessere dei moderati dem per una gestione del partito troppo di sinistra.

Stesso atteggiamento di Bonaccini verso le correnti, quasi da configurare un patto, lo assume Schlein. La quale con un'alzata di spalle, foriera di malumori interni («non mi interessano i retroscena») ha liquidato la tessitura, cominciata prima dell'estate, di un largo fronte in suo sostegno che vede la regia di Dario Franceschini.

Un «correntone», ribattezzato "Arcipelago", che salda Areadem, storica corrente dell'ex ministro della Cultura, con i «lettiani» come Marco Meloni e Anna Ascani, nonché altri pezzi grossi quali il capogruppo Francesco Boccia e l'ex leader Nicola Zingaretti. Snobbando la nascita di un «correntone» costruito per sostenerla in questa fase in salita («con il fondato sospetto che dietro l'appoggio di oggi possa esserci un tradimento domani»), per dirla con un suo sodale), la segretaria conferma di essere allergica ai giochi interni: non è forse un caso che nel palazzo di largo del Nazareno, sede del Pd, Elly occupi la stanza al terzo piano di fronte all'ascensore, l'unica storicamente blindata da una serratura a codice e isolata dal resto del mondo. Tenendosi così distante dal lungo corridoio del secondo piano, dove transitano dirigenti e big: come fece Matteo Renzi, che più di tutti si chiuse a riccio nel suo «giglio magico», soffrendo la sindrome da assedio. Il gruppo più fidato della leader è infatti ristretto e annovera esponenti della segreteria esterni al Pd prima della sua vittoria, tra i quali il portavoce



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Flavio Alivernini, Sandro Ruotolo, Marta Bonafoni, Marco Furfaro, Igor Taruffi. E anche altri interni al Pd come Chiara Gribaudo, lanciata nell'ardua sfida delle prossime regionali in Piemonte.

Nel Pd in questa fase tutto ribolle, l'ex ministro Andrea Orlando rilancia la sua area "Dems" chiamando i suoi a Rimini il 13 e 14 ottobre.

E la mano tesa di Bonaccini a Schlein dalla Sicilia, mostra un asse duro da scalfire.

Il presidente Pd si incarica di colpire chi pensa già ad un successore di Schlein: non è dato sapere se ce l'avesse con Franceschini, descritto come supporter di un altro possibile candidato leader, quale Dario Nardella. Di sicuro, il sindaco di Firenze da mesi tasta il terreno per la sua corsa come futuro europarlamentare più che come possibile sfidante di Elly Schlein.

E l'unico avvertimento che il presidente fa alla segretaria è «di tenere conto di un pluralismo di idee che c'è nel Pd, per renderlo più forte», ricordandole che «dobbiamo vincere oltre alle europee, anche le amministrative». Infatti Schlein oltre a lottare al fianco degli operai della Magneti Marelli andando a Crevalcore, ha dato a Igor Taruffi, responsabile organizzazione, il compito di preparare una conferenza per ristrutturare il Pd nei territori. La segretaria sa bene che la grana principale, quella delle candidature per Bruxelles nel 2024, è legata a stretto filo alle amministrative del 2025.

Che richiederanno una strategia di alleanze. Le regionali saranno delicate quanto le europee, essendoci in ballo Emilia Romagna, Toscana, Puglia e Campania, dove ancora governa la sinistra.

Se terrà il punto contro il terzo mandato dei governatori, Elly potrebbe perdere ogni chance di vincere la Campania di De Luca, la Puglia di Emiliano e l'Emilia Romagna di Bonaccini. Viceversa, potrebbe uscire vincitrice dalle urne regionali e indebolita nel suo mondo di riferimento, che si aspetta un taglio alle rendite di potere.

Un bel dilemma...

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Adesso bisogna dare una mano alla segretaria per le Europee, guai se lavorassimo per demolire o per pensare chi deve essere il successore stefano bonaccini presidente partito democratico ANSA/FABIO CIMAGLIA Il governatore resiste a chi lo vorrebbe a guidare "Energia Popolare" La leader Pd sa che le candidature a Bruxelles sono legate alle amministrative Insieme Il governatore dell'Emilia Romagna Bonaccini con Elly Schlein, segretaria Pd.

Meno tasse per la crescita, tre anni per portare il deficit sotto il tetto del 3%

Nella Nodef previsto un calo della pressione fiscale sotto il 42%

Mario Sensini

ROMA Un percorso di aggiustamento dei conti pubblici più graduale, con il deficit pubblico che tornerà sotto il 3% del Pil solo nel 2026 e un peggioramento, anche se marginale, del deficit pubblico strutturale, quello che conta per le valutazioni della Ue. Tenendo conto del peggioramento della congiuntura internazionale, dei prezzi ancora elevati dell'energia, e dunque dell'inflazione, secondo il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, quella delineata dalla Nodef è l'unica manovra possibile per non soffocare la crescita **dell'economia**, mettendo in conto una forte riduzione delle tasse, per oltre un punto di Pil.

Pressione fiscale Presentando i numeri principali della Nodef, il documento che definisce il quadro della manovra, lo stesso Giorgetti aveva assicurato che il peso delle tasse sull'economia sarebbe sceso nel 2024. Secondo varie fonti la pressione fiscale scenderebbe l'anno prossimo sotto al 42%. Nel Documento di finanza pubblica di aprile scorso l'incidenza di tasse e contributi era stimata al 43,3% quest'anno e al 43% nel 2024. Se fosse confermato il nuovo obiettivo comporterebbe una riduzione di almeno 20 miliardi degli incassi di tasse e contributi rispetto al Pil. Una parte importante la giocherebbero, in questo senso, il taglio del cuneo in busta paga, 11-12 miliardi di euro, e la prima riduzione dell'Irpef immaginata sul prossimo anno, sui 4 miliardi di euro. Se scendesse sotto il 42% la pressione fiscale italiana tornerebbe ad avvicinare la media europea, poco sopra il 41,5%.

Il testo della Nota di aggiornamento non è ancora stato consegnato alle Camere, che subito dopo avvieranno le audizioni, ma ieri è stata diffusa la tabella del percorso programmatico del prossimo triennio. Rispetto al quadro tendenziale, cioè all'andamento che si avrebbe senza interventi, il deficit previsto per il prossimo anno passerebbe dal 3,6% (un po' meglio dell'obiettivo, che era 3,7%) al 4,3%. Un incremento del disavanzo è previsto anche nel 2025, con il 3,6% programmato rispetto al 3,5% tendenziale. Solo nel 2026 ci sarebbe l'inversione di tendenza, ovvero una manovra restrittiva sull'economia. Il deficit verrebbe ridotto al 2,9%, sotto il 3% del Pil, rispetto al 3,1% dove si sarebbe fermato.

Entrate e spese Il saldo primario di bilancio, cioè la differenza tra entrate e spese al netto degli interessi tornerebbe positivo già nel 2025. Dopo essere andato in rosso per tutti gli anni del Covid, nel 2024 avrebbe già un forte miglioramento, passando da un rosso di circa 30 miliardi di euro quest'anno (1,5 punti di Pil) ad un passivo di 4 miliardi circa. Nel 2025 tornerebbe in attivo, per 15 miliardi (0,2 punti di Pil), per poi salire a 1,6 punti, oltre 40 miliardi di euro nel 2026, l'ultimo anno coperto dalla attuale programmazione di bilancio.

Anche l'obiettivo di debito del prossimo anno viene rialzato, dal 139,7 al 140,1%, e nonostante ci



sia ancora un piccolo effetto di trascinamento dovuto alla forte revisione al rialzo del prodotto interno lordo del 2021. La correzione del debito rispetto al tendenziale avverrebbe già nel 2025, un anno prima del deficit, con un rapporto fissato al 139,9 a fronte del 140,1 previsto.

Il deficit strutturale scenderà dal 5,9% di quest'anno al 4,8% nel '24, poi al 4,3% e al 3,5% alla fine del triennio.

Nelle ipotesi fatte ad aprile con il Documento di economia e finanza, avrebbe dovuto arrivare al 3,2% nel 2026, ma rispetto al tendenziale, cioè a quanto si avrebbe a legislazione vigente, senza tener conto della prossima manovra, sarebbe arrivato al 3,7%, un livello più alto. Un elemento non marginale in vista dell'esame europeo della prossima manovra di bilancio.

La crescita Tutto il quadro programmatico del 2024 si regge su una previsione di crescita **dell'economia** dell'1,2%, più alta rispetto al tendenziale e alle previsioni degli istituti di ricerca (ieri Prometeia ha indicato un +0,4% per il pil 2024), proprio grazie alla riduzione delle imposte, oltre che all'effetto degli investimenti nel Pnrr. Per il 2023, nel quadro del governo, ci si dovrebbe fermare sullo 0,7-0,8%. Meno dell'1% previsto ad aprile, ma comunque in grado di far lievitare il prodotto italiano oltre i 2 mila miliardi di euro (2.050 il dato previsto a fine anno).

Non appena la NadeF sarà depositata alle Camere, le audizioni cominceranno proprio dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, che dovrà "validare" la congruità dei dati e degli obiettivi stabiliti dall'esecutivo nel documento.

Il caso Magneti Marelli Ora la politica litiga sulla pelle dei lavoratori La Cgil: Calenda sgradito

L'appello degli operai: non abbandonateci, abbiamo bisogno di tutti Il leader di Azione oggi a Crevalcore: «Accetterò eventuali contestazioni»

di Elena G. Polidori ROMA «Nessuno ci abbandoni, abbiamo bisogno di tutti. Chiediamo alla politica che ci dia una mano a trovare una soluzione». È l'appello dei lavoratori della Magneti Marelli dopo l'annuncio del fondo americano Kkr, proprietario del marchio, di chiudere lo stabilimento di Crevalcore.

Ma la politica, invece, litiga, s'accapiglia con i sindacati e usa il caso della fabbrica in liquidazione per colpire la trattativa, da parte del governo, della vendita della rete Tim che vede Kkr tra le aziende più quotate alla rilevazione. Ieri, davanti ai cancelli della fabbrica è arrivata la segretaria del Pd, Elly Schlein, mentre sui social infuriava un pesante botta e risposta tra il segretario della Cgil, Maurizio Landini e il leader di Azione, Carlo Calenda, quest'ultimo considerato «ospite non gradito» dal sindacato in presidio davanti alla fabbrica. Schlein ha assicurato che porterà a Roma «le istanze dei lavoratori», ma di fatto la questione della Marelli è ormai da anni sul tavolo dello Sviluppo Economico come

vertenza, fin da quanto - appunto - ne era titolare Calenda, anche se ora si guarda all'appuntamento del 3 ottobre al ministero delle Imprese e del **Made in Italy** dove sono stati convocati i vertici dell'azienda. «Svolgeremo il nostro lavoro in maniera attenta e puntuale», ha assicurato Schlein ai lavoratori, aggiungendo: «Il governo sta discutendo della vendita della rete Netco della Tim, che è un'infrastruttura strategica sulle telecomunicazioni, al gruppo Kkr, proprietario della Magneti Marelli: se non hanno preoccupazione ad affidare una struttura strategica a un fondo di investimenti estero, quello che stanno facendo qui a Crevalcore deve essere un forte campanello d'allarme - ha rincarato la dose - perché se la logica è solo quella del profitto, allora vuol dire che» i fondi «non sono realtà adeguate a gestire delle infrastrutture strategiche italiane». Rilanciare il settore dell'auto, guardando anche all'elettrico, è possibile. «Non ci sono scuse - ha detto la segretaria del Pd -: ci sono le risorse del Pnrr che vanno in questa direzione e ci sono anche altre risorse importanti». L'invito è «anche al governo: ci sono 6 miliardi sull'automotive che il governo precedente aveva già messo a disposizione», ricorda Schlein che sottolinea come quella di chiudere lo stabilimento di Crevalcore sia «una scelta politica da parte della proprietà».

All'esecutivo si appella anche il governatore Stefano Bonaccini, «molto preoccupato» per la crisi «del tutto irresponsabile» aperta nel cuore della Motor Valley, ma a tenere banco, ieri, è stato soprattutto lo scontro tra Carlo Calenda e la Cgil, anche locale. Il sindacato non ha apprezzato le sue dichiarazioni sul segretario Landini, che non sarebbe stato abbastanza fermo sulla vertenza Marelli per non andare contro l'editore di Repubblica (John Elkann, che nel 2019 ha ceduto Magneti Marelli, ndr). «Riteniamo



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

le affermazioni di Calenda gravissime e offensive non solo per la Fiom e la Cgil, ma per tutte le lavoratrici e i lavoratori», scrivono i sindacati che accusano l'ex ministro dello Sviluppo di speculare «per un minuto di celebrità». «Non ho offeso i lavoratori - controbatte Calenda - ho criticato Landini e la sua compiacenza verso gli azionisti della Fiat e di Repubblica rispetto alla deindustrializzazione del settore automotive.

Landini non è i lavoratori». Calenda ha quindi confermato la sua visita di oggi a Crevalcore: «Accetterò eventuali contestazioni e spiegherò quello che intendiamo fare in Parlamento per difendere i lavoratori di Magneti Marelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il fabbisogno più alto spinge le emissioni di quest'anno verso quota 330 miliardi

Obiettivo alzato di circa 10 miliardi: pesa l'effetto Superbonus sulle casse

G.Tr.

Entro la fine dell'anno il contatore delle emissioni di titoli di Stato a medio e lungo termine potrebbe arrivare intorno a quota 330 miliardi. A spingere è la dinamica del fabbisogno, che nonostante i miglioramenti degli ultimi due mesi a fine agosto viaggiava 25 miliardi sopra i livelli dei primi otto mesi del 2022 (lunedì si conosceranno i dati di settembre).

Le prospettive aggiornate emergono dal programma trimestrale delle emissioni pubblicato ieri dal ministero **dell'Economia**. A fine agosto, si legge, le emissioni a medio-lungo termine erano arrivate a circa 244 miliardi, settembre conta 29 miliardi (mese in cui si è arrivati oltre l'80% del programma) e per gli ultimi tre mesi dell'anno «si stimano emissioni lorde in area 60 miliardi». Il totale fa 333 miliardi, 13 sopra l'orizzonte annuale che era stato tracciato nel terzo trimestre.

Il dato finale potrebbe fermarsi un po' prima, per effetto di una serie di variabili che vanno dalla raccolta del nuovo BTp Valore al via la prossima settimana all'andamento di incassi e pagamenti dell'autunno-inverno; senza dimenticare l'effettivo incasso entro l'anno della quarta rata del Pnrr.

Ma il ritocco c'è. E anche su questo fattore si affaccia l'effetto dei calcoli in continuo aggiornamento del **Superbonus**, che si traduce in minori entrate quando i crediti d'imposta vengono utilizzati riducendo il gettito. Se i crediti sono più robusti del previsto, il fabbisogno peggiora rispetto alle stime.

Questa evoluzione costa perché naturalmente quelli che per i risparmiatori sono rendimenti per il bilancio pubblico sono una spesa. Anche su questo aspetto fa luce il programma del Tesoro, che indica al 3,62% il costo medio all'emissione registrato quest'anno a fine agosto. Il dato è marginalmente sopra al 3,51% registrato a fine maggio, ma viaggia a una quota più che doppia rispetto all'1,71% del 2022 (nel 2021 era allo 0,1%).

La dinamica incide inevitabilmente anche sulla spesa per interessi futura, aggiornata nella tabella con gli indicatori di finanza pubblica della NaDef diffusa ieri dal ministero **dell'Economia**. Lo scalino prodotto dai nuovi numeri è però meno alto rispetto a quello prospettato da alcune voci della vigilia; segno che l'argine pazientemente costruito in questi anni dal Tesoro con il lavoro su struttura e durata media dei titoli di Stato (ora in leggera discesa a 6,97 anni) funziona, e ammortizza per quanto può i colpi inferti dalla corsa dei tassi sul costo del nostro debito.

Nel rapporto con il Pil, il terreno che conta di più quando si misura il peso di una spesa e quindi la sua sostenibilità, il ritocco è limitato a un decimale su tutto l'orizzonte di previsione. In altri termini, gli interessi che sarebbero pesati per il 3,7% del prodotto quest'anno e per il 4,1% il prossimo



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

secondo il Def, nella NadeF salgono rispettivamente al 3,8% e al 4,2%, per attestarsi al 4,3% nel 2025 (dal 4,2% scritto nel Def) e al 4,6% nel 2026 (dal 4,5%). Un aiuto arriva dalla revisione del Pil comunicata pochi giorni fa dall'Istat, che ampliando la base del prodotto nominale riduce il rapporto percentuale con la spesa; il Pil nella vecchia versione avrebbe determinato un decimale in più.

Il problema semmai è più strutturale, e si vede meglio traducendo i dati in valore assoluto. Quest'anno nei calcoli aggiornati si chiuderà con una spesa per interessi poco sopra i 78 miliardi di euro (Sole 24 Ore di martedì), cioè quasi 2,8 in più rispetto alle stime della primavera, quando però il BTp decennale veleggiava intorno al 4,1-4,2% contro il 4,77% della chiusura di ieri. Il salto diventa più alto l'anno prossimo, in cui la spesa arriva a 90 miliardi e la differenza rispetto ai calcoli di aprile si allarga a circa 4,5 miliardi. In ogni caso lo sfondamento della soglia dei 100 miliardi di interessi rimane fissato per il 2026, quando si arriverà nei dintorni dei 105 miliardi invece che ai 100,6 indicati nel Def, dopo un 2025 ora visto poco sopra i 95 miliardi (erano 91,6 nel vecchio programma di finanza pubblica).

La differenza cumulata fra 2023 e 2027 somma appunto quei 15 miliardi «bruciati dall'aumento dei tassi d'interesse generato dalla politica restrittiva» della Bce e «sottratti ovviamente a interventi attivi a favore dell'economia e delle famiglie», come ha voluto sottolineare ancora l'altroieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nel comunicato successivo all'approvazione della NaDef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Oltre metà della manovra sarà in deficit

I numeri. Con la revisione del Pil lo scostamento previsto per l'anno prossimo sfiora i 15 miliardi, per una legge di bilancio che punta a fermarsi a 22-23 Le prospettive. Il ritorno all'avanzo primario è rimandato di un anno al 2025, indebitamento strutturale alto ma ogni anno scende più dello 0,5 per cento

Gianni Trovati

ROMA Il programma di finanza pubblica approvato mercoledì dal Governo poggia su una tripla scommessa, che comincia ad assumere una forma più precisa nei numeri della tabella con gli indicatori di finanza pubblica diffusa ieri dal ministero **dell'Economia**: una crescita del prodotto nominale, quello che incorpora l'inflazione, al 4,1%, grazie a una dinamica dei prezzi che rallenta in modo molto graduale (come da previsioni Bce); la realizzazione effettiva dei 21-22 miliardi di privatizzazioni annunciati in conferenza stampa dal **ministro dell'Economia** Giorgetti (un punto di Pil sull'orizzonte pluriennale); una curva degli interessi che eviti scossoni e si mantenga fedele alle proiezioni elaborate in base alle ultime dinamiche.

Nel programma di finanza pubblica aggiornato, l'unione di questi tre fattori permette di far approvare al Parlamento lo scostamento da circa 21 miliardi in tre anni indicato dai numeri e percorrere la leggera discesa del debito pubblico in rapporto al Pil rimandando al 2025 il ritorno all'avanzo primario, che fin qui era previsto per l'anno prossimo. Se l'insieme delle tre variabili si mette a girare in modo diverso, e soprattutto se il costo medio del debito supera la crescita nominale, la prospettiva cambia. Sull'orizzonte più lontano, il 2026, si affaccia poi una prima stretta di bilancio che riporta il deficit sotto il 3%, al 2,9%, evitando lo sfioramento anche in quell'anno scritto nel tendenziale.

La mossa farebbe salire in quell'anno l'avanzo primario nei dintorni dei 36,5 miliardi (1,7% del Pil) mentre la curva dei tassi scarica in pieno i propri effetti portando la spesa per interessi verso i 105 miliardi. L'altro parametro al centro dei negoziati con la Ue ai tempi delle vecchie regole fiscali, cioè il deficit strutturale al netto di una tantum e delle variabili del ciclo economico, viaggerebbe più in alto, riducendosi però ogni anno di oltre lo 0,5% chiesto dalle norme comunitarie non ancora archiviate prima dell'intesa sulla riforma. Riforma che secondo la Germania e i suoi alleati dovrebbe chiedere un ritmo minimo di riduzione del debito che nel programma italiano scende però di un decimale quest'anno, due il prossimo e tre il successivo.

La scommessa è obbligata, nell'ottica ribadita dal **ministro dell'Economia**, dall'esigenza di farsi largo nella strettoia fra il debito aggiuntivo in arrivo dal **Superbonus** e l'esigenza di «garantire la coesione sociale» continuando nel sostegno ai redditi medio-bassi, in un menù che ora al cuneo fiscale aggiunge l'avvio della riforma fiscale con l'accorpamento dei primi due scaglioni Irpef



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

che applicherebbe ai redditi fino a 28mila euro l'aliquota minima del 23% ora riservata alle dichiarazioni fino a 15mila euro.

Queste spinte contrapposte fra l'ipoteca da oltre 20 miliardi l'anno ereditata dal **Superbonus** e la necessità di non rinunciare a un pacchetto di misure mentre l'economia rallenta riduce le dimensioni della manovra, che nelle intenzioni attuali del Governo dovrebbe attestarsi intorno ai 22-23 miliardi, e di conseguenza allarga la quota realizzata a deficit.

Con l'aggiornamento del Pil nominale che deriva dalle revisioni Istat e viene dettagliato nella tabella di ieri, i 7 decimali di Pil di extradeficit messi in programma per il prossimo anno arrivano a un soffio dai 15 miliardi, e sono destinati quindi a finanziare più della metà della legge di bilancio.

Il resto dovrebbe arrivare dai 2 miliardi di spending chiesti dal Mef, mentre il riordino delle spese fiscali è chiamato a trovare un altro miliardo e dalla gara del lotto sono attesi 400 milioni. Cifre che indicano come la strada delle coperture sia ancora da completare, anche perché la tassa sugli extraprofitto bancari, nella vecchia e nella nuova versione, è priva di una quantificazione ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Strumenti comuni nella Ue per finanziare il green deal»

La richiesta. Le confindustrie di Italia, Germania e Francia riunite a Berlino raccomandano misure specifiche al fine di sostenere gli ingenti investimenti necessari a raggiungere la neutralità climatica

Isabella Bufacchi

BERLINO «Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di neutralità climatica entro i tempi stabiliti dall'Ue e sostenere gli investimenti richiesti è necessaria una quantità enorme di risorse. È necessario prevedere strumenti specifici basati su risorse comuni». È questa una delle raccomandazioni, tra tutte quella chiave per competere ad armi pari con Stati Uniti e Cina, contenuta nella dichiarazione congiunta siglata dai presidenti di **Confindustria** Carlo Bonomi, Bdi Siegfried Russwurm, e Medef Patrick Martin in occasione del quinto Business Forum Trilaterale delle associazioni degli imprenditori di Italia, Germania e Francia a Berlino il 28 e 29 settembre. La caccia a risorse finanziarie all'altezza delle grandi sfide, in un'Europa che deve premere l'acceleratore sulla doppia transizione verde e digitale e sulla difesa unica - dovranno essere trovati nel prossimo decennio migliaia di miliardi di euro aggiuntivi tra pubblico e privato - è stato uno degli argomenti ricorrenti nei dibattiti della due-giorni, un passaggio fondamentale ed inevitabile per rilanciare la competitività delle economie europee e rafforzare la sovranità europea.

Poter includere il riferimento a «risorse comuni» nella dichiarazione congiunta può essere considerata una vittoria di **Confindustria**. Stefan Pan, delegato del presidente per l'Europa, ha ricordato nella conferenza stampa a chiusura dei lavori che il debito destinato a investimenti e alla produttività è «debito buono» ma ha anche messo in chiaro che le riforme hanno «costo zero» e sono altrettanto importanti per rilanciare la crescita potenziale. Sulla necessità di aumentare gli investimenti europei in digitale, verde e difesa i presidenti di BDI e Medef non si sono potuti sottrarre. Tuttavia per Russwurm più efficienza è un modo per ridurre i costi, in quanto gli eccessi della burocrazia europea sono spese in più per le imprese.

A questo proposito, la dichiarazione congiunta lancia un messaggio particolarmente forte: «Negli ultimi anni, le opportunità di investimento delle imprese nei nostri Paesi sono state fortemente limitate da un elevato numero di nuovi regolamenti e da procedure amministrative sempre più onerose, in contrapposizione all'esigenza di un quadro normativo favorevole alla crescita». In cinque anni, la Ue ha imposto alle imprese europee 5.422 pagine di testi aggiuntivi e 850 nuovi obblighi. «La complessità amministrativa continua a crescere nella Ue, rendendo il clima per gli investimenti molto meno favorevole rispetto ai nostri concorrenti globali e aumentando significativamente i costi di conformità per le aziende».



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Nel corso del Business Forum è stata menzionata più volte l'urgenza della creazione del mercato dei capitali unico europeo, per allargare le fonti di finanziamento e la platea degli investitori per la transizione verde e digitale.

E anche per la difesa. Sulla difesa comune europea, la dichiarazione congiunta indica la strada finanziaria da seguire: «Gli Stati membri dovrebbero garantire un più ampio accesso ai finanziamenti da parte dell'industria della difesa attraverso le loro banche di sviluppo nazionali e consentire alla Banca Europea per gli Investimenti (Bei) di finanziare le attività chiave nel settore della difesa.

Inoltre, l'Ue dovrebbe inviare un chiaro messaggio politico agli attori dei mercati finanziari che la sicurezza, e quindi la capacità di difesa, è un prerequisito per la sostenibilità e quindi in linea con i principi Esg».

«Senza l'industria l'Europa non può esistere. Solo l'industria può guidare la transizione verde. Quindi in futuro il ruolo centrale che l'industria svolge per l'economia dell'Ue deve essere pienamente riconosciuto - ha enfatizzato Pan a conclusione del Forum -. L'industria deve essere adeguatamente sostenuta attraverso un'agenda economica che guidi investimenti e l'innovazione e un'ambiziosa strategia industriale europea, impegnandosi per una regolamentazione più snella, più efficace».

Rafforzare la competitività e dunque la crescita dell'economia europea con un'Europa più integrata, più aperta alla cooperazione tra Stati membri, meno ingessata dalle regole e dalla burocrazia, riconoscendo all'industria e agli imprenditori il ruolo chiave che hanno e che avranno nella doppia transizione verde e digitale.

Segnando le priorità. Snellendo le procedure. Abbattendo le barriere inutili. Di tutto questo **Confindustria**, Bdi e Medef ne sono certe. Una certezza che è stata coniugata nei due giorni del Forum a Berlino con l'ottimismo tipico degli imprenditori. «Se qui in sala c'è qualcuno che non è ottimista, ha sbagliato mestiere, non dovrebbe fare l'imprenditore», è stata la provocazione di uno dei relatori.

L'ottimismo degli imprenditori ora dovrà riuscire a contagiare i politici in vista delle elezioni 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Imprese alla rincorsa sulla rotta digitale

Digital Innovation Hub: valori oltre la media nazionale ma senza sufficienza piena

Luca Orlando

I costi elevati, anzitutto. E subito dietro la carenza di risorse interne per gestire i progetti.

Sono i due ostacoli principali che frenano le aziende lombarde nell'adozione di tecnologie e processi digitali, fattori che distaccano di gran lunga ogni altra considerazione. Si spiega così il risultato dell'analisi del Digital Innovation Hub della Lombardia, che sulla base dell'assessment effettuato da un campione di poco meno di 400 imprese, in una scala da 1 a 5 nella maturità digitale assegna il punteggio medio di 2,99 alle aziende della regione: oltre la media nazionale (2,85) ma ancora ad un passo dalla sufficienza piena.

«Le aziende si stanno certo muovendo in questa direzione - spiega il presidente del Dih lombardo Stefano Poliani - ma la strada da percorrere è ancora lunga: le Pmi in particolare fanno fatica a prendere questo treno».

I dati lombardi, spiega Poliani, sono in parte spinti verso l'alto da aspetti settoriali e dimensionali, tenendo conto di una maggiore presenza relativa in regione sia di aziende più robuste rispetto alla media che di realtà impegnate nei settori avanzati della meccatronica, dell'automotive o dell'aerospazio.

La distribuzione dei risultati, ad ogni modo, è quasi simmetrica lungo una gaussiana, con il 22% del campione a posizionarsi oltre un livello medio-alto di 3,5, percentuale tuttavia quasi identica rispetto a quanti si pongono al di sotto di quota 2, dunque in un'area di forte insufficienza. Soltanto sei aziende su 100, infine, sono posizionate oltre quota 4, la zona di eccellenza.

«Il limite delle risorse interne e soprattutto delle competenze è un freno evidente in questa direzione tecnologica - spiega Poliani - e questo aspetto rende però ancora più critico il ruolo dei Dih nel percorso di sensibilizzazione e avvicinamento a questi temi. Che non si ferma alla mera valutazione dello stato dell'arte, come abbiamo fatto con l'assessment. La fase due, quella che va oltre l'analisi, è in effetti già iniziata. Centoventi aziende sono state accompagnate presso i competence center e 20 progetti di sviluppo sono stati avviati: buoni risultati, ma dobbiamo fare di più».

I dati evidenziano come la maturità digitale sia correlata alle dimensioni d'impresa, con valori che diventano però sufficienti (3,25) solo per la fascia oltre i 20 milioni di ricavi e che progrediscono in modo più convinto al crescere degli addetti, arrivando fino a quota 3,48 per le aziende oltre i 200 dipendenti.

In termini di percorso "smart" tra i settori primeggiano Ict e servizi digitali, seguiti da mezzi di trasporto e logistica, farmaceutica e metallurgia. In coda, con gli indici più bassi, tessile-moda,



carta-legno e, ultima con un ampio distacco, l'edilizia.

In termini di processo, se produzione, qualità e ricerca e sviluppo ottengono i risultati migliori, superando la soglia del 3,30, altre aree come logistica, manutenzione, supply chain, risorse umane e vendite sono caratterizzate da punteggi sempre inferiori a 2,70.

«Si è investito anzitutto dove i vantaggi percepiti sono evidenti e più immediati - aggiunge Poliani -, tenendo conto anche di un piano 4.0 che andava proprio ad incentivare gli interventi in questi processi. La strategia ha funzionato ma ora bisogna accelerare e i fondi disponibili grazie al Pnrr, sia per i Dih che i Competence Center, rappresentano un'occasione per migliorare il punteggio avvicinando un numero sempre più ampio di imprese all'area di eccellenza nel percorso di digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consegna cibo a casa da 1,8 mld ma c'è chi abbandona l'Italia

Food delivery. Il mercato è esploso in pochi anni e ora vive una fase di assestamento: UberEats, Gorillas e Getir se ne sono andati, ma c'è chi ne ha tratto vantaggio espandendosi e caratterizzando l'offerta

Maria Teresa Manuelli

Sta scoppiando la bolla del delivery in Italia? Sembra di no, almeno per quanto riguarda il food. La consegna di cibo e piatti pronti a domicilio muove un mercato che vale oggi 1,8 miliardi di euro e questo servizio raggiunge ormai il 71% della popolazione italiana. Le piattaforme di food delivery, inoltre, continuano a giocare un ruolo fondamentale tanto che nell'ultimo anno hanno rappresentato il 97% del valore totale dei piatti venduti (e solo il 3% proviene dai canali online dei ristoranti tradizionali). Anzi, il loro sviluppo ha permesso al settore dell'e-commerce alimentare di crescere esponenzialmente tra il 2010 e oggi mediamente del 39% all'anno. Eppure quest'estate Uber Eats ha annunciato l'abbandono della nostra Penisola, così come già avevano fatto Gorillas e Getir l'anno prima. Cosa non ha funzionato? «L'Italia rappresenta un mercato unico - risponde Glovo - sia da un punto di vista culturale che demografico. Sul primo aspetto il nostro Paese ha una grande tradizione culinaria che rende importante offrire una proposta ampia e variegata, ma prestando comunque attenzione alla scelta delle collaborazioni con grandi catene e realtà locali.

Analizzando l'aspetto demografico, poi, l'Italia ha una popolazione estremamente decentrata e ciò rappresenta una grande sfida per la logistica, in quanto richiede la presenza di un team locale strutturato».

La chiave per Glovo è stata la multicategoria, ovvero essere una piattaforma che consente ai propri utenti di ricevere e inviare prodotti all'interno della città, grazie agli accordi siglati nel mondo del retail e anche alle partnership strette con i player della grande distribuzione. «Nello specifico l'uscita di Getir e Gorillas ha rafforzato il nostro posizionamento nel quick commerce - la terza generazione dell'e-commerce: ricevo il prodotto quando ne ho bisogno - mentre quella di Uber Eats ci ha permesso di consolidare il posizionamento in tutto il Sud Italia e nelle grandi città».

Per fare qualche esempio, solo a Napoli 19 dei maggiori 25 partner di Uber Eats hanno scelto di lavorare esclusivamente con Glovo. «La redditività di breve periodo - aggiunge Marco Pieri, direttore digital & e-commerce di Selex Gruppo Commerciale - è tuttavia la maggiore sfida da affrontare affinché si possa espandere un servizio che ha costi rilevanti di tecnologia e di logistica per la gestione degli ordini».

CosìComodo, il servizio per la gestione online degli ordini di prodotti alimentari e non di Selex, genera una contribuzione alle vendite tra il 4 e l'8%, con l'obiettivo di espandere il più possibile le aree in cui operare con il servizio di spesa online.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Il mercato - dice Daniele Contini, country manager di Just Eat Italia - avrebbe anche bisogno di essere normato per garantire la tutela dei lavoratori e consentire alle aziende del comparto di operare in maniera efficiente e competitiva. Siamo stati i primi ad avviare questo percorso e siamo sempre più convinti che garantire dignità e sicurezza economica ai rider si traduca in benefici per il territorio e in un servizio migliore per tutti. Tornando alle opportunità o strategie da adottare, pensiamo alla diversificazione dei servizi come la costruzione di offerte dedicate alle aziende o all'investimento nella logistica per intensificare la nostra capillarità in Italia. Ci sono poi due asset imprescindibili per distinguersi: l'innovazione tecnologica per migliorare la customer experience e l'attenzione nella scelta di servizi che abbiano un minore impatto ambientale e sociale».

Proprio la questione dei corrieri è stata messa al centro di un acceso dibattito politico-sociale. In assenza di una normativa univoca ha trovato spazio la nascita di Rushers, una piattaforma digitale di consegne last-mile che mette in contatto le aziende e i propri clienti con un network di corrieri indipendenti. Un ambiente in cui il corriere è autonomo e libero di fare il proprio prezzo, avendo la possibilità di fornire servizi per qualsiasi genere - "dal frigorifero alla pizza" - e per qualsiasi tipo di attività, sia questa una società di food delivery oppure di logistica e trasporti, ricevendo pagamenti in giornata garantiti. La piattaforma al momento è ancora in fase di sviluppo e si prepara al lancio del test su strada.

Per ovviare ai problemi logistici, invece, che vedono il delivery sviluppato principalmente nelle grandi città, lasciando quindi fuori quel 60% di popolazione che secondo l'Istat vive in provincia, in periferia o lontano dai centri abitati, è appena nata Ristobox (vedi articolo a fianco), la **start up** che, tramite "piatti scomposti", permette di ricreare l'esperienza dei migliori ristoranti italiani a casa propria. Si tratta box contenenti tutto il necessario per ricreare a casa propria le ricette dei migliori ristoranti in modo facile, veloce e senza sprechi.

Diverse sono poi le piattaforme che sfruttano la sinergia con le insegne della Gdo. È il caso ad esempio di Alfonsino che ha stretto una partnership con Gruppo VÉGÉ per sviluppare un servizio di consegna a domicilio, migliorando la capillarità e il posizionamento a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La bozza di dlgs attuativo della delega. Con le ganasce il bollo auto si paga lo stesso

Tari sul c/c con lo sconto del 5%

Non l'Imu. Niente licenze per irregolarità fiscali definitive

FRANCESCO CERISANO

Tassa rifiuti scontata del 5% se addebitata direttamente sul conto corrente. Niente sconto, invece, per l'Imu espressamente esclusa dall'agevolazione in quanto pagata esclusivamente "mediante il sistema dei versamenti unitari", ossia tramite F24. Nei rapporti con gli **enti locali** arriva, invece, una norma molto garantista per i contribuenti che non rischieranno più di vedersi rifiutare dai **comuni** e dalle **regioni**, licenze, autorizzazioni, concessioni (o una Scia da cui dipenda lo svolgimento di attività commerciali o produttive) se non sono in regola con il pagamento dei tributi **locali**. Ora invece per negare quanto richiesto dai cittadini sarà necessario gli **enti locali** verifichino l'esistenza di "irregolarità definitivamente accertate relative al pagamento dei tributi". Insomma, non si rischierà di vedersi rifiutata una licenza per il mancato pagamento di una rata Imu, ma servirà l'accertamento definitivo dell'irregolarità.

A riscrivere le regole del fisco locale è la bozza di decreto legislativo attuativo della legge delega fiscale che è stata messa a punto a tempo di record dalla commissione incaricata dal viceministro Maurizio Leo.

Tributi **locali** con lo sconto Sulla falsariga di quanto già avviene per le **regioni** (che hanno sperimentato con successo l'addebito ridotto del bollo auto sul conto corrente) anche i **comuni** potranno riconoscere tale chance ai contribuenti per il versamento delle entrate **locali**.

Ma attenzione: la norma esclude tale possibilità per le entrate "per le quali la riscossione avviene esclusivamente mediante il sistema dei versamenti unitari di cui all'art.17 del dlgs 9 luglio 1997 n.241", ossia per le entrate riscosse con modello F24 che resta ancora la modalità di versamento ordinaria per l'Imu. Come detto, lo sconto riconosciuto ai contribuenti sarà pari al 5% di quanto dovuto fino ad un massimo di mille euro.

Misure preventive per contrastare l'evasione dei tributi degli **enti** territoriali Alla prova dei fatti, la norma del decreto Crescita 2019 (art.15-ter del dl 34/2019) è risultata essere molto restrittiva e poco garantista per i contribuenti perché consentiva ai **comuni** di sospendere il rilascio di licenze, autorizzazioni e concessioni in presenza di qualsiasi irregolarità nel pagamento dei tributi **locali** da parte dei soggetti richiedenti, senza attendere che l'irregolarità assumesse carattere definitivo. Un vulnus apparso subito evidente proprio agli stessi **comuni** che infatti non hanno quasi mai applicato la norma (nel timore di subire azioni legali) rimasta di fatto lettera morta.

La bozza di decreto attuativo della delega fiscale riscrive l'art.15 ter innanzitutto estendendo tale chance anche alle **regioni** e non solo ai **comuni**. Ma soprattutto circoscrivendo le ragioni



del rifiuto al solo caso di "irregolarità definitivamente accertate relative al pagamento dei tributi ad essi spettanti da parte dei soggetti richiedenti".

Ganasce fiscali, si paga il bollo auto Sul bollo auto, tributo proprio derivato di competenza delle **regioni**, la bozza di decreto legislativo chiarisce invece che "la tassa automobilistica sarà comunque dovuta nel caso di fermo amministrativo del veicolo disposto dall'agente della riscossione". Dal 1° gennaio 2024 saranno trasformati in tributi propri regionali l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile e l'imposta regionale sostitutiva per le utenze esenti.

Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.

Visco chiede rigore sui conti "Non c'è un attacco speculativo"

Il governatore di Bankitalia avverte il governo, la maggiore spesa per interessi è dovuta all'attenzione sul nostro bilancio I conti della Nodef: nel 2025 il debito pubblico arriverà a 3 mila miliardi. Giorgetti: "Senza Superbonus sarebbe sceso"

VALENTINA CONTE

ROMA - Nessun attacco all'Italia, dice il governatore di Bankitalia Ignazio Visco per placare il polverone politico suscitato dall'approvazione della Nodef, il documento alla base della prossima manovra di bilancio che alza il deficit e non fa calare a sufficienza il debito.

Se lo spread si infiamma, se l'Italia torna osservato speciale dei mercati, le ragioni non vanno cercate nei complotti internazionali contro il governo Meloni, sembra spiegare Visco. Piuttosto nella mole del debito pubblico italiano, a lentissimo sgonfiamento. E che sfonderà, rivela la stessa Nodef, quota 3.000 miliardi di euro nel 2025. Mentre il deficit scenderà sotto al 3% del Pil solo l'anno dopo. A questo guardano i mercati e gli investitori che quel debito lo devono comprare, chiedendo un prezzo sempre più elevato in termini di tassi di interesse.

Lo spiega bene Visco, all'ultimo mese di lavoro come governatore, dal primo novembre sostituito da Fabio Panetta: «Gli interessi sul debito non sono il risultato di una speculazione contro l'Italia, ma di un'attenzione sui nostri conti». Se quindi i conti non sono in ordine, sale il prezzo del debito misurato dagli interessi. E così lo spread. Il governatore rassicura e allo stesso tempo mette sull'attenti Palazzo Chigi. All'indomani dell'approvazione di una Nodef al limite della lite con Bruxelles per uno sfioramento del deficit da 13,9 miliardi l'anno prossimo e altri 4,4 miliardi nel 2025. Per poi operare una stretta da 4,5 miliardi nel 2026, messa lì già ora solo per scendere al 2,9%.

leri lo spread, il differenziale tra i rendimenti dei titoli decennali tedeschi e italiani, dopo la fiammata a 200 punti di giovedì, è sceso seppur di poco a 195. Significa che i Btp costano all'incirca il due per cento in più dei Bund. «Il nostro sistema bancario è sostenibile», placa gli animi il governatore Visco.

«Ma tenere i conti il più possibile in ordine è un impegno politico rilevante che va sottolineato continuamente. Occorre che ci sia una risposta sul piano infrastrutturale e su come vengono spesi i soldi tale che convinca chi compra i nostri titoli». È questo il punto cruciale da cui dipenderà la validazione della Nodef e poi della legge di Bilancio sia qui in Italia da parte dell'Ufficio parlamentare di bilancio che poi della Commissione Ue.

Sforare il deficit di sette decimi, dal 3,6 al 4,3%, come ha deciso di fare il governo Meloni, può essere compatibile con una crescita dell'Italia all'1,2% che nessuno dei previsori internazionali vede così rosea l'anno prossimo. A patto, come dice Visco, che quei soldi siano spesi bene, per riaccendere



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

l'economia e non dispersi in micro rivoli dall'impatto tenue o dubbio, come potrebbero presto rivelarsi nella "manovrina" da 20-25 miliardi in preparazione, polverizzati tra bonus e mancate.

Il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti continua ad incolpare Superbonus e rialzo dei tassi deciso dalla Bce per un bilancio dello Stato decisamente appesantito. «Io non mi diverto a fare debito, ma oggi paghiamo scelte fatte in passato», dice alla festa della Lega di Genova. «Senza Superbonus il debito sarebbe sceso. E senza rialzo dei tassi avremmo 14-15 miliardi di risorse extra che metterei tutte sulla famiglia, perché senza figli non c'è futuro e nel 2060 addio Italia». Giorgetti conferma 11 miliardi per la proroga del taglio al cuneo contributivo ai lavoratori dipendenti. E altri 3 miliardi di minori tasse con l'Irpef che scende da quattro a tre aliquote, ampliando la prima, quella più bassa del 23%, ad altri 14 milioni di contribuenti. «Dal taglio significativo della spesa avremo poi altre risorse per togliere le limitazioni fiscali alle famiglie povere che vogliono accedere alla natalità», annuncia.

Ieri il ministero **dell'Economia** ha diffuso una prima tabellina della NadeF. Il testo completo non c'è ancora. Lo aspettano anche i mercati per capire quanto sia stato forte l'azzardo del governo su Pil, deficit e debito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL RETROSCENA JENA

La premier contro i suoi fantasmi "Piuttosto torniamo a votare"

I timori di Meloni per gli articoli della Stampa che evocano lo spettro dei tecnocrati La linea di Fratelli d'Italia: non ci sarà un altro capo di Palazzo Chigi in questa legislatura

ILARIO LOMBARDO FRANCESCO OLIVO

Ilario Lombardo Francesco Olivo La Valletta-Roma I soliti noti che Giorgia Meloni non nomina sono «giornali, poteri forti, sinistra», tutti quelli che, secondo la narrazione della destra, la vogliono sfrattare da Palazzo Chigi. A La Valletta, quando i lavori del vertice EuMed9 stanno per terminare, la premier si ritrova improvvisamente di fronte allo scenario della fine brutale e anticipata del suo governo. La reazione è in qualche modo una sorpresa, perché Meloni non dissimula, non svia, non fa mostra di non essere sfiorata da ipotesi e voci che si accumulano in queste ore, come mille altre volte nelle tormentate disavventure degli esecutivi italiani. Ha letto La Stampa, i titoli e gli articoli sui movimenti in atto. È la prima a crederci, e sembra quasi prepararsi alla rivalse dell'underdog: «L'ho ripetuto mille volte. Non sosterrò nessun governo tecnico. Per me si torna a votare», è il concetto che ha ribadito ancora in queste ore, nel viaggio a Malta. E nel partito la linea è questa: nella legislatura in corso non ci sarà un altro premier.



Lo spread d'altronde evoca altre stagioni e il fatto che nell'aria circoli il nome di Fabio Panetta, l'ex membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea che Meloni non è riuscita a nominare **ministro dell'Economia**, è di per sé un elemento di insidia, magari più percepita che vera. Meloni sa che la formula tecnica è una costante delle crisi italiane, ma anche che questa volta quell'epilogo appare più difficile, perché la destra ha una maggioranza che complica le alchimie numeriche di palazzo ed è storicamente più abile a compattarsi. Per Fratelli d'Italia è un punto fermo che sfocia nell'ossessione: del resto la convinzione ferma di Meloni è che parte del suo successo si debba al fatto di aver detto no al governo «tecnico e tecnocratico» di Mario Draghi e prima ancora all'esperimento giallo-verde, quando tutti i sondaggi dicevano che gli elettori di destra vedevano con favore una partecipazione alla maggioranza populista di quello che allora era un piccolo partito.

Detto questo, la premier crede che qualcosa si stia muovendo. Scorre le cronache, i retroscena e prova interpretare i segnali, «so leggere la politica».

Gli articoli del Financial Times, ripetuti, ormai a cadenza fissa, che hanno messo nel mirino le scelte del governo Meloni, le fragilità del sistema, i ritardi sul Pnrr e le faticose strade per trovare una via d'uscita dall'enorme debito pubblico. Il ruolo europeo di Paolo Gentiloni e la convocazione al Quirinale di Sergio Mattarella, all'indomani degli attacchi della premier, letta come una scelta del presidente della Repubblica di difendere il commissario, è un altro elemento che contribuisce a costruire un castello di ombre.

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'offensiva contro Gentiloni, partita nei giorni scorsi da Fratelli d'Italia, d'altronde si spiega così: l'attivismo dell'ex premier del Pd, con tanto di presenza alle feste dell'Unità, lasciava intendere, secondo le analisi fatte a Palazzo Chigi, un suo impegno politico (ostile, ovviamente) e quindi il segnale è stato mandato.

Poi lo spread. È su questo indice di salute **dell'economia** italiana che Meloni concentra le sue preoccupazioni. L'incubo di quanto successo al governo Berlusconi nel 2011 è sempre presente: quelle tensioni sui mercati che sembrano il preludio a un terremoto politico, e una legge di Bilancio prosciugata delle risorse sufficienti a placare l'opinione pubblica. Meloni ha bisogno di deficit, e quindi ha bisogno dell'Europa. A cui però dovrà concedere una capitolazione, in particolare sulla riforma del Mes.

Nel frattempo la tecnica rimane la solita: mettere le mani avanti e cercare un nemico. Un giorno è la Germania, «che non vuole un governo di centrodestra», l'altro sono i giornali e oscure forze della finanza internazionale. Ufficialmente si ostenta sicurezza: Giovanbattista Fazzolari, ascoltissimo consigliere e sottosegretario alla presidenza del Consiglio, spiega di non aver paura di qualcuno che vuole far cadere il governo («non li sopravvalutate») e racconta così lo stato d'animo che si vive a Palazzo Chigi: «Nessun complotto, nessuna preoccupazione - precisa -. Solo un divertito stupore per questi disperati tentativi di mettere in difficoltà il governo. Dà l'idea del bambino che sbraita. A noi va benissimo». Un riferimento implicito ai giornali che hanno raccontato l'allarme per l'andamento dello spread.

Sin dai primi giorni, quando i numeri in Parlamento si mostravano rassicuranti, i colonnelli di Meloni ragionavano: «Solo i giudici o un fattore esterno possono farci cadere», una profezia che nella sua seconda parte qualcuno crede di scorgere. Tra questi non c'è Claudio Borghi, uno di quelli che nella Lega parla chiaro (fin troppo, a volte) alla ricerca di movimenti sospetti degli avversari, il quale analizza: «Le opposizioni sono messe male e forse proprio per quello ecco che esce la storia del governo tecnico, l'unica alternativa che vedono i nostri nemici è questa. Con il Conte 2 il piano B era pronto sin dall'inizio della legislatura. Stavolta non è realistico lo scenario». In ogni caso, dice Borghi, la Lega non ci starebbe: «Noi abbiamo dato e pagato da un punto di vista elettorale e, avendo visto cosa è successo alla cavia, non credo che Meloni si presti».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Qui lo dico e qui non lo nego: peggio del governo Meloni c'è solo il governo tecnico. imagoeconomica Fazzolari: "Disperati tentativi di metterci in difficoltà". Borghi: stavolta niente piano B A Roma Palazzo Chigi è la sede del governo italiano dal 1961 JENA.

Il centrodestra corre ai ripari dopo la revisione al rialzo delle stime del deficit

L'esecutivo prova a convincere l'Ue Freni: "Manovra senza alternative"

ALESSANDRO BARBERA

ALESSANDRO BARBERA ROMA «A questi numeri non c'erano alternative». Federico Freni, numero due del Tesoro e pontiere di casa leghista, non ha dubbi sulla decisione di Giorgia Meloni di rivedere al rialzo le stime di deficit per dare sostanza alla Finanziaria d'autunno. I numeri della Nota di aggiornamento dei conti pubblici confermano lo scenario al quale la stessa premier era pronta da mesi: tassi in crescita, inflazione persistente (pesa il caro petrolio), un'eredità senza precedenti per via dei bonus edilizi voluti dal governo Conte. «Cento miliardi, euro più euro meno, che siamo costretti a conteggiare già dai conti di quest'anno». La strada stretta di Meloni è fatta dunque di scelte obbligate, e sono quelle che la premier va dicendo da settimane: priorità ai redditi e alle famiglie, lasciando da parte ogni altra velleità. Fatta salva la posizione di principio del leader leghista sui fondi per il Ponte sullo Stretto, il silenzio di questi giorni dei due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani è eloquente. Non ci saranno interventi strutturali sulle pensioni, ci sarà qualcosa per gli assegni più bassi (Meloni non vuole dare l'impressione di pensare solo a chi lavora), né ci sarà spazio per grandi condoni. Il **ministro** del Tesoro Giancarlo Giorgetti sta cercando una soluzione per permettere al **ministro** delle Infrastrutture di dire che il cantiere partirà, ma si tratterà di un'operazione di immagine, o poco più.

Meloni deve fare di necessità virtù, anche perché solo così, dando priorità al sostegno ai redditi, permetterà a Bruxelles di non censurare previsioni che sulla carta sono lontane dal rigore che il nuovo Patto di stabilità - quello ancora in discussione in Europa - porterà con sé. Il saldo strutturale, l'unico che importa ai tecnici della Commissione, nel 2024 peggiorerà, ma meno di quel che si ipotizzava: rispetto alle previsioni di primavera migliorerà di due decimali, e tanto basta alla Commissione. Quello è il numero dal quale dipende la tenuta del debito nel lungo termine, ed è la precondizione per il via libera formale di Bruxelles ad una manovra in deficit. Per far tornare i conti al Tesoro hanno però dovuto stimare una crescita l'anno prossimo superiore a quel che la gran parte degli analisti stima, all'1,2 per cento. «Spero vivamente abbiano ragione loro», dice il funzionario di un'importante banca d'affari che chiede di non essere citato. Solo grazie a quel tasso di crescita il debito del 2024, che il governo prevede ai livelli di quest'anno, non aume

nterà. A meno di una crisi globale, fino ad allora la tenuta dell'Italia sui mercati è garantita, anche se a prezzi più alti di quest'anno. Secondo le ipotesi che circolano negli uffici studi delle banche londinesi il differenziale fra il Bund tedesco e il Btp a dieci anni si stabilizzerà fra i 210 e 220 punti. Nulla di paragonabile a quel che accadde nel 2018, ma comunque il segnale di un faro acceso.



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Di qui in poi Meloni non potrà sbagliare una mossa, anche perché nel frattempo verrà meno l'ombrello protettivo del programma di acquisti di titoli pubblici della Banca centrale europea. Ursula Von der Leyen, a caccia della riconferma alla guida della Commissione europea, è e resterà per Meloni un alleato anche sul fronte dei conti pubblici. Ma per evitare strappi sui mercati l'unica garanzia resta una politica economica pru-

dente. - © RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO Momento difficile Giancarlo Giorgetti, **ministro dell'Economia** nel governo Meloni La strategia "Più spesa solo per aiutare le famiglie zavorra Superbonus".

Tregua sui mercati. Il governatore di Bankitalia: "Lo spread non sale per la speculazione, garantire il rigore". L'inflazione frena al 5,2%, sale l'energia

Manovra, Visco ammonisce sul debito "Nessun attacco, i conti restino in ordine"

PAOLO BARONI

PAOLO BARONI ROMA Lo spread a quota 200?

«Gli interessi sul debito pubblico non sono il risultato di speculazione contro l'Italia, sono il risultato di un'attenzione sul fatto di tenere i nostri conti il più possibile in ordine. Questo è un impegno politico rilevante che va sottolineato continuamente» segnala il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, dopo che mercoledì il differenziale tra i nostri titoli decennali ed il «bund» tedesco ha fatto segnare un nuovo record ed aperto un duro fronte polemico tra opposizione e governo.

Ieri, complici i nuovi dati sull'inflazione a partire da quella americana, l'allarme in qualche modo è rientrato.

Il giorno prima, invece, i mercati avevano mostrato di non apprezzare la scelta del nostro come di altri governi di aumentare il prossimo anno il deficit di bilancio.

Mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani è «certo» che Bruxelles comprenderà la situazione e dirà sì alla nostra manovra, a proposito del debito Visco resta sempre «convinto che sia sostenibile», ma perché sia sostenibile (altra raccomandazione all'indirizzo dell'esecutivo) «occorre che ci sia una risposta sul piano infrastrutturale e un piano su come vengono spesi i soldi tale che convinca chi compra i nostri titoli» che a suo parere dovrebbero essere attratti dalle nostre capacità di crescita, condizione che si può certamente realizzare a patto che il Paese investa «molto di più anche nelle tecnologie nuove, nella conoscenza di cui bisogna disporre per poter crescere».

Il governo di suo cerca di presentare un quadro positivo della situazione, non solo a parole, indicando nella Nota di aggiornamento al Def (Nadef) un pil in crescita nel 2024 all'1,2%, con la **disoccupazione** al 7,3% e la pressione fiscale in calo di un punto. Mentre sul fronte dei conti, pur alzando dal 3,6% del quadro tendenziale al 4,3% del quadro programmatico il livello del deficit (per ricavare 14 miliardi da destinare alla prossima manovra), il saldo rispetto all'indebitamento netto strutturale (uno dei parametri che a Bruxelles tengono più in considerazione) migliora: quello previsto per il prossimo anno dal 0,9 indicato nel vecchio Documento di economia e finanza sale all'1,1 e migliora di un decimo di punto anche nei due anni successivi: 0,5 anziché 0,4 nel 2025, 0,6 anziché 0,7 nel 2026.

È un dato di fatto però che il rientro nei vecchi parametri del patto di stabilità, che in assenza di accordo tra i governi europei dal 2024 rischia di tornare in vigore, slitta di un anno: il Def di aprile lo prevedeva nel 2025 mentre per la Nadef ci sarà solo nel 2026. Oltre a questo il debito pubblico resta inchiodato attorno al 140% e non scende come dovrebbe: l'anno prossimo calerà di un misero 0,1



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

(al 140,1%), nel 2025 toccherà il 139,9 ed il 139,6 l'anno seguente. Tutte stime che gli analisti di Barclays non condividono affatto: per loro, infatti, alla luce della Nedef il Pil nel 2024 salirà appena dello 0,2%, il deficit al 4,7%, mentre il debito volerà al 147,5%.

Dopo la fiammata di giovedì, intanto, ieri è lo spread tornato sui livelli dei giorni precedenti chiudendo a quota 194 col rendimento del nostro Btp decennale che dal 4,91 è sceso al 4,78%. Effetto dell'inflazione che a livello europeo a settembre ha fatto registrare una flessione significativa passando al +5,2 di agosto al 4,3%, ai minimi da ottobre 2021. In Germania si passa addirittura dal +6,1 al +4,5, la Francia è ferma sul 4,9, la Spagna risale dal 2,3 al 2,6, mentre l'Olanda unico paese in Europa presenta un indice negativo: -0,3% dal +3,6% di agosto.

Anche in Italia il costo della vita a settembre è sceso, ma appena di un decimale, passando da +5,3 a +5,2% e restando dunque molto sopra la media europea. Per questo le associazioni dei consumatori ieri hanno rilanciato l'allarme per una discesa troppo lenta («a passo di lumaca»), che secondo l'Unc si traduce in una stangata che sfiora i 1.500 euro in un anno per una coppia con due figli.

Gli alimentari lo scorso mese hanno fatto segnare un significativo rallentamento, passando dal +9,4 al +8,3%, di contro però si sono riaccese tensioni sui prezzi dei beni energetici e sono tornati a salire quelli dei servizi di trasporto e questo - spiega l'Istat - ha ostacolato una più netta discesa dell'indice dei prezzi.

A tutt'oggi l'inflazione acquisita per il 2023 è pari al 5,7 per cento, un livello sempre molto alto. Per contrastare il fenomeno domani parte il trimestre anti-inflazione promosso dal governo a cui aderiscono oltre 22 mila punti vendita che per tre mesi a bloccheranno i listini su un ampio paniere di beni di prima necessità. Per le associazioni dei consumatori servirà però a poco assicurando che sarà «un flop».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA